



Collana di analisi tecnica e metodi quantitativi
Diretta da Emilio Tomasini

LombardReport.com
le migliori opportunità di trading



PAOLO SERAFINI

THE SCALPER

Uno scalper per la prima volta racconta con precisione
le sue tecniche operative sulle azioni italiane

A cura di Sandro Mancini e Emilio Tomasini

LombardReport.com
le migliori opportunità di trading





Experta S.p.A.
Corso della Repubblica 144, 47100 Forlì
Tel. 0543.370355 - Fax 0543.33769
www.experta.it - info@experta.it

© Copyright 2008 - Tutti i diritti riservati
ISBN 978-88-6021-139-2

Direttore Editoriale: Gianluca Gatta - Redazione: Serena Focaccia e Milena di Toro

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali errori o inesattezze.

Si rammenta che i mercati possono salire come scendere e che non esiste tecnica di trading perfetta. Pertanto Experta S.p.A. e gli Autori non si assumono alcuna responsabilità per i risultati economici negativi che possano derivare dall'utilizzo dei servizi e/o prodotti. Si rammenta inoltre che Experta S.p.A. o i suoi Autori potrebbero avere un interesse nei titoli segnalati. Nessuna informazione fornita direttamente o indirettamente da Experta S.p.A. o dai suoi Autori costituisce sollecitazione a comprare o vendere alcunché.



Sommario

Dediche, ringraziamenti e un pensiero a chi non è stato fortunato

di Paolo Serafini

1

Prefazione

di Emilio Tomasini

Direttore responsabile di LombardReport.com

3

Introduzione

di Sandro Mancini

Moderatore di LombardReport.com

7

Storie di Borsa vissuta

Paolo Serafini si racconta

9

1

Le tecniche di Paolo Serafini

13

1. Doppio minimo o doppio massimo

14

1.1 Doppio minimo con apertura sopra il minimo
precedente

14

1.2 Doppio minimo con apertura in corrispondenza
del minimo della barra precedente

15

1.3 Doppio massimo con apertura sotto il massimo
della barra precedente

16

1.4 Doppio massimo con apertura in corrispondenza
del massimo della barra precedente

17

2. Il calicetto buy

18

3. Il calicetto sell

20

4. Recupero del minimo / massimo o barra di rifiuto

22

4.1 Recupero del minimo

22

4.2 Recupero del massimo

23

4.3 Trading range o fase di congestione 24

2

Esempi con grafici delle operazioni di Paolo Serafini 27

3

Le tecniche dei collaboratori di Paolo Serafini 119

Massimo Gaspari e Andrea Piva 119

Nicola Zarattini 141

Corrado Testa 163



Dediche, ringraziamenti e un pensiero a chi non è stato fortunato

Questo libro è dedicato alle tre donne della mia vita.

A mia figlia Giulia, augurandole di trovare nel suo futuro lavoro la stessa soddisfazione professionale che il padre ha trovato nello *scalping*.

Alla mia compagna Martina Cassetta, riconoscendo per le notti da lei spese a rivedere i testi ed i grafici qui presentati.



A mia madre Wanda Cappello, ringraziandola per l'amore che mi ha sempre dato nel corso della mia vita e che mi ha permesso di affrontare ogni diversità con la serenità di chi sa che non è solo.



Infine devo riconoscere che il libro non sarebbe arrivato alle stampe senza la pazienza di Sandro Mancini, moderatore di Lombard Forum, che ha curato la parte grafica e la raccolta dei testi, e di Emilio Tomasini, direttore di LombardReport.com, che mi ha dato fiducia come autore.

Dall'età di 4 anni fino a 14 anni sono stato colpito da nefrosi lipoidea (una rara forma di malattia ai reni), esperienza che ha segnato profondamente la mia vita ma da cui sono riuscito fortunatamente a sopravvivere e guarire completamente, per cui mi ritengo una persona fortunata. Alla salute si è aggiunta anche la soddisfazione professionale come scalper, per cui desidero donare i miei diritti di autore su questa opera all'Associazione di Volontariato Barriere Invisibili (Via San Basilio, 3 - 45019 Taglio di Po (RO) - tel. 0426 661420) che si occupa di volontariato per i disabili dei comuni del Basso Polesine.

Paolo Serafini
paoloserafini3@tin.it



Prefazione

Lo scalper, ovvero lo “scotennatore dei prezzi”. Un verbo che dà bene l’idea di cosa significhi fare trading sul filo dei secondi o dei minuti. “Scalpare”, verbo questo ormai entrato nel lessico italiano di chi si occupa di Borsa, difficilmente ha una definizione precisa. Secondo la letteratura economica lo scalper è quell’operatore la cui funzione economica è quella di assecondare con i suoi ordini di acquisto e di vendita le oscillazioni dei prezzi intermediando, *de facto*, domanda ed offerta e creando liquidità. Funzione, se volete, logica e comprensibilissima, ma quando si va a verificare se esistono dei testi che spieghino tecniche di scalping, non si trova alcuna definizione. O meglio, esistono dei libri che si occupano di scalping, soprattutto americani, nel senso che illudono il lettore con un bel titolo ma poi sotto il vestito niente, il solito mambo jumbo di trendline e di oscillatori che tutti conoscono, solo che in questo caso vengono settati ad un minuto. E questo dovrebbe essere lo scalping.

Lo scalper, figura quasi mitologica nel mondo della Borsa. La domanda rimane aperta: chi è lo scalper? Che faccia ha? Cosa fa? Come fa a guadagnare?

Ho conosciuto Paolo Serafini in occasione del Campionato Top Trader di Borsa con Denaro Reale del 2003 quando lui ebbe la ventura di classificarsi primo nella sezione futures durante una competizione non priva di colpi di scena, in un mercato con poche opportunità, tanto che fu la sola volta che la classifica dei derivati e delle azioni non mostrò rendimenti mostruosi. Il 2003, giusto per la cronaca, fu l’*hannus horribilis* del Campionato Top Trader di Borsa. Lo sboom dei mercati aveva falciato l’industria e solo 61 partecipanti arrivarono alla fine della competizione, contro almeno il doppio del solito. Devo ammettere che la prima impressione di Serafini non fu delle migliori perché si comportò ovviamente in maniera legittima ma eccessivamente calcistica per i miei gusti tanto che, classificatosi primo con una percentuale di rendimento ridotta, aspettò “facendo la melina” che i concorrenti si squagliassero in un mercato assolutamente privo di volatilità. Sba-

gliando valutai quel comportamento di Serafini come opportunistico e non invece come avrei fatto successivamente, con la maturità che i capelli grigi portano, come realistico. Un buon trader deve infatti sapere prima di tutto quando operare e quando stare con le mani in mano. Come Serafini in quel frangente fu abilissimo a comprendere.

Successivamente ho incontrato spesso Paolo Serafini nelle diverse occasioni professionali e mondane che il settore del trading on line organizza in Italia. Confesso che non ho mai capito con precisione dai suoi interventi come operasse, a causa, mi sembra, di una certa reticenza, se non forse in qualche rara occasione di parziale apertura. Un giorno gli chiesi come mai fosse così reticente sul palco nello spiegare la sua metodologia e lui con naturalezza mi rispose che non voleva regalare quello che gli era costata enorme fatica umana e professionale. Non capii in quella circostanza se Serafini diceva sul serio, avendo veramente dei segreti, oppure mi prendeva per il naso.

Dalla nostra frequentazione saltuaria maturò un rapporto di simpatia che un bel giorno mi spinse a chiedergli di poter frequentare uno dei suoi seminari di scalping, essendomi giunta voce da parte di qualcuno bene informato che lui era davvero un vero scalper e che aveva sicuramente qualcosa da insegnare.

Ricordo che lo contattai e gli chiesi il permesso di stargli vicino per qualche giorno. Galeotta fu l'occasione di una sua momentanea presenza a Firenze, dove mi ospitò cortesemente per quasi 3 giorni. E qui fu il colpo di fulmine.

Penso di essere un vecchio arnese del settore del trading on line, sono abituato a vedere ogni porcheria ai fini di illudere il pubblico e rubargli i quattrini.

Fin da subito, invece, mi ha colpito come Serafini avesse codificato una serie di entrate che lui fedelmente nella realtà dei mercati rispettava con ferrea disciplina. Al suo fianco in due giorni di trading lui portò a casa, operazione dopo operazione, degli utili, mentre io cumulai in due giorni una perdita esattamente uguale. Io compravo e lui vendeva. Lui vendeva e io compravo. D'accordo, io non sono un trader discrezionale, io sono un trader meccanico e quindi non stavo facendo il mio mestiere. Ma ebbi modo di verificare come Serafini davvero razzolava bene come predicava: "calicetto", Bollinger, doppio massimo, doppio minimo, insomma tutto l'armamentario che qui presenta. Ma allora perché Tomasini perse a fronte delle vincite di Serafini? Perché dentro queste tecniche si nasconde anche tanta pratica dei mercati, tanta esperienza,

tanta capacità di concentrazione che non è da tutti. Serafini stesso dice che per diventare un bravo scalper devi studiare e praticare per almeno 6 – 12 mesi con un capitale minimo iniziale di 30.000 euro almeno. E, ovviamente, premette che non è un mestiere da tutti. E in questo Serafini si differenzia da tanti altri ciarlatani che popolano il settore del trading on line promettendo ricchezza facile a tutti indistintamente.

Onestamente non so quanto ci sia di statisticamente valido nei modelli che Serafini presenta anche se ho il sentore che scavando si possa trovare qualche tesoro. E non ho voluto proprio addentrarmi in questa problematica perché sono convinto, come direttore di questa collana, che possano esistere delle strategie di trading che, per quanto precisamente codificate, per funzionare debbano disporre di una componente “discrezionale” che si desume dall’osservazione costante del mercato. Comprendo lo smarrimento di qualche collega trader sistematico nel leggere queste righe, ma nella mia esperienza ho visto che tecniche come “step in front of size” (“Nascita di uno speculatore di Borsa”, Remo Mariani, *Experta*, 2005), tecniche che sono teoricamente programmabili qualora si disponesse di flussi di dati su bid e ask, hanno diritto di cittadinanza anche tra noi seriosi trader sistematici, perché la probabilità di utilizzarle proficuamente è elevata anche in assenza di un test e di una programmazione completa. Insomma, il mondo è sempre meno perfetto di quanto si possa credere.

Sia Sandro Mancini che io siamo quindi stati ospiti diversi giorni a Cavarzere respirando l’aria della sala di trading di Serafini ed anche in questi giornate Serafini non ha sbagliato un colpo accumulando profitti dopo profitti senza battere ciglio. E sicuramente, se mi posso permettere un commento su Serafini persona, standogli a fianco colpisce la sua freddezza e soprattutto la sua capacità di concentrazione: sebbene telefoni, discuta amabilmente con chi gli sta a fianco, i suoi occhi non mollano il book e a volte il conversare si perde nel nulla se qualche cosa là in mezzo ai prezzi non lo convince del tutto.

Insomma, si tratta di un raro caso di uno scalper che innanzi tutto sa cosa sta facendo, visto che spesso gli scalper sono degli intuitivi che comprano e vendono senza rendersene conto (“i cliccatori”, come io li chiamo con disprezzo) e soprattutto che lo sa trasmettere attraverso modelli ben precisi.

È innegabile che ci sia molto mestiere in questo sapere e soprattutto una buona dose di capacità di lettura del book e dei mercati che non è da tutti, né è facilmente assimilabile. Ma che, in ogni caso, traccia un

percorso per chi voglia percorrerlo. E anche i trader meccanici devono mettersi il cuore in pace e silenziosamente sedersi ad ascoltare.

Emilio Tomasini
Direttore responsabile LombardReport.com
tomasini@lombardreport.com



Introduzione

Frequentando da 10 anni il mondo dei trader ho partecipato a diversi corsi di trading e conosciuto personalmente molti bravi trader. Ebbene, senza voler fare degli irrispettabili paragoni, vorrei sottolineare ciò che più mi ha colpito di Paolo Serafini in alcuni giorni passati al suo fianco nella trading room di Cavarzere: una grande serenità, semplicità ed umiltà nel tradare. Serenità, in quanto Serafini è dotato di una grande capacità di concentrazione e di freddezza che lo porta contemporaneamente a cliccare velocemente gli ordini nel book, rispondere al telefono parlando di altri argomenti oppure spiegare a me l'evoluzione grafica di un titolo, contemporaneamente vendere una posizione già in essere e fare una battuta in veneto ai suoi collaboratori. Il tutto senza perdere la sua proverbiale calma e simpatia. Nella stessa seduta di mercato l'ho visto guadagnare, poi perdere, poi recuperare, ma non l'ho mai sentito imprecare, cosa che involontariamente ho fatto io immedesimandomi nel suo trade. Semplicità, nello spiegare il formarsi delle sue configurazioni di pattern e capace di dirti dove il titolo in questione arriverà: questo non è esoterismo, è semplicemente il lavoro di anni passati a visionare più grafici possibili, capacità che gli permette anche di essere molto veloce nell'aprire una posizione, condizione molto importante per uno scalper. Umiltà, in quanto non rifiuta mai una spiegazione, un consiglio o un aiuto a chiunque glielo chieda, anzi dà l'impressione che sia lui ad invogliarti a chiedergli qualcosa, ed il tutto mentre lui trade chiudendo la giornata sempre con il segno positivo. Io credo che, oltre ad aver scoperto i pattern su cui basa la sua proficua operatività, sia questo il suo grande segreto, avere un'innata capacità ad usare il cervello a scomparti, ma contemporaneamente, senza scompensi, e ciò lo porta ad essere sempre un attimo prima di altri sul mercato. Per terminare questo mio breve commento, vorrei descrivere un aneddoto per cercare di far comprendere meglio ai lettori il personaggio Serafini. Lo chiamai al telefono pochi giorni prima del nostro incontro a Cavarzere per chiedergli se avesse organizzato il tutto e non mi ero accorto che da poco era uscito un importante dato americano che aveva fatto scendere



molto i mercati. Mi risponde serafico, chiedendomi se avessi notato che il titolo Generali, su cui si era posizionato in acquisto diverse volte, aveva perso un euro in pochissimo tempo. Dopo la mia risposta affermativa, mi disse di non preoccuparmi (a me che non avevo investito) che prima della chiusura del mercato il titolo Generali gli avrebbe restituito tutta la perdita comprensiva di interessi. Inutile dirvi come è andata a finire. Dimenticavo, mi ha inviato via mail la contabile giornaliera comprensiva delle operazioni su Generali.

Sandro Mancini
Moderatore LombardForum.com
sandro_mancini@fastwebnet.it



Storie di Borsa vissuta Paolo Serafini si racconta



Ho iniziato ad operare nel 1985 con mio fratello che in quel periodo lavorava in banca. Non avevo a disposizione grafici e book e potevo consultare il listino solo sul giornale. Ho iniziato in borsa pensando di investire solo il capitale che ritenevo di perdere anche totalmente. La cosa che avevo in mente, fin dal primo momento, era quella di pensare solo ed esclusivamente al mio stop, alla mia perdita massima per ogni operazione che iniziavo. La mia strategia consisteva nel guardare sul giornale 10 titoli, e soprattutto selezionare non quei titoli che salivano o quelli che congestionavano, ma quelli che avevano grosse perdite per diverse sedute di fila. Se nei giorni successivi questi titoli perdevano meno dell'1% e sembrava si stabilizzassero, ecco che non appena il segno negativo si trasformava in positivo e il titolo guadagnava l'1%, io subito lo compravo. La gestione della posizione era semplicissima: non appena il titolo perdeva l'1% lo vendevo e sempre su questa percentuale si basava lo stop loss iniziale. Questa fase è durata fino al 1999 quando sono arrivate diverse sim che proponevano il trading on line direttamente dal proprio computer con costi relativamente bassi rispetto alla banca.

La mia operatività fino a quel momento era solo a livello daily, acquistavo appena il titolo dimostrava un po' di *momentum* dopo diversi giorni di debolezza, piazzavo lo stop loss iniziale ed aspettavo. Se l'operazione andava per il verso giusto, lasciavo correre i profitti e inserivo ogni giorno un trailing stop consistente nell'uscire dalla posizione non appena, anche a livello intraday, il titolo congestionava o si posizionava in territorio negativo. La mia gestione della posizione riguardava solo la perdita e non i profitti. La cosa che mi ha permesso di sopravvivere e di guadagnare è che fin da subito ho definito quella che era la mia perdita massima per operazione. Ancora oggi questo rimane il mio concetto principale che sovrintende ad ogni singola operazione di borsa.

Dal 1999 mi sono dotato della tecnologia necessaria per aumentare la

frequenza delle operazioni. Ho iniziato a non operare più in ottica daily, ma in intraday. Quando si cambia tipo di operatività è facile perdere perché si deve cercare un metodo che sia consono alla propria personalissima propensione al rischio. E così ho fatto io in quel frangente. Nel 1999 persi circa il 7% del mio capitale, ma se penso che di tutto il mio capitale in banca investivo solo il 20%, la perdita in questo caso era del 40%. Il bello è che nel 1999 tutti hanno guadagnato in borsa eccetto me. Con il senno di poi devo dire però che quelle perdite mi hanno permesso di affinare sempre più la mia tecnica.

Dal 2000 in poi, con l'introduzione da parte della mia sim del book a 5 livelli, sono riuscito a guadagnare costantemente tutti i giorni aumentando sempre più il numero delle operazioni.

Negli anni successivi facevo delle simulazioni di trading dopo aver stampato migliaia di grafici giornalieri, a 15 minuti e a 3 minuti, prendo con un foglio la parte destra del grafico e cercando di impostare delle operazioni. È stato questo il periodo in cui ho costruito pezzo dopo pezzo la mia strategia operativa, una strategia che ha resistito all'usura del tempo e dei mercati perché da allora non è più cambiata.

Già dal marzo del 2000 ogni giorno accumulavo profitti di borsa, grandi o piccoli non importa, insomma guadagnavo pur non potendo operare short, e la borsa in quel momento aveva iniziato a picchiare verso sud. Ma il completamento della mia operatività è arrivato quando il mio intermediario, nel 2001, mi ha dato la possibilità di operare **short** sulle azioni, funzione che ha cambiato il mio mondo in permettendomi di attuare il mio metodo a 360°. La fatalità ha voluto che io abbia attivato sul mio conto la modalità **short** insieme al trading sui derivati il 10 settembre 2001, proprio il giorno prima dell'attentato al World Trade Center di New York. Per me quel periodo è stato profittevole.

Nel 2002 ho affiancato al trading anche l'attività di docenza e formazione al trading. Da allora centinaia di aspiranti trader hanno frequentato i miei corsi a Cavarzere ed in altre località italiane. Molti di loro sono diventati trader di successo. Spesso mi chiedono perché mai io abbia bisogno di organizzare corsi a pagamento quando la Borsa già mi premia con i suoi profitti. Debbo riconoscere che l'attività di scalper è un'attività che richiede una grandissima concentrazione, una dedizione totale e lo spettro della solitudine spesso è davvero gravoso. Incontrare persone ai corsi mi ha permesso di trovare dei validi collaboratori qui a Cavarzere ed in altre città italiane, discepoli divenuti colleghi trader che nello scambio di opinioni e di esperienze mi hanno permesso di



crescere, sia come persona che come trader. Anzi, posso dire che non ho nessuna intenzione di smettere di fare corsi perché c'è un aspetto umano, oltre a quello economico, che non ho nessuna intenzione di perdere.







1

Le strategie operative di Paolo Serafini

Le mie migliori strategie operative sono quattro:

1. doppio minimo o doppio massimo;
2. recupero minimo o recupero del massimo (o barra di rifiuto);
3. calicetto;
4. trading range.

Questi quattro pattern debbono essere sempre accompagnati da altre 5 regole fondamentali:

- a. dobbiamo essere in presenza di volumi e quindi dobbiamo fare trading solo su azioni liquide o su derivati;
- b. dobbiamo trovarci graficamente nella parte superiore o inferiore delle bande di Bollinger, meglio se fuori completamente dalle bande stesse. Serafini usa settare di default le bande di Bollinger a 20 periodi con una deviazione standard del 2%, senza configurare la linea mediana;
- c. il mio stop loss deve essere molto a ridosso della mia entrata;
- d. non ci devono essere aperture in gap, in questo caso aspetto che i prezzi ritornino a ricoprire il gap nei pressi della entrata ufficiale. Non dobbiamo rincorrere il mercato ma è il mercato che si deve comportare secondo la nostra strategia;
- e. *time frame* del grafico: più è alto e più alte saranno le nostre probabilità di successo. Comunque i grafici debbono essere superiori a 5 minuti.

È bene premettere una nota metodologica: nel prosieguo del libro deve intendersi “candela giapponese” esattamente come sinonimo di “barra” e se si è deciso di mostrare i grafici con le candele giapponesi è semplicemente perché esse sono visualizzabili con maggiore facilità.



1. DOPPIO MINIMO O DOPPIO MASSIMO

1.1 DOPPIO MINIMO CON APERTURA SOPRA IL MINIMO PRECEDENTE

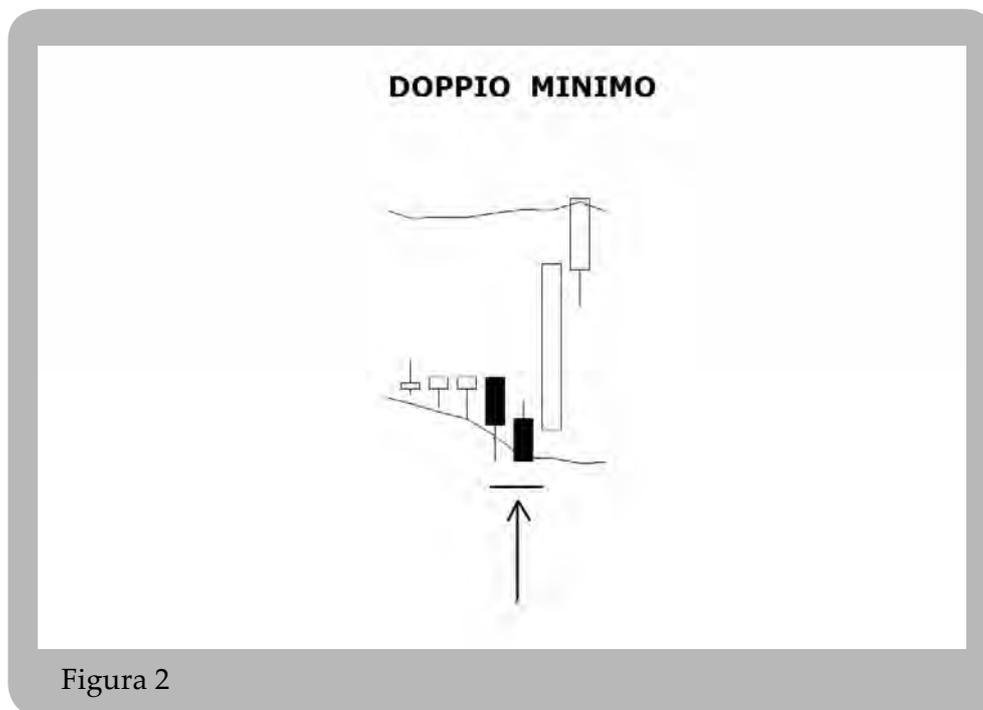
Ci troviamo nella parte inferiore delle bande di Bollinger (al di sotto delle stesse). L'entrata in buy sarà sulla barra numero 5 dopo che la stessa avrà testato il minimo della barra numero 4. Si compra con limite di prezzo 2 tick sopra il minimo della barra 4. Lo stop loss è di 1 tick sotto il minimo della barra 4 e viene eseguito con ordine stop.

Se l'apertura della barra numero 5 fosse stata a metà della barra numero 4 sarebbe stata una opportunità perché ovviamente le possibilità di tenuta del minimo della barra 4 sarebbero aumentate.



1.2 DOPPIO MINIMO CON APERTURA IN CORRISPONDENZA DEL MINIMO DELLA BARRA PRECEDENTE

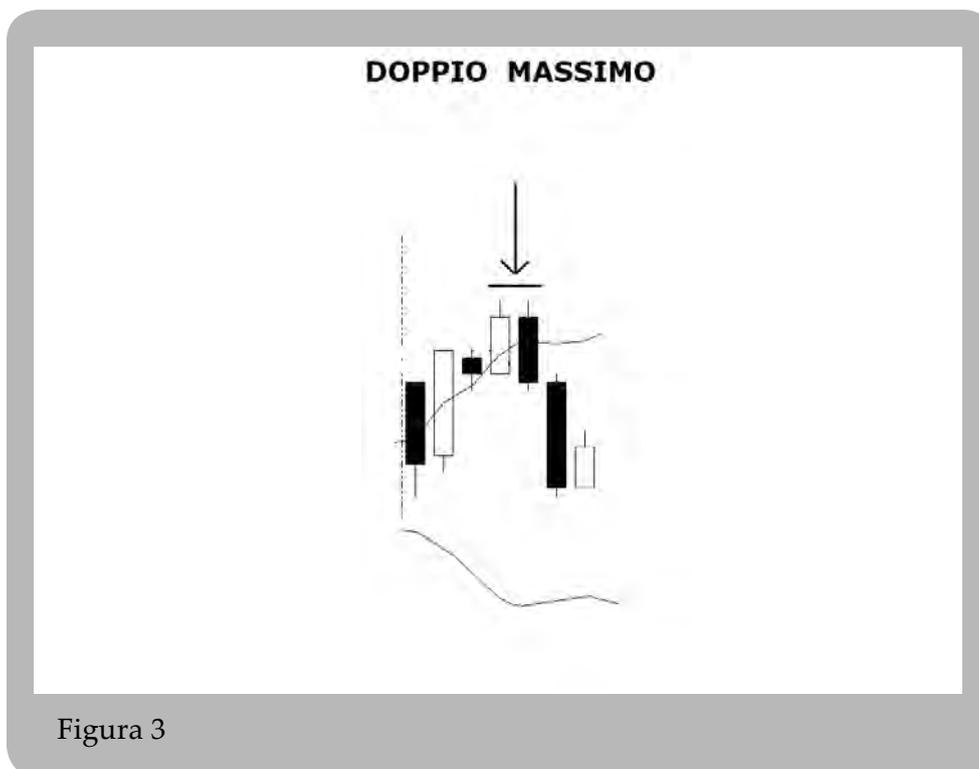
Ci troviamo nella parte inferiore delle bande di Bollinger (al di sotto delle stesse). L'entrata in buy sarà sulla barra numero 5 quando questa apre sul minimo, risale di almeno due tick, poi ridiscende sul minimo della barra numero 4 e quindi avrà fatto un test del minimo e di nuovo risale di almeno 2 tick. In questo preciso istante si compra allora con limite di prezzo 2 tick sopra il minimo della barra 4. Lo stop loss è di 1 tick sotto il minimo della barra 4 e viene eseguito con ordine stop.



1.3 DOPPIO MASSIMO CON APERTURA SOTTO IL MASSIMO DELLA BARRA PRECEDENTE

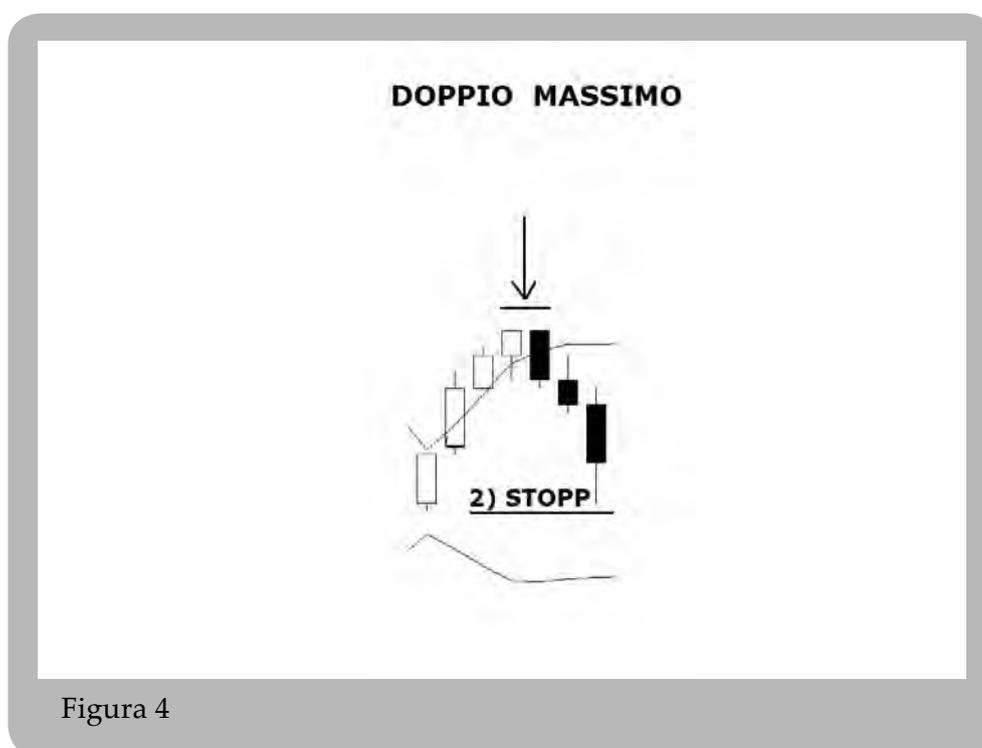
Ci troviamo nella parte superiore delle bande di Bollinger (al di sopra delle stesse). L'entrata in sell sarà sulla barra numero 5 dopo che la stessa avrà testato il massimo della barra numero 4. Si vende con limite di prezzo 2 tick sotto il massimo della barra 4. Lo stop loss è di 1 tick sopra il massimo della barra 4 e viene eseguito con ordine stop.

Se l'apertura della barra numero 5 fosse stata a metà della barra numero 4 sarebbe stata una opportunità perché ovviamente le possibilità di tenuta del massimo della barra 4 sarebbero aumentate.



1.4 DOPPIO MASSIMO CON APERTURA IN CORRISPONDENZA DEL MASSIMO DELLA BARRA PRECEDENTE

Ci troviamo nella parte superiore delle bande di Bollinger (al di sopra delle stesse). L'entrata in sell sarà sulla barra numero 5 quando questa apre sul massimo, scende di almeno due tick, poi risale sul massimo della barra numero 4 e quindi avrà fatto un test del massimo e di nuovo scende di almeno 2 tick. In questo preciso istante si vende allora con limite di prezzo 2 tick sotto il massimo della barra 4. Lo stop loss è di 1 tick sopra il massimo della barra 4 e viene eseguito con ordine stop.



2. IL CALICETTO BUY

Ho deciso di usare questo tipo di nome per il pattern grafico poiché è molto simile ad una forma di calice allungato dove sono ben visibili le entrate e le possibili uscite.

Siamo ovviamente nella parte inferiore delle bande di Bollinger.

Nel grafico numero 5 e numero 6 possiamo vedere due tipi diversi di calicetto buy.

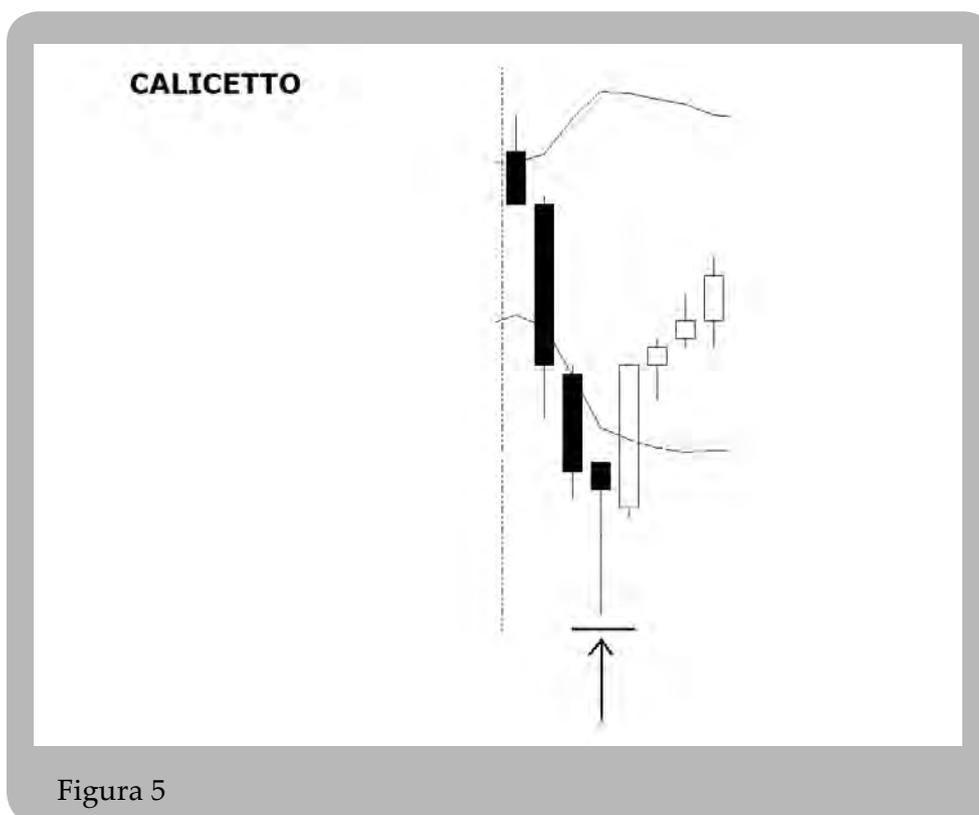
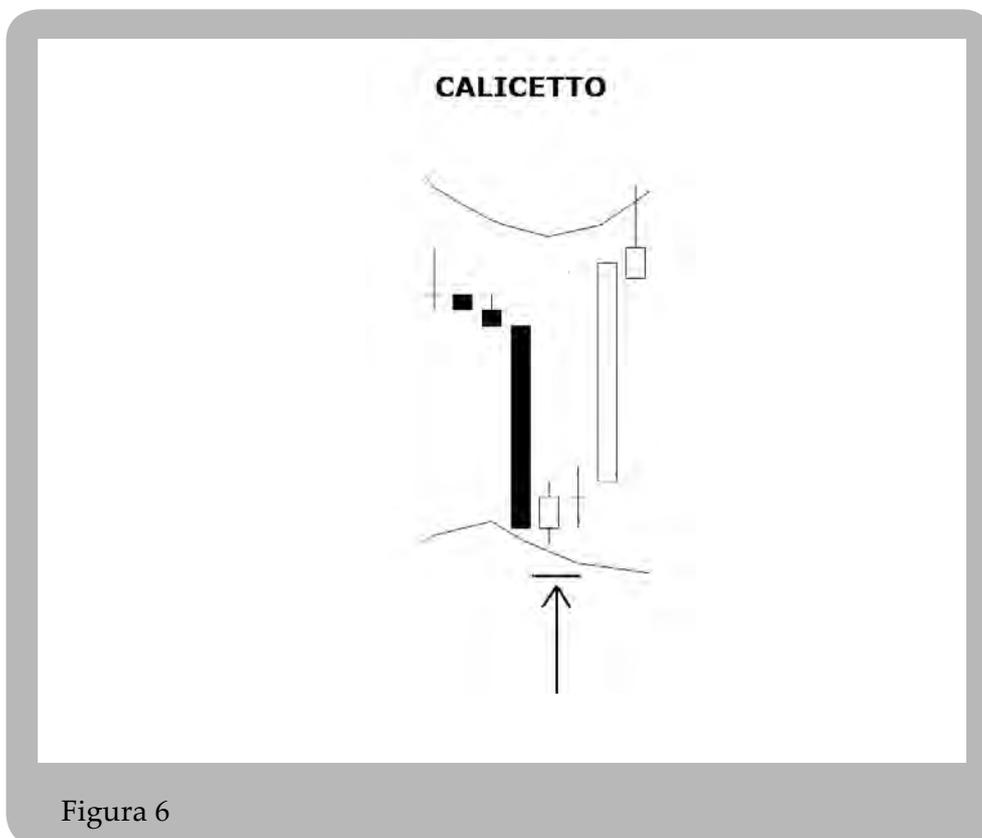


Figura 5

Se nel grafico numero 5 la barra numero 4 è inferiore rispetto al minimo della barra numero 3 di più di 5 tick entrerà al formarsi della barra numero 5, 1 tick al di sopra del massimo della barra numero 4. Lo stop loss sarà sotto il minimo della barra numero 5. Se però il minimo della barra numero 3 è di poco inferiore al minimo della barra numero 5 il nostro stop loss sarà spostato 1 tick sotto il minimo della barra numero 3.



Nel grafico numero 6 se il minimo della barra numero 5 è inferiore o uguale a 5 tick rispetto al minimo della barra numero 4, entrerà 1 tick sopra il minimo della barra numero 4 e incrementerà del 50% la mia entrata nella barra numero 6 al superamento di 1 tick sopra il massimo della barra numero 5 con stop loss sotto il minimo della barra numero 5.

3. IL CALICETTO SELL

Siamo ovviamente nella parte superiore delle bande di Bollinger.
Nel grafico numero 7 e numero 8 possiamo vedere due tipi diversi di calicetto sell.

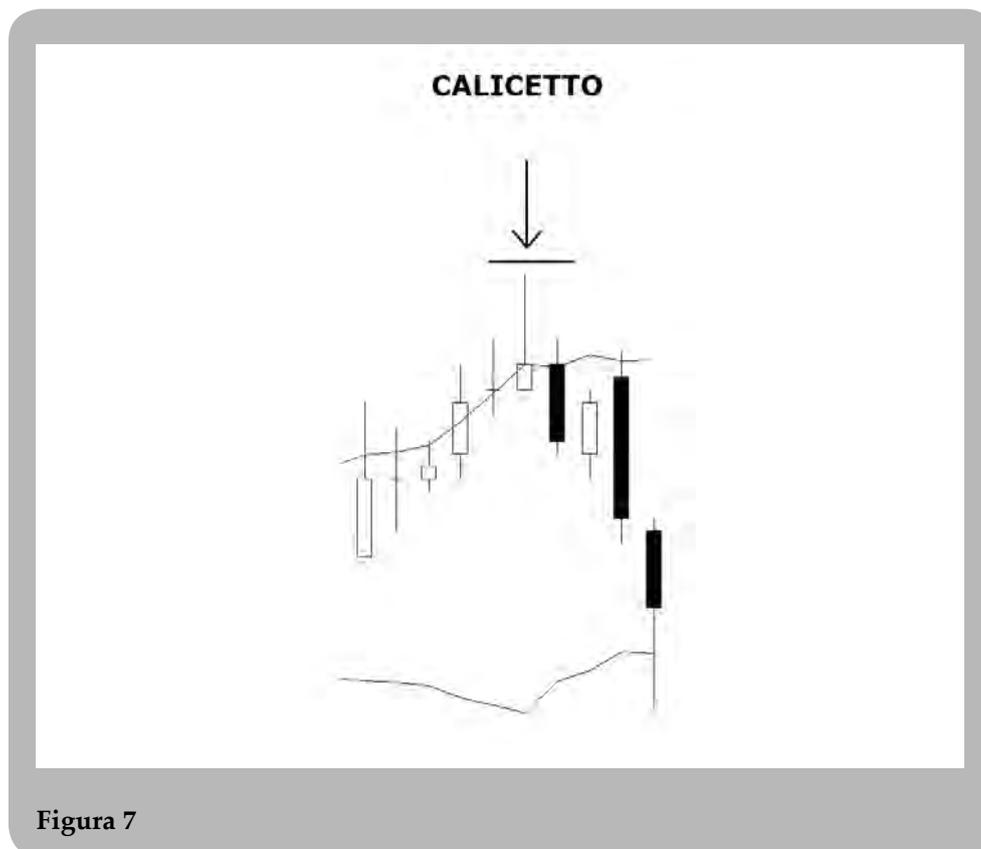
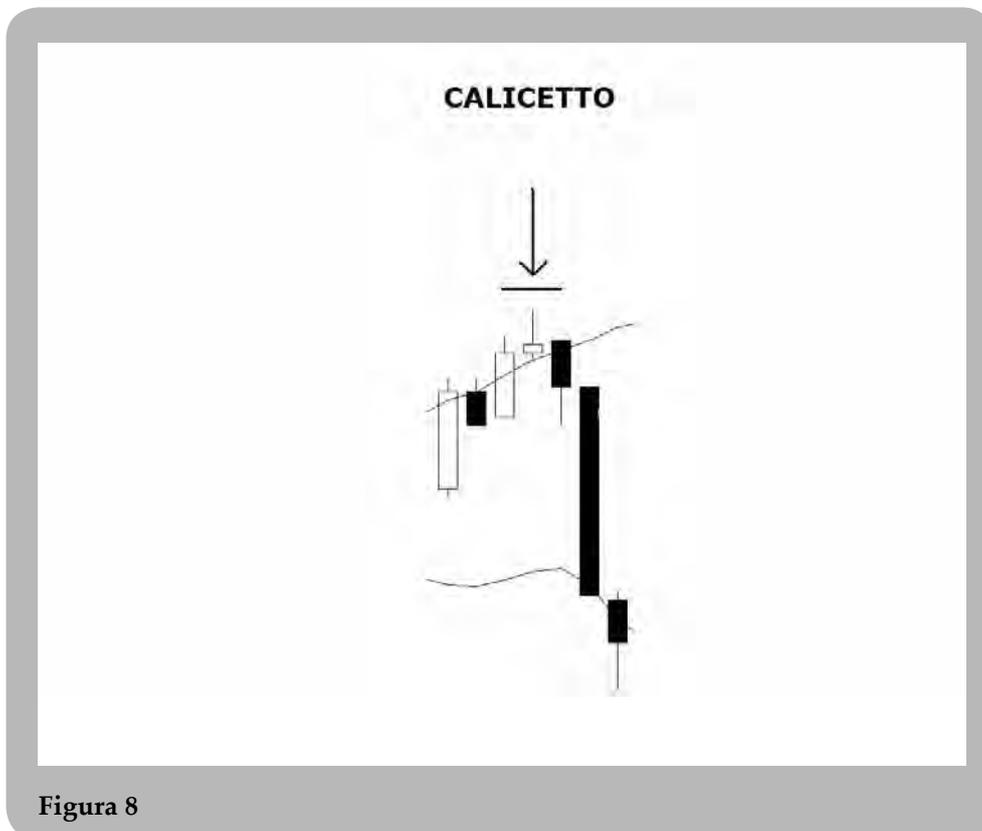


Figura 7

Se nel grafico numero 7 la barra numero 6 è inferiore rispetto al massimo della barra numero 5 di più di 5 tick entrerà al formarsi della barra numero 7 1 tick al di sotto del minimo della barra numero 6. Lo stop loss sarà sopra il massimo della barra numero 7. Se però il massimo della barra numero 5 è di poco superiore al massimo della barra numero 7 il nostro stop loss sarà spostato 1 tick sopra il massimo della barra numero 5.



Nel grafico numero 8 se il massimo della barra numero 4 è inferiore o uguale a 5 tick rispetto al massimo della barra numero 3, entrerà 1 tick sotto il massimo della barra numero 3 e incrementerà del 50% la mia entrata nella barra numero 5 al superamento di 1 tick sotto il minimo della barra numero 4 con stop loss sopra il massimo della barra numero 4.

4. RECUPERO DEL MINIMO / MASSIMO O BARRA DI RIFIUTO

4.1 RECUPERO DEL MINIMO

Siamo nella parte inferiore delle bande di Bollinger.

La nostra entrata buy nel grafico numero 9, dopo 1 o 2 o 3 barre di accelerazione al ribasso, sarà collocata sulla barra in formazione al recupero del minimo della barra precedente ovvero allo stesso livello del minimo della barra precedente più 1 tick con stop loss sotto il minimo della barra in formazione. Fondamentale per il nostro ingresso sarà che la differenza tra il minimo della barra numero 5 e il minimo della barra numero 4 sia inferiore o uguale ai 5 tick. Specifichiamo ad ogni buon conto che non considereremo valide le entrate in caso di una differenza superiore ai 5 tick. Questo pattern si chiama "recupero del minimo" perché la barra in formazione risale sopra il minimo della barra precedente o si può anche chiamare "barra di rifiuto" perché il mercato si rifiuta di segnare nuovi minimi inferiori a quelli già formati e quindi potrebbe trattarsi di una inversione del trend.



4.2 RECUPERO DEL MASSIMO

Siamo nella parte superiore delle bande di Bollinger.

La nostra entrata sell nel grafico numero 10 dopo 1 o 2 o 3 barre di accelerazione al rialzo sarà collocata sulla barra in formazione al recupero del massimo della barra precedente ovvero allo stesso livello del massimo della barra precedente meno 1 tick con stop loss sopra il massimo della barra in formazione. Fondamentale per il nostro ingresso sarà che la differenza tra il massimo della barra numero 4 e il massimo della barra numero 3 sia inferiore o uguale ai 5 tick. Specifichiamo ad ogni buon conto che non considereremo valide le entrate in caso di una differenza superiore ai 5 tick. Questo pattern si chiama "recupero del massimo" perché la barra in formazione scende sotto il massimo della barra precedente o si può anche chiamare "barra di rifiuto" perché il mercato si rifiuta di segnare nuovi massimi superiori a quelli già formati e quindi potrebbe trattarsi di una inversione del trend.



4.3 TRADING RANGE O FASE DI CONGESTIONE

Le figure grafiche che vanno sotto il nome di *trading range* o fase di congestione sono quelle molto a ridosso dei minimi o dei massimi del giorno o dei giorni precedenti. La fase di congestione deve essere quadrata o rettangolare, molto piatta dove i minimi ed i massimi sono molto ravvicinati. Non prenderò in considerazione aree quadrate o rettangolari dove la differenza tra il minimo o il massimo sia troppo ampia per cui entrerà nelle aree piatte short o buy alla rottura di una delle due parti. Alla rottura al ribasso entrerà short con stop loss 2 tick al rientro nella fase di congestione. Nel caso di violazione al rialzo della fase di congestione entrerà buy un tick sopra la congestione con stop loss 2 tick al rientro.

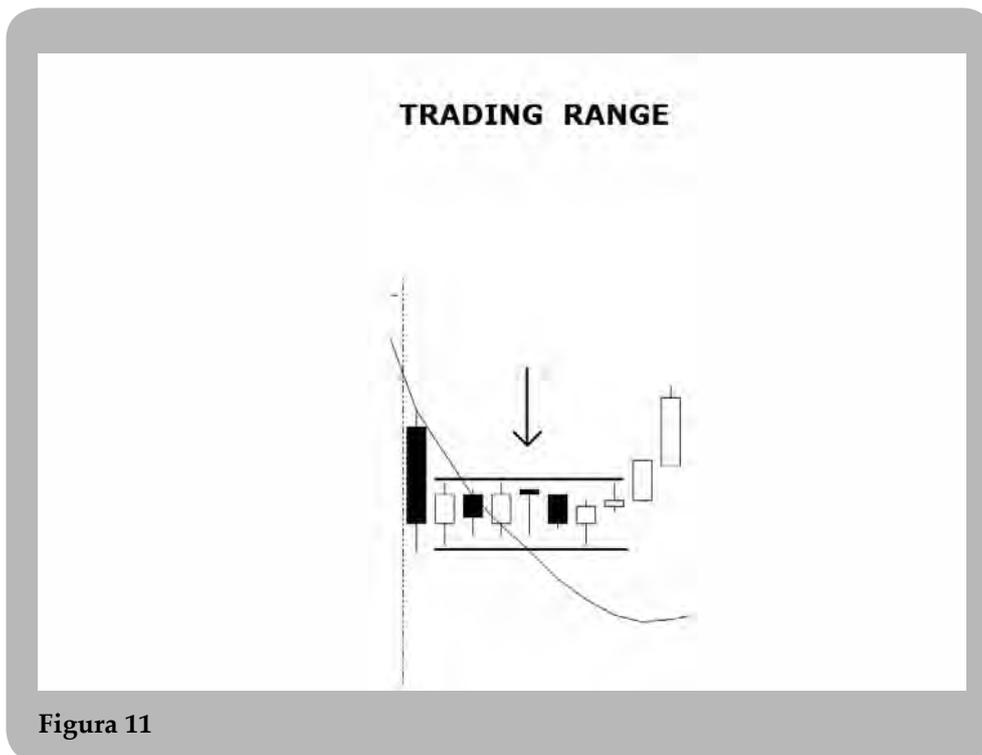


Figura 11

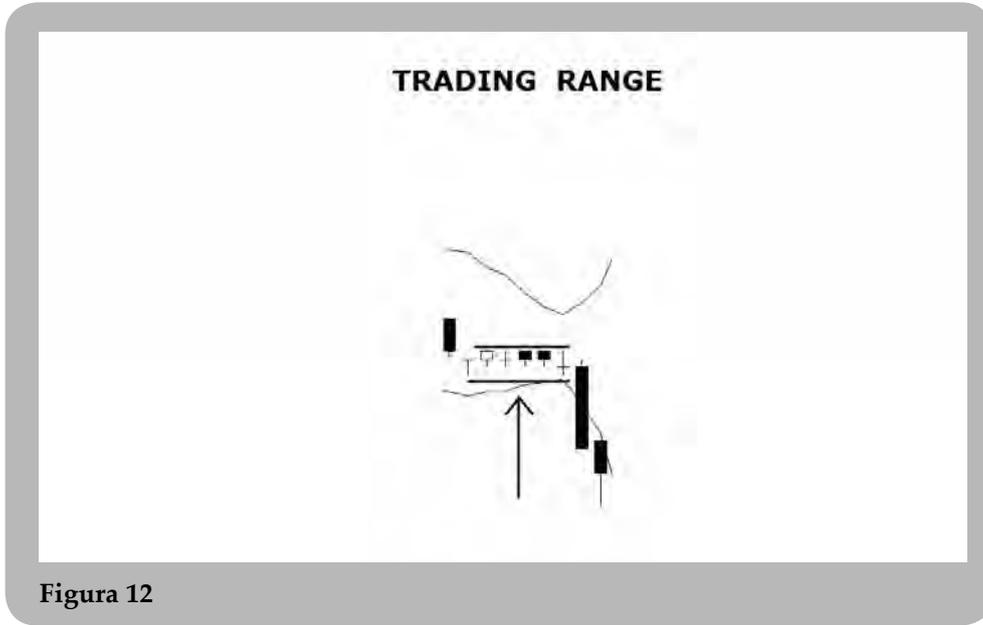
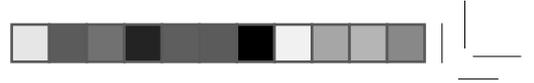


Figura 12





2

Esempi con grafici delle operazioni di Paolo Serafini

Elenco dei pattern

Come prima cosa bisogna identificare quali sono le migliori entrate graficamente parlando.

Per fare questo ci si avvale di 4 pattern principali quali segnali operativi e si deve essere molto disciplinati nell'attendere la formazione di queste figure con l'ausilio delle Bande di Bollinger.

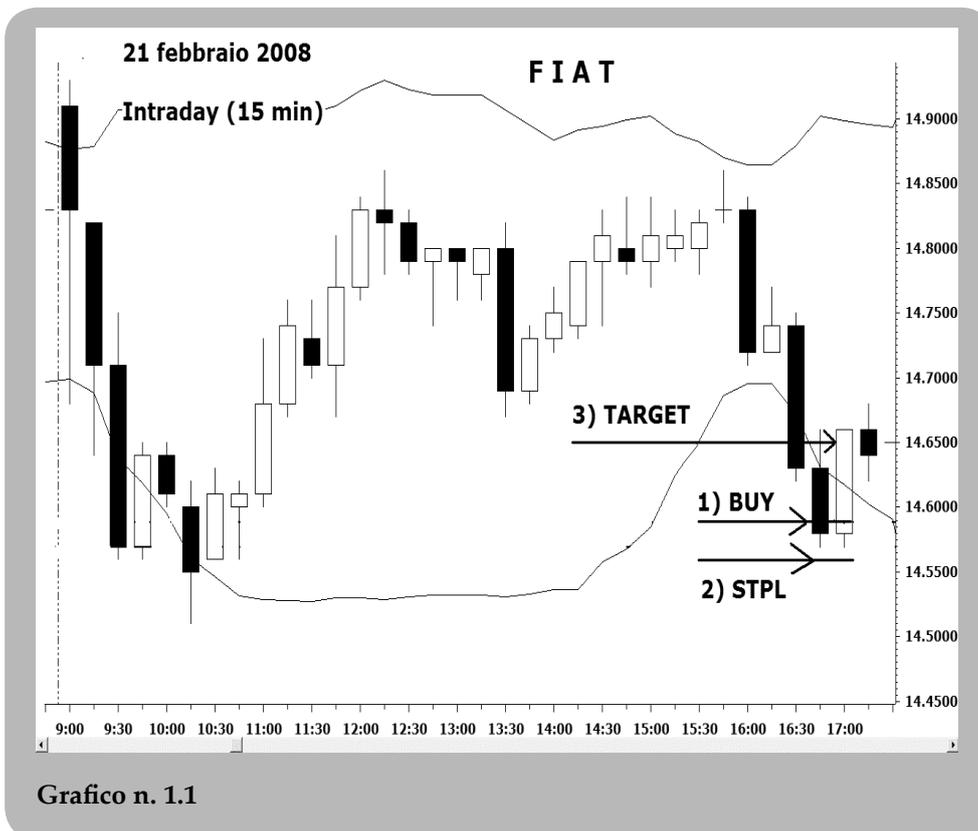
L'elenco dei 4 pattern è il seguente:

- 1) DOPPIO MINIMO - DOPPIO MASSIMO;
- 2) CANDELA DI RIFIUTO (Recupero del minimo - Recupero del massimo);
- 3) CALICETTO;
- 4) TRADING RANGE;

Tutti questi 4 pattern devono essere accompagnati da 5 regole fondamentali che di seguito si elencano:

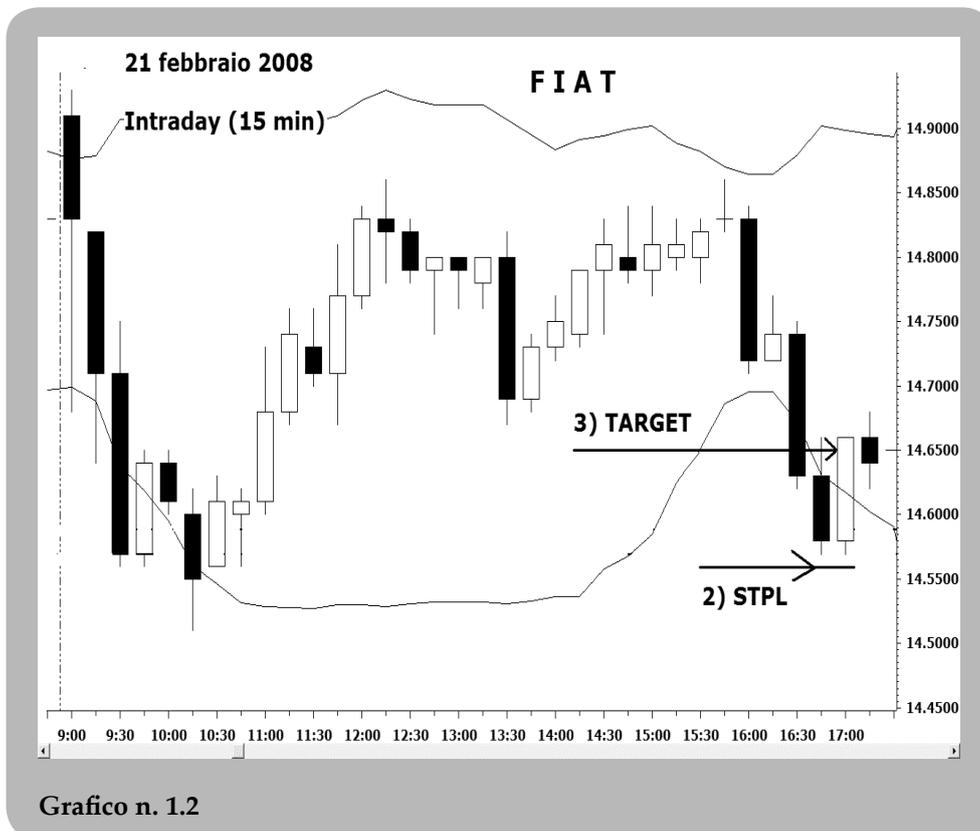
- 1) ESSERE IN PRESENZA DI VOLUMI, quindi bisogna fare trading solo su titoli liquidi;
- 2) BANDE DI BOLLINGER, il titolo deve trovarsi graficamente nella parte superiore ed oltre delle bande oppure nella parte inferiore ed oltre delle bande;
- 3) LO STOP LOSS, deve trovarsi molto vicino al punto di ingresso;
- 4) I GAP, il titolo non deve aprire in GAP altrimenti bisogna attendere che i prezzi ritornino a chiudere il GAP.
- 5) TIME FRAME GRAFICO, più è alto il time frame del grafico maggiori saranno le probabilità di successo del trade.

PATTERN DOPPIO MINIMO E DOPPIO MASSIMO

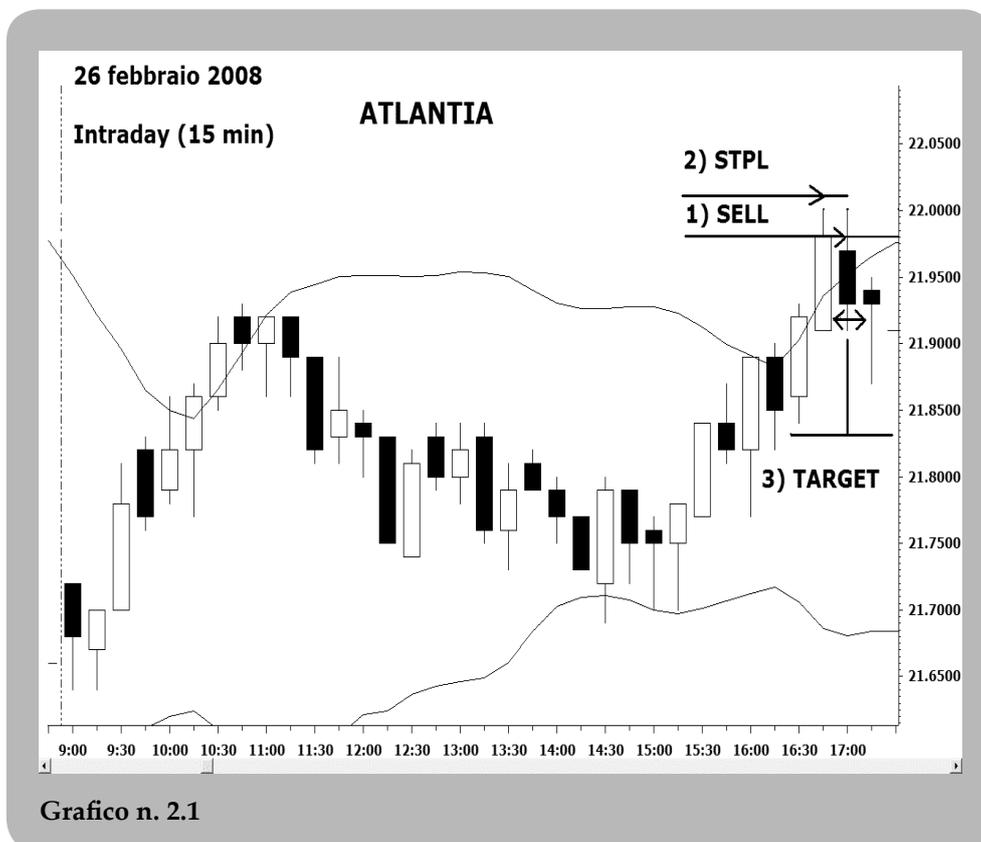


Come si può desumere dal grafico n. 1.1, il titolo forma un doppio minimo nelle fasi finali del mercato al di sotto delle Bande di Bollinger. Pertanto per chiudere l'operazione prima della chiusura, ci si accontenta di raggiungere un target secco rappresentato dal massimo della candela che ha formato il primo minimo con tutta la posizione.

- 1) Buy a 14,59 due tick sopra il doppio minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 14,56 un tick sotto il doppio minimo.
- 3) Target secco a 14,65 un tick sotto il massimo della prima candela che forma il doppio minimo.



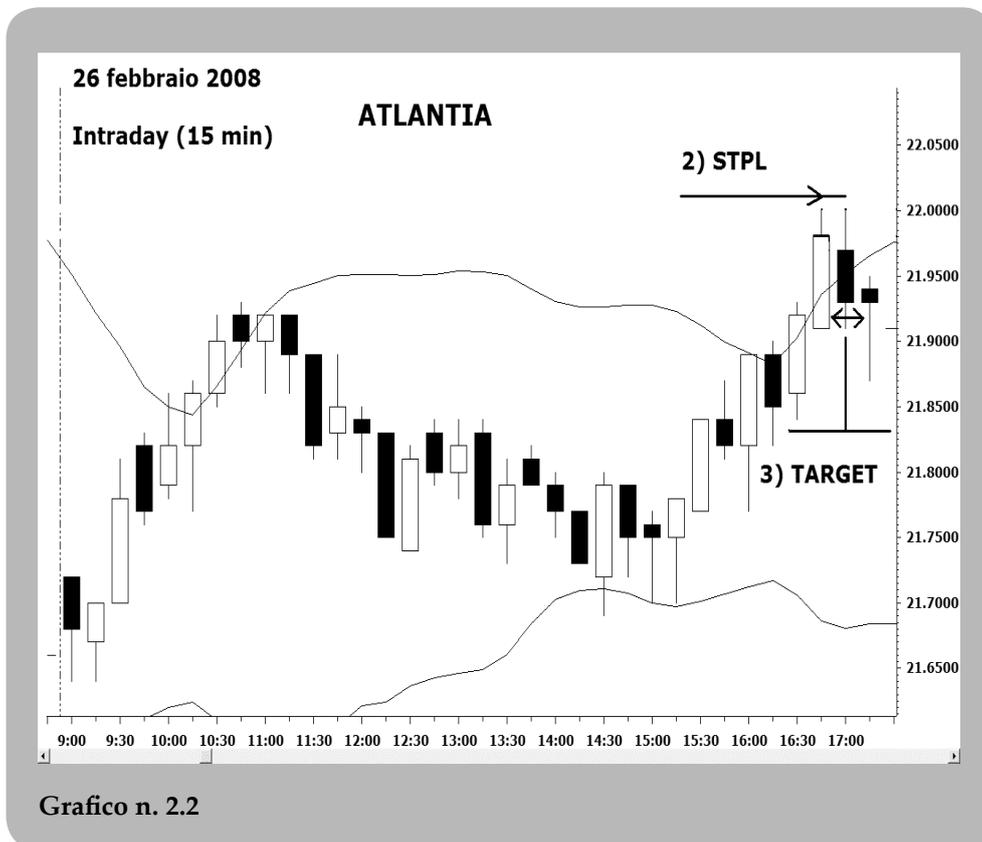
- 2) Lo stoploss rimane a 14,56 un tick sotto il doppio minimo.
- 3) Target raggiunto a 14,65 un tick sotto il massimo della prima candela che forma il doppio minimo.



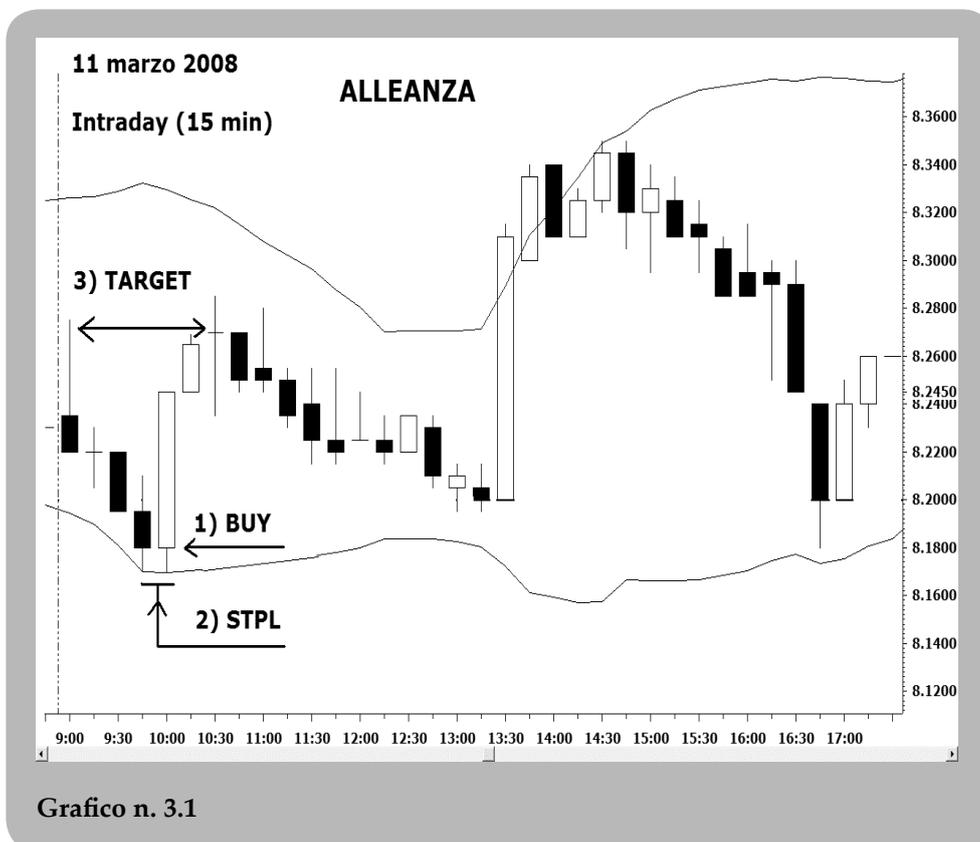
Come si può desumere dal grafico n. 2.1, questa volta il titolo forma un doppio massimo al di sopra delle Bande di Bollinger, a ridosso della chiusura del mercato.

Pertanto per un'operazione molto veloce, si esce a target secco con tutta la posizione.

- 1) Sell a 21,98 due tick sotto il doppio massimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 22,01 un tick sopra il doppio massimo.
- 3) Target secco a 21,92 un tick sopra il minimo della prima candela che forma il doppio massimo.

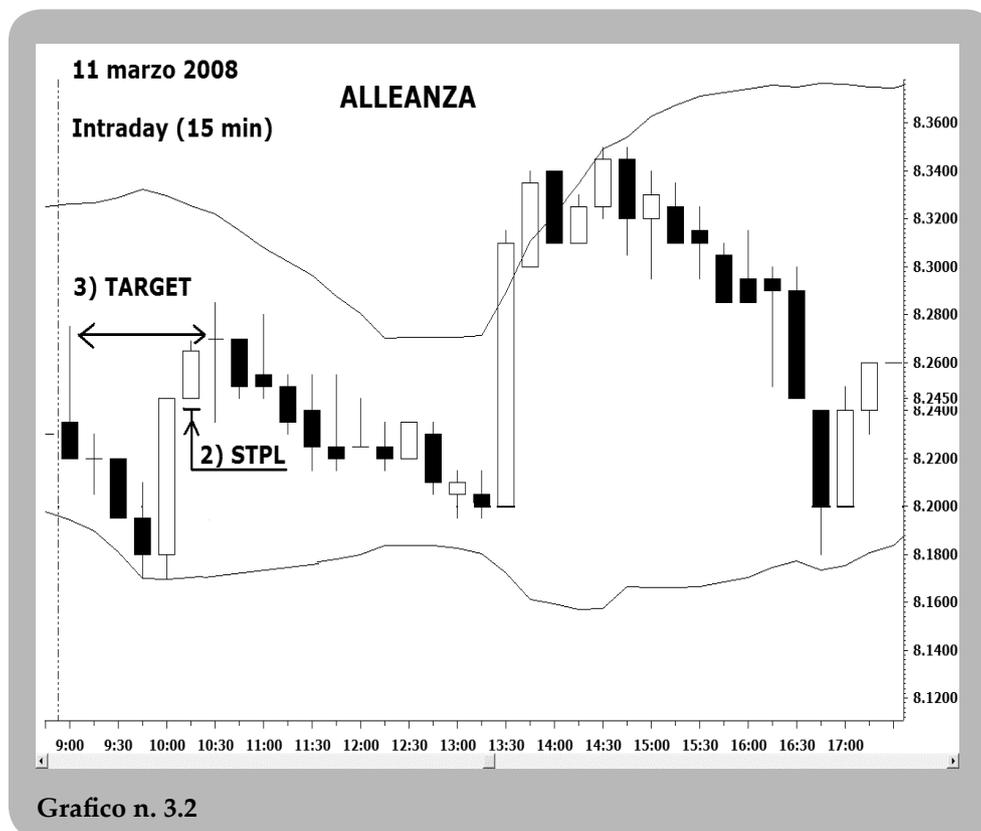


- 2) Lo stoploss rimane a 22,01 un tick sopra il doppio massimo.
- 3) Target raggiunto a 21,92 un tick sopra il minimo della prima candela che forma il doppio massimo.



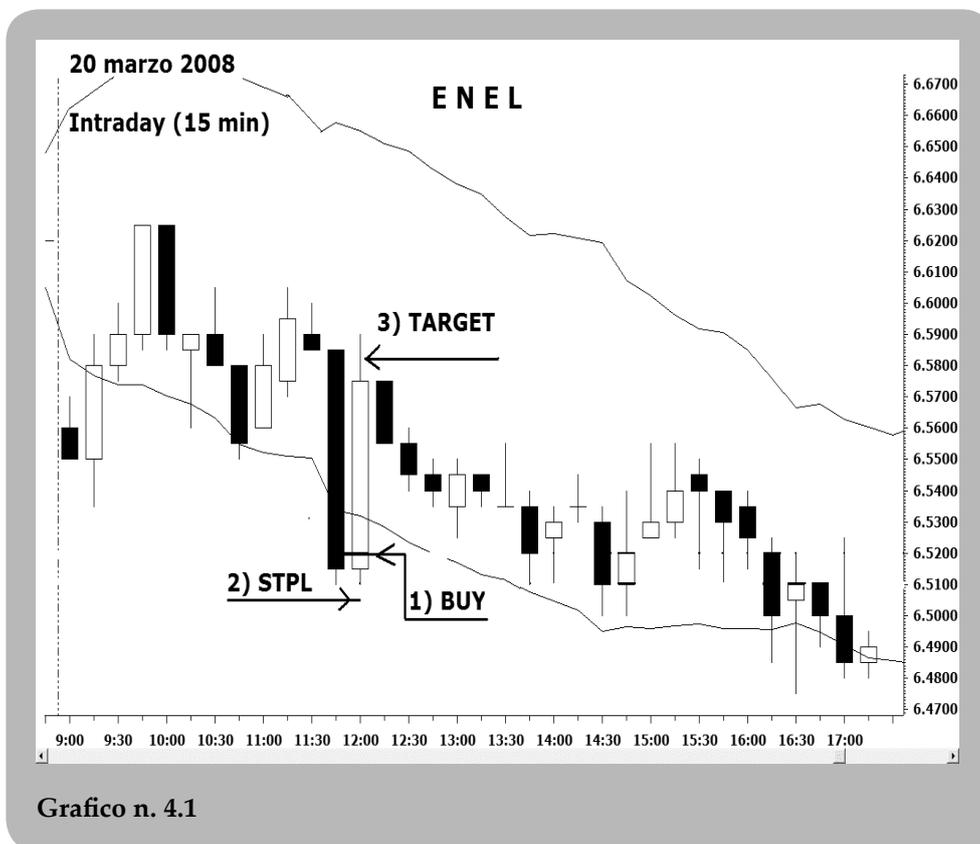
Come si può desumere dal grafico n. 3.1, il titolo forma un doppio minimo a ridosso delle Bande di Bollinger e pur non chiudendo al di sotto delle stesse, si prova ad entrare in posizione con un rischio molto stretto ma avendo un potenziale target alto in quanto l'unica candela di accelerazione ribassista è quella di apertura.

- 1) Buy a 8,18 due tick sopra il minimo della prima candela che forma il doppio minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 8,16 un tick sotto il doppio minimo.
- 3) Target a 8,27 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista.



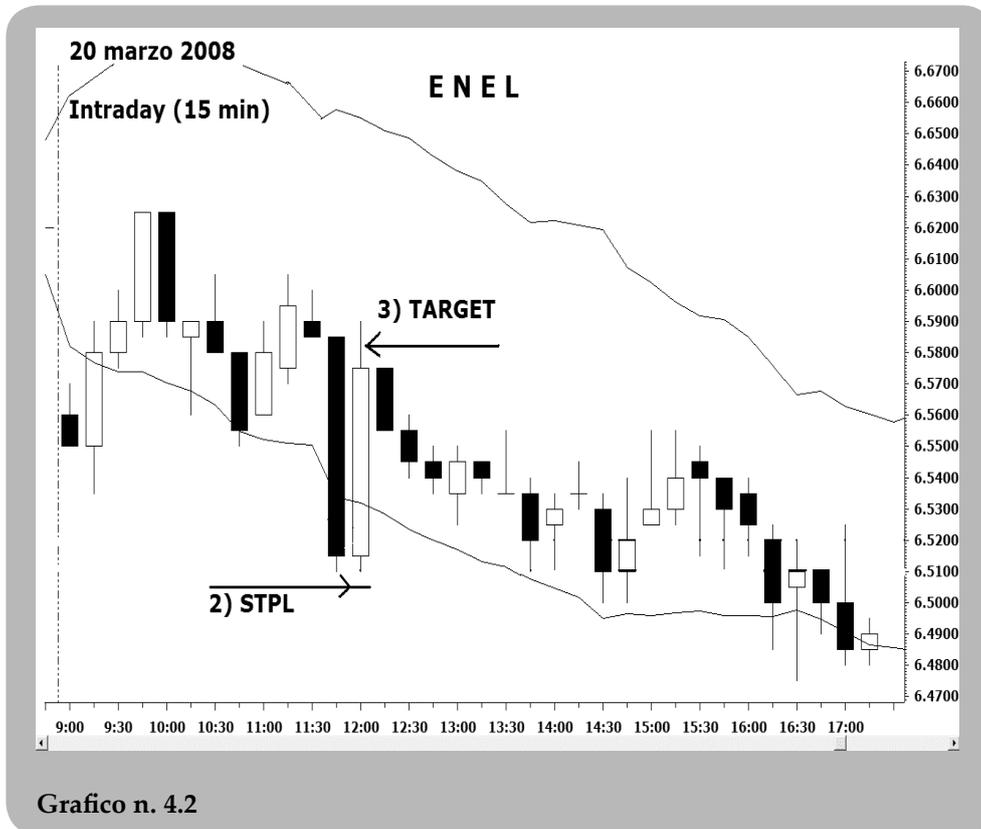
2) Si sposta lo stoploss a 8,16 un tick sotto il minimo della candela successiva a quella del nostro ingresso.

3) Target raggiunto a 8,27 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista, non con la candela dove è inserito lo stoploss bensì con quella seguente proprio in apertura, pertanto si riesce ad uscire dalla posizione prima che venga colpito lo stoploss.

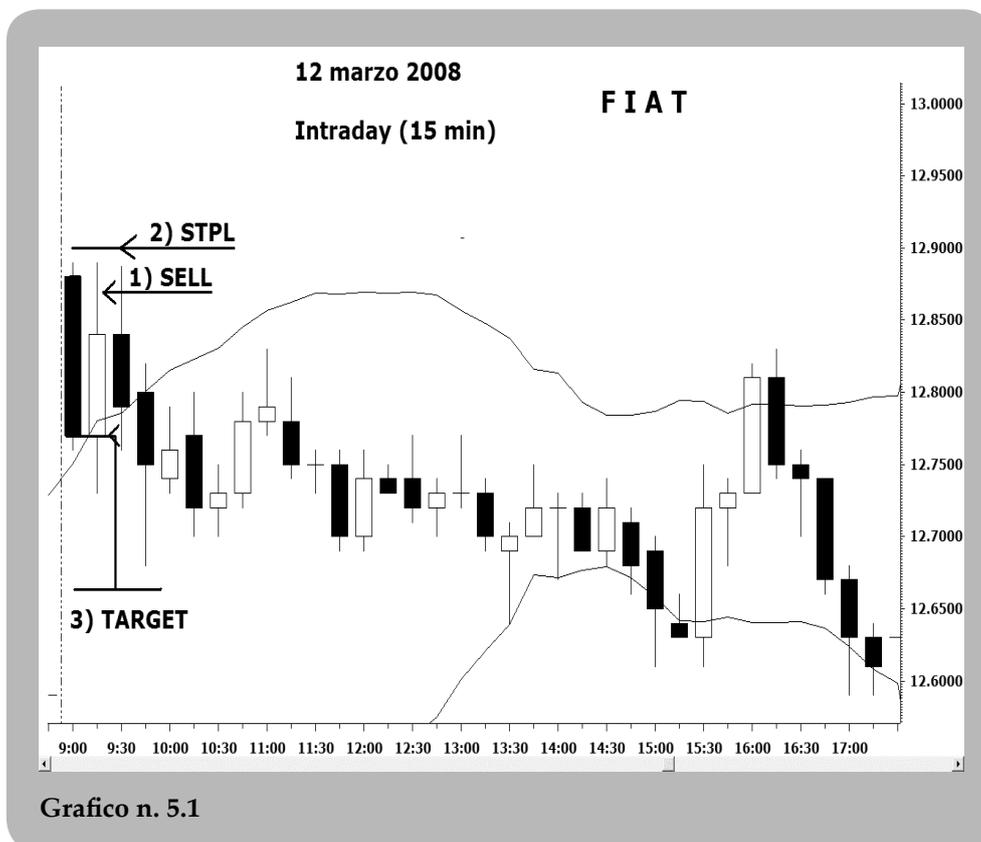


Come si può desumere dal grafico n. 4.1, il titolo forma un doppio minimo al di sotto delle Bande di Bollinger e nonostante il mercato si trovi in trend negativo si entra sul titolo con un rischio basso ma con la prospettiva di un buon profit rappresentato dal massimo della candela di accelerazione ribassista, si esce a target secco essendo l'operazione in controtrend.

- 1) Buy a 6,52 due tick sopra il doppio minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 6,505 un tick sotto il doppio minimo.
- 3) Target secco a 6,58 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista che forma il doppio minimo.



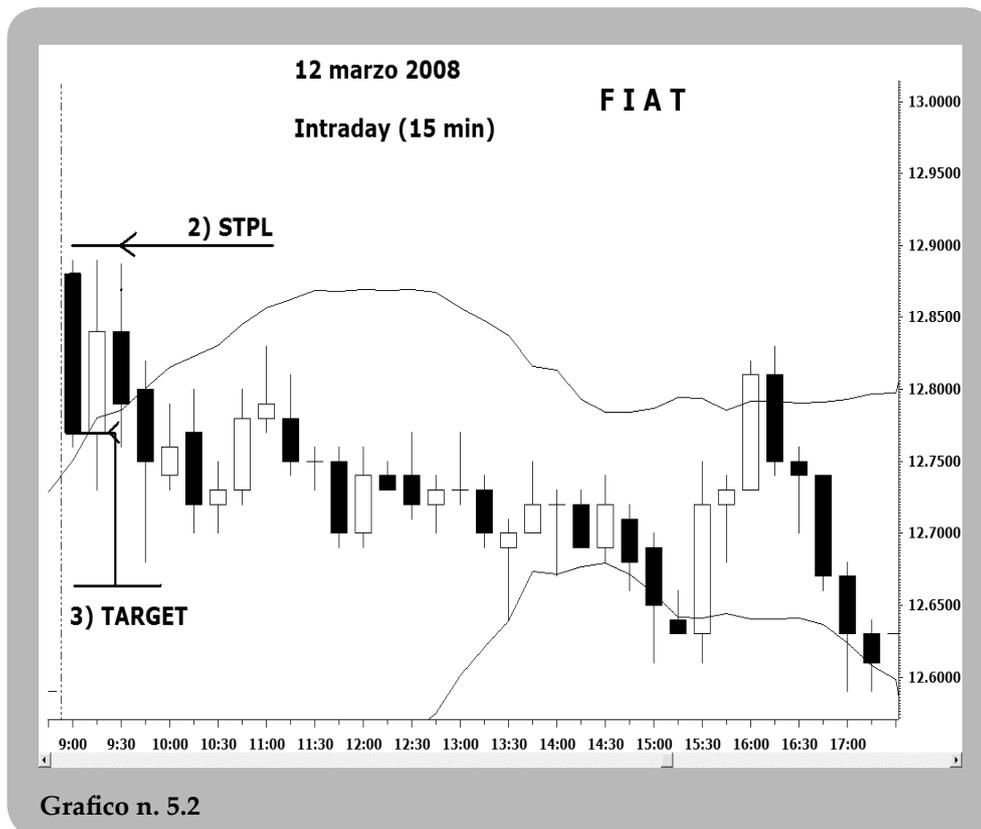
- 2) Lo stoploss rimane a 6,505 un tick sotto il doppio minimo.
- 3) Target raggiunto a 6,58 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista che forma il doppio minimo.



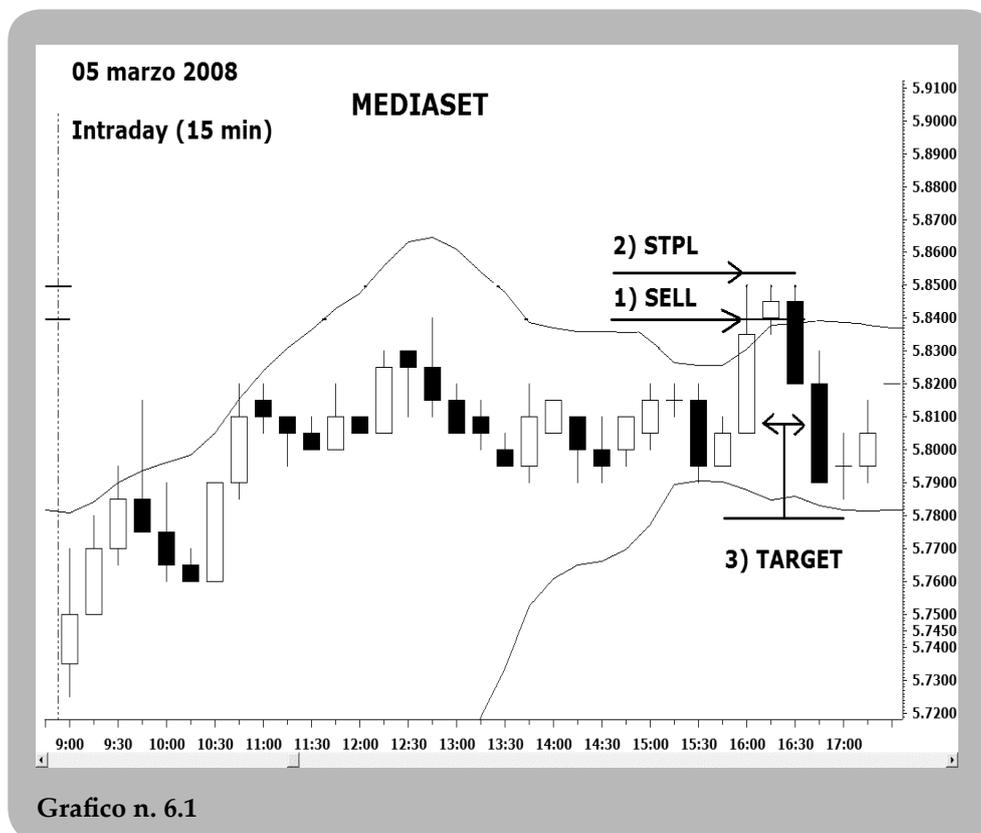
Come si può desumere dal grafico n. 5.1, il titolo forma un triplo massimo al di sopra delle Bande di Bollinger in apertura di mercato.

Ma per quanto riguarda l'operatività, si prendono in considerazione sempre le prime due candele e quindi in apertura si vede una candela di accelerazione ribassista e si attende la formazione di un doppio massimo per entrare sul titolo, con un basso rischio ed un buon target presunto.

- 1) Sell a 12,87 due tick sotto il doppio massimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 12,90 un tick sopra il doppio massimo.
- 3) Target secco a 12,77 un tick sopra il minimo della candela di apertura che forma il primo triplo massimo.



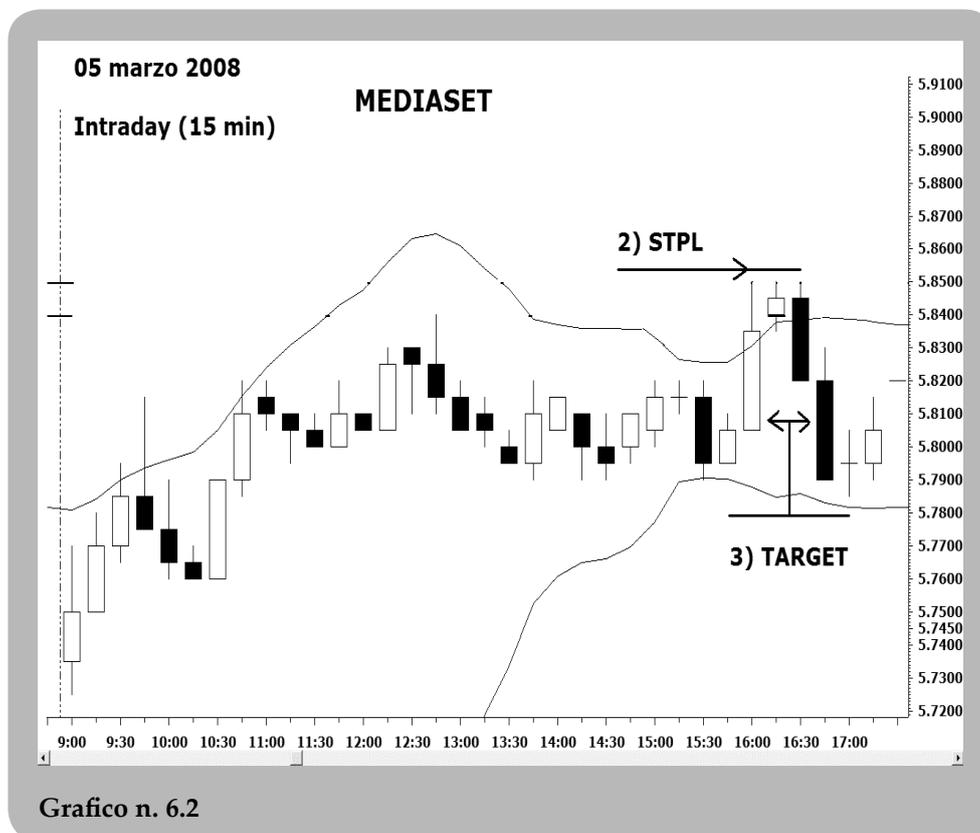
- 2) Lo stoploss rimane a 12,90 un tick sopra il doppio massimo.
- 3) Target raggiunto a 12,77 un tick sopra il minimo della candela di apertura che forma il primo triplo massimo.



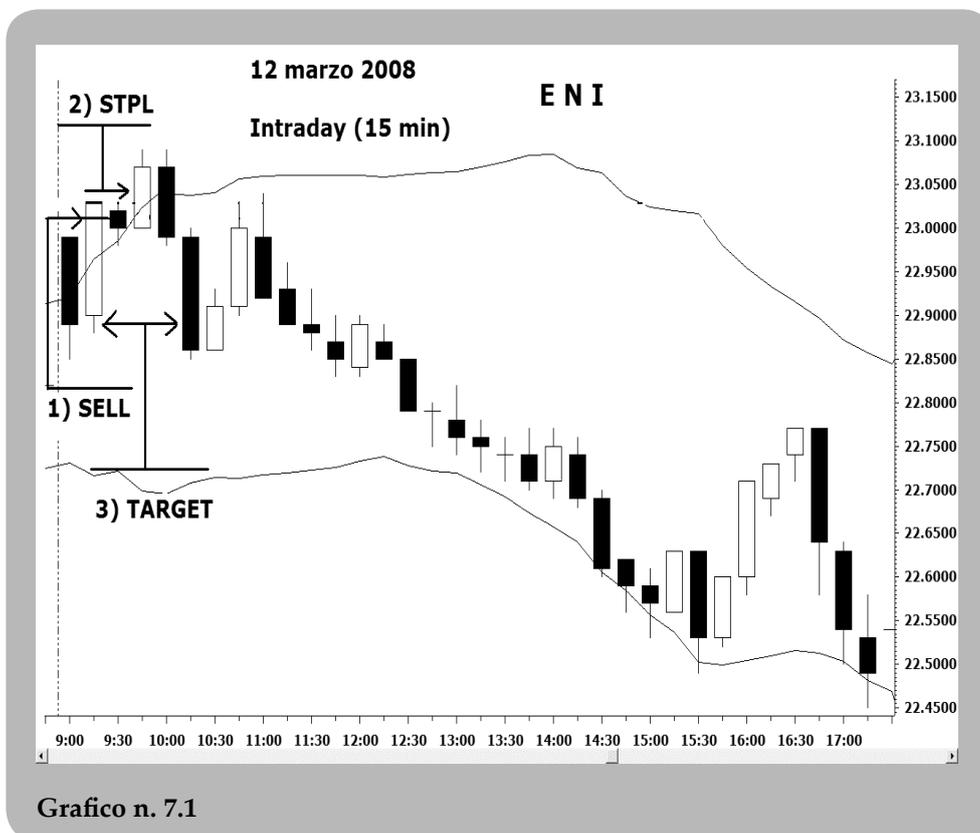
Come si può desumere dal grafico n. 6.1, il titolo disegna un pattern in formazione del doppio massimo (poi diventerà triplo massimo) al di sopra delle Bande di Bollinger, a ridosso della chiusura del mercato.

Si entra sulla candela successiva a quella di accelerazione rialzista e si esce a target secco con tutta la posizione prima della chiusura.

- 1) Sell a 5,84 due tick sotto il doppio massimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 5,855 un tick sopra il doppio massimo.
- 3) Target secco a 5,81 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione che forma il doppio massimo.



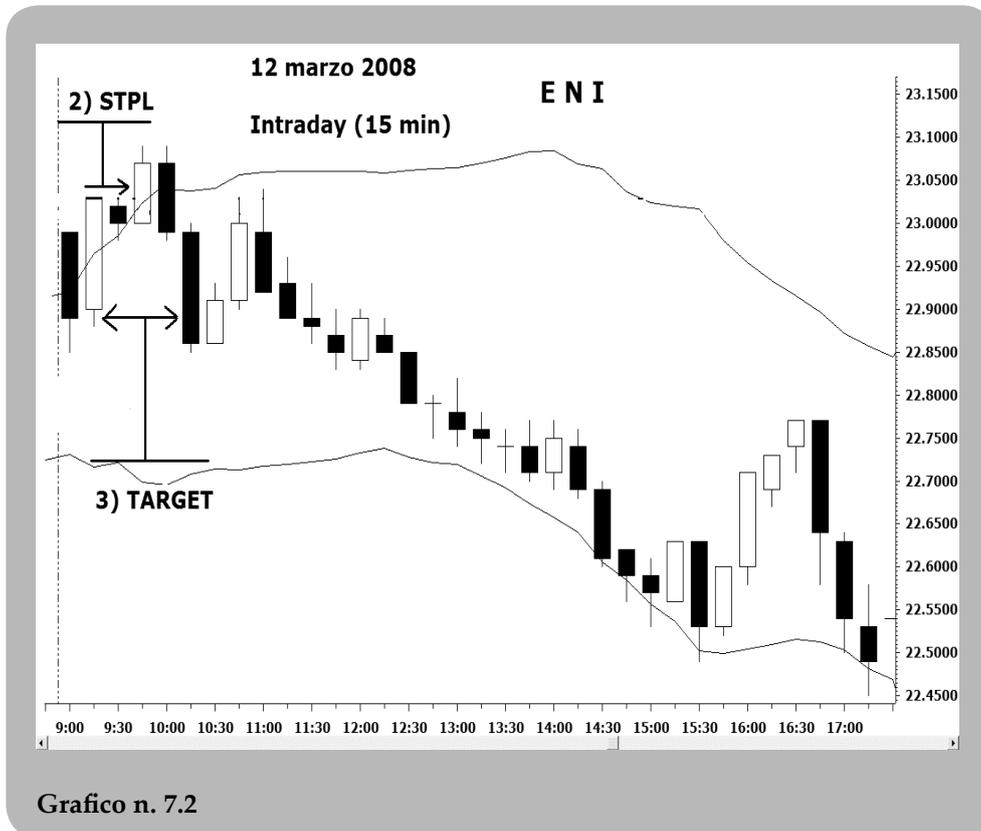
- 2) Lo stoploss rimane a 5,855 un tick sopra il doppio massimo.
- 3) Target raggiunto a 5,81 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione che forma il doppio massimo.



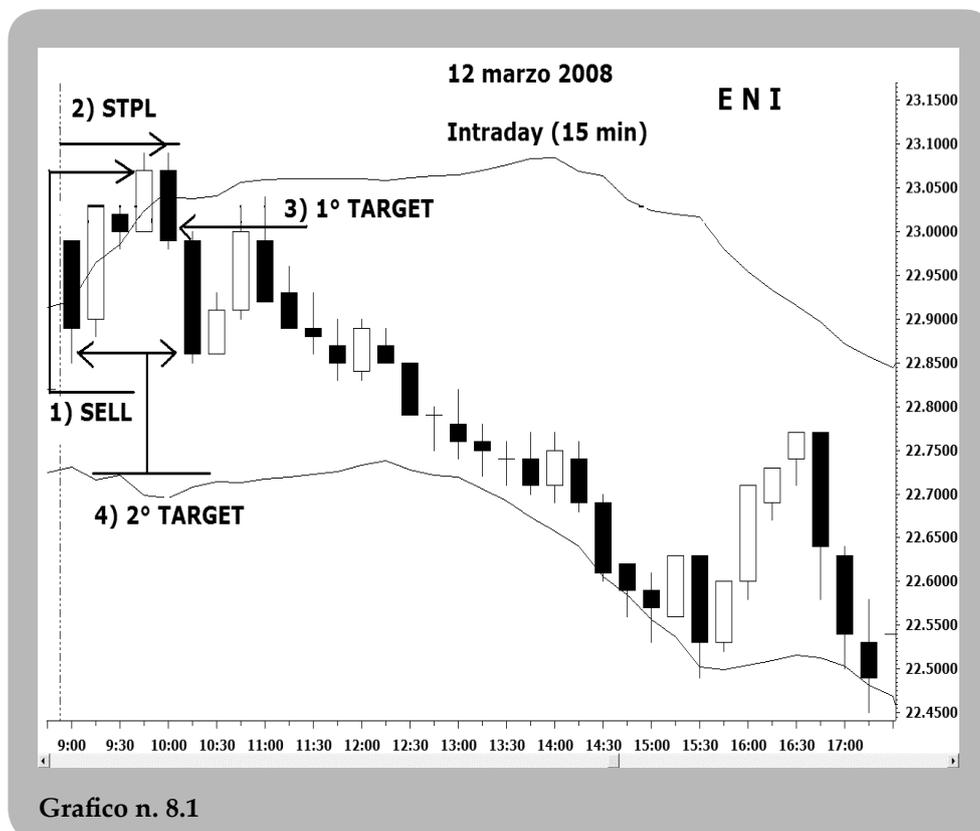
Come si può desumere dal grafico n. 7.1, il titolo forma un primo doppio massimo e subito dopo la formazione di un secondo doppio massimo tutte e due con chiusure al di sopra delle Bande di Bollinger.

Di seguito il dettaglio delle due operazioni.

- 1) Sell a 23,01 due tick sotto il doppio massimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 23,04 un tick sopra il doppio massimo.
- 3) Target a 22,89 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione rialzista che forma il primo doppio massimo.



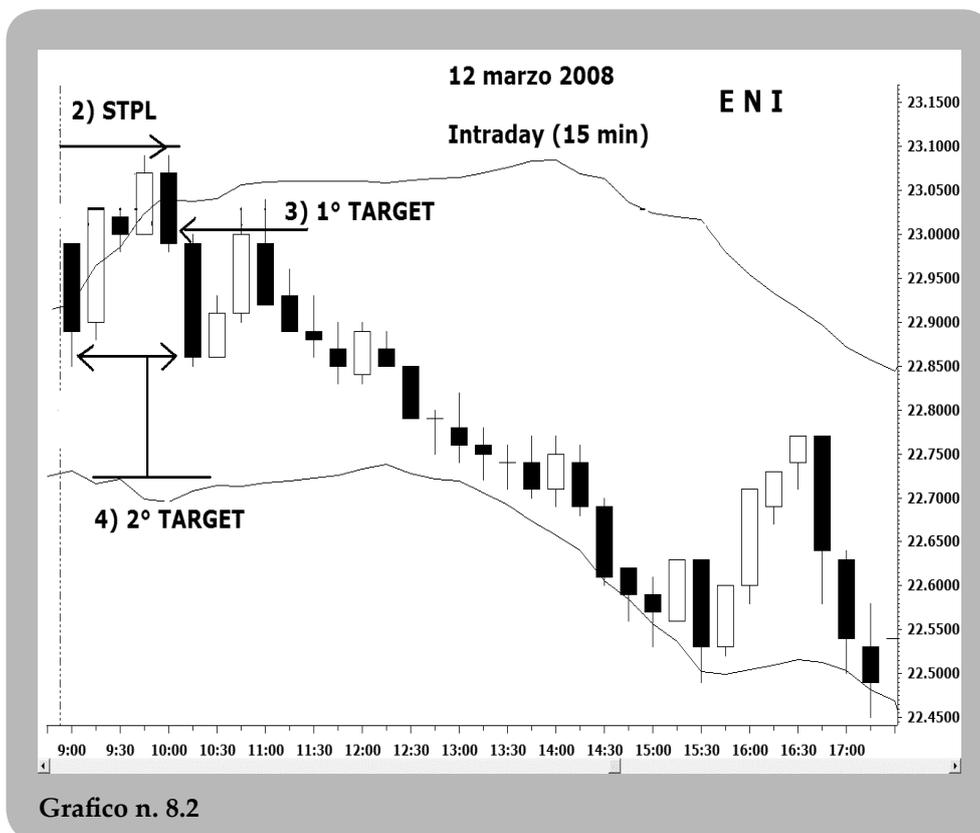
2) Colpito lo stoploss a 23,04 un tick sopra il doppio massimo.



Come si può desumere dal grafico n. 8.1, il titolo nella seconda operazione vede il formarsi di un secondo doppio massimo subito dopo il primo.

Quindi si riprova ad entrare short sul titolo, ma questa volta prevedendo l'uscita dalla posizione in due diversi livelli di target con metà della posizione ciascuno.

- 1) Sell a 23,07 due tick sotto il doppio massimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 23,10 un tick sopra il doppio massimo.
- 3) Primo target a 23,01 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione rialzista precedente a quella del nostro ingresso.
- 4) Secondo target a 22,86 un tick sopra il minimo della candela di apertura nonché minimo della giornata.



- 2) Lo stoploss rimane a 23,10 un tick sopra il doppio massimo.
- 3) Primo target raggiunto a 23,01 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione rialzista precedente a quella del nostro ingresso.
- 4) Secondo target raggiunto a 22,86 un tick sopra il minimo della candela di apertura nonché minimo della giornata.

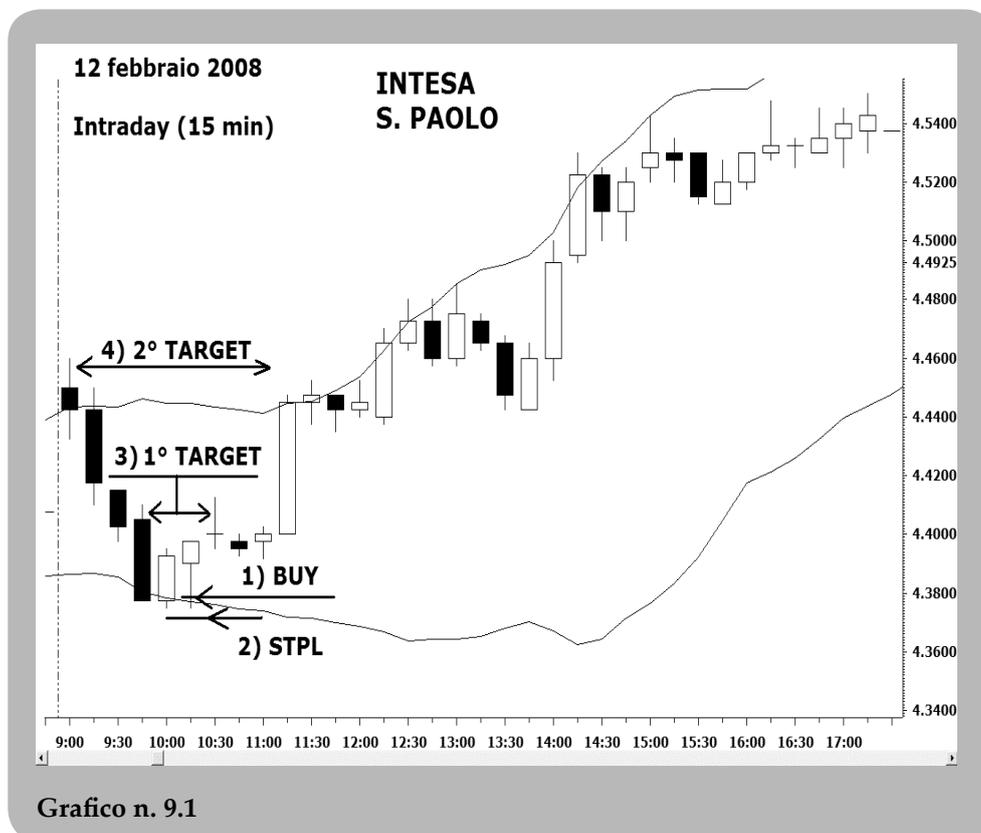


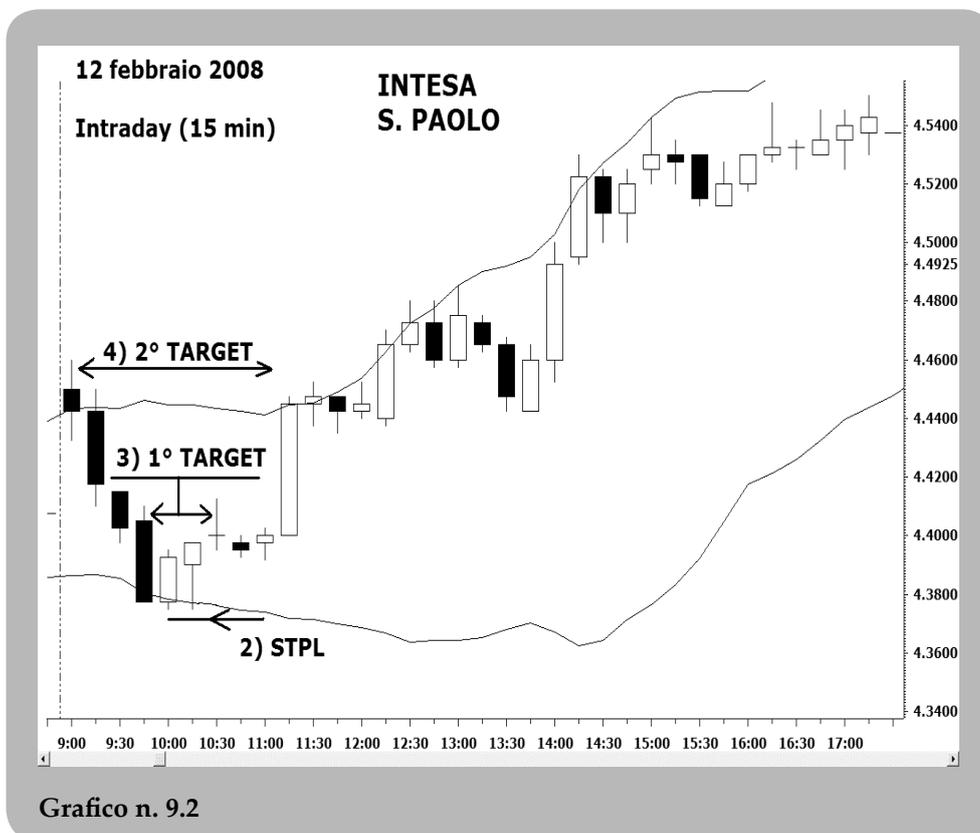
Grafico n. 9.1

Come si può desumere dal grafico n. 9.1, il titolo forma un doppio minimo preceduta da una sequenza di 4 candele negative di cui 2 in accelerazione ribassista.

Pertanto si preferisce tentare di prendere profitto su due target diversi con metà della posizione ciascuna.

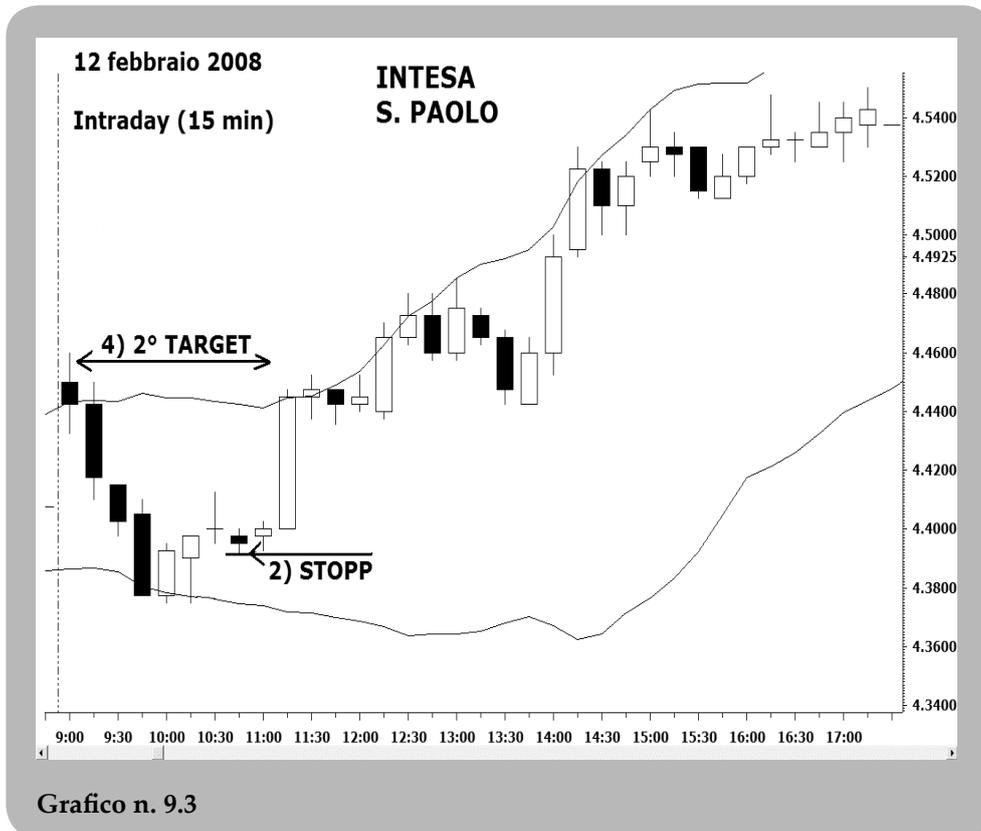
- 1) Buy a 4,38 due tick sopra il doppio minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 4,3725 un tick sotto il doppio minimo.
- 3) Primo target a 4,4075 un tick sotto il massimo dell'ultima candela di accelerazione ribassista.
- 4) Secondo target a 4,4575 un tick sotto il massimo della candela di apertura, ma anche a 4,4475 un tick sotto il massimo della prima candela di accelerazione ribassista per i trader meno aggressivi.

In questo grafico si preferisce seguire la prima soluzione.

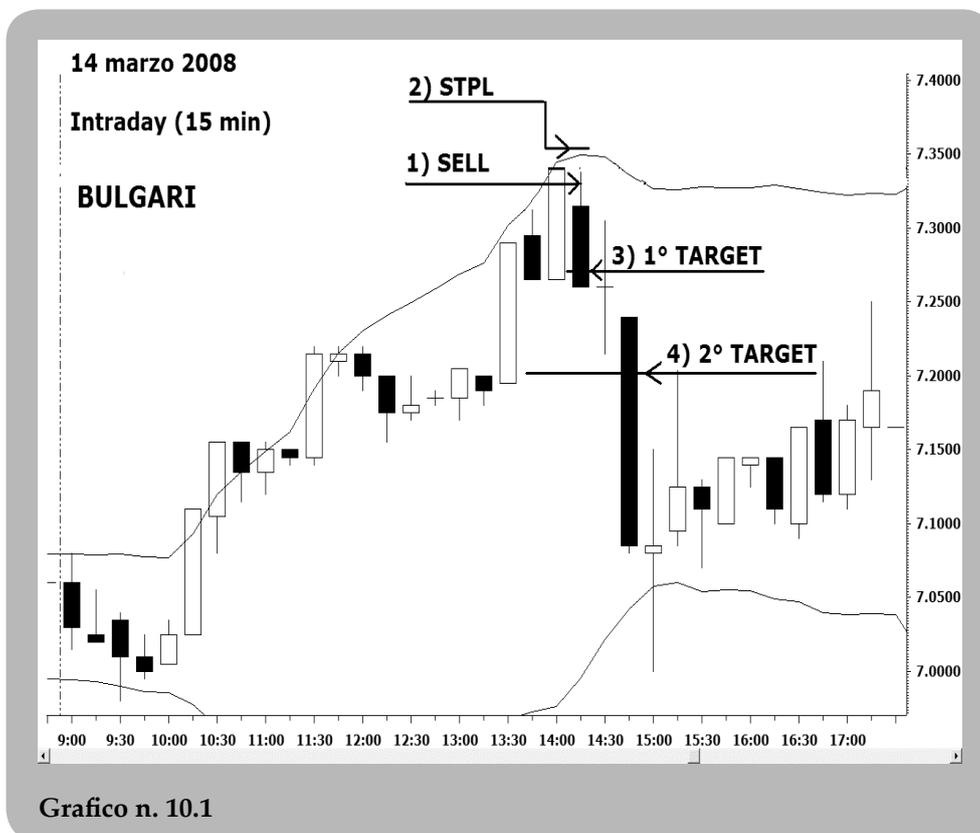


- 2) Lo stoploss rimane a 4,3725 un tick sotto il doppio minimo.
- 3) Primo target raggiunto a 4,4075 un tick sotto il massimo dell'ultima candela di accelerazione ribassista.
- 4) Secondo target a 4,4575 un tick sotto il massimo della candela di apertura, ma anche a 4,4475 un tick sotto il massimo della prima candela di accelerazione ribassista per i trader meno aggressivi.

In questo grafico si preferisce seguire la prima soluzione.



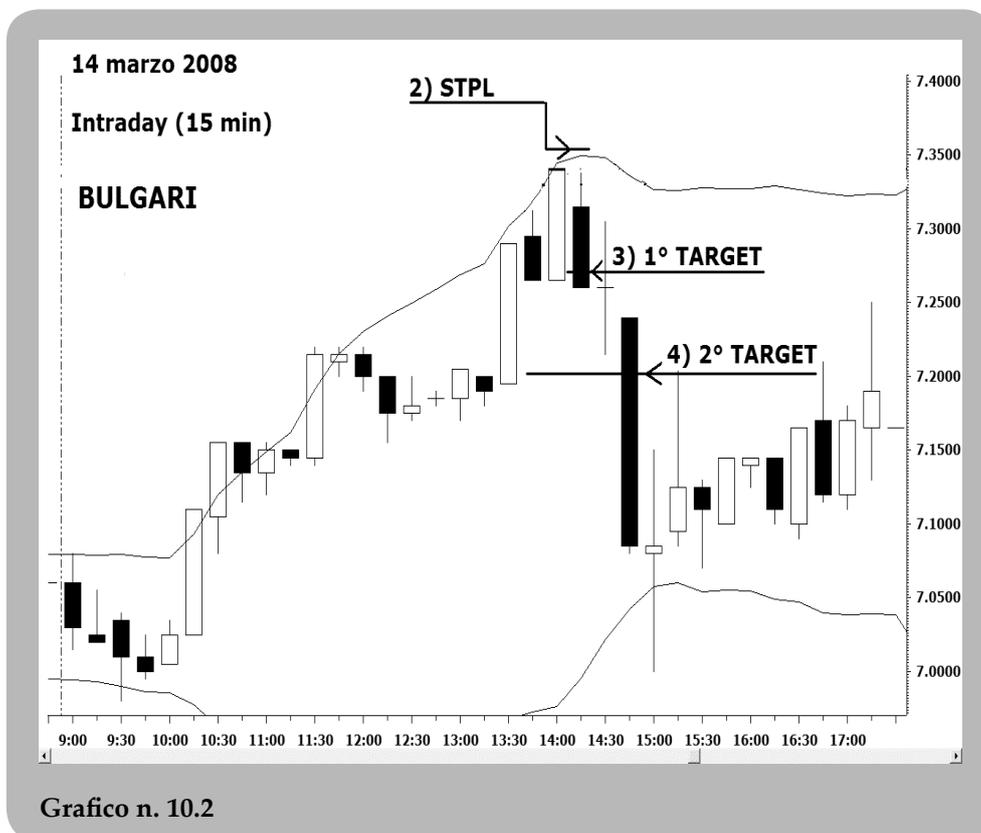
- 2) Colpito lo stopprofit a 4,3925 un tick sotto il minimo della candela precedente.
- 4) Secondo target a 4,4575 non raggiunto anche se la strategia non era sbagliata vista la candela di accelerazione rialzista seguente.



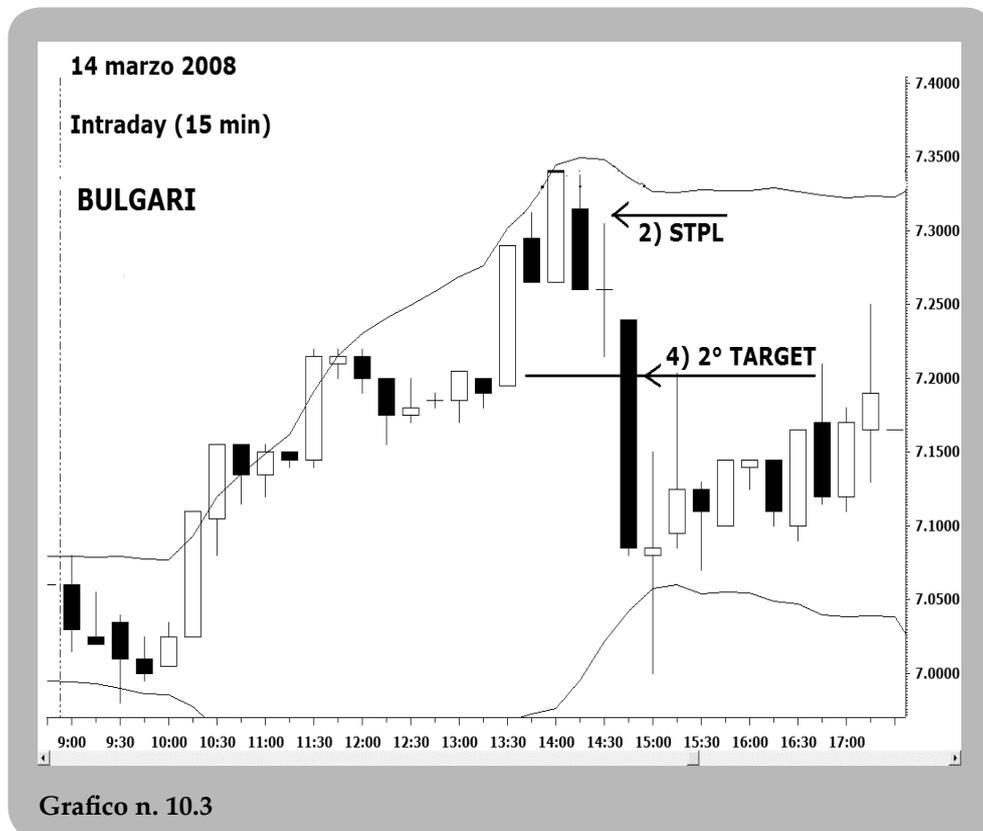
Come si può desumere dal grafico n. 10.1, il titolo forma un doppio massimo preceduto da 2 candele di accelerazione rialzista.

Pertanto si preferisce tentare di prendere profitto su due target diversi con metà della posizione ciascuna.

- 1) Sell a 7,33 due tick sotto il doppio massimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 7,345 un tick sopra il doppio massimo.
- 3) Primo target a 7,27 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione rialzista che ha formato il doppio massimo.
- 4) Secondo target a 7,20 un tick sopra il minimo della prima candela di accelerazione rialzista.



- 2) Lo stoploss rimane a 7,345 un tick sopra il doppio massimo.
- 3) Primo target raggiunto a 7,27 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione rialzista che ha formato il doppio massimo.
- 4) Secondo target a 7,20 un tick sopra il minimo della prima candela di accelerazione rialzista.



- 2) Si sposta lo stoploss a 7,31 un tick sopra la candela successiva al doppio massimo.
- 4) Secondo target raggiunto a 7,20 un tick sopra il minimo della prima candela di accelerazione rialzista.

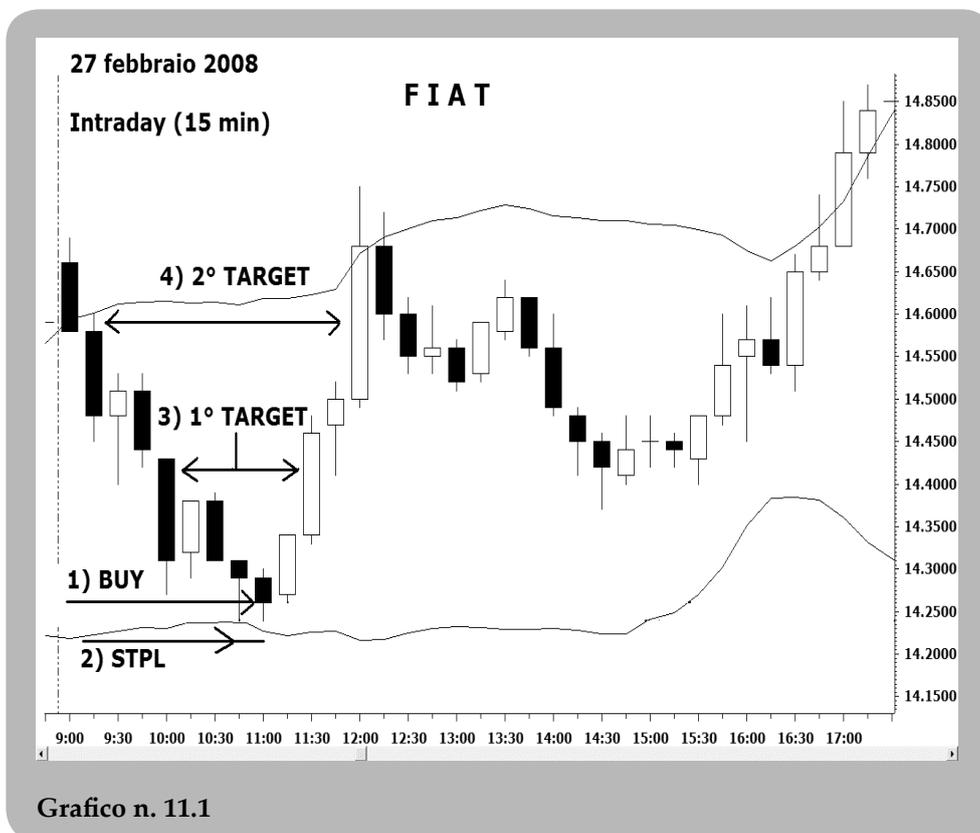
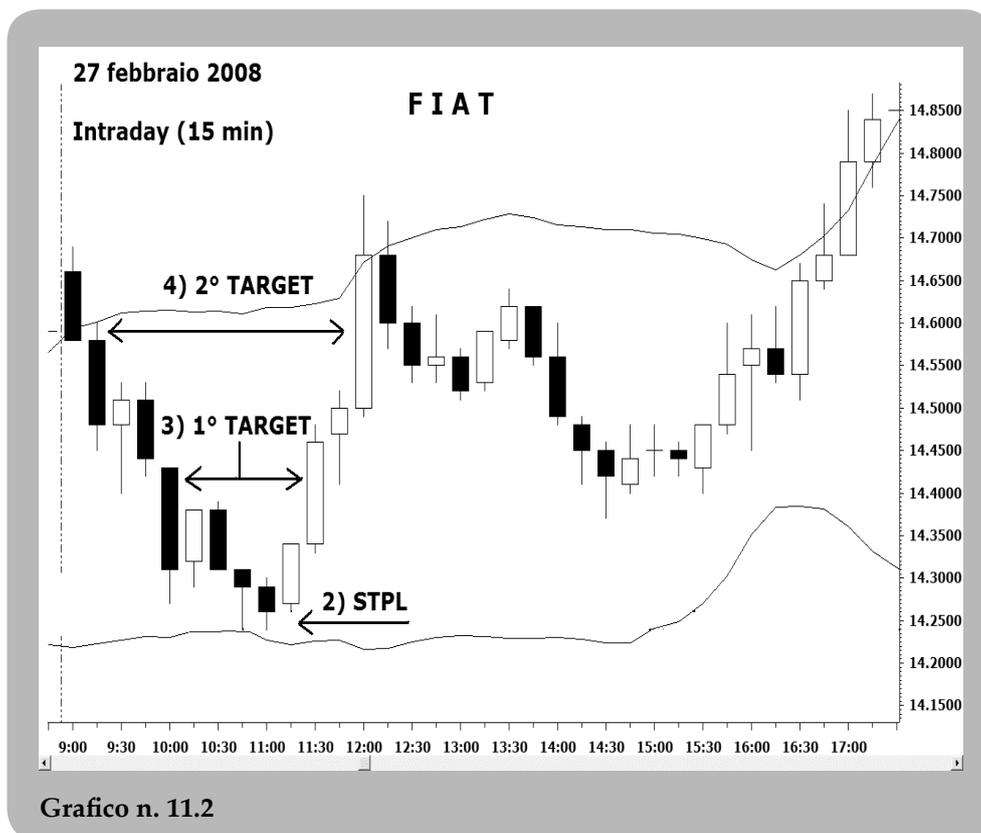


Grafico n. 11.1

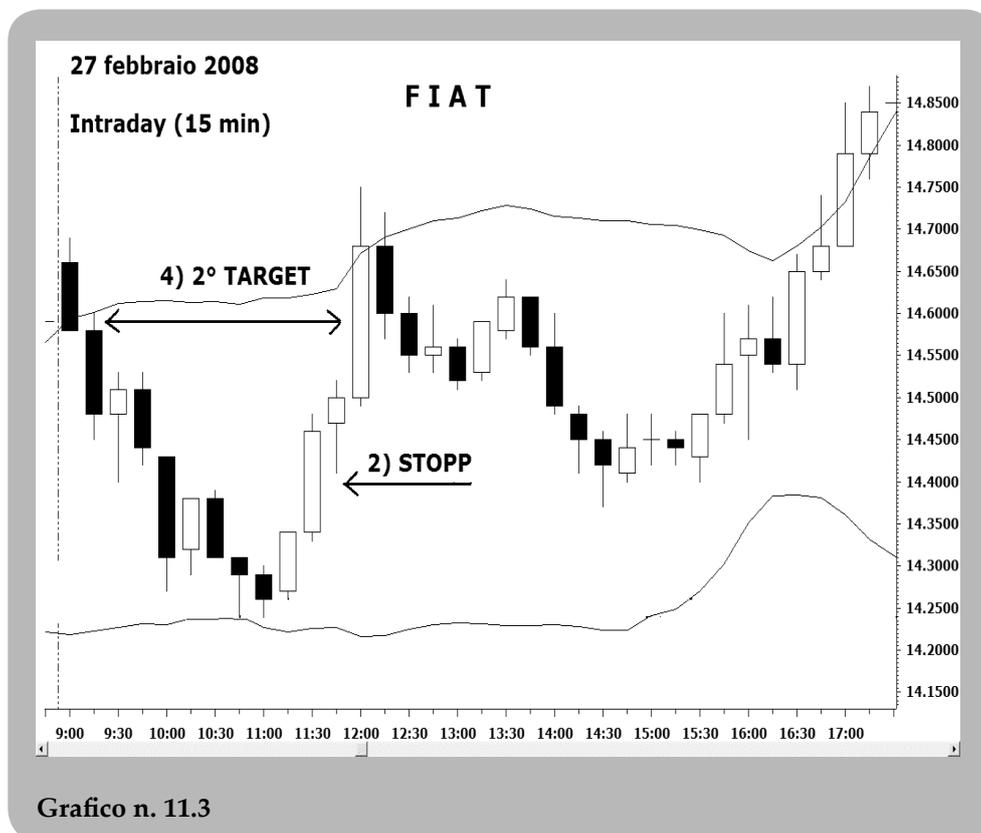
Come si può desumere dal grafico n. 11.1, il titolo forma un doppio minimo preceduto da un trend ribassista dove si notano 3 candele di accelerazione ribassista.

Pertanto si preferisce tentare di prendere profitto su due target diversi con metà della posizione ciascuna.

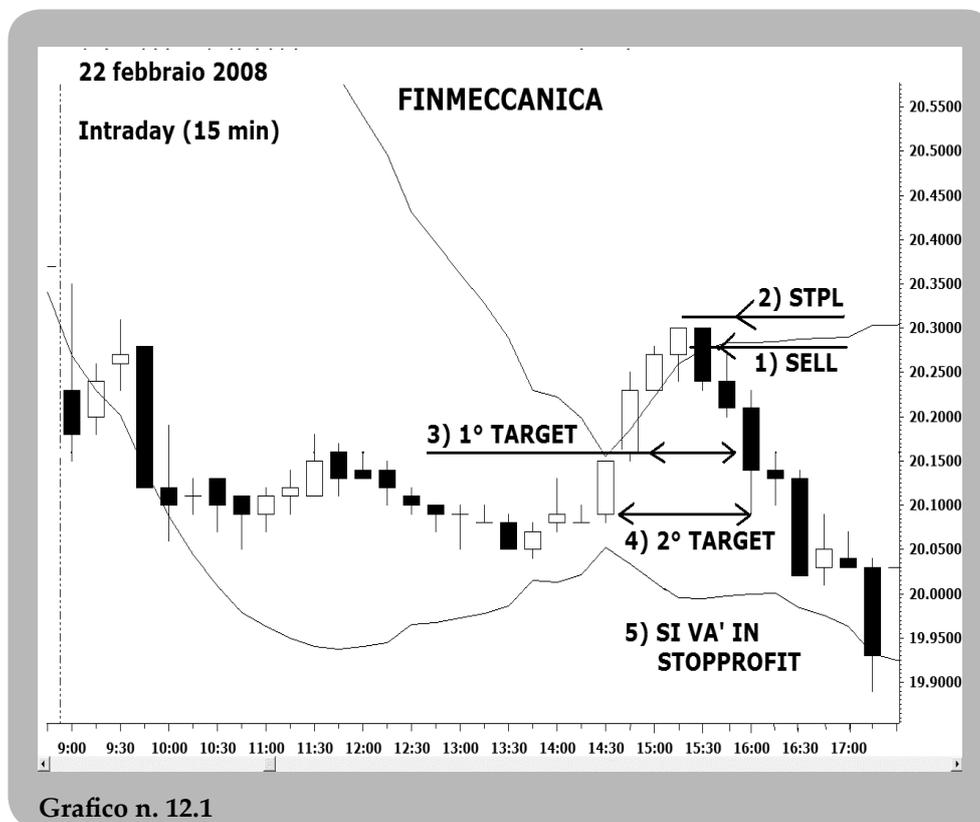
- 1) Buy a 14,26 due tick sopra il doppio minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 14,23 un tick sotto il doppio minimo.
- 3) Primo target a 14,42 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista che ha formato il doppio minimo.
- 4) Secondo target a 14,59 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista dopo la candela di apertura. (Per un'operatività più aggressiva si può anche uscire un tick sotto il massimo della candela di apertura.)



- 2) Si inserisce lo stoploss a 14,23 un tick sotto il doppio minimo.
- 3) Primo target a 14,42 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista che ha formato il doppio minimo.
- 4) Secondo target a 14,59 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista dopo la candela di apertura. (Per un'operatività più aggressiva si può anche uscire un tick sotto il massimo della candela di apertura.)

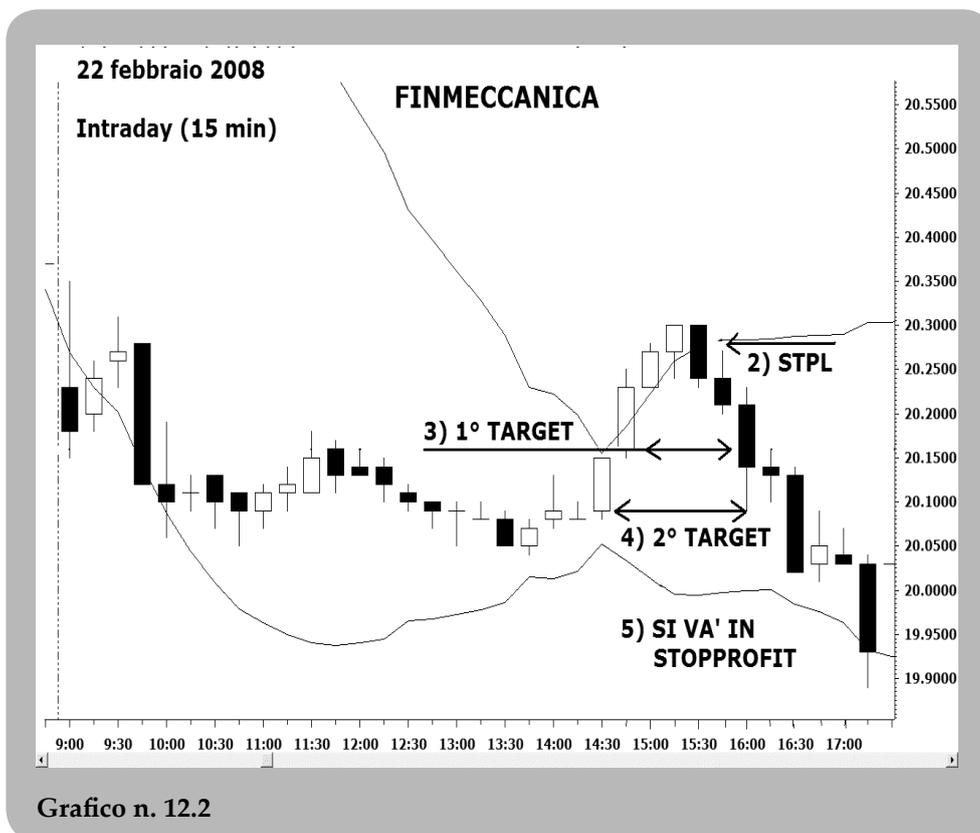


- 2) Si sposta lo stopprofit a 14,40 un tick sotto il doppio minimo.
 4) Secondo target raggiunto a 14,59 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista dopo la candela di apertura. (Per un'operatività più aggressiva si può anche uscire un tick sotto il massimo della candela di apertura.)

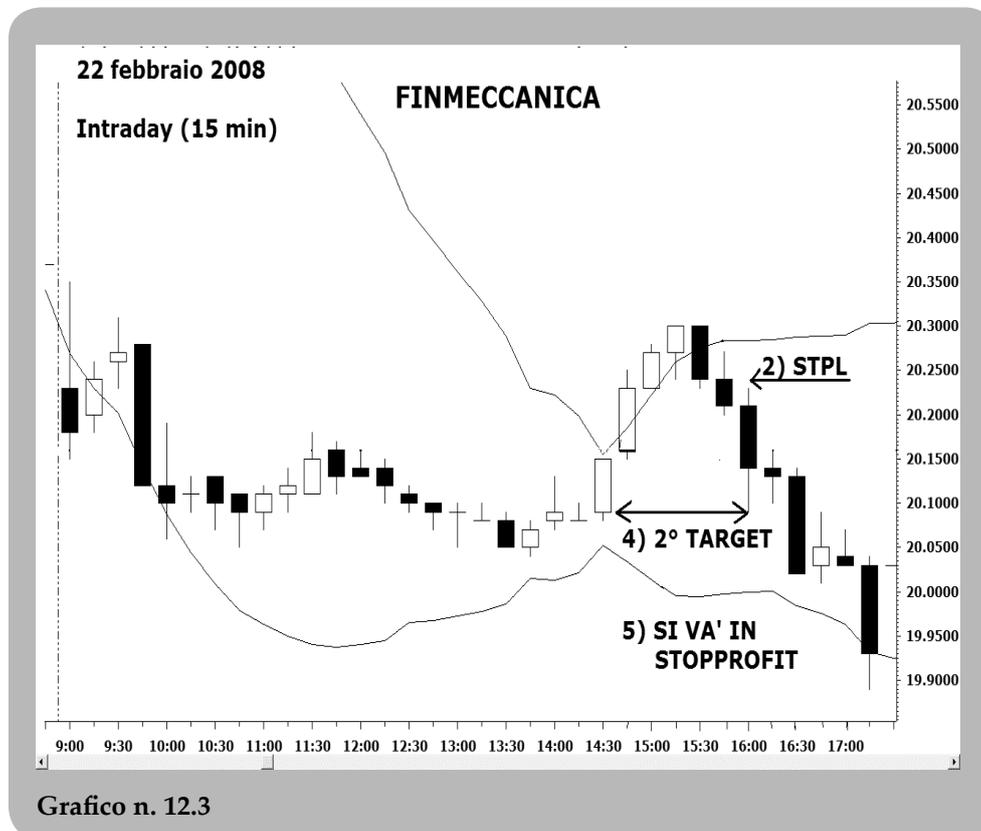


Come si può desumere dal grafico n. 12.1, il titolo forma un doppio massimo preceduto da una sequenza di quattro candele di cui due di accelerazione rialzista. In questo grafico si esplica un altro modo di gestire la posizione aperta su un titolo. Vista l'ampiezza del precedente trend rialzista, si esce dalla posizione sul primo target con metà della posizione, poi si esce sul secondo target con $\frac{1}{4}$ della posizione originale ed infine si lascia correre l'ultimo $\frac{1}{4}$ della posizione in trailing stop un tick sopra il massimo della precedente candela.

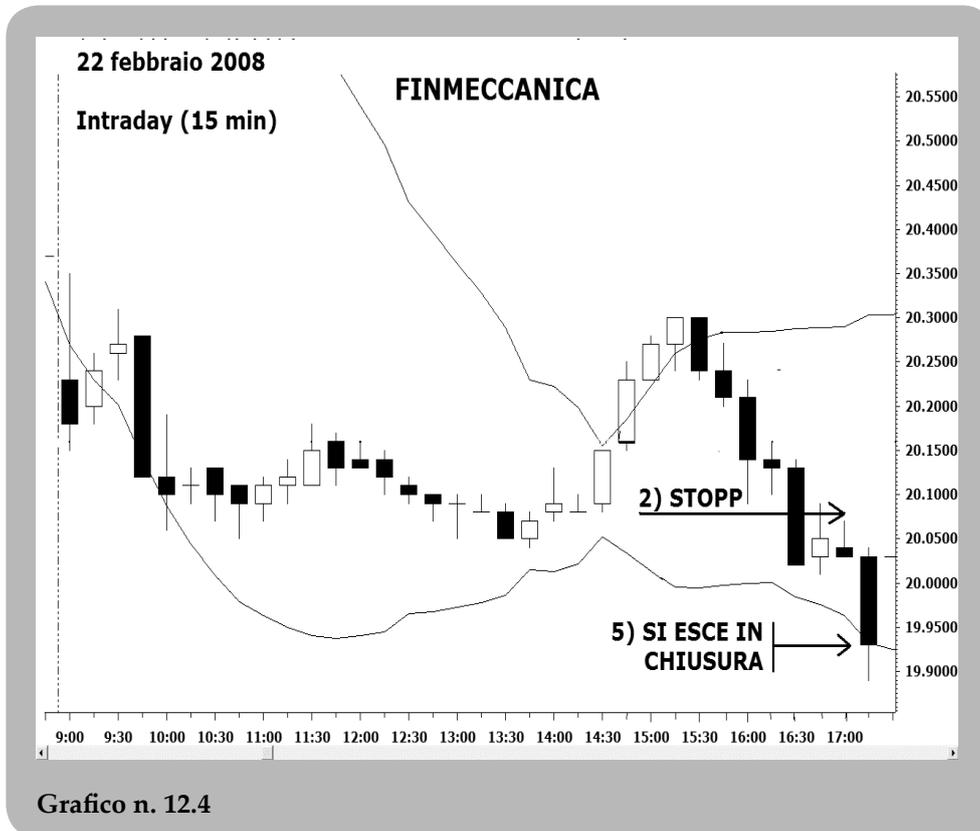
- 1) Sell a 20,28 due tick sotto il doppio massimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 20,31 un tick sopra il doppio massimo.
- 3) Primo target a 20,16 un tick sopra il minimo della seconda candela di accelerazione rialzista, si esce con metà posizione.
- 4) Secondo target a 20,09 un tick sopra il minimo della prima candela di accelerazione rialzista, si esce con $\frac{1}{4}$ della posizione
- 5) Si va in stopprofit con $\frac{1}{4}$ della posizione.



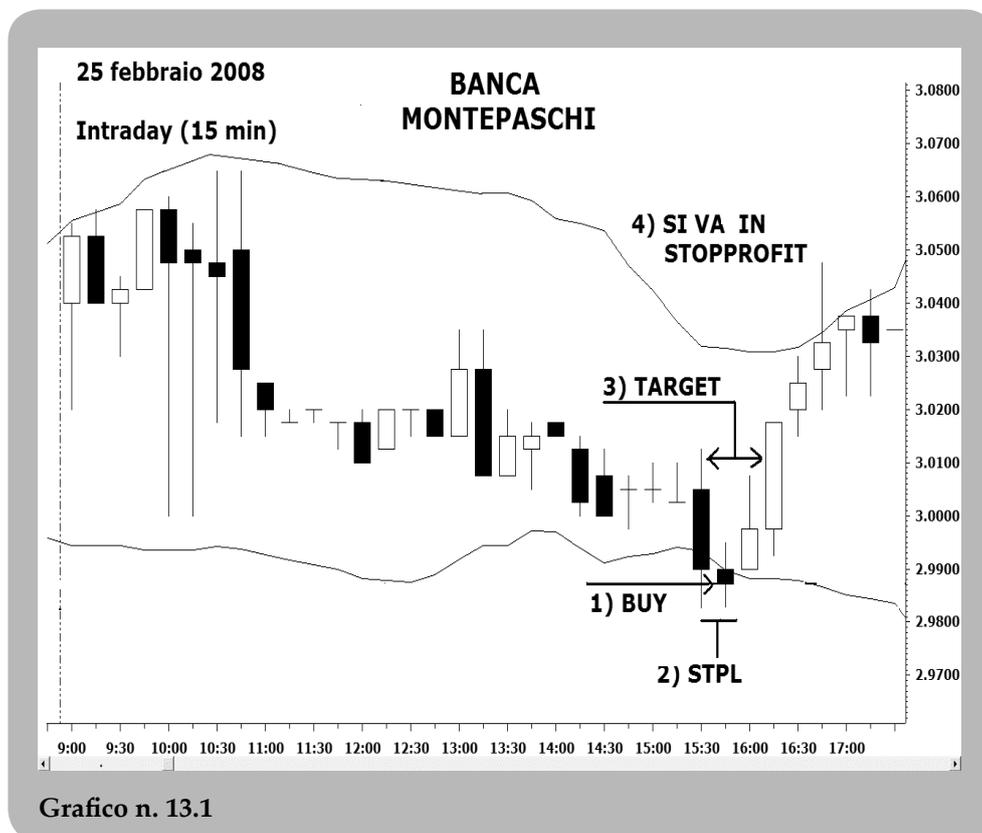
- 2) Si sposta lo stoploss a 20,28 un tick sopra il massimo della candela successiva al doppio massimo.
- 3) Primo target raggiunto a 20,16 un tick sopra il minimo della seconda candela di accelerazione rialzista, si esce con metà posizione.
- 4) Secondo target a 20,09 un tick sopra il minimo della prima candela di accelerazione rialzista, si esce con $\frac{1}{4}$ della posizione
- 5) Si va in stopprofit con $\frac{1}{4}$ della posizione.



- 2) Si sposta lo stoploss a 20,24 in trailing stop un tick sopra il massimo della candela di accelerazione ribassista.
- 4) Secondo target raggiunto a 20,09 un tick sopra il minimo della prima candela di accelerazione rialzista, si esce con $\frac{1}{4}$ della posizione
- 5) Si va in stopprofit con $\frac{1}{4}$ della posizione.

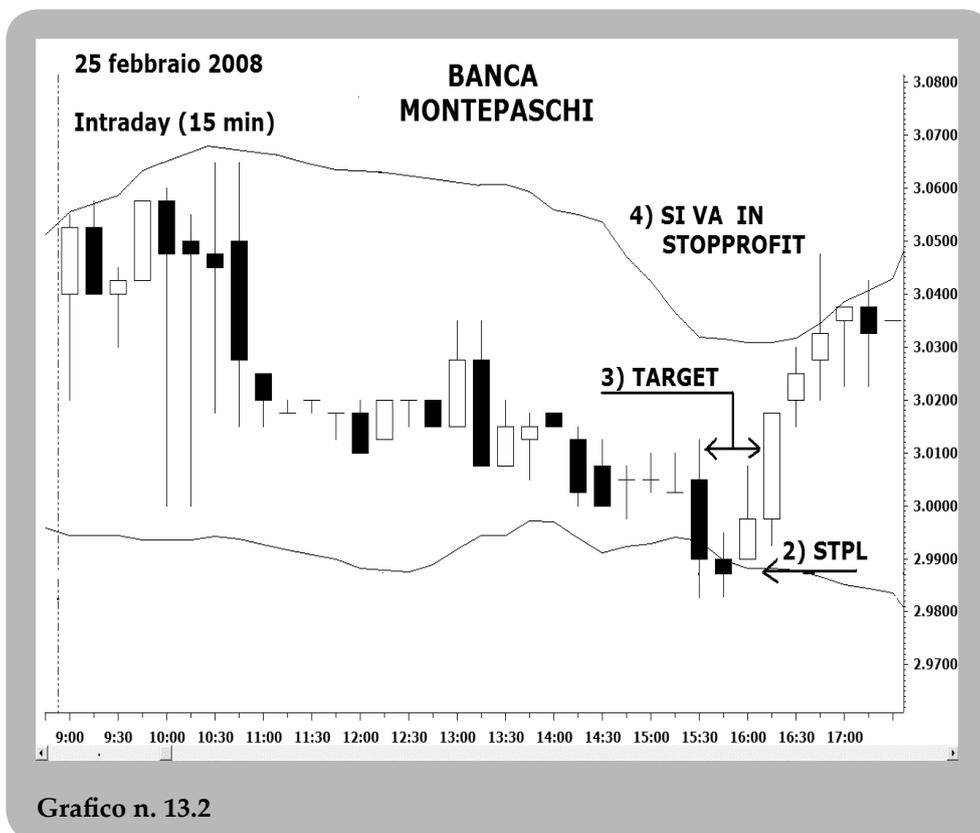


- 2) Si sposta lo stopprofit a 20,08.
- 5) Non essendo entrato lo stopprofit si esce a 19,93 qualche secondo prima la chiusura del mercato con $\frac{1}{4}$ della posizione.

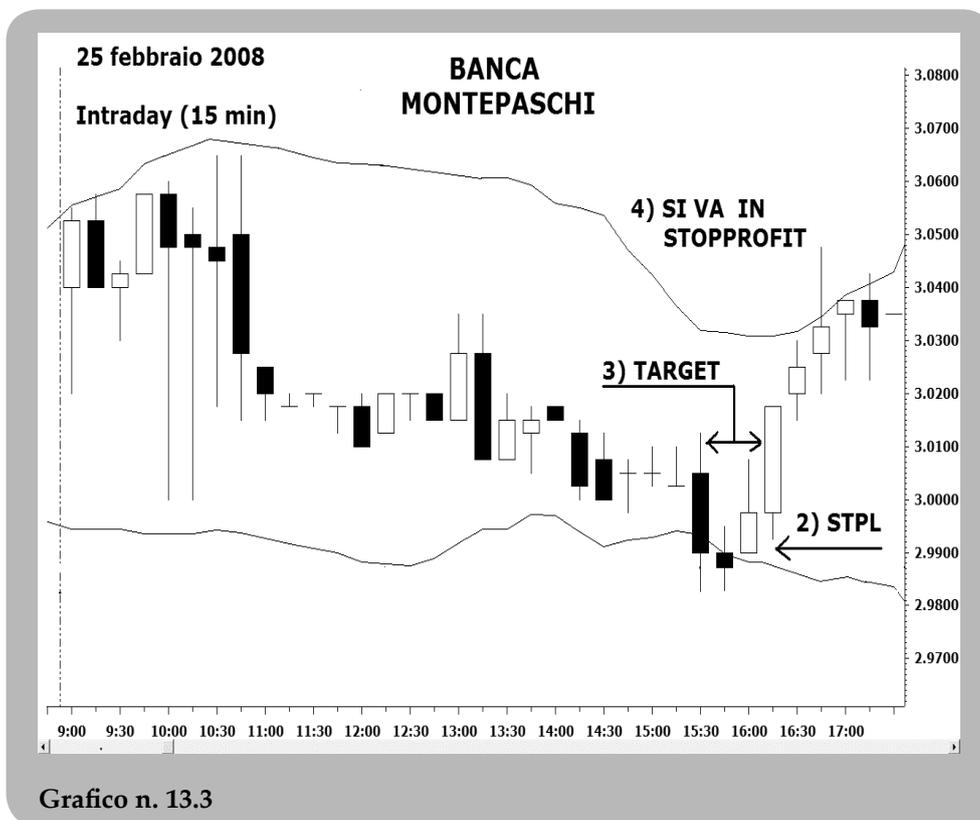


Come si può desumere dal grafico n. 13.1, il titolo forma una candela di accelerazione ribassista alla fine di un trend negativo che contribuisce a formare un doppio minimo. Rispetto al grafico precedente non si nota un trend ribassista molto ampio e soprattutto non si nota una sequenza ravvicinata di candele di accelerazione ribassista pertanto si esce dalla posizione sul primo target con metà della posizione, quindi si lascia correre i profitti in trailing stop un tick sopra il massimo della precedente candela.

- 1) Buy a 2,9875 due tick sopra il doppio minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 2,98 un tick sotto il doppio minimo.
- 3) Primo target a 3,01 un tick sopra il massimo della candela di accelerazione ribassista, si esce con metà posizione.
- 4) Si gestisce in trailing stop l'altra metà della posizione.



- 2) Si sposta lo stoploss a 2,9875 un tick sotto la candela successiva del doppio minimo.
- 3) Primo target a 3,01 un tick sopra il massimo della candela di accelerazione ribassista, si esce con metà posizione.
- 4) Si gestisce in trailing stop l'altra metà della posizione.



- 2) Si sposta lo stoploss a 2,99 in trailing stop un tick sotto il minimo della candela precedente.
- 3) Primo target raggiunto a 3,01 un tick sopra il massimo della candela di accelerazione ribassista, si esce con metà posizione.
- 4) Si gestisce in trailing stop l'altra metà della posizione.

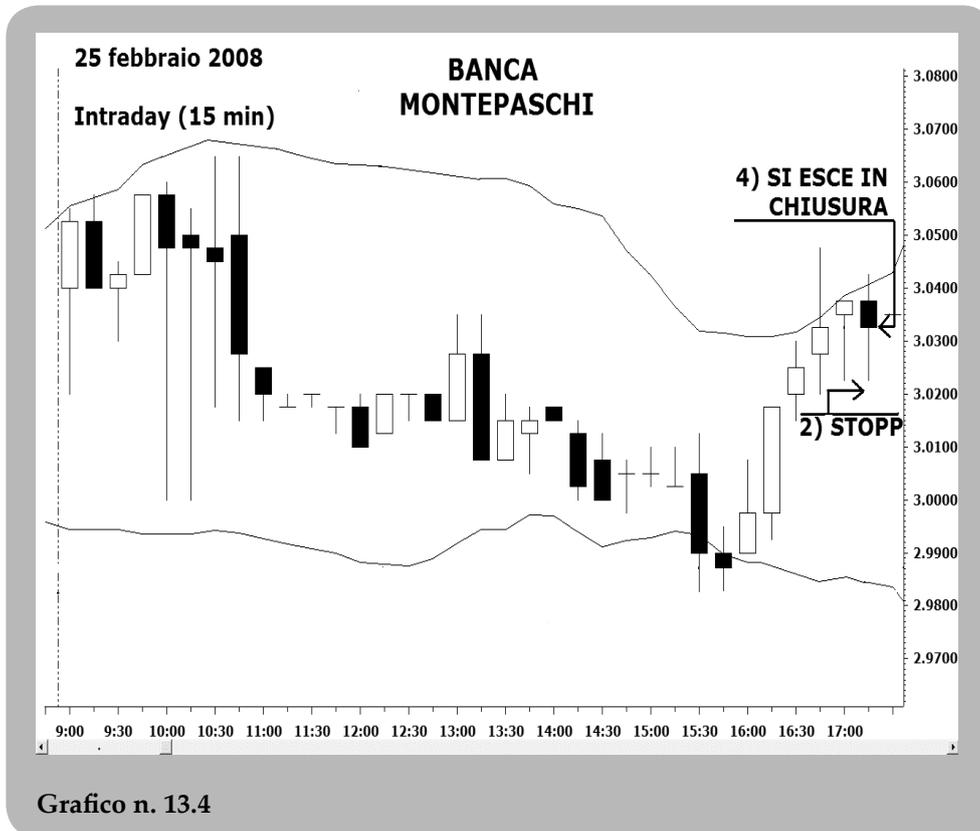
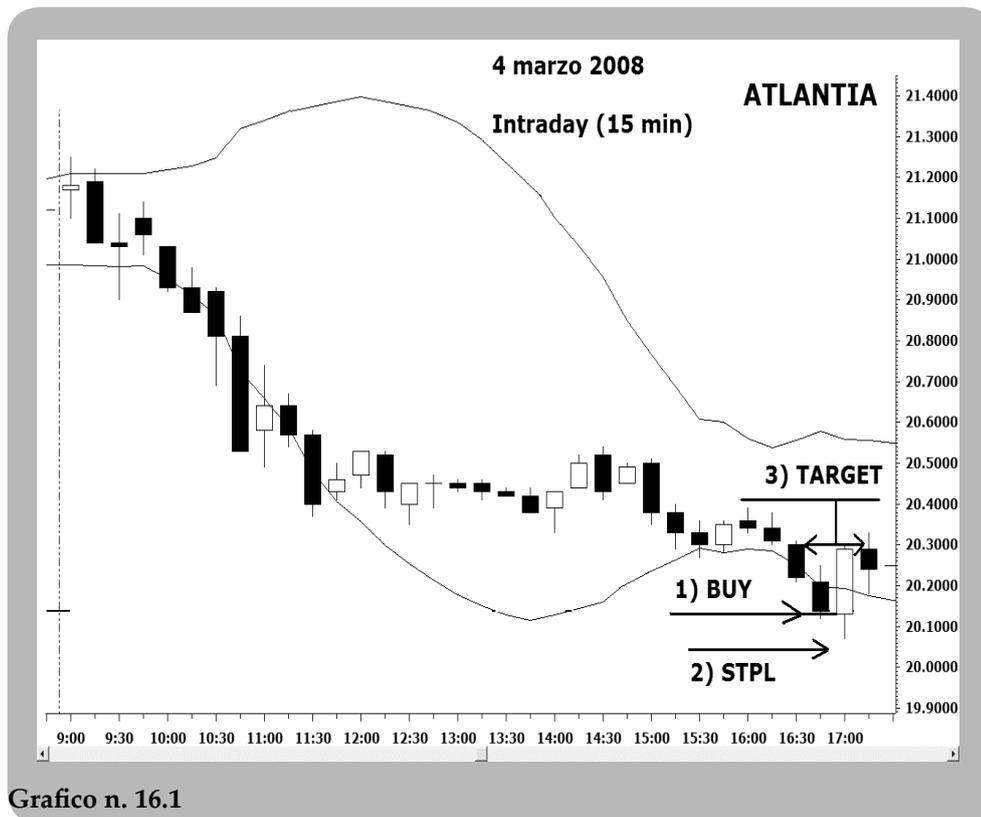


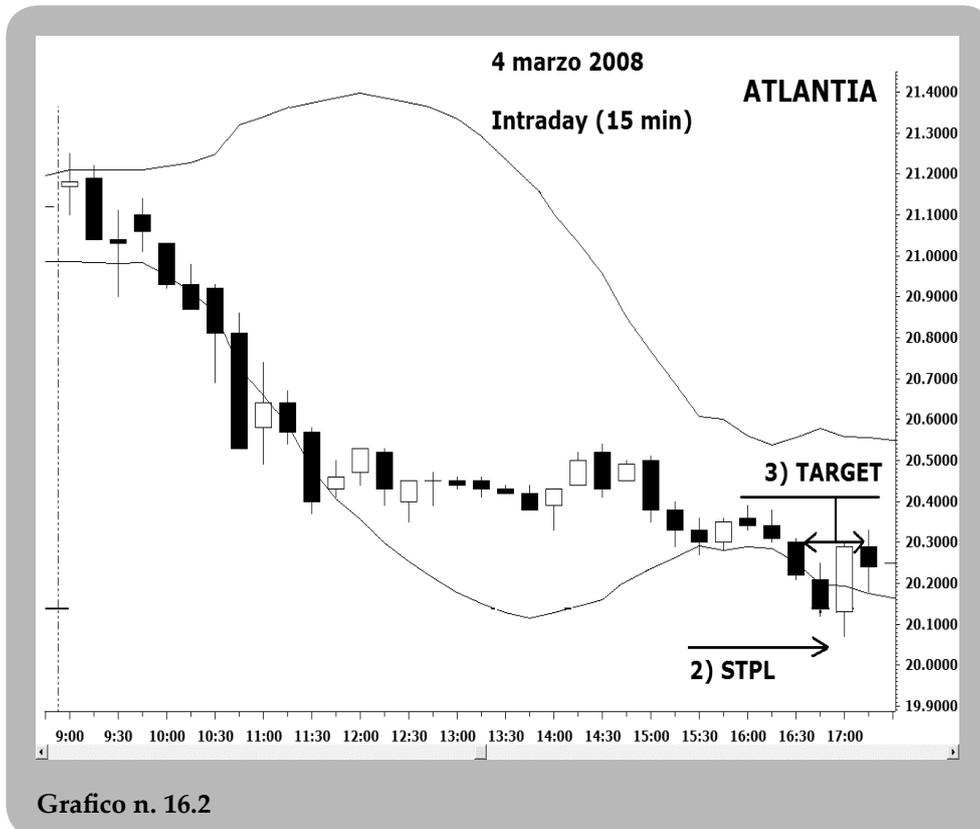
Grafico n. 13.4

- 2) Si sposta lo stopprofit a 3,02 in trailing stop un tick sotto il minimo della candela precedente.
- 4) Non essendo entrato lo stopprofit si esce a 3,0325 qualche secondo prima la chiusura del mercato con l'altra metà della posizione.

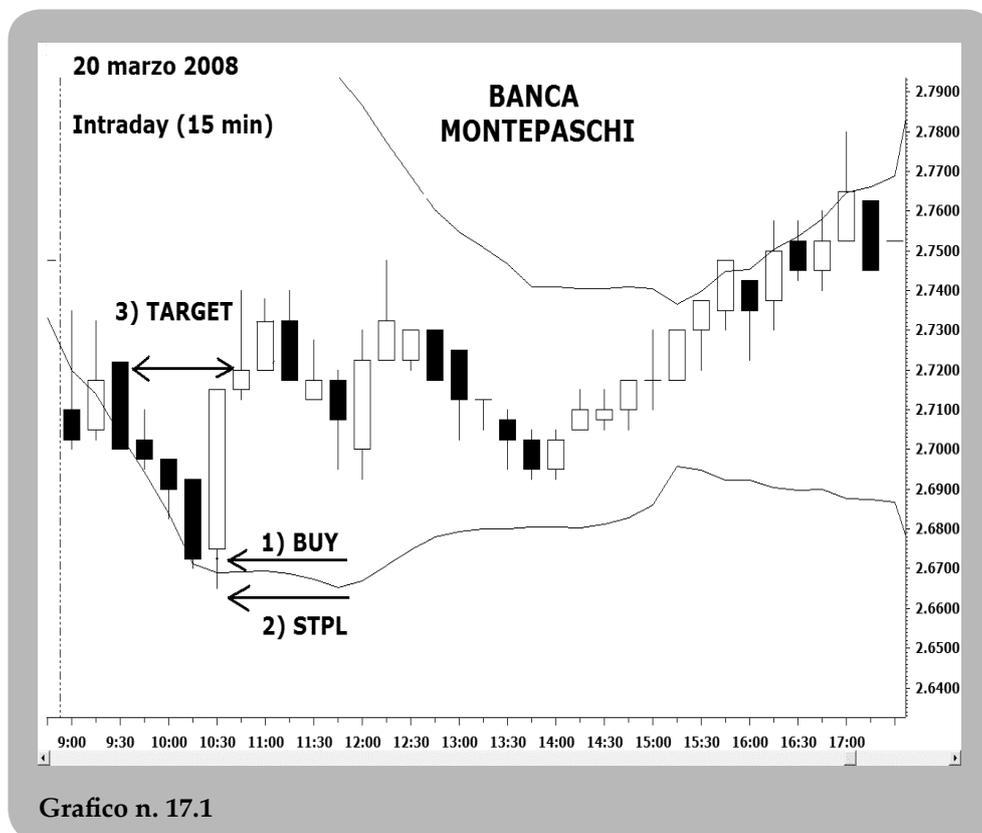
PATTERN CANDELA DI RIFIUTO**Grafico n. 16.1**

Come si può desumere dal grafico n. 16.1, che dopo un trend negativo con chiusura sotto le Bande di Bollinger, sta formando una candela che dopo aver sancito un nuovo minimo non profondo, recupera il minimo della candela precedente.

- 1) Buy a 20,13 un tick sopra il minimo della candela precedente a quella di ingresso.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 20,06 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Target a 20,30 un tick sotto il massimo della prima candela di accelerazione ribassista.

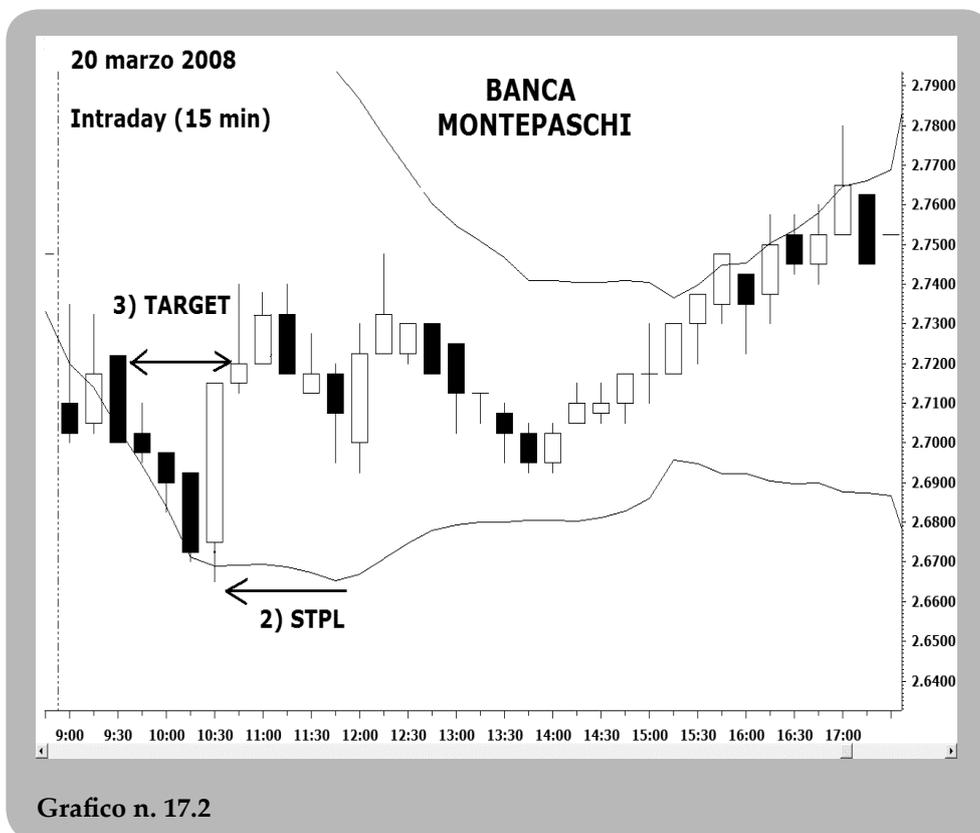


- 2) Lo stoploss rimane a 20,06 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Target raggiunto a 20,30 un tick sotto il massimo della prima candela di accelerazione ribassista.



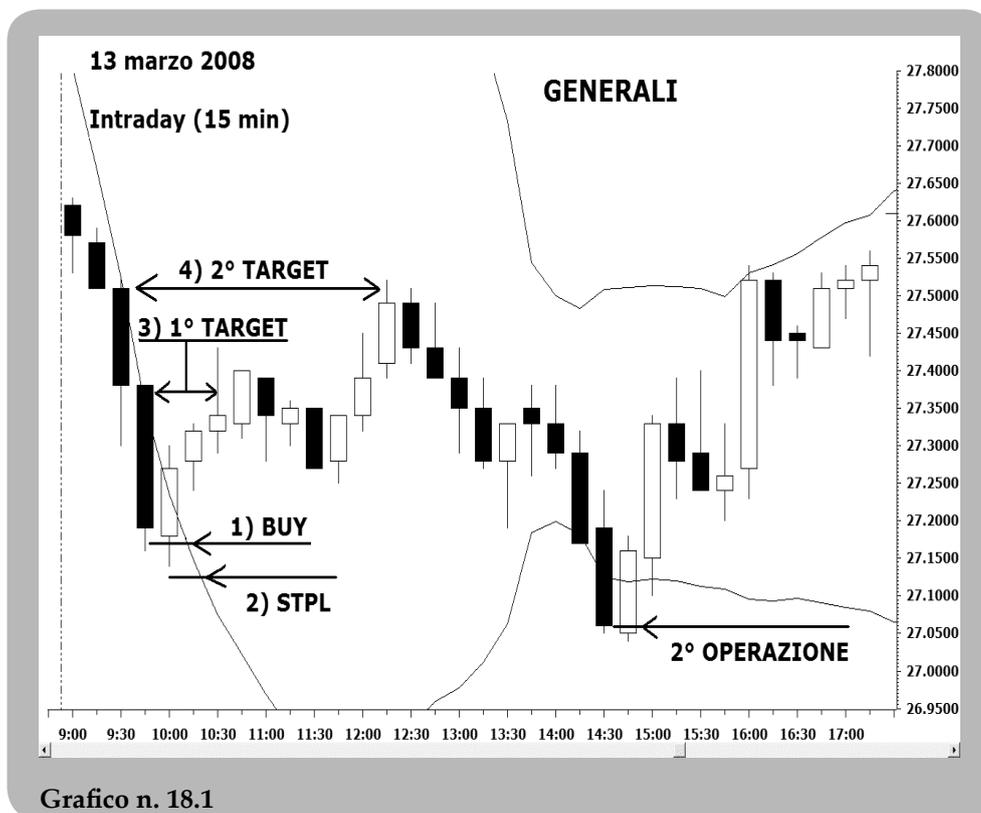
Come si può desumere dal grafico n. 17.1, il titolo forma una sequenza di candele negative con l'ultima che culmina sotto le Bande di Bollinger. Si aspetta il formarsi di una candela che dopo aver sancito un nuovo minimo non profondo, recupera il minimo della candela precedente.

- 1) Buy a 2,6725 un tick sopra il minimo della candela precedente a quella di ingresso.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 2,6625 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Target a 2,725 un tick sotto il massimo della prima candela di accelerazione ribassista.



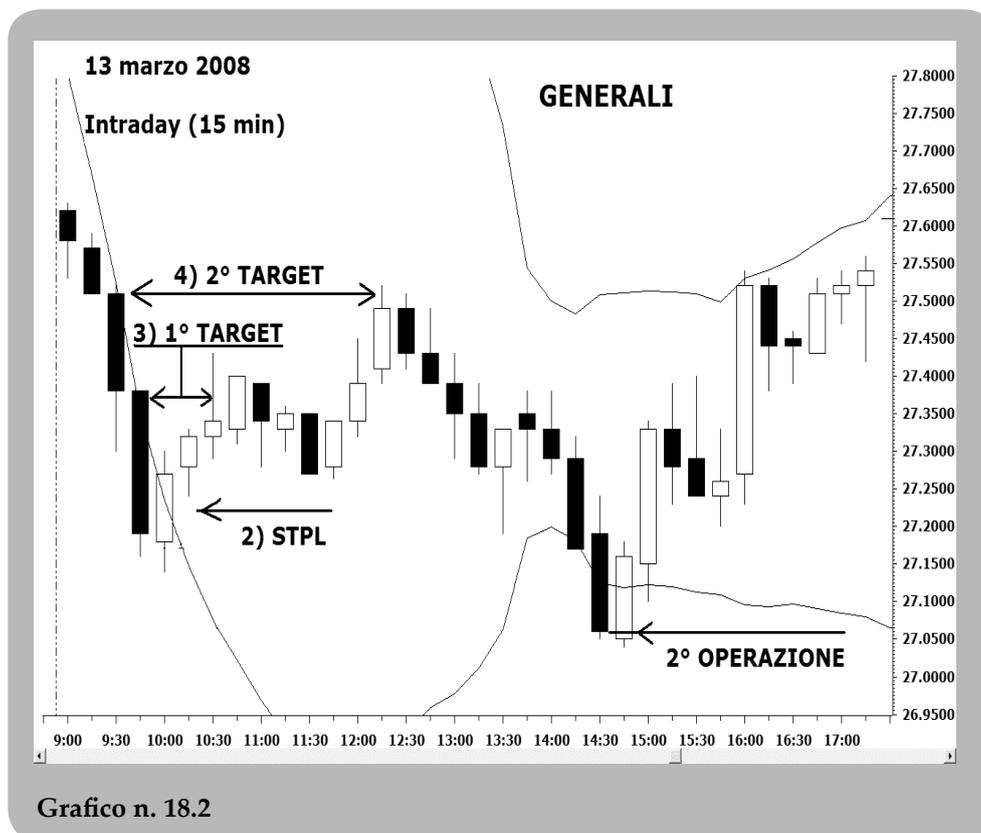
2) Lo stoploss rimane a 2,6625 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.

3) Target raggiunto a 2,725 un tick sotto il massimo della prima candela di accelerazione ribassista.

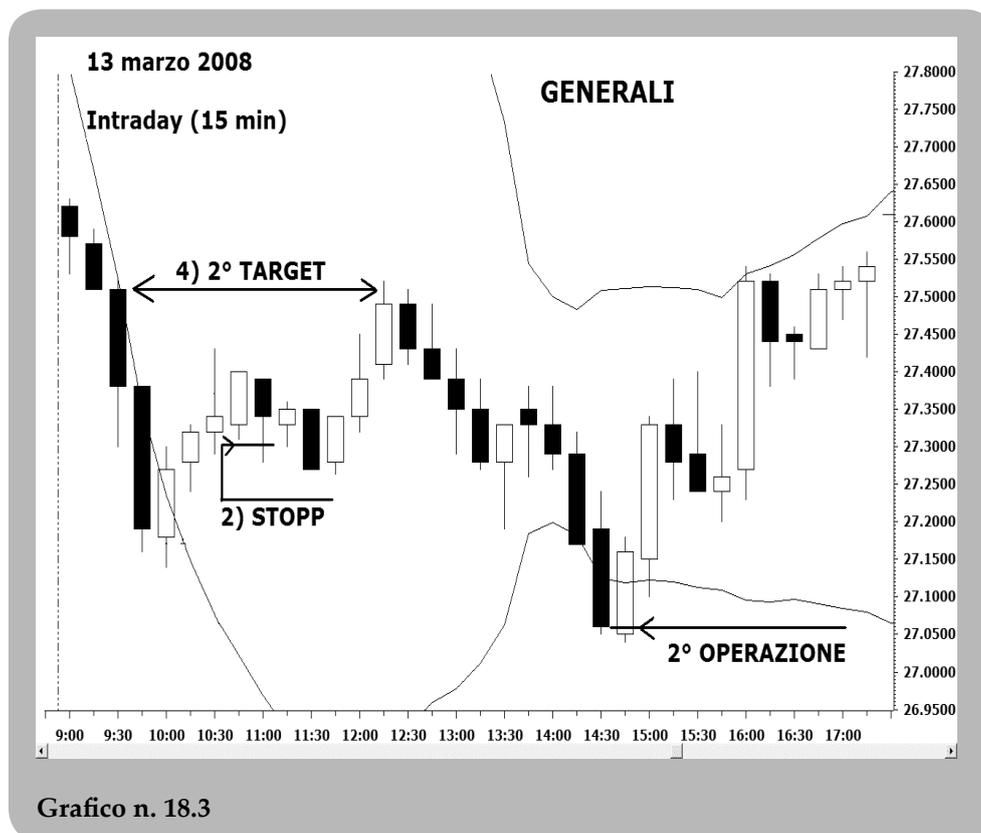


Come si può desumere dal grafico n. 18.1, il titolo presenta due operazioni distinte ma molto simili nella loro formazione. Nella prima si nota che ad iniziare dalla candela di apertura, il titolo fa segnare una sequenza di candele negative che chiudono tutte sotto le Bande di Bollinger. Si aspetta il formarsi di una candela che dopo aver sancito un nuovo minimo non profondo, recupera il minimo della candela precedente. Vista l'ampiezza del trend ribassista si opta di provare a prendere profitto su due diversi target.

- 1) Buy a 27,17 un tick sopra il minimo della candela precedente a quella di ingresso.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 27,13 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Primo target a 27,37 un tick sotto il massimo della seconda candela di accelerazione ribassista, si esce con metà della posizione.
- 4) Secondo target a 27,51 un tick sotto il massimo della prima candela di accelerazione ribassista, si esce con l'altra metà della posizione.



- 2) Si sposta lo stoploss a 27,23 un tick sotto il minimo della candela successiva a quella di ingresso.
- 3) Primo target raggiunto a 27,37 un tick sotto il massimo della seconda candela di accelerazione ribassista, si esce con metà della posizione.
- 4) Secondo target a 27,51 un tick sotto il massimo della prima candela di accelerazione ribassista, si esce con l'altra metà della posizione.



2) Si sposta lo stopprofit a 27,30 in trailing stop un tick sotto il minimo della candela precedente dove si viene stoppati con l'altra metà della posizione.

4) Pur essendo giusto il livello di uscita con il secondo target a 27,51 il titolo esegue prima un piccolo storno che colpisce lo stopprofit.

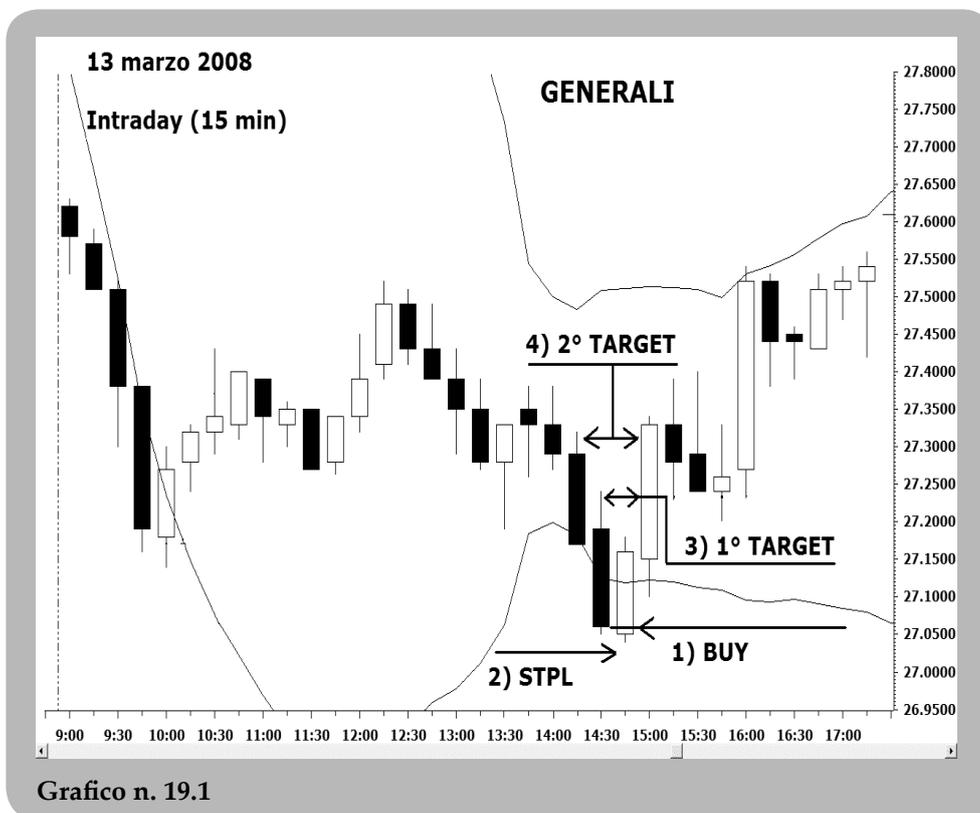
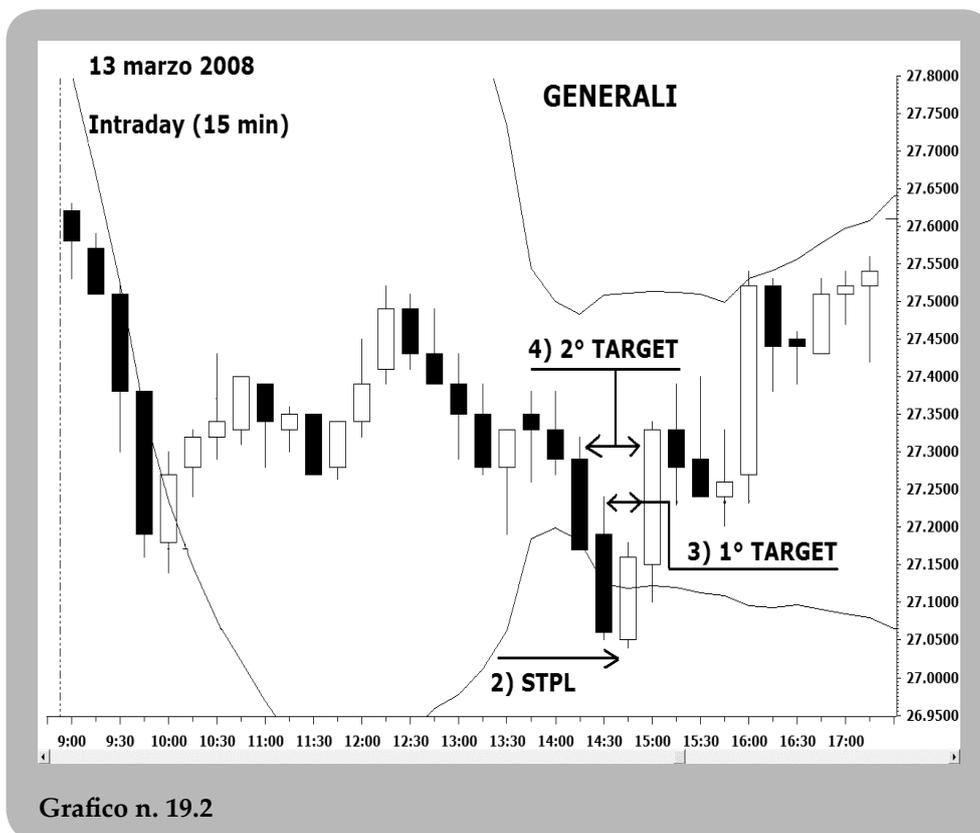


Grafico n. 19.1

Come si può desumere dal grafico n. 19.1, in questa seconda operazione si nota una forte similitudine con la prima, il titolo fa segnare una sequenza di candele negative con le ultime due che chiudono sotto le Bande di Bollinger. Si aspetta il formarsi di una candela che dopo aver sancito un nuovo minimo non profondo, recupera il minimo della candela precedente. Vista l'ampiezza del trend ribassista si opta di provare a prendere profitto su due diversi target.

- 1) Buy a 27,06 un tick sopra il minimo della candela precedente a quella di ingresso.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 27,03 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Primo target a 27,23 un tick sotto il massimo della terza candela di accelerazione ribassista, si esce con metà della posizione.
- 4) Secondo target a 27,31 un tick sotto il massimo della seconda candela di accelerazione ribassista, si esce con l'altra metà della posizione.



- 2) Lo stoploss rimane a 27,03 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Primo target raggiunto a 27,23 un tick sotto il massimo della terza candela di accelerazione ribassista, si esce con metà della posizione.
- 4) Secondo target a 27,31 un tick sotto il massimo della seconda candela di accelerazione ribassista, si esce con l'altra metà della posizione.

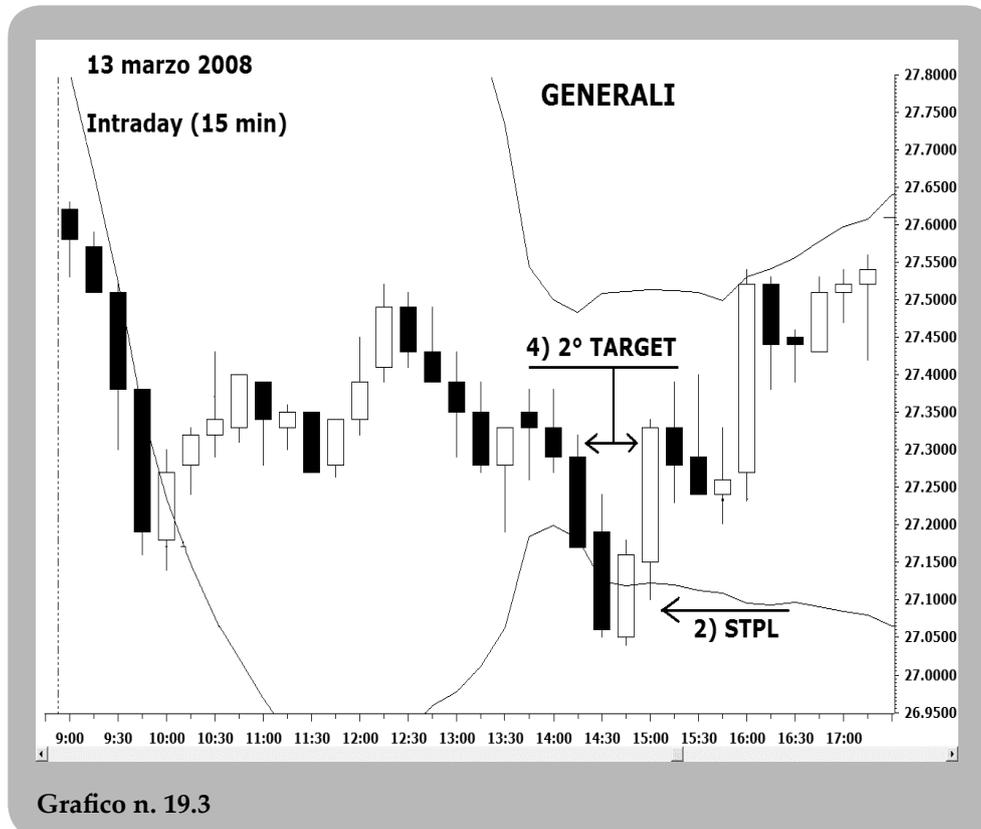
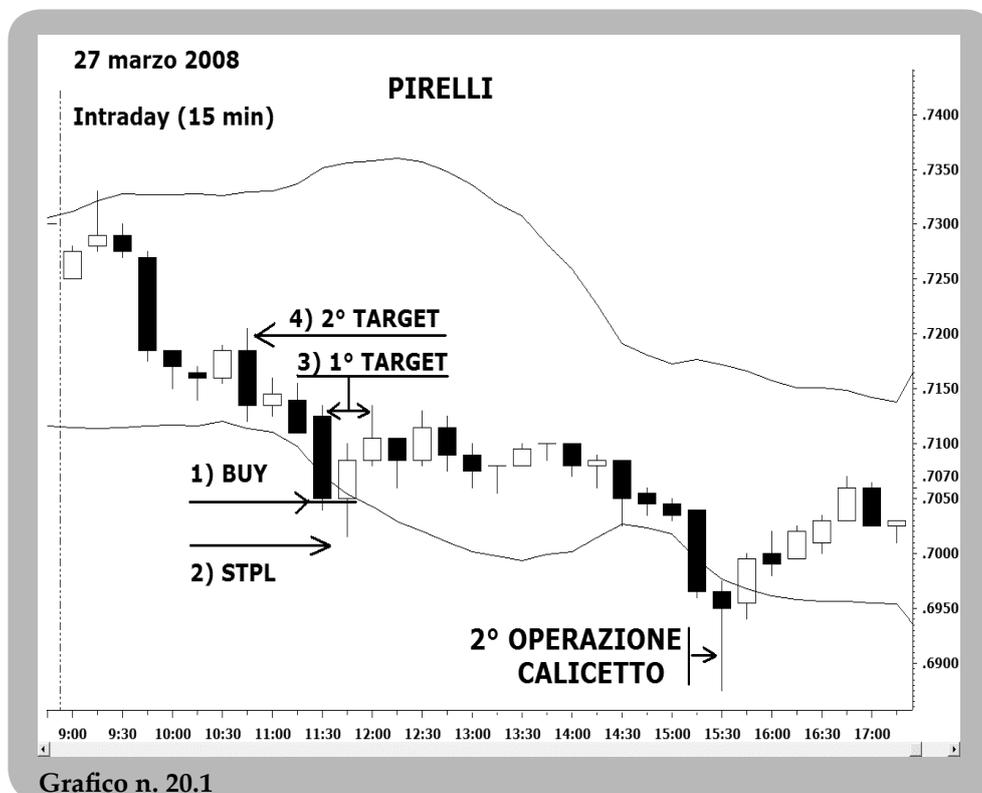


Grafico n. 19.3

- 2) Si sposta lo stoploss a 27,09 un tick sotto il minimo della candela di accelerazione rialzista successiva alla candela del nostro ingresso.
- 4) Secondo target raggiunto a 27,31 un tick sotto il massimo della seconda candela di accelerazione ribassista, si esce con l'altra metà della posizione.



Come si può desumere dal grafico n. 20.1, il titolo presenta due operazioni distinte, ma a differenza della precedente doppia operazione, si notano le formazioni di due differenti pattern, sempre con chiusure al di sotto delle Bande di Bollinger. Nella prima si nota il pattern della Candela di Rifiuto mentre nella seconda è molto evidente il pattern Calicetto. Per ricordare la differenza si rimanda alle spiegazioni dei pattern site nelle pagine iniziali.

- 1) Buy a 0,7045 un tick sopra il minimo della candela precedente a quella di ingresso.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 0,701 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Primo target a 0,713 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista precedente quella del nostro ingresso, si esce con metà della posizione.
- 4) Secondo target a 0,72 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista ancora precedente, si esce con l'altra metà della posizione.

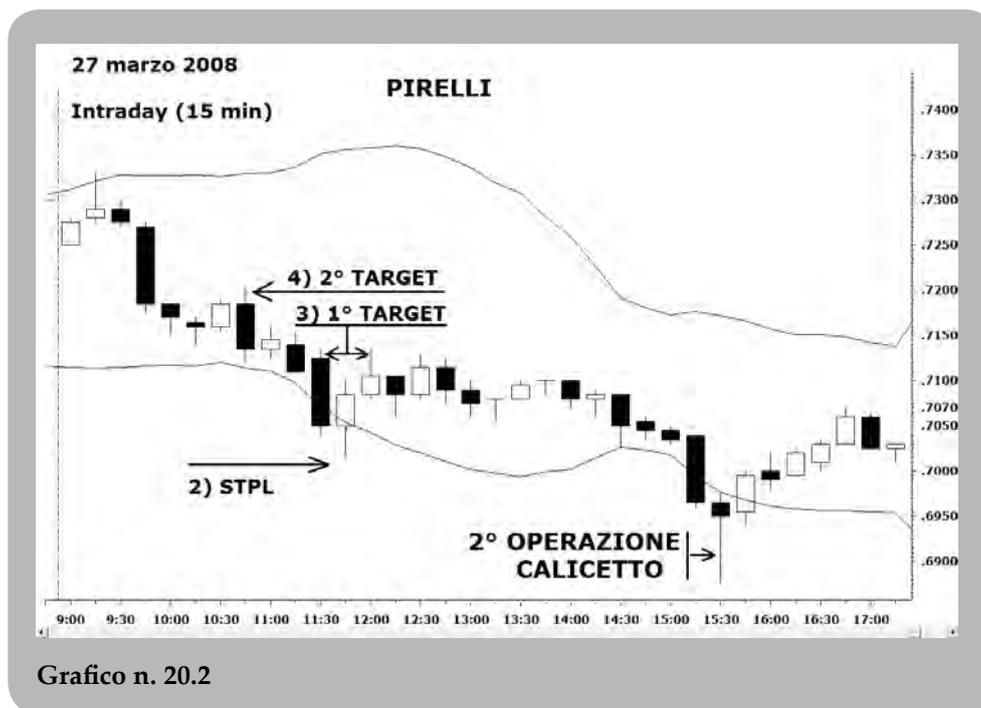
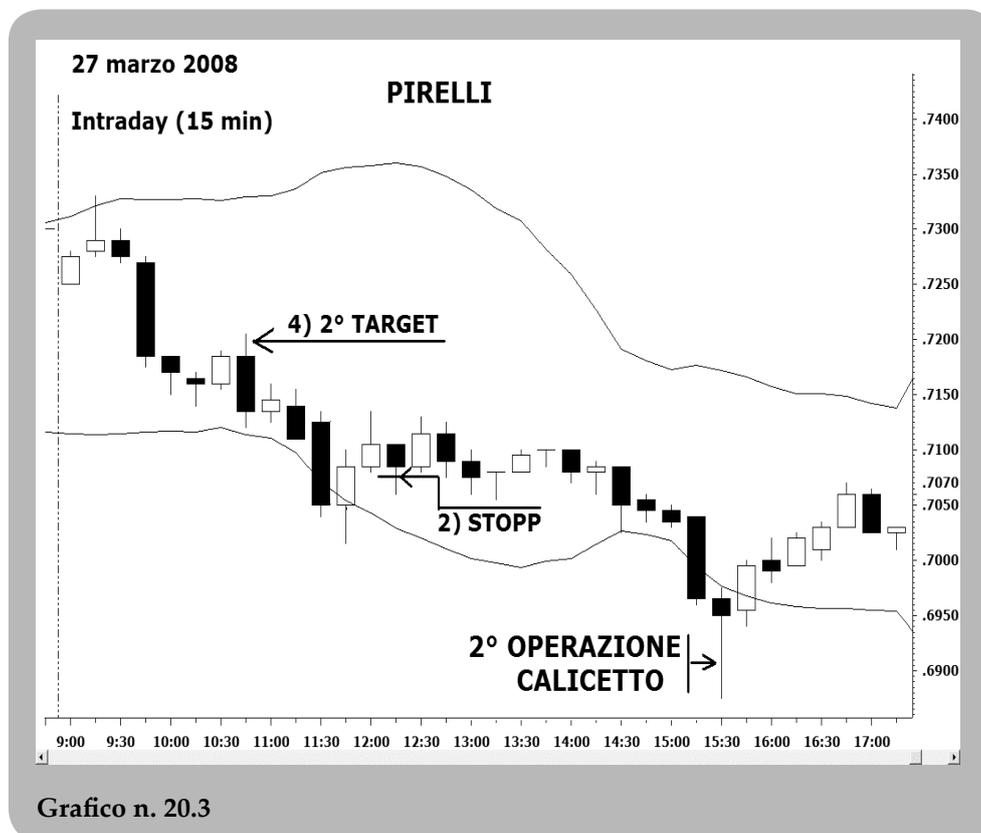


Grafico n. 20.2

- 2) Lo stoploss rimane a 0,701 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Primo target raggiunto a 0,713 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista precedente quella del nostro ingresso, si esce con metà della posizione.
- 4) Secondo target a 0,72 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista ancora precedente, si esce con l'altra metà della posizione.



2) Lo stopprofit si sposta a 0,7075 un tick sotto il minimo della candela successiva a quella di ingresso, e si viene colpiti in trailing stop.

4) Il secondo target a 0,72, un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista ancora precedente, non viene neanche sfiorato in quanto il titolo riprende il trend negativo.

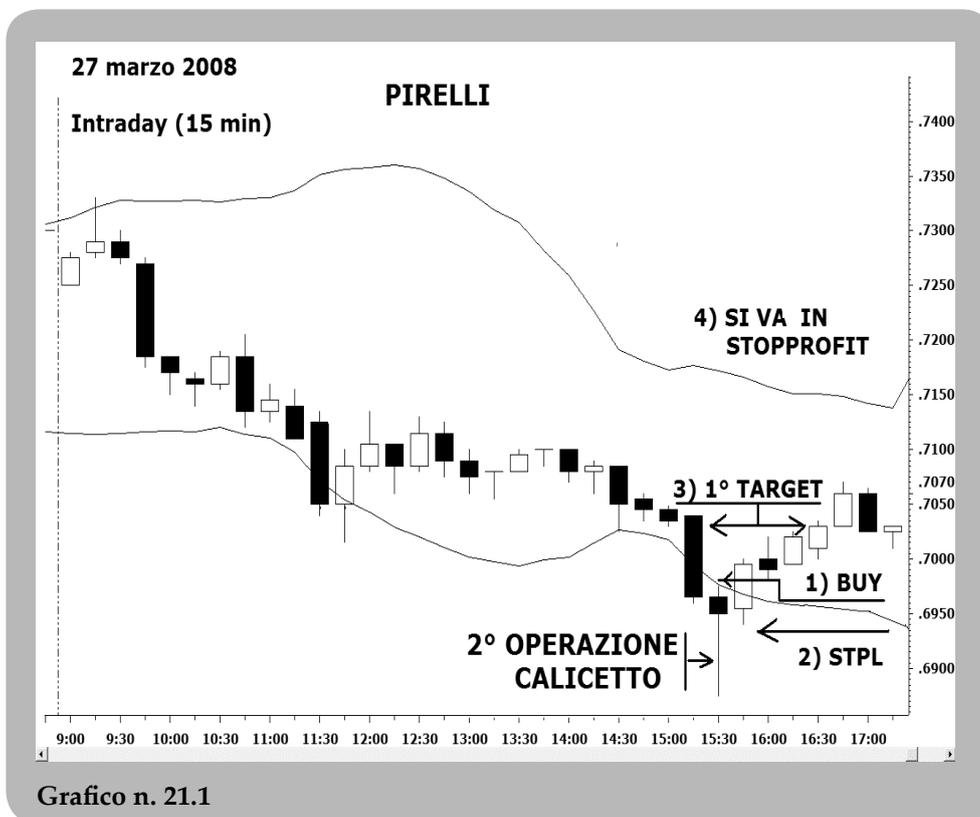
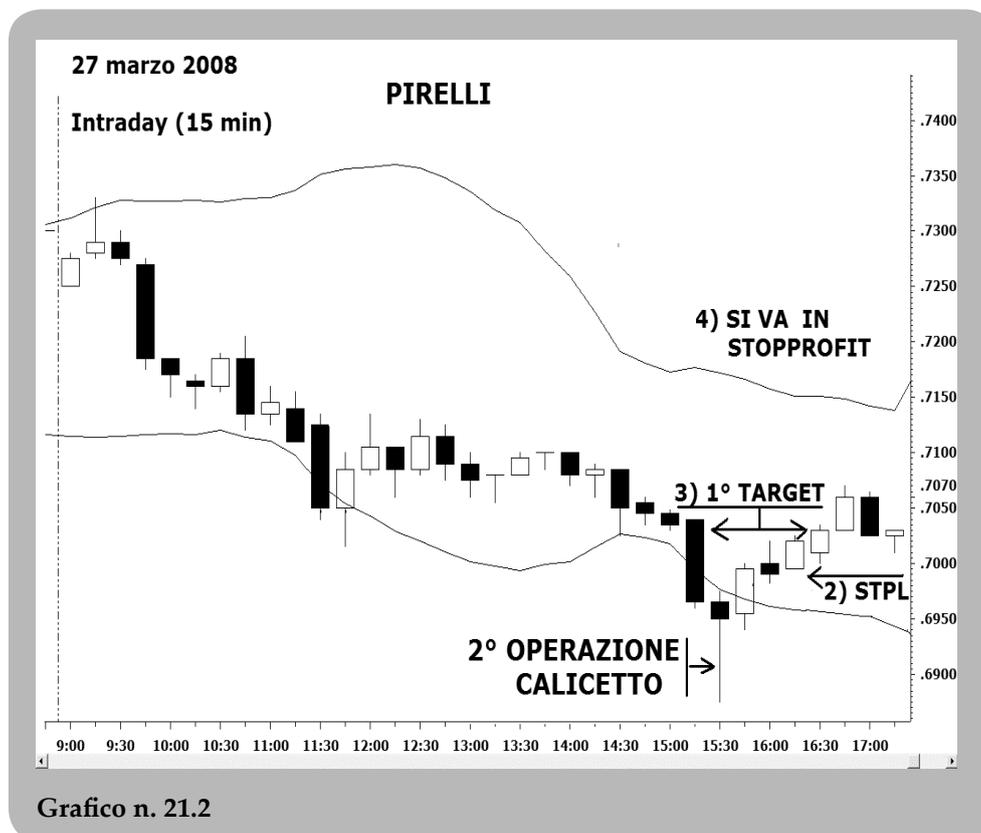


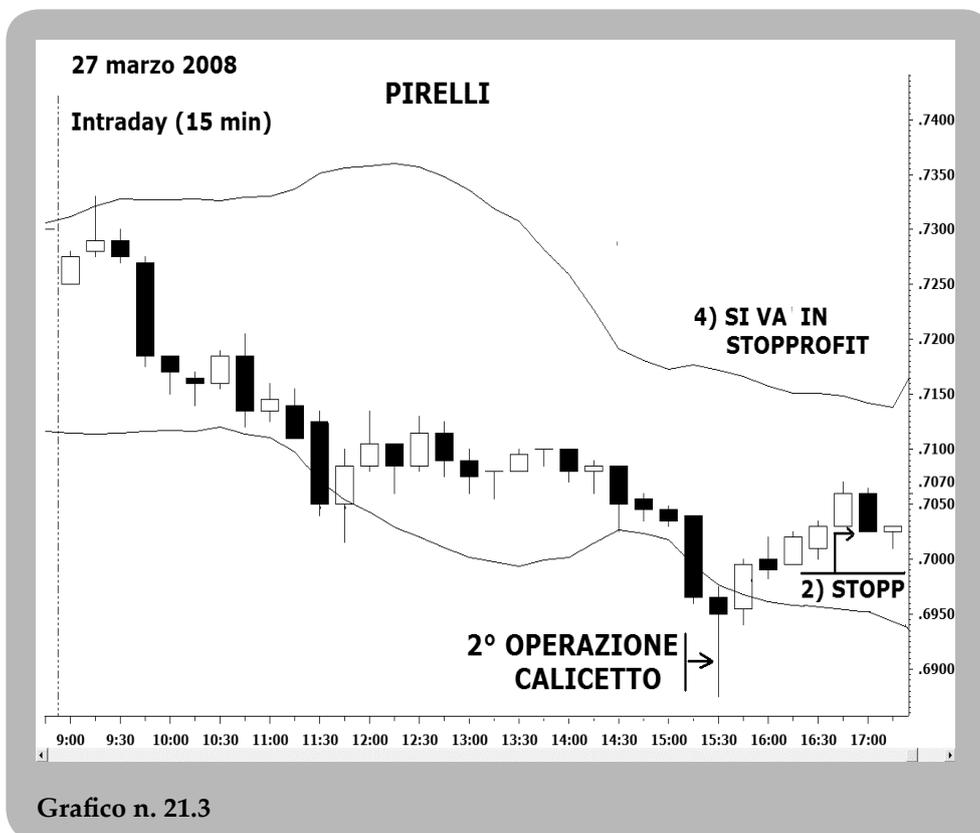
Grafico n. 21.1

Come si può desumere dal grafico n. 21.1, il titolo in questa seconda operazione forma il pattern del Calicetto, quindi si prova ad entrare sulla candela successiva, alla rottura del massimo di quella che forma la figura del Calicetto. Si gestisce la posizione andando a target con metà della posizione e si lascia correre i profitti in trailing stop con l'altra metà della posizione.

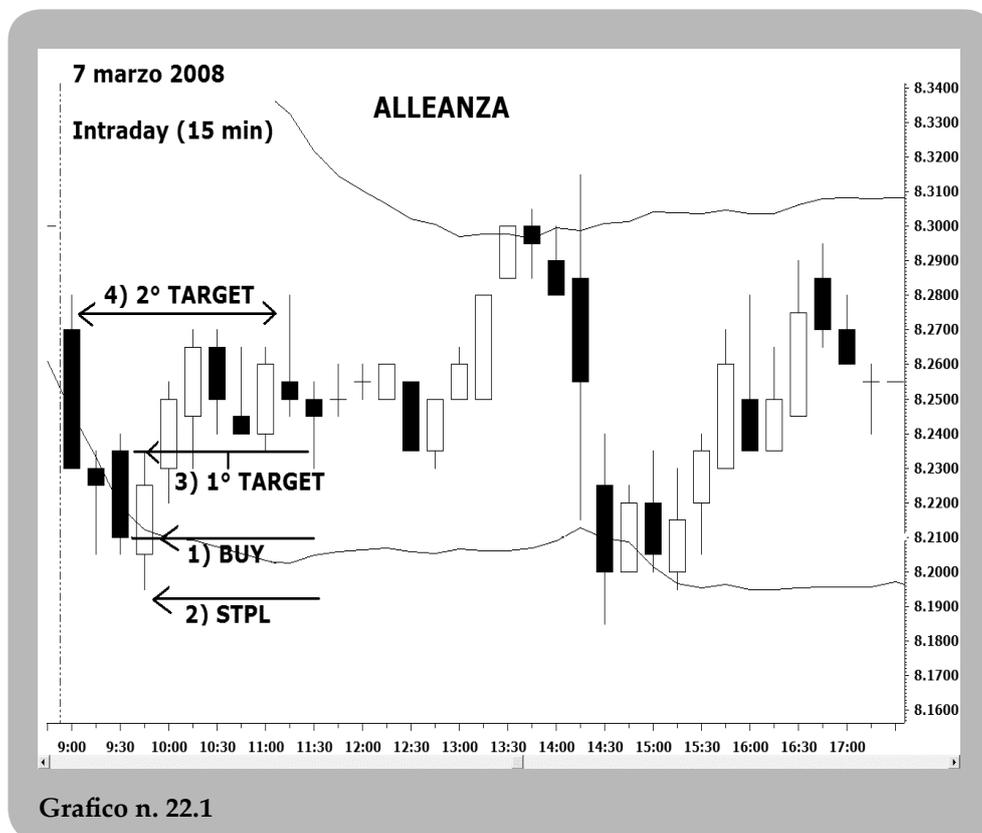
- 1) Buy a 0,6980 un tick sopra il minimo della candela che ha formato un nuovo minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 0,6935 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Primo target a 0,7035 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista precedente quella del nostro ingresso, si esce con metà della posizione.
- 4) Secondo target si gestisce in trailing stop un tick sotto il minimo della candela precedente, si esce con l'altra metà della posizione.



- 2) Si sposta lo stoploss a 0,6990 un tick sotto il minimo della candela precedente.
- 3) Primo target raggiunto a 0,7035 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista precedente quella del nostro ingresso, si esce con metà della posizione.
- 4) Secondo target si gestisce in trailing stop un tick sotto il minimo della candela precedente, si esce con l'altra metà della posizione.

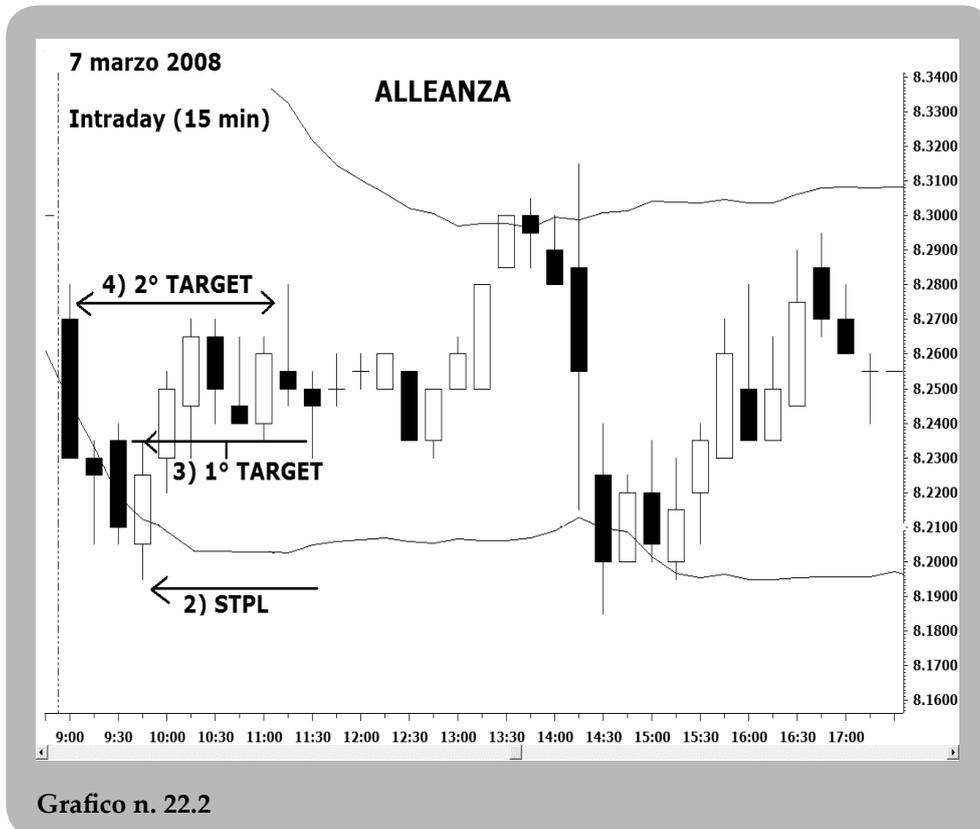


- 2) Si sposta lo stoploss a 0,7025 un tick sotto il minimo della candela precedente.
- 4) Secondo target raggiunto in stopprofit a 0,7025, si esce con l'altra metà della posizione.



Come si può desumere dal grafico n. 22.1, il titolo poco dopo l'apertura forma un doppio minimo con chiusure sotto le Bande di Bollinger. La terza candela in formazione disegna un nuovo minimo quindi si attende il recupero dei minimi precedenti per entrare in acquisto sul titolo. Si va a target su due livelli diversi posti un tick sotto il massimo delle candele di forte accelerazione ribassista.

- 1) Buy a 8,21 un tick sopra il doppio minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 8,19 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Primo target a 8,235 un tick sotto il massimo della seconda barra di accelerazione ribassista, si esce con metà della posizione.
- 4) Secondo target a 8,275 un tick sotto il massimo della prima candela di accelerazione ribassista (quella di apertura), si esce con l'altra metà della posizione.



- 2) Lo stoploss rimane a 8,19 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Primo target raggiunto a 8,235 un tick sotto il massimo della seconda barra di accelerazione ribassista, si esce con metà della posizione.
- 4) Secondo target a 8,275 un tick sotto il massimo della prima candela di accelerazione ribassista (quella di apertura), si esce con l'altra metà della posizione.

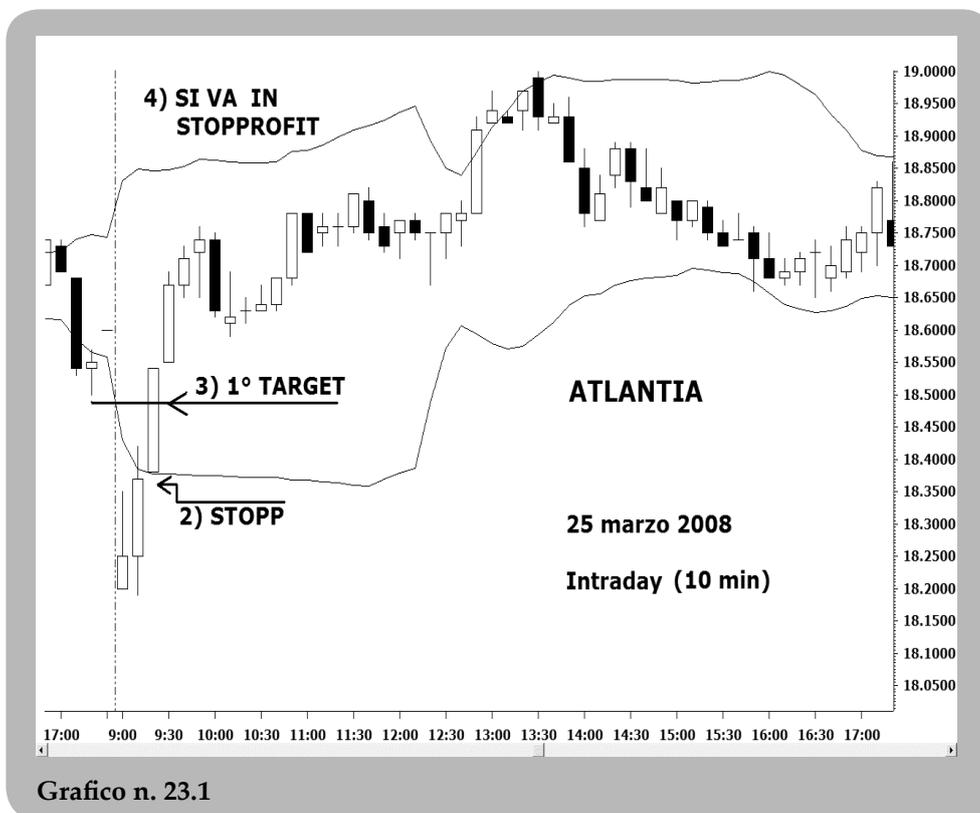
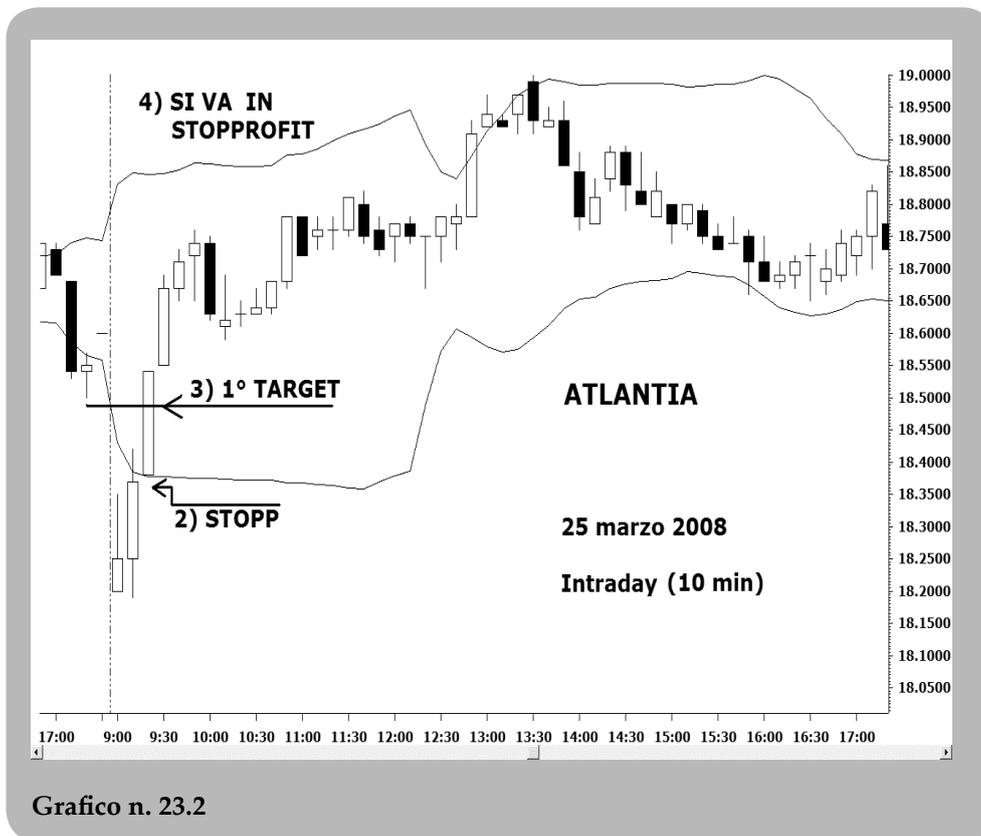


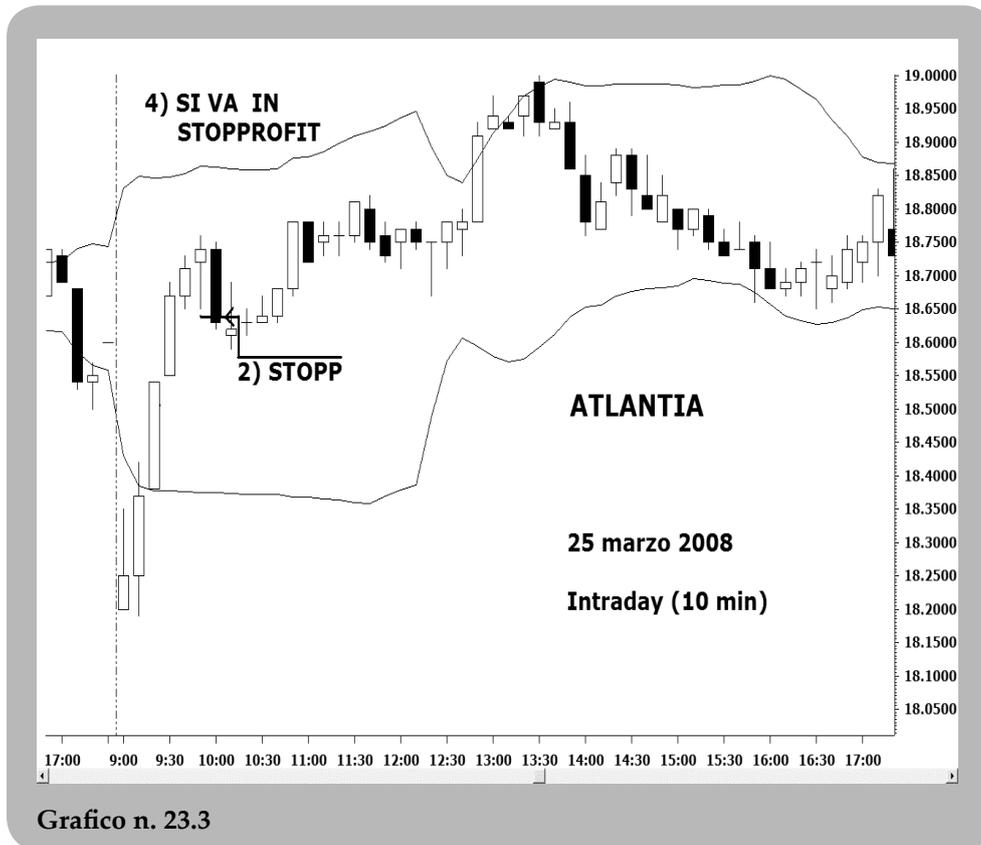
Grafico n. 23.1

Come si può desumere dal grafico n. 23.1, come il titolo apre in forte gap down rispetto al giorno precedente con tutta la candela di apertura al di sotto delle Bande di Bollinger. Si attende la formazione di un pattern per entrare sul titolo. La seconda candela apre e va a formare un nuovo min. con conseguente recupero. Si gestisce l'eventuale profit a target, in chiusura del gap sul minimo del giorno precedente, con metà della posizione mentre l'altra metà in trailing stop.

- 1) Buy a 18,21 un tick sopra il minimo della candela di apertura.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 18,18 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Primo target a 18,56 un tick sotto il minimo fatto registrare il giorno precedente, si esce con la metà della posizione.
- 4) Secondo target in trailing stop un tick sotto il minimo della candela precedente.

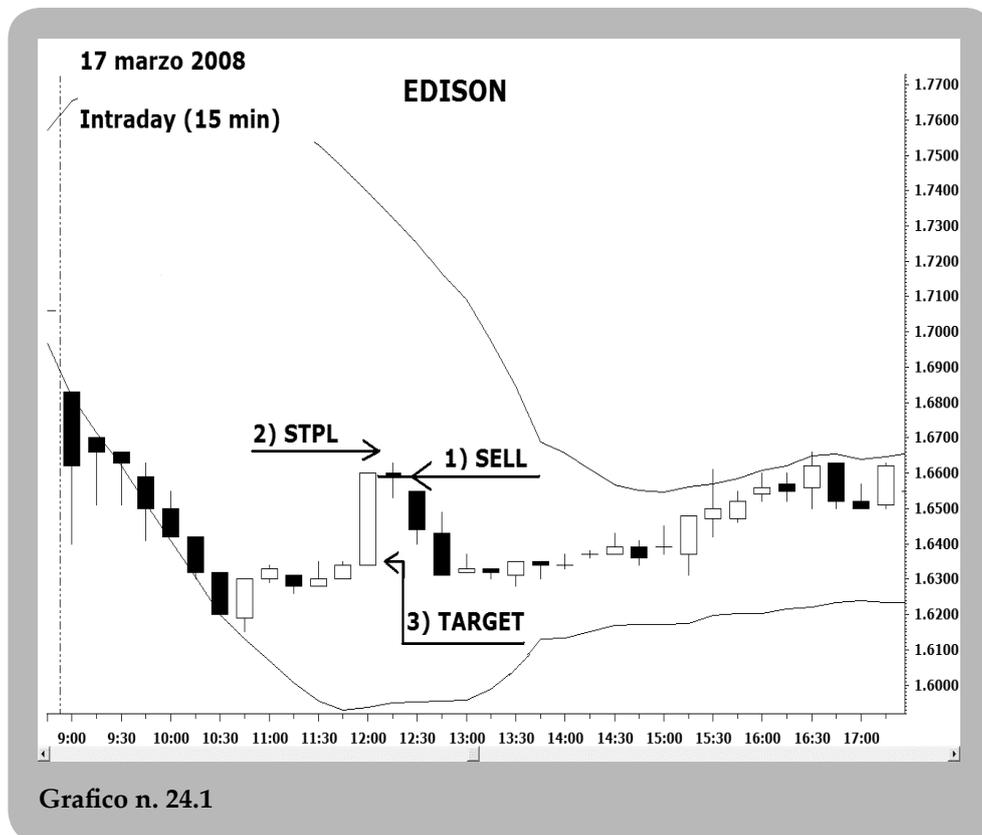


- 2) Si inserisce lo stopprofit a 18,18 un tick sotto il minimo della candela di ingresso
- 3) Primo target raggiunto a 18,56 un tick sotto il minimo fatto registrare il giorno precedente, si esce con la metà della posizione.
- 4) Secondo target in trailing stop un tick sotto il minimo della candela precedente.



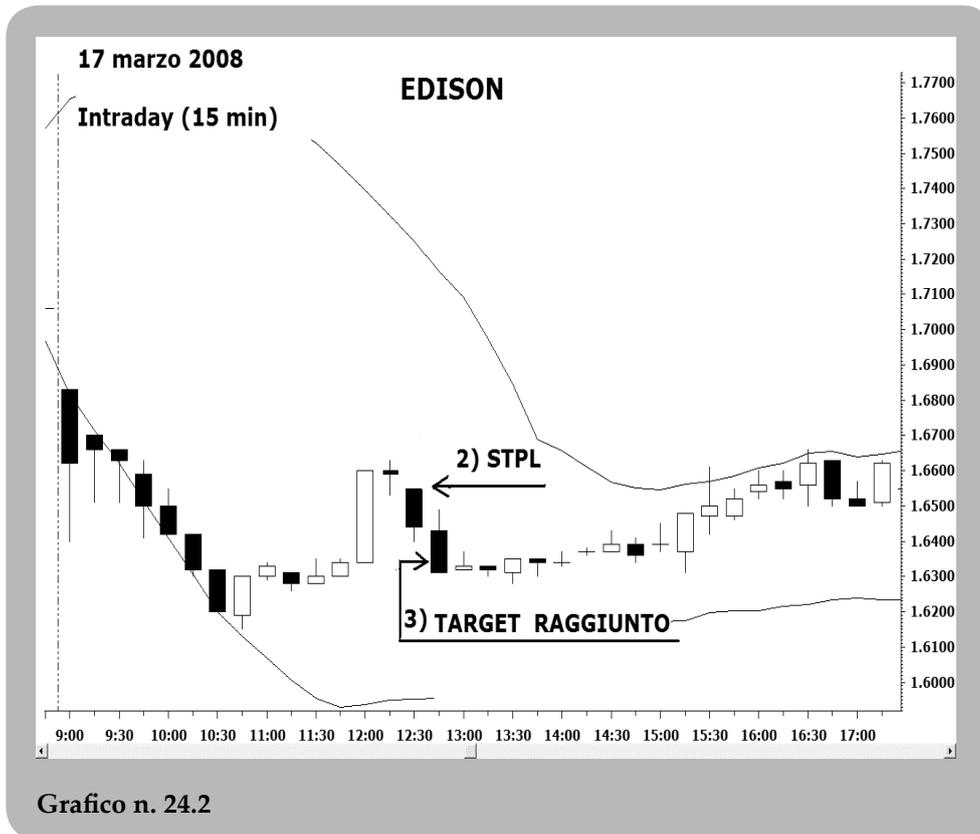
2) Si inserisce lo stopprofit a 18,18 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.

PATTERN - CALICETTO

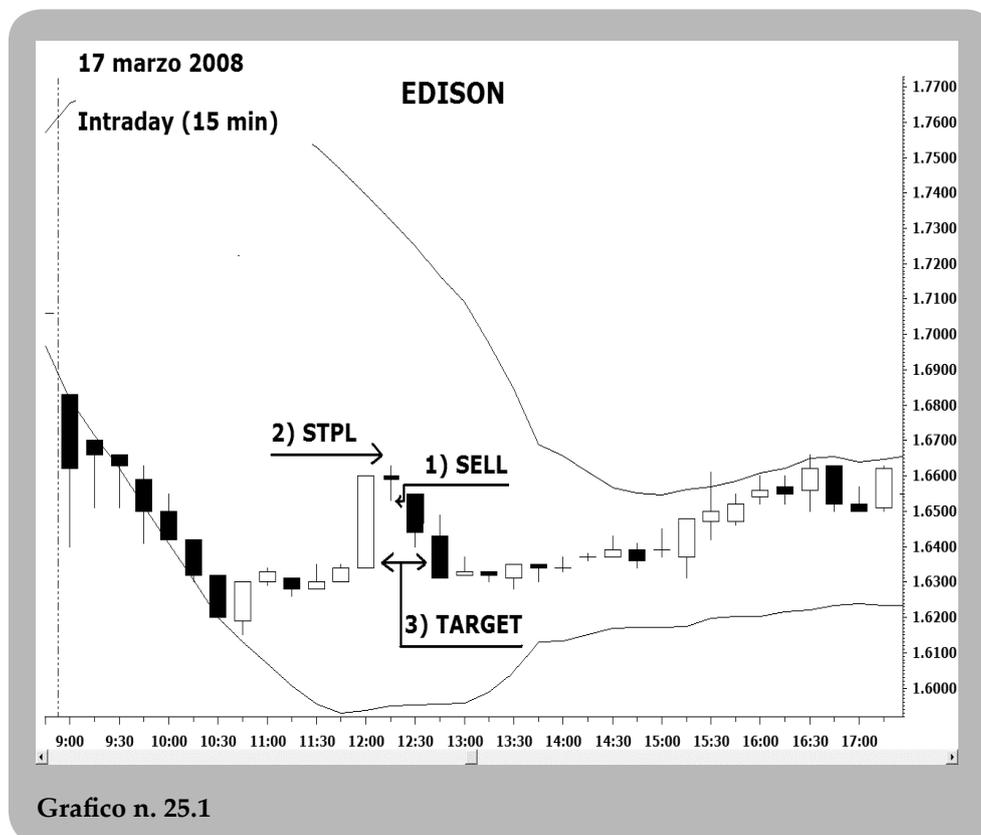


Come si può desumere dal grafico n. 24.1, il 17 marzo '08 EDISON ci offre due possibili alternative di operatività. Nella prima si opta per un ingresso al recupero del precedente massimo, nella seconda alla rottura del min. della candela che ha disegnato il nuovo minimo.

- 1) Sell a 1,659 in chiusura della candela Doji.
- 2) Inseriamo lo stoploss a 1,664 un tick sopra il massimo della candela Doji.
- 3) Target a 1,635 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione.



- 2) Rimaniamo in posizione, spostando lo stoploss a 1,656 un tick sopra il massimo della candela dopo la Doji.
- 3) Siamo andati a target a 1,635.

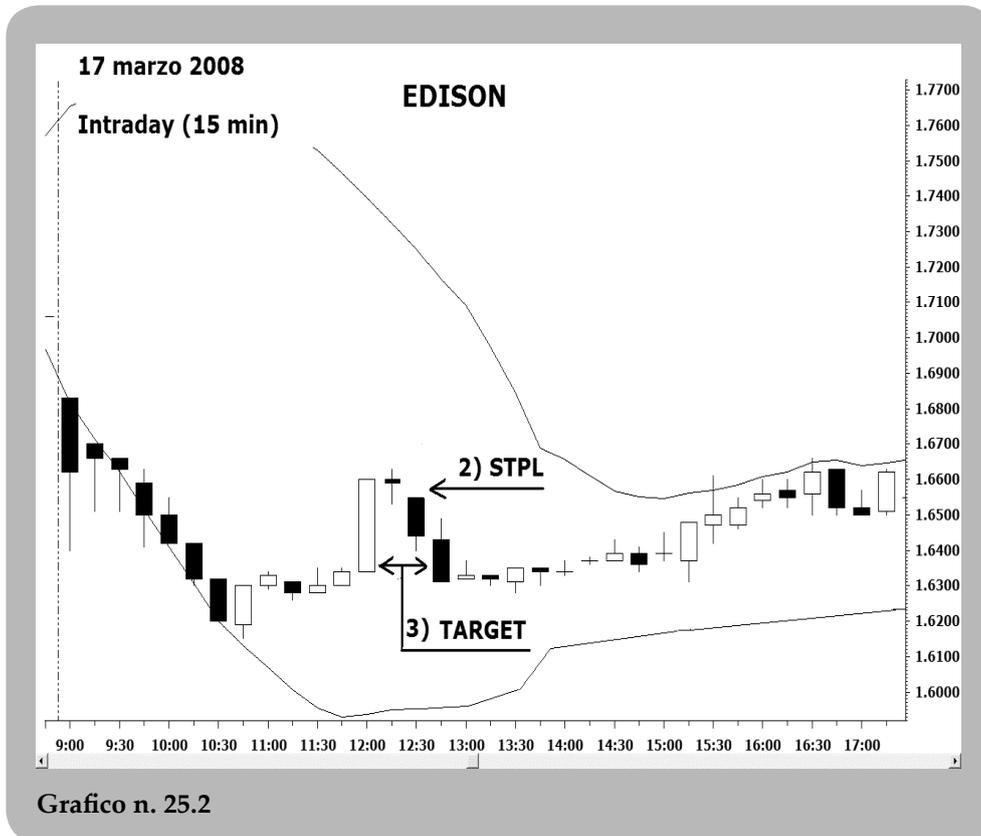


Il grafico n. 25.1, mostra la seconda alternativa di operatività su EDISON del 17 marzo '08:

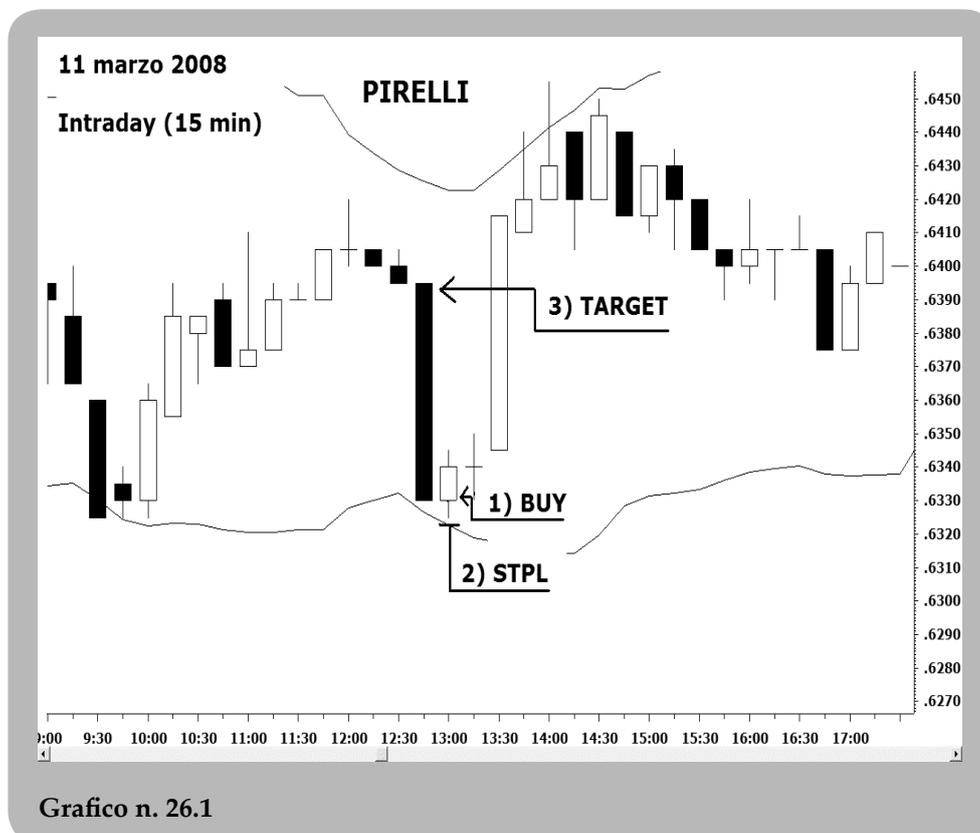
- 1) Sell a 1,652 un tick sotto il minimo della Doji.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 1,664 un tick sopra il massimo della candela Doji.
- 3) Target a 1,635 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione.

Si potrebbe anche liquidare metà posizione a target e far correre i profitti, gestendo l'altra metà della posizione in trailing stop un tick sopra il massimo della candela precedente.

Nelle prossime pagine si illustrerà questa possibilità di gestione della posizione.



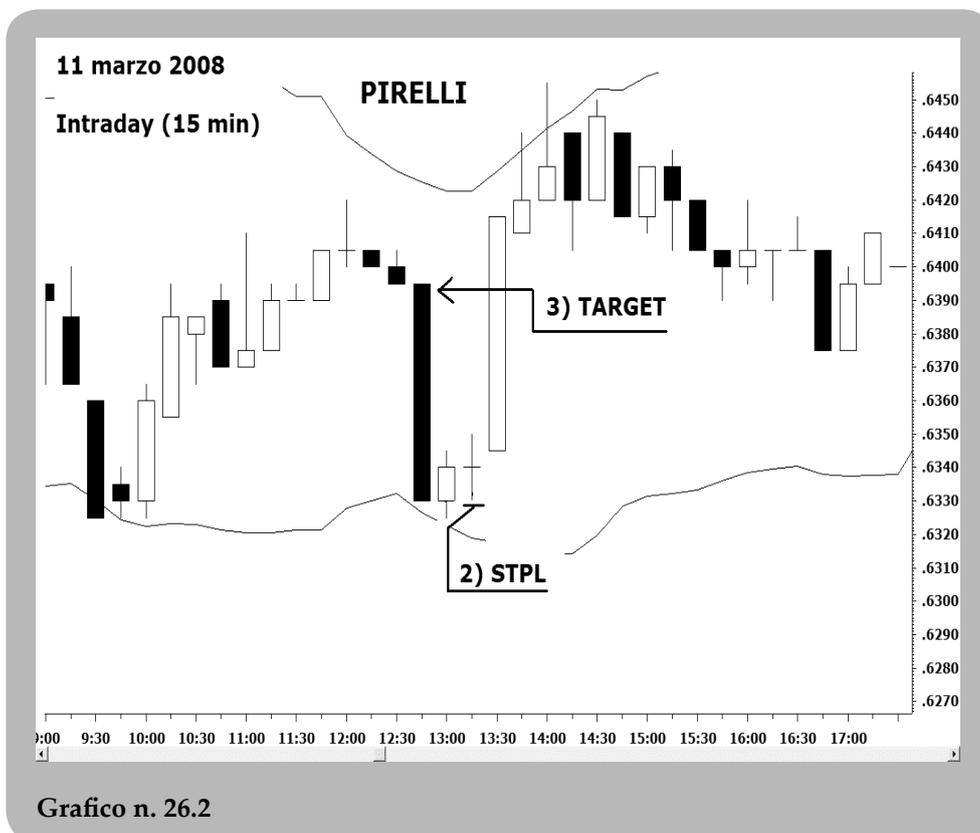
- 2) Si rimane in posizione, spostando lo stoploss a 1,656 un tick sopra il massimo della candela dopo la Doji.
- 3) Target raggiunto a 1,635.



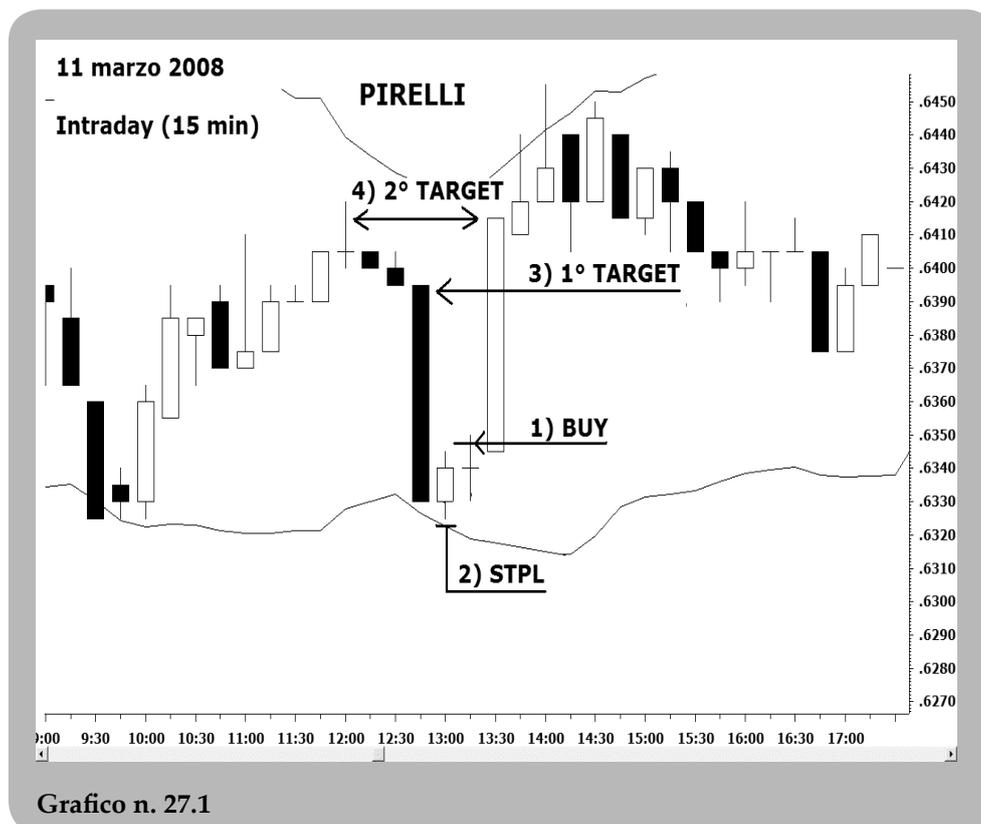
Come si può desumere dal grafico n. 26.1, del 11 marzo '08 PIRELLI offre un'altra doppia alternativa di operatività.

La prima operazione vede, dopo la candela di accelerazione ribassista, la formazione di una candela che forma un nuovo minimo, quindi la strategia prevede l'ingresso nel titolo sul recupero del minimo della barra di accelerazione.

- 1) Buy a 0,6335 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione ribassista.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 0,6325 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Target a 0,6390 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione.

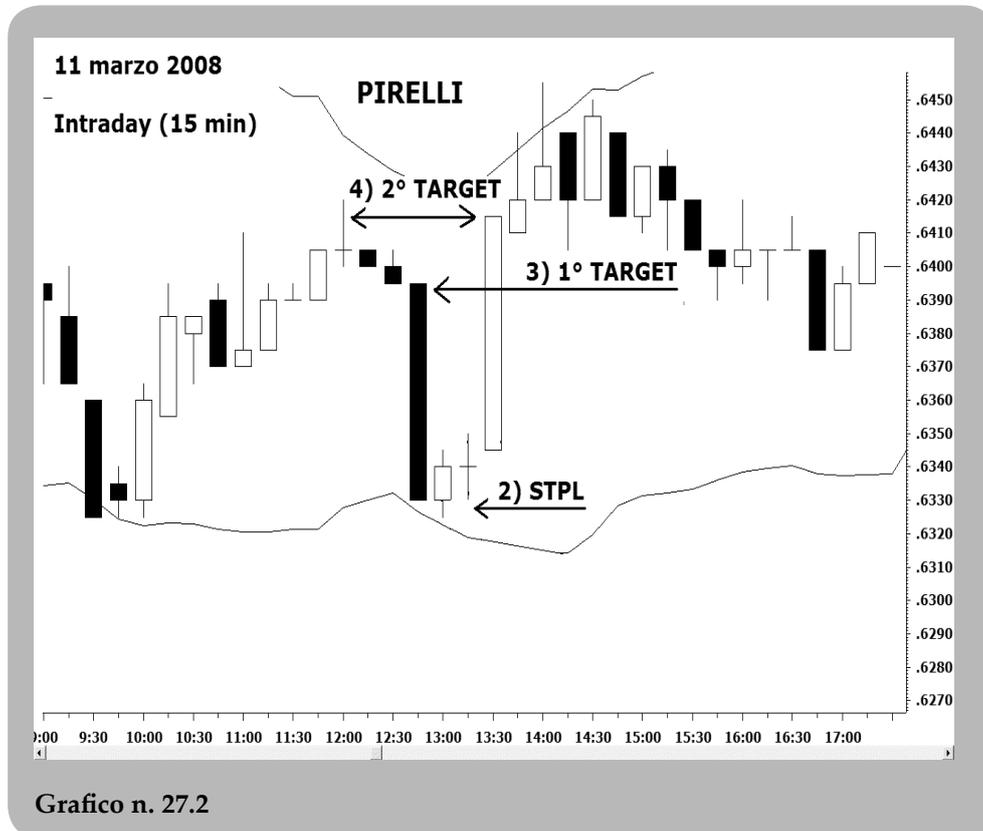


- 2) Si rimane in posizione, spostando lo stoploss a 0,6325 un tick sotto il minimo della candela successiva a quella di ingresso.
- 3) Target raggiunto a 0,6390.

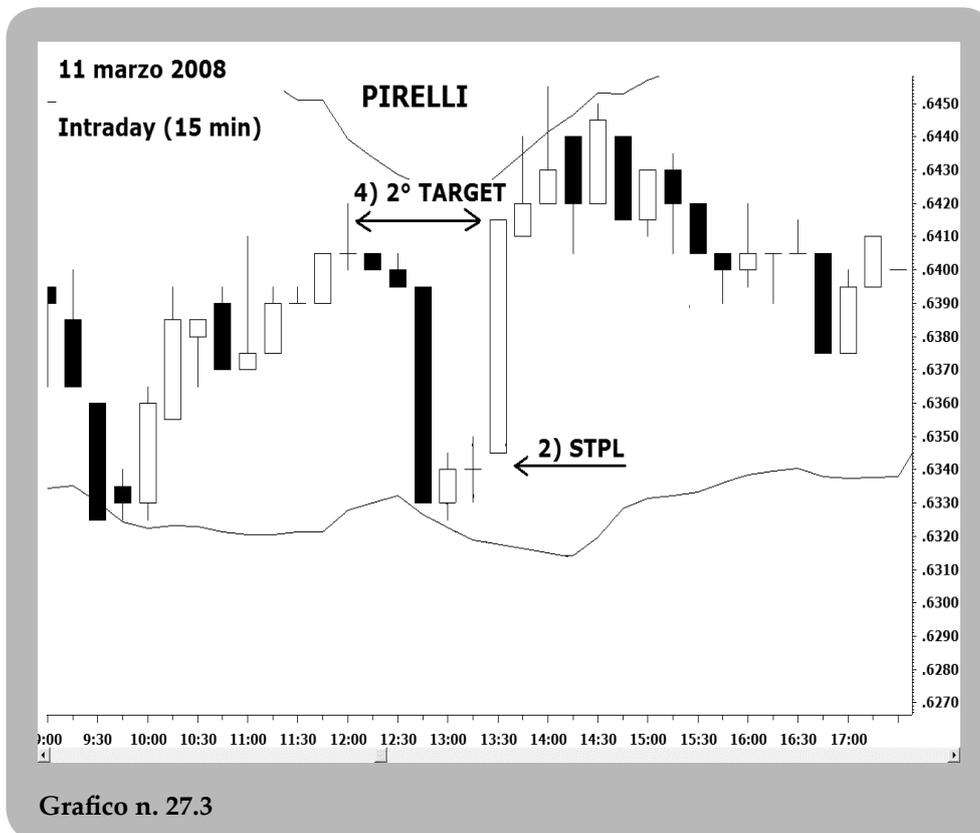


Il grafico n. 27.1, mostra la seconda alternativa di operatività che prevede l'ingresso sul titolo alla rottura del massimo della candela di inversione successiva alla candela di accelerazione ribassista. Inoltre si può valutare la possibilità, in base al grafico, di stabilire due target dove prendere profitto con la metà ciascuna della posizione, oppure di prendere profitto al raggiungimento del primo target con metà posizione e fare correre i profitti in trailing stop un tick sotto il minimo / massimo della candela precedente.

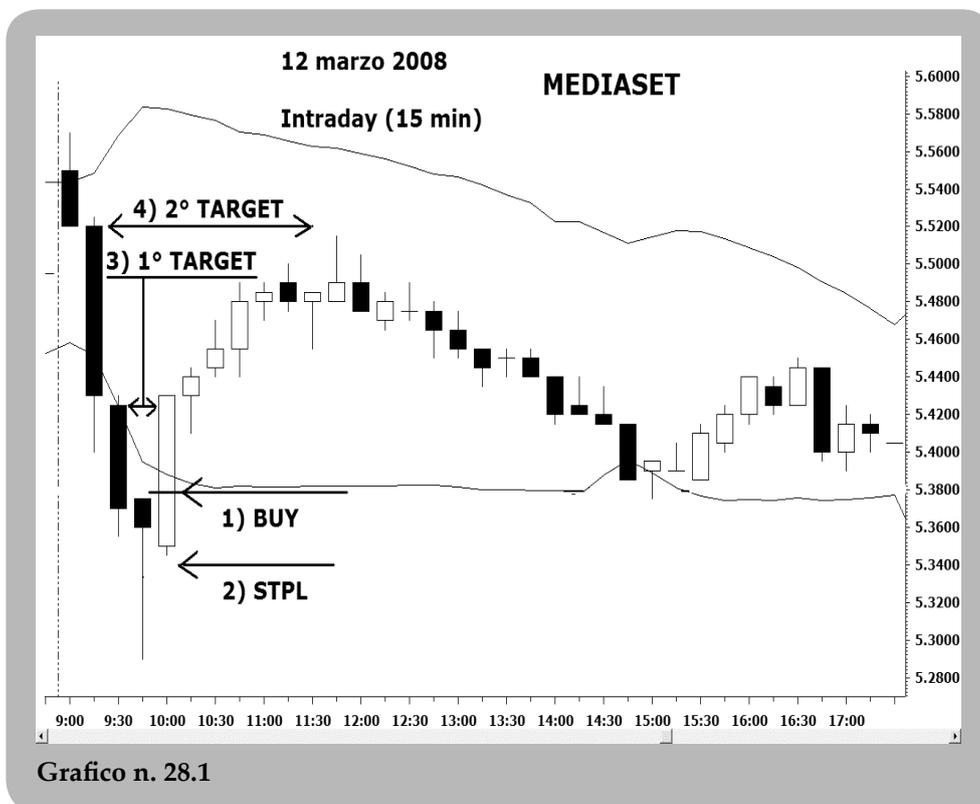
- 1) Buy a 0,6355 un tick sopra il massimo della candela di inversione.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 0,6320 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Primo target a 0,6390 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione, si esce con metà della posizione.
- 4) Secondo target a 0,6415 un tick sotto il massimo della candela che forma il precedente massimo relativo.



- 2) Si rimane in posizione con l'altra metà della posizione spostando lo stoploss a 0,6325 un tick sotto il minimo della candela successiva a quella di ingresso.
- 3) Primo target raggiunto a 0,6390 con metà della posizione.



4) Secondo target raggiunto a 0,6415 un tick sotto il massimo della candela che forma il precedente massimo relativo.



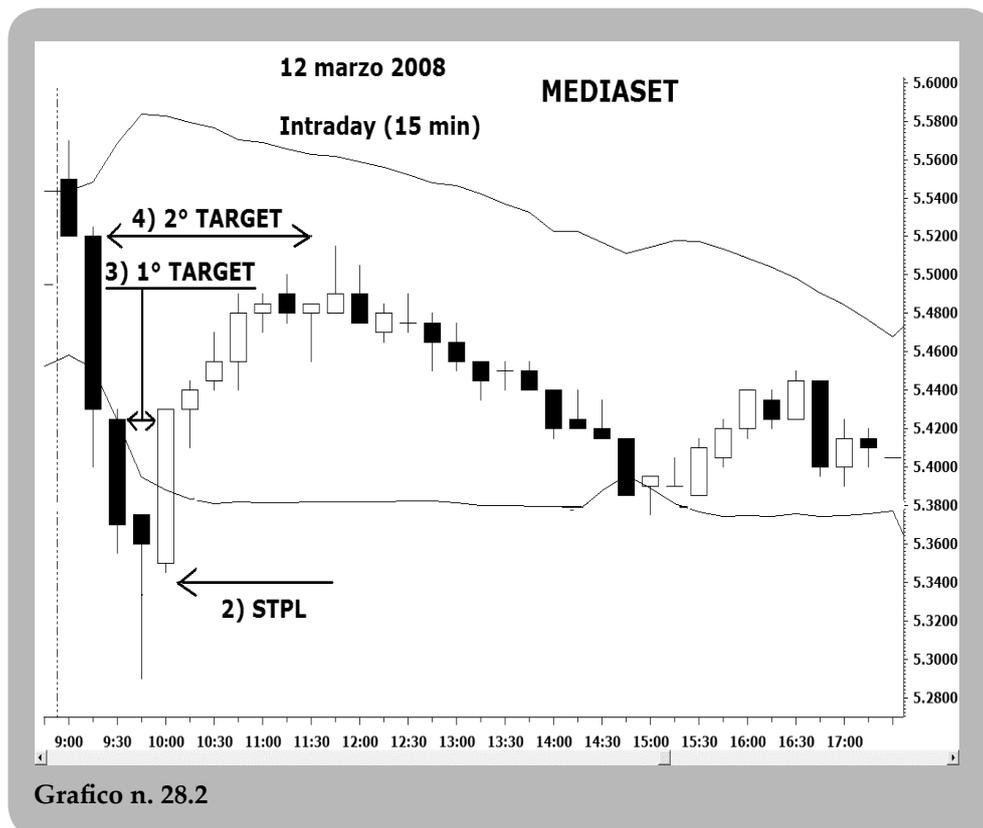
Come si può desumere dal grafico n. 28.1, il titolo forma tre candele di ribasso con l'ultima abbondantemente al di sotto delle Bande di Bollinger. A questo punto si attende la formazione di una candela di inversione, che puntualmente arriva formando un nuovo minimo, ma essendo il nuovo minimo troppo distante dal recupero del minimo della barra precedente quindi con un rischio troppo grande da sopportare, si aspetta per entrare nel titolo, la rottura del massimo della barra che ha generato il nuovo minimo.

1) Buy a 5,38 un tick sopra il massimo della candela che ha formato un nuovo minimo.

2) Si inserisce stoploss a 5,34 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.

3) Primo target a 5,425 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista precedente la candela che ha formato il nuovo minimo, si esce con metà della posizione.

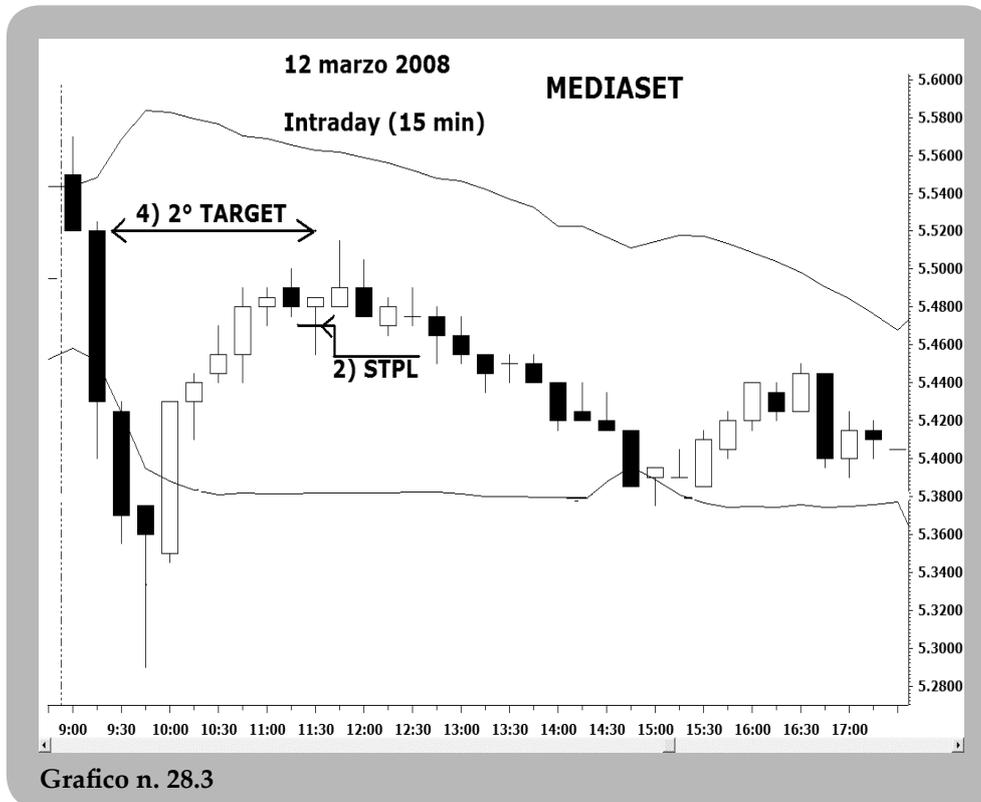
4) Secondo target a 5,52 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista precedente la candela del punto 3, oppure in trailing stop 1 tick sotto il minimo della candela precedente. Qualsiasi sia il caso che si verifichi prima.



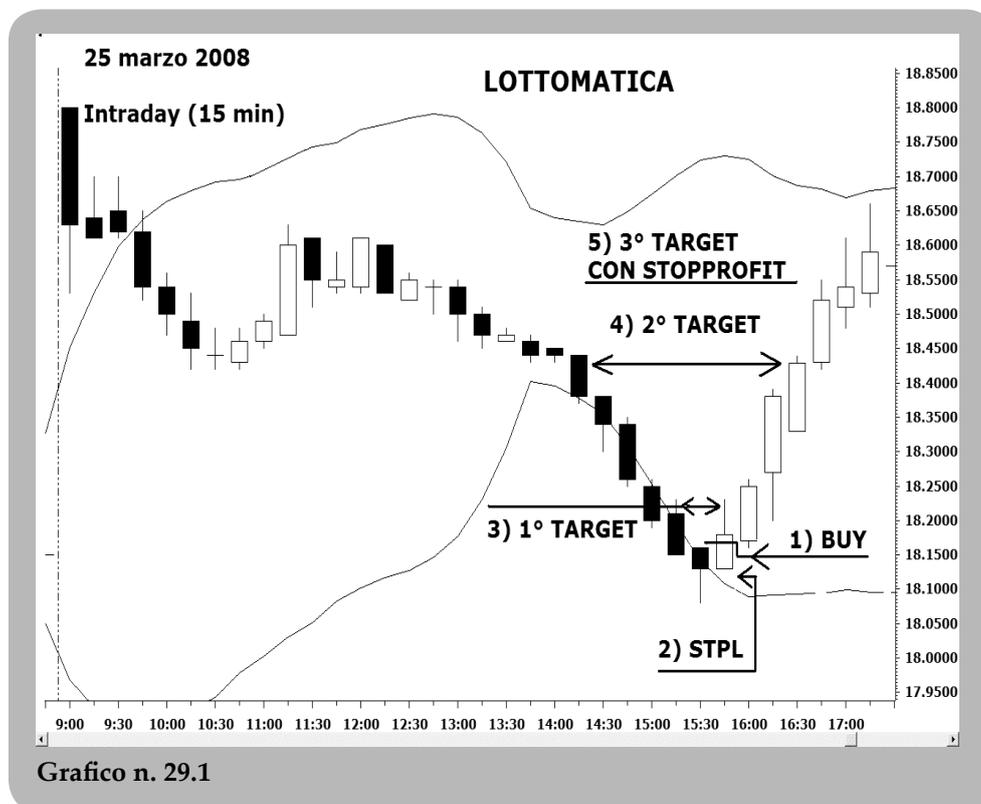
2) Lo stoploss rimane sempre a 5,34, eventualmente in caso di candela dal range molto ampio, si può posizionare lo stoploss a metà del range della candela stessa.

3) Primo target raggiunto a 5,425 si vende metà posizione.

4) Secondo target a 5,52 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista precedente la candela del punto 3, oppure in trailing stop 1 tick sotto il minimo della candela precedente. Qualsiasi sia il caso che si verifichi prima.



- 2) Si esce in stopprofit a 5,47 in trailing stop un tick sotto il minimo della candela precedente.
- 4) Secondo target non raggiunto.

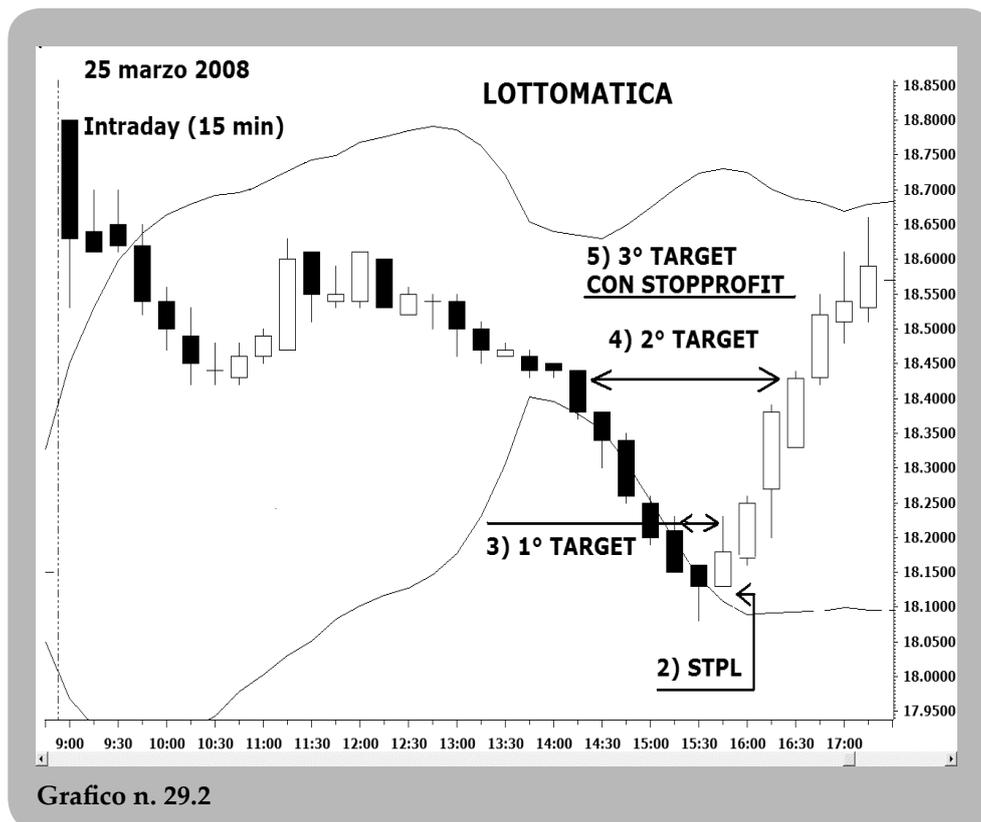


Come si può desumere dal grafico n. 29.1, dopo un trend ribassista con formazione di candele di accelerazione, si attende la formazione di una candela di inversione, che avviene formando un nuovo minimo.

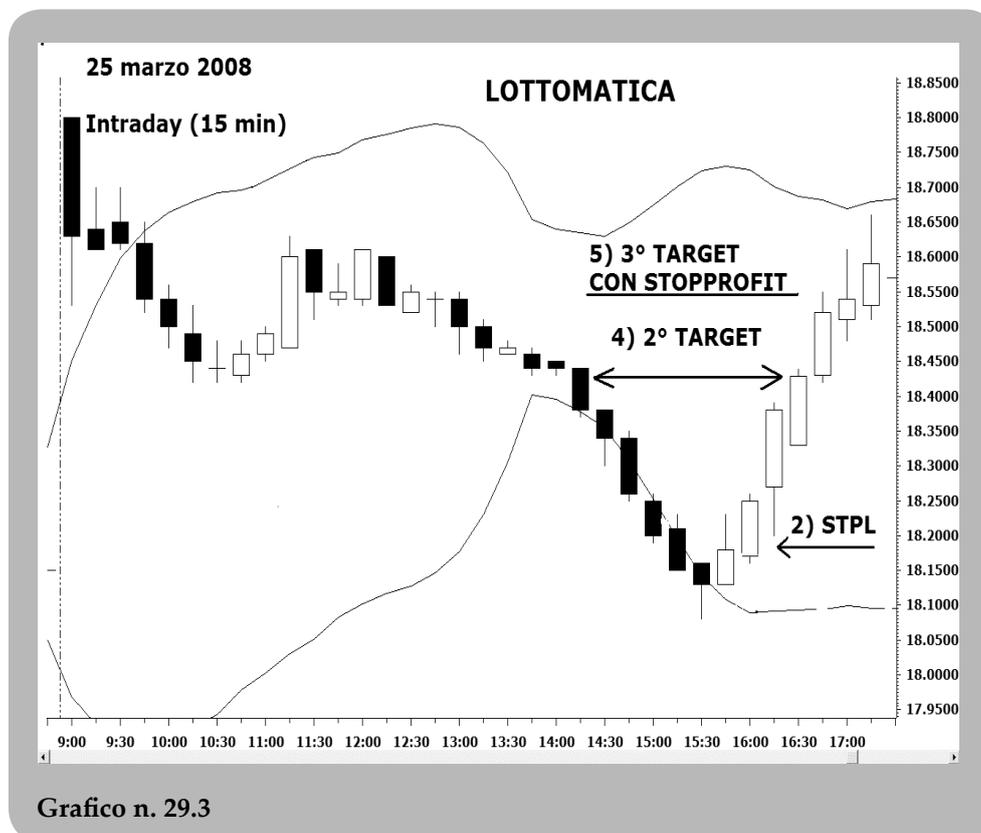
Si attende la rottura del massimo della candela che ha formato il nuovo minimo per entrare sul titolo.

- 1) Buy a 18,17 un tick sopra il massimo della candela che ha formato il nuovo minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 18,12 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Primo target a 18,22 un tick sotto il massimo della candela di accelerazione ribassista precedente la candela che ha formato il nuovo minimo, si esce con metà della posizione.
- 4) Secondo target a 18,43 un tick sotto il massimo della prima candela ribassista che ha dato inizio alla formazione del CALICETTO.
- 5) Terzo target, poco prima la chiusura grafica del pattern del CALI-

CETTO si può decidere, in caso di mercato molto forte, di non uscire dal titolo a target bensì di gestire la rimanente posizione in trailing stop, un tick sotto il minimo della precedente candela.

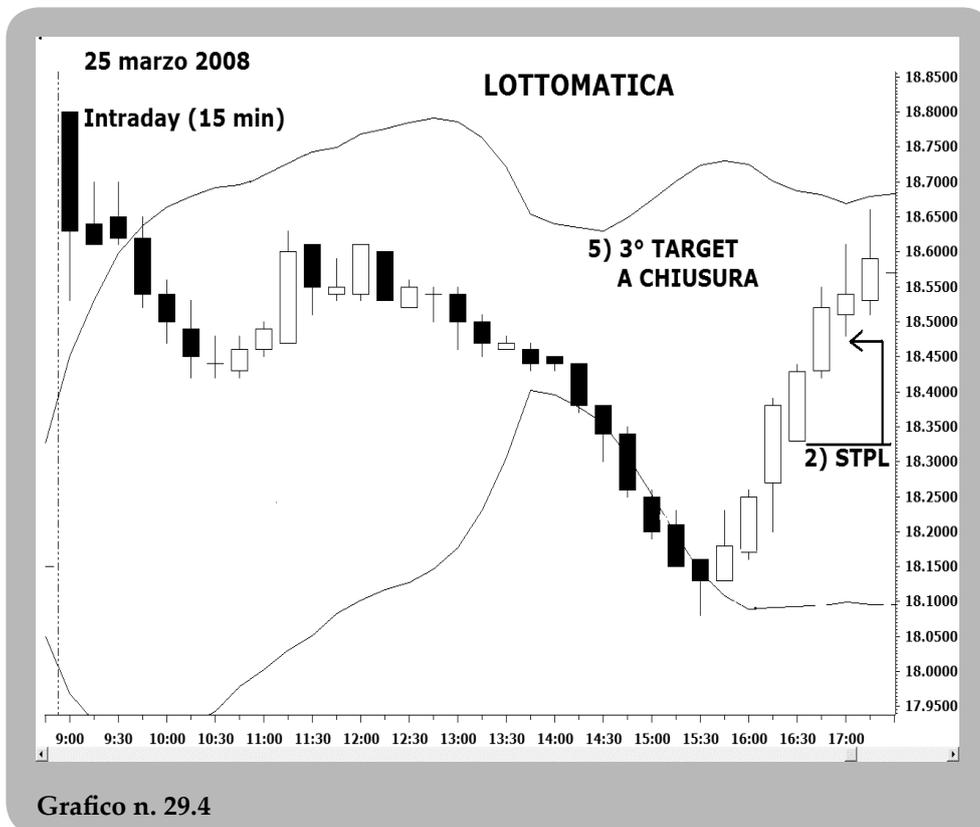


- 2) Lo stoploss rimane sempre a 18,12.
- 3) Primo target raggiunto a 18,22 si vende metà posizione.
- 4) Secondo target a 18,43 un tick sotto il massimo della prima candela ribassista che ha dato inizio alla formazione del CALICETTO.
- 5) Terzo target, poco prima la chiusura grafica del pattern del CALICETTO si può decidere, in caso di mercato molto forte, di non uscire dal titolo a target bensì di gestire la rimanente posizione in trailing stop, un tick sotto il minimo della precedente candela.

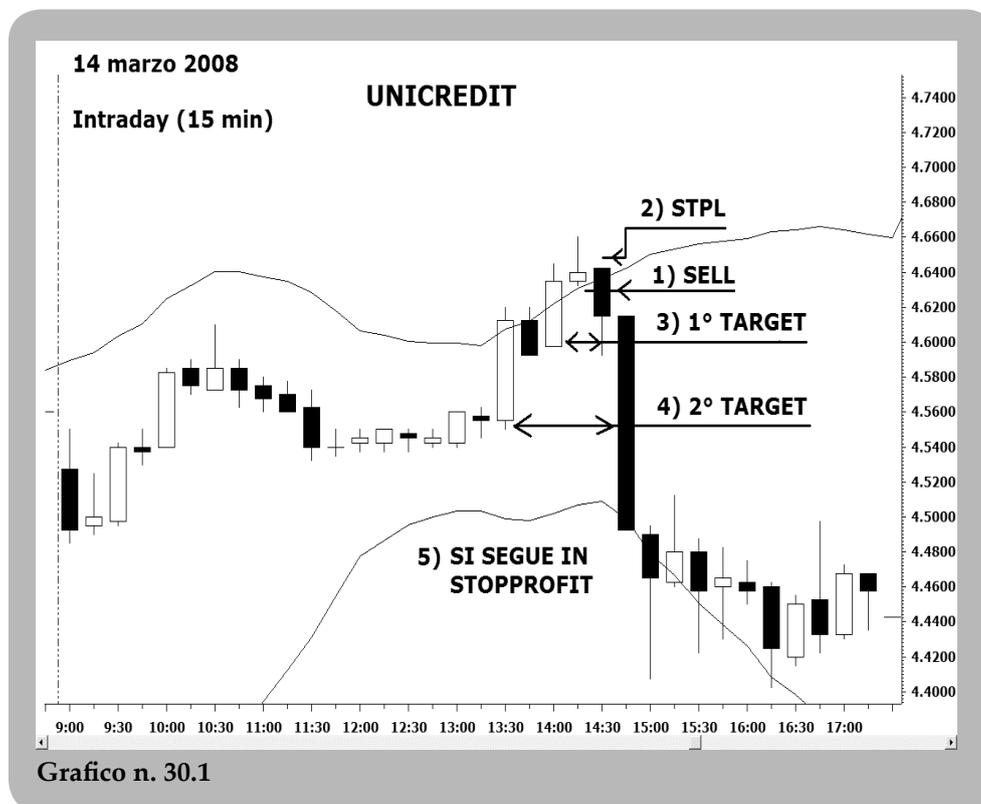


4) Secondo target raggiunto a 18,43, ma vista la formazione di candele in accelerazione rialzista, si preferisce gestire la rimanente posizione in trailing stop.

5) Se non andati in stop prima della chiusura, si esce dalla posizione un attimo prima della chiusura del mercato.



5) Non essendo entrato lo stopprofit, si decide di uscire a 18,59/18,60 un attimo prima la chiusura del mercato.



Come si può desumere dal grafico n. 30.1, il titolo forma tre candele rialziste con chiusura fuori dalle Bande di Bollinger, si attende la formazione di una candela di inversione che formi un nuovo massimo, che puntualmente avviene, dando la possibilità di un ingresso sul titolo rientrato nelle bande, alla rottura del minimo della candela che ha formato il nuovo massimo.

- 1) Sell a 4,63 un tick sotto il minimo della barra che ha formato il nuovo max.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 4,645 un tick sopra il massimo della candela di ingresso.
- 3) Primo target a 4,60 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione rialzista, si esce con metà posizione.
- 4) Secondo target a 4,525 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione rialzista precedente la candela del punto 3 a chiusura del pattern del CALICETTO.

5) Terzo target, poco prima la chiusura grafica del pattern del CALICETTO si può decidere, in caso di mercato molto forte, di non uscire dal titolo a target bensì di gestire la rimanente posizione in trailing stop, un tick sopra il massimo della precedente candela.

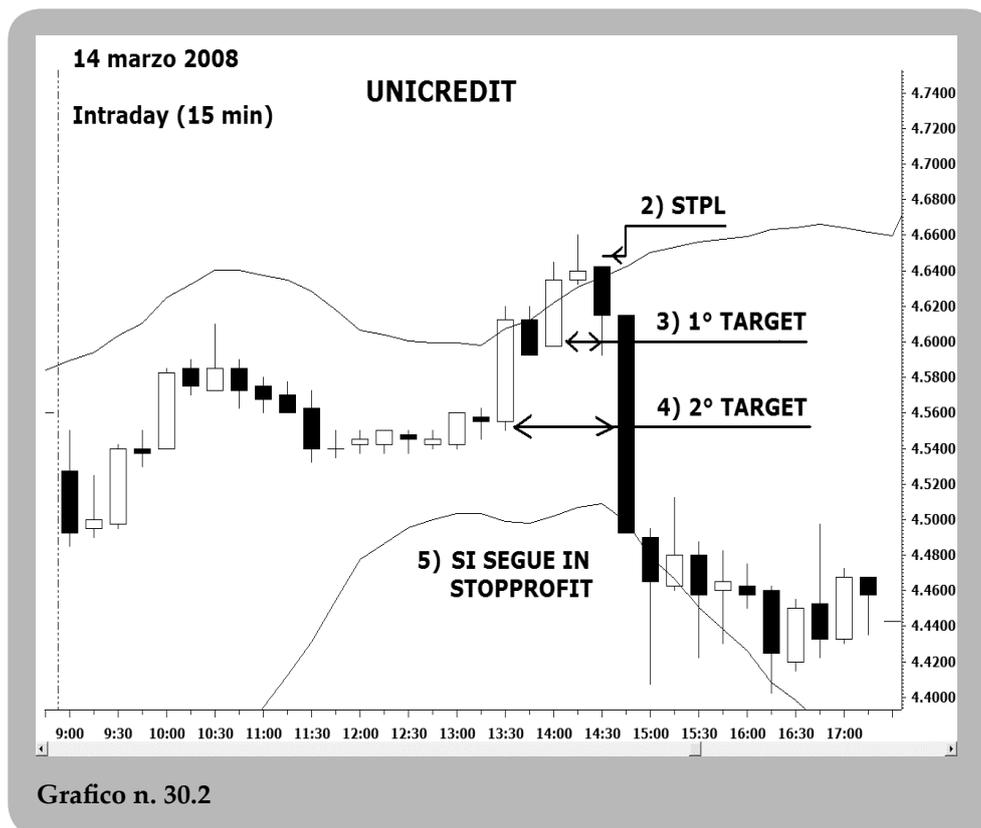
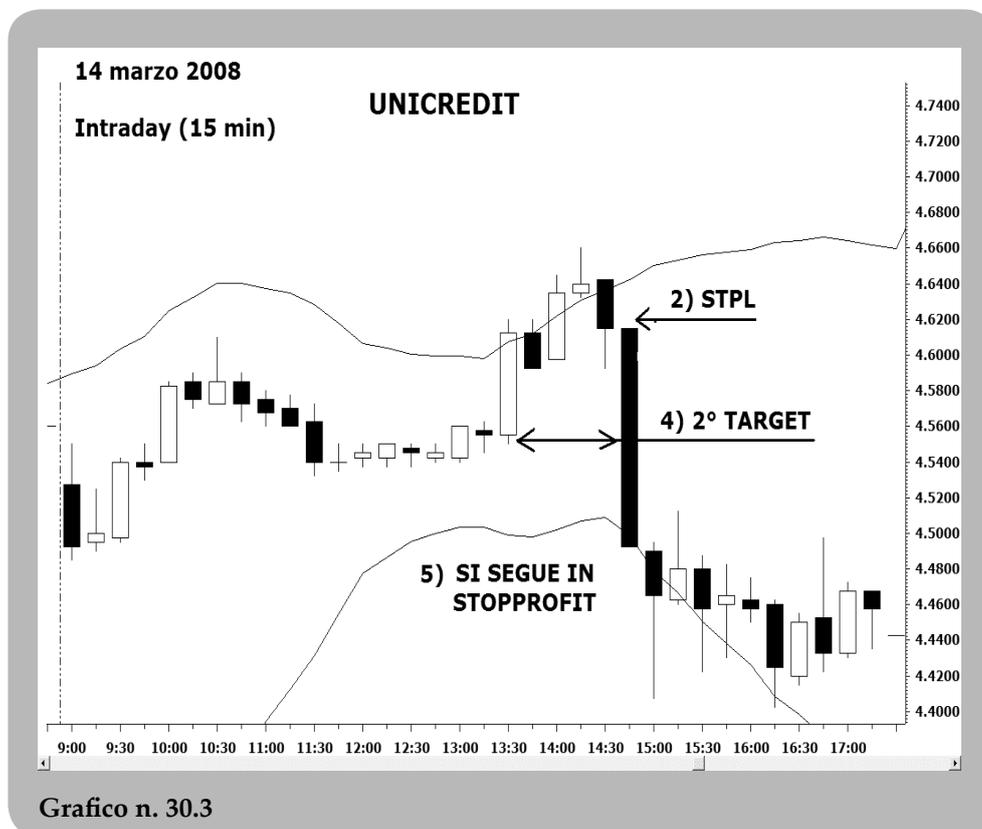
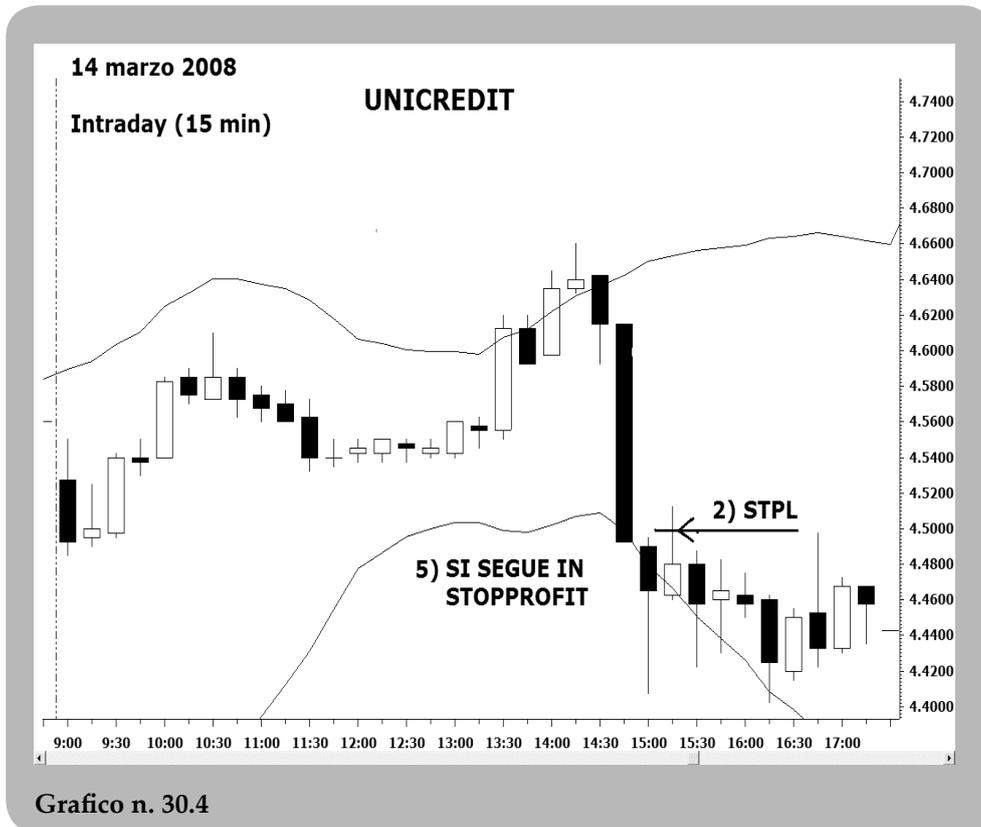


Grafico n. 30.2

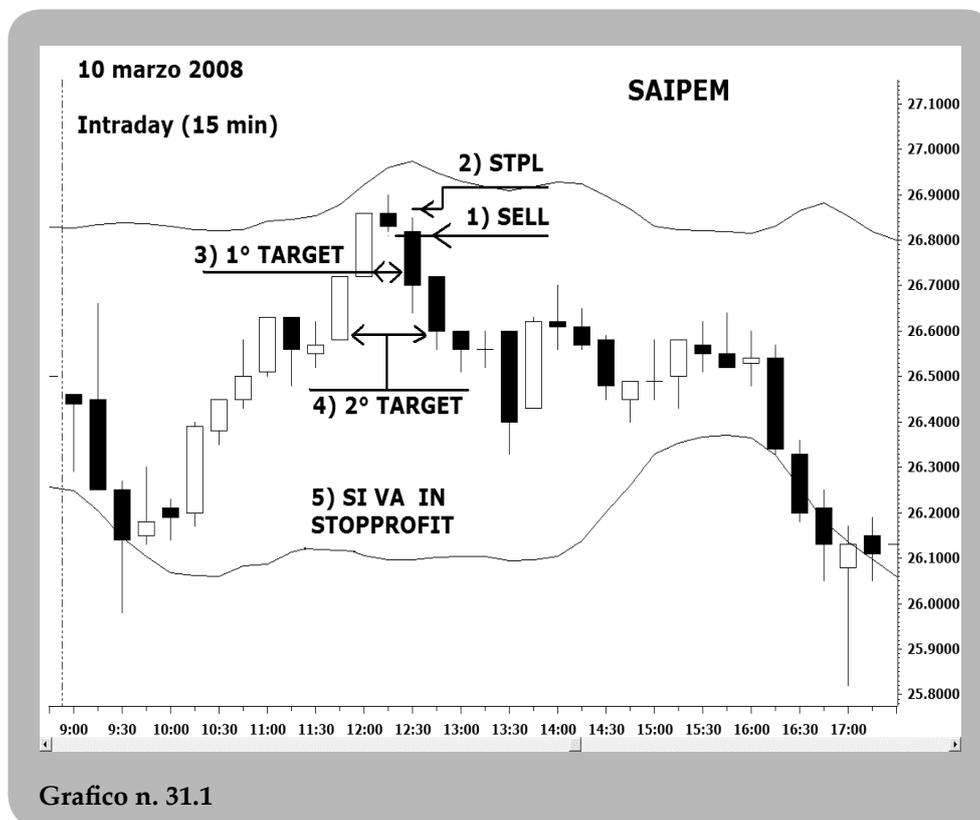
- 2) Lo stoploss rimane sempre a 4,645.
- 3) Primo target raggiunto a 4,60 si compra metà posizione.
- 4) Secondo target a 4,5525 un tick sopra il minimo della prima candela rialzista che ha dato inizio alla formazione del Calicetto.
- 5) Terzo target, poco prima la chiusura grafica del pattern del Calicetto si può decidere, in caso di mercato molto forte, di non uscire dal titolo a target bensì di gestire la rimanente posizione in trailing stop, un tick sopra il massimo della precedente candela.



- 4) Secondo target raggiunto a 4,5525 ma vista la formazione di candele in accelerazione ribassista, si preferisce gestire la rimanente posizione in trailing stop.
- 5) Si esce in stopprofit.



5) Si esce a 4,4975 in stopprofit.



Come si può desumere dal grafico n. 31.1, il titolo forma un lungo trend al rialzo con le ultime due candele in accelerazione rialzista, si rimane in attesa del formarsi di una candela di inversione con nuovo massimo.

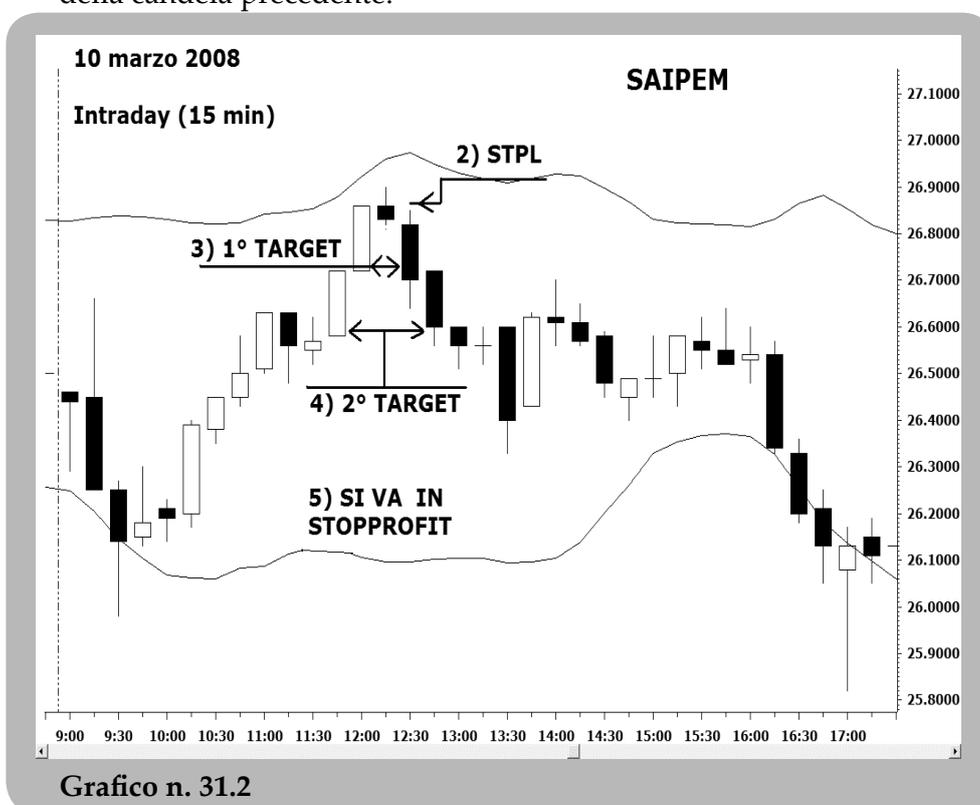
Puntualmente ciò avviene anche se le candele non sono uscite fuori dalle Bande di Bollinger.

In questo caso si evidenzia una gestione della posizione differente da quelle presentate nelle precedenti operazioni.

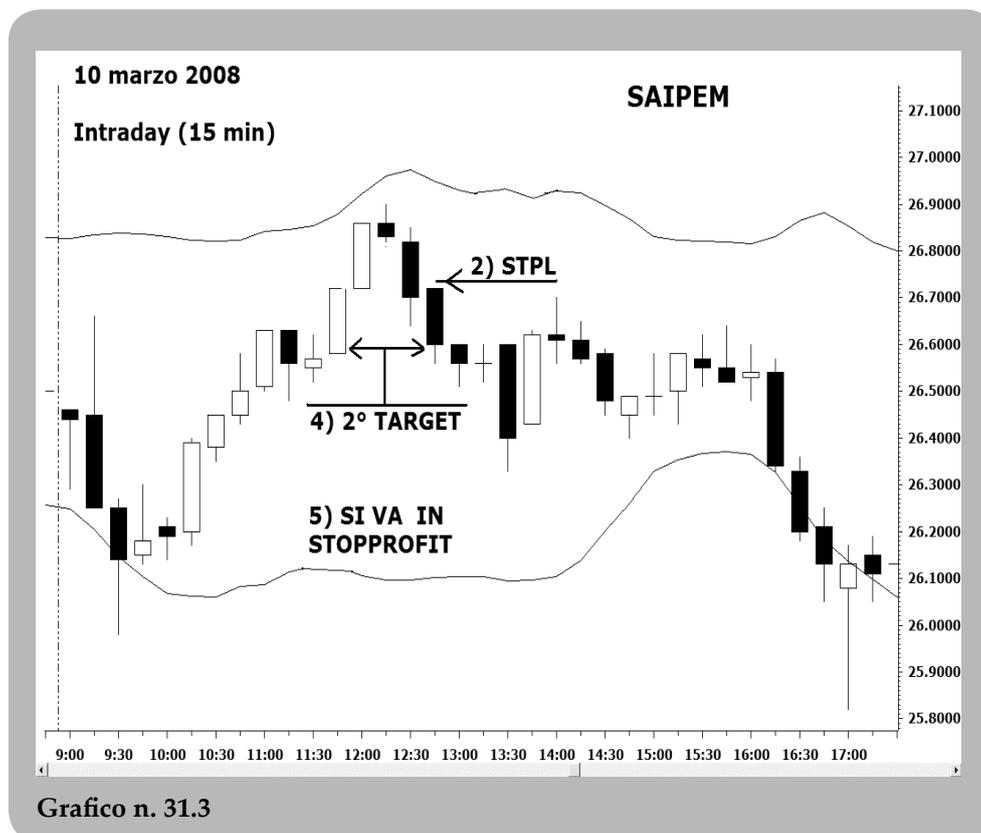
Come sempre si esce sul 1° target con metà dalla posizione, a questo punto si suddivide la rimanente metà in due parti, di cui con una si esce al raggiungimento del 2° target, con l'altra la si gestisce in trailing stop.

1) Sell a 26,81 un tick sotto il minimo della candela che ha formato il nuovo massimo.

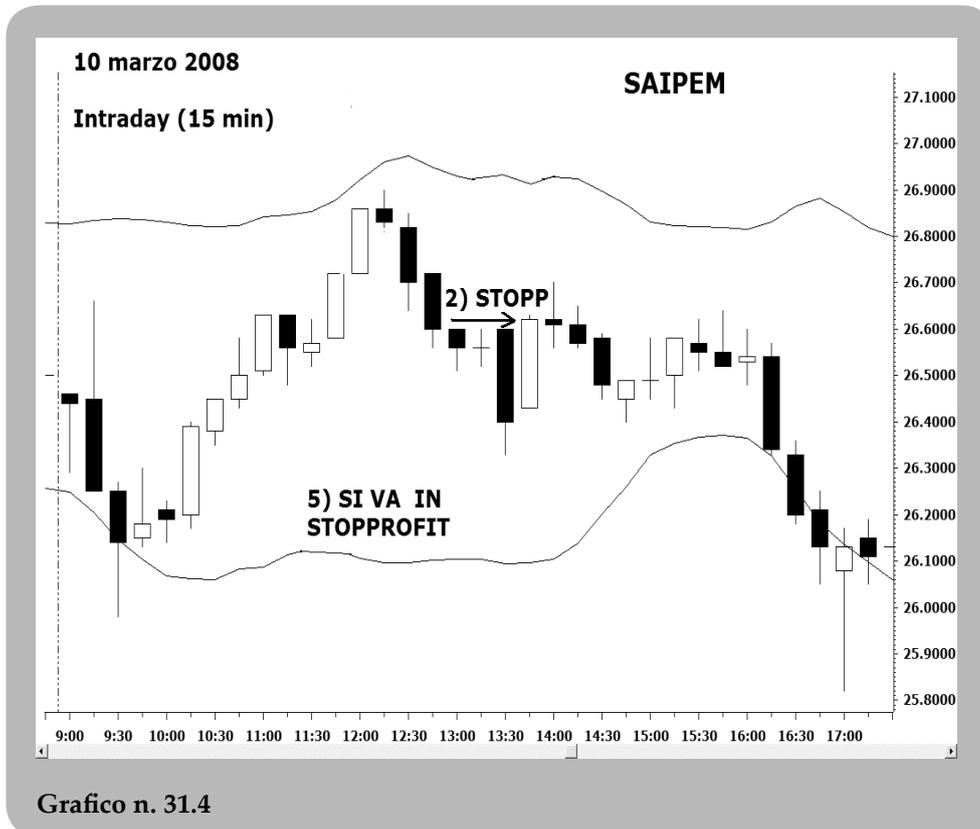
- 2) Si inserisce lo stoploss a 26,86 un tick sopra il massimo della candela di ingresso.
- 3) Primo target a 26,73 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione rialzista, si esce con metà posizione.
- 4) Secondo target a 26,59 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione rialzista precedente la candela del punto 3, si esce con $\frac{1}{4}$ della posizione di partenza.
- 5) Terzo target lo si gestisce in trailing stop, un tick sopra il massimo della candela precedente.



- 2) Lo stoploss rimane sempre a 26,86 un tick sopra il massimo della candela di ingresso.
- 3) Primo target raggiunto a 26,73 si compra metà posizione.
- 4) Secondo target a 26,59 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione rialzista precedente la candela del punto 3, si esce con $\frac{1}{4}$ della posizione di partenza
- 5) Terzo target lo si gestisce in trailing stop, un tick sopra il massimo della candela precedente.



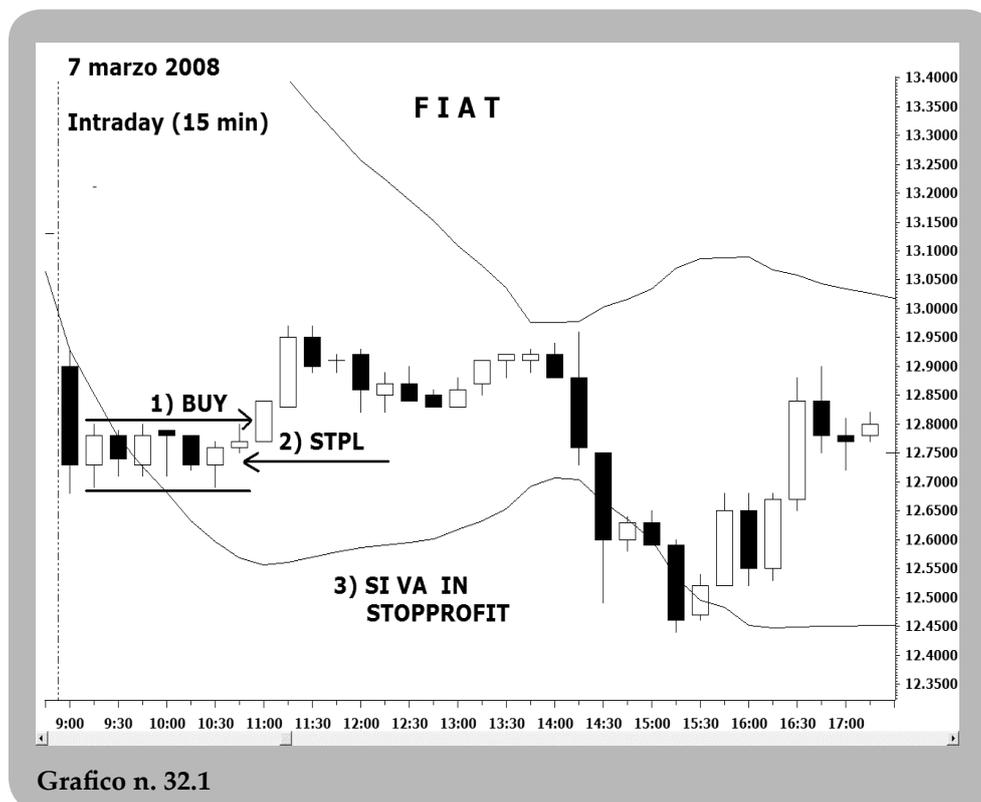
- 2) Si sposta lo stoploss a 26,73 un tick sopra il massimo della candela con cui si è andati a target.
- 4) Secondo target raggiunto a 26,59 un tick sopra il minimo della candela di accelerazione rialzista precedente la candela del punto 3, si esce con $\frac{1}{4}$ della posizione di partenza.
- 5) Terzo target lo si gestisce in trailing stop, un tick sopra il massimo della candela precedente.



2) Si è adeguato lo stopprofit un tick sopra il massimo della candela precedente.

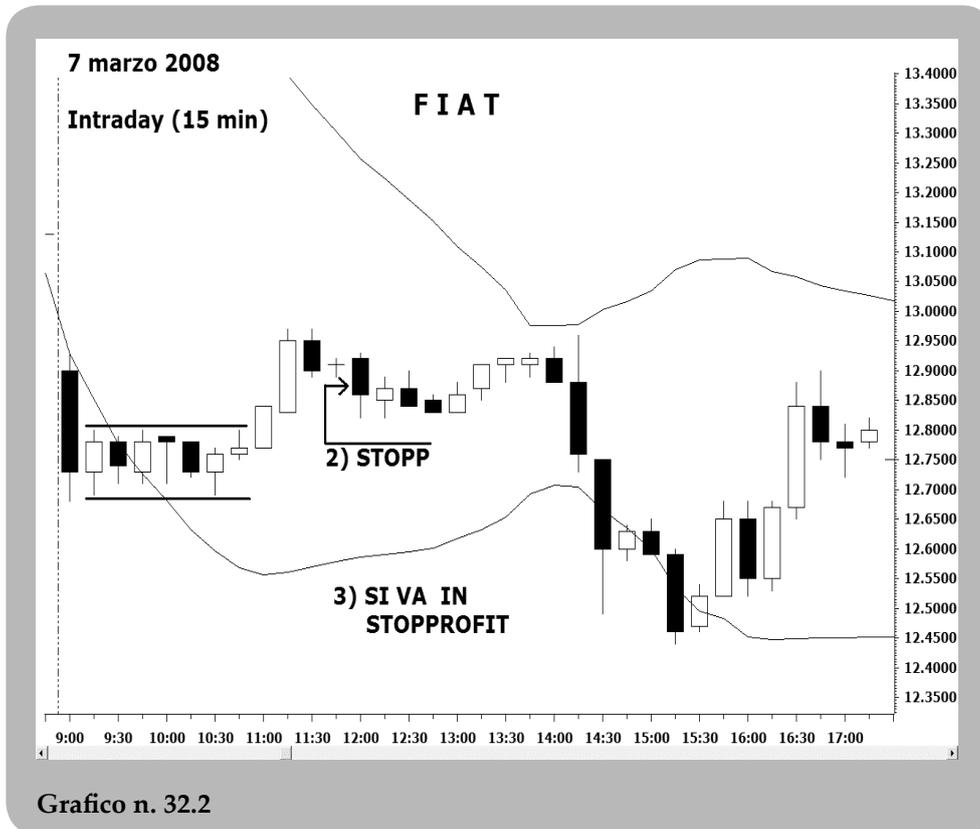
5) Colpito lo stopprofit a 26,61 con una candela rialzista che ha momentaneamente negato la prosecuzione del trend sancita dalla precedente candela di accelerazione ribassista.

PATTERN IN TRADING RANGE

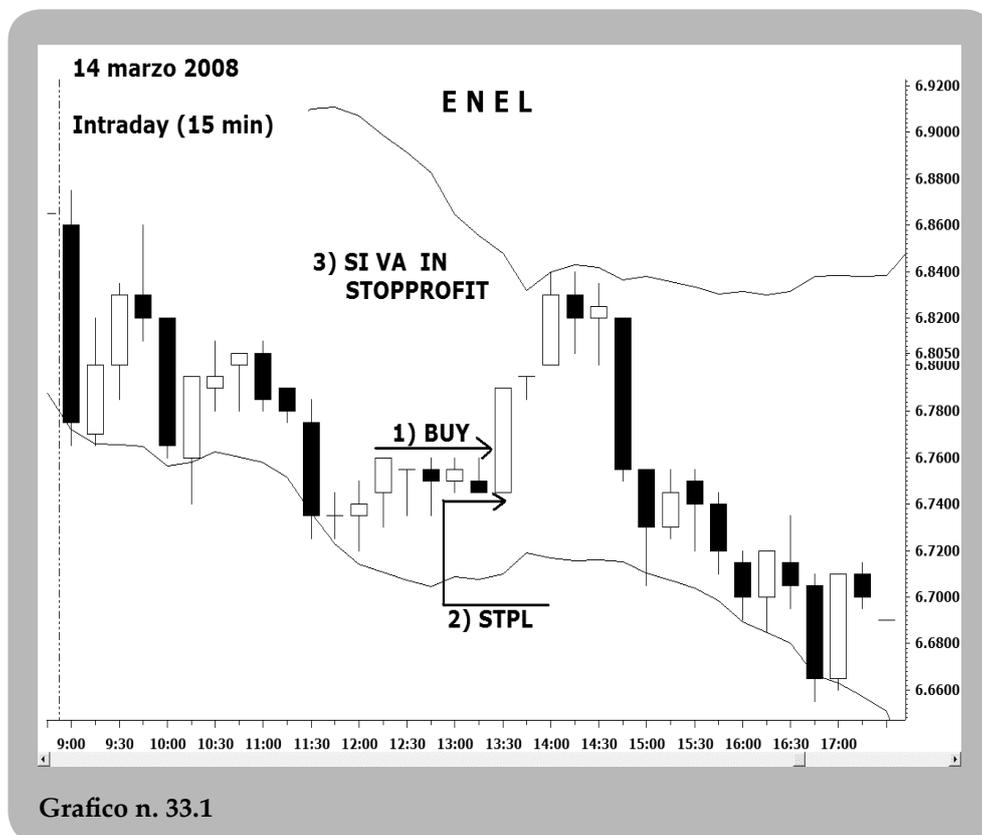


Come si può desumere dal grafico n. 32.1, sul titolo si nota una formazione in range composta da due massimi e due minimi. Congiungendo questi punti si forma un pattern che indica la possibilità di un'operatività basata sulla rottura del range in alto o in basso.

- 1) Buy a 12,81 un tick sopra il doppio massimo del range
- 2) Si inserisce lo stoploss a 12,74 un tick sotto la candela precedente a quella che rompe il range.
- 3) Target gestito in trailing stop un tick sotto il minimo della candela precedente.



- 2) Si sposta lo stopprofit a 12,88 un tick sotto il minimo della candela precedente.
- 3) Target raggiunto in stopprofit a 12,88.



Come si può desumere dal grafico n. 33.1, il titolo forma un range composto da cinque massimi e tre minimi. Si attende la rottura in alto o in basso per entrare sul titolo.

- 1) Buy a 6,765 un tick sopra il massimo dei cinque massimo precedenti.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 6,74 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Target gestito in stopprofit.

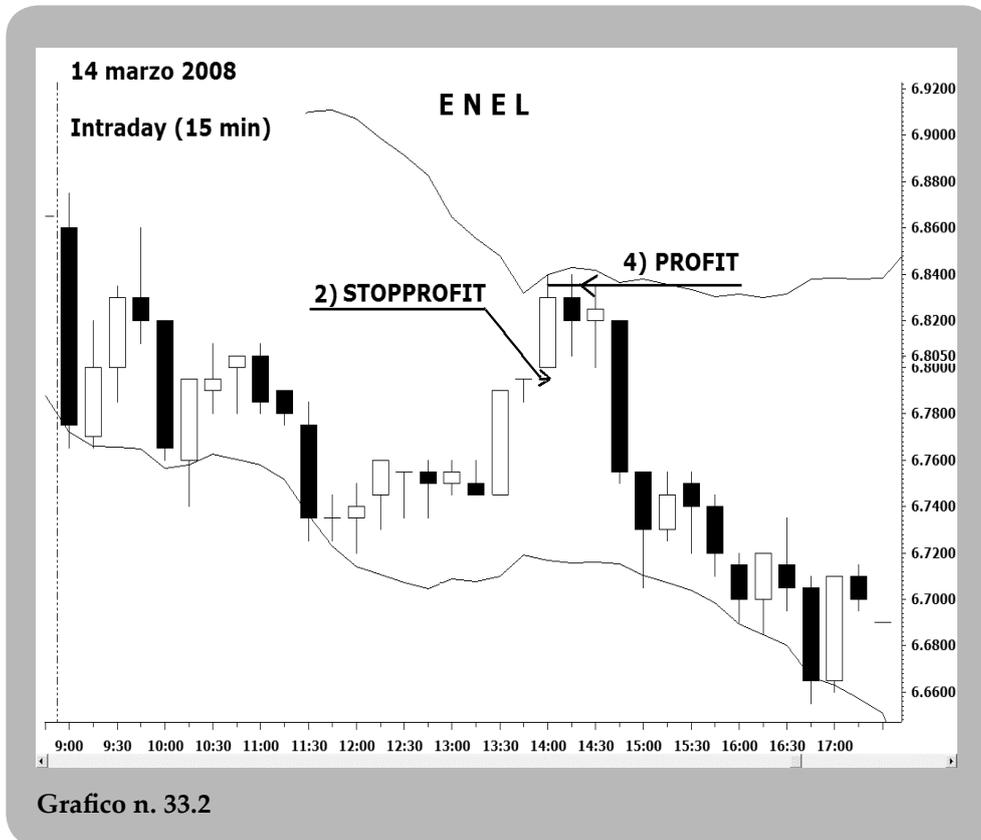
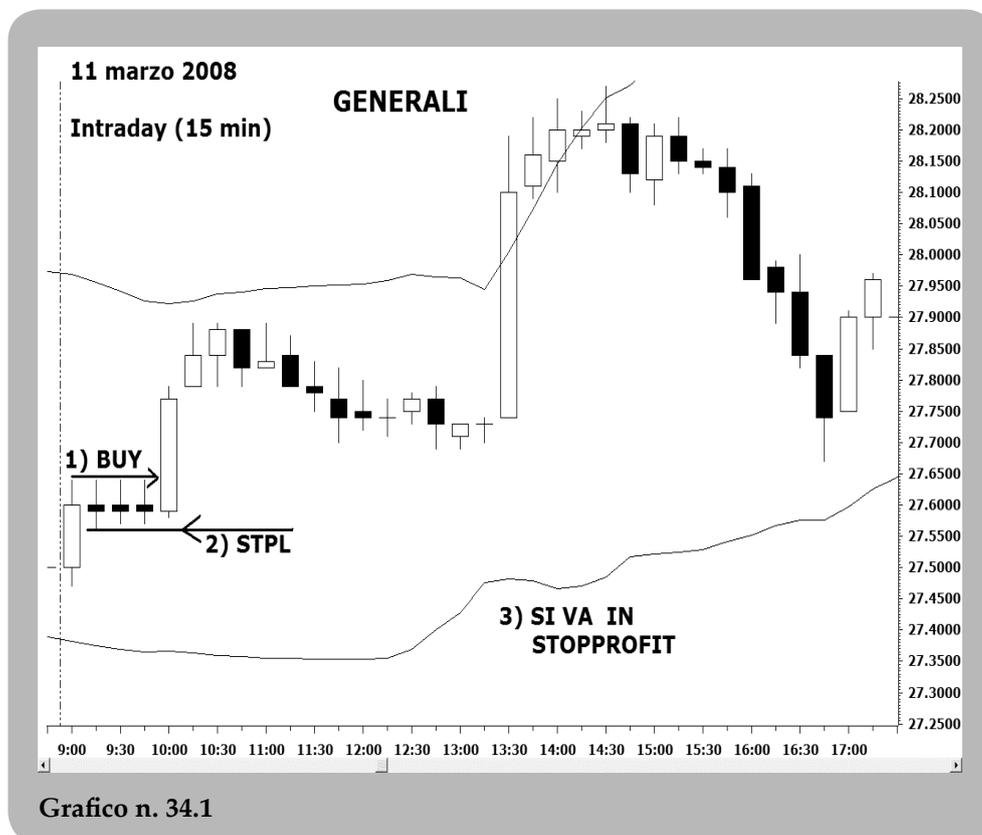


Grafico n. 33.2

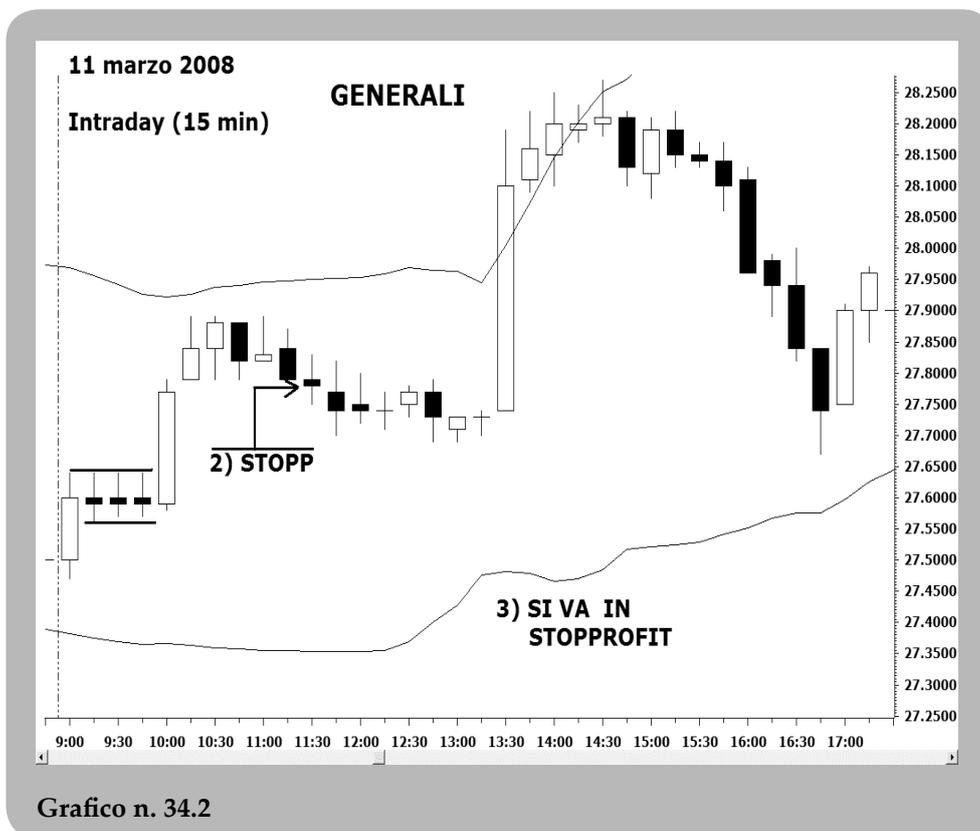
- 2) Si sposta lo stopprofit a 6,795 un tick sotto il minimo della candela precedente.
- 3) Target, si decide di uscire dal titolo subito dopo la formazione di un doppio massimo quindi a 6,835 un tick sotto il doppio massimo.



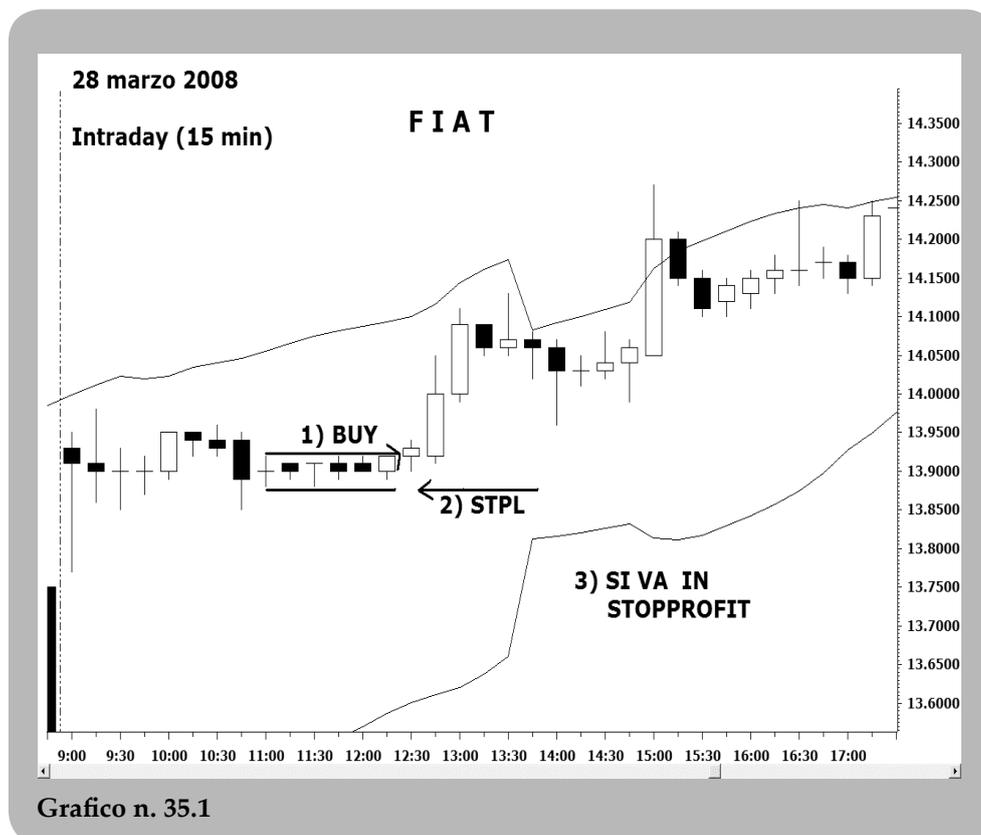
Come si può desumere dal grafico n. 34.1, il titolo subito dopo la candela di apertura disegna una formazione in range composta da tre piccole candele che con quella di apertura formano un quadruplo massimo.

L'operatività si basa sempre sulla rottura in alto o in basso del range.

- 1) Buy a 27,65 un tick sopra il quadruplo massimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 27,56 un tick sotto il precedente doppio minimo.
- 3) Target gestito in stopprofit.



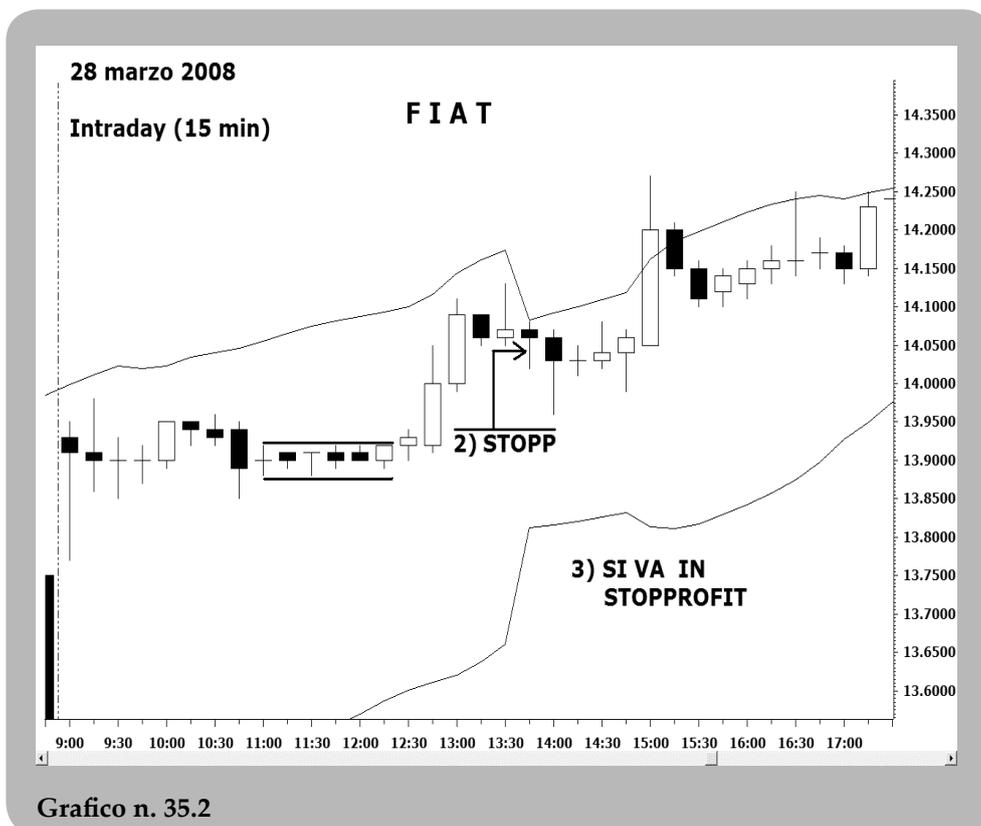
- 2) Si sposta lo stoploss a 27,78 un tick sotto il precedente quadruplo minimo.
- 3) Target raggiunto a 27,78 in stopprofit.



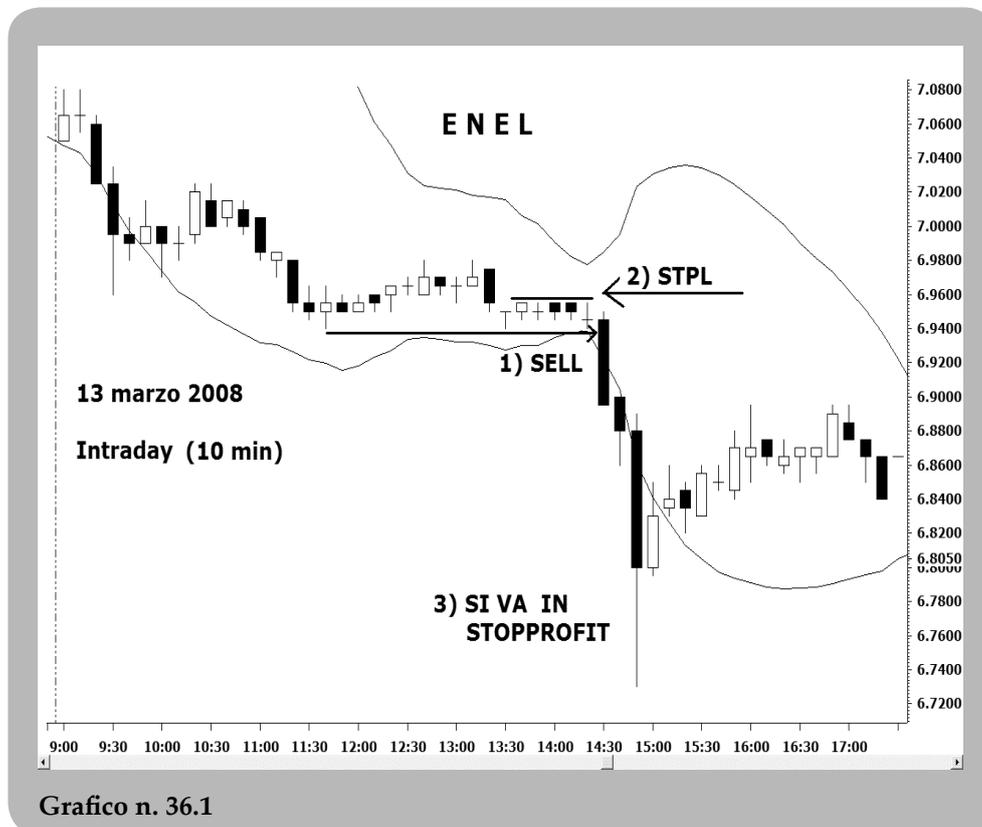
Come si può desumere dal grafico n. 35.1, il titolo forma un range molto stretto composto da quattro massimi e due minimi.

Si attende la rottura in basso o in alto del range per entrare sul titolo.

- 1) Buy a 13,93 un tick sopra il quadruplo massimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 13,87 un tick sotto il doppio minimo.
- 3) Target gestito in stopprofit.



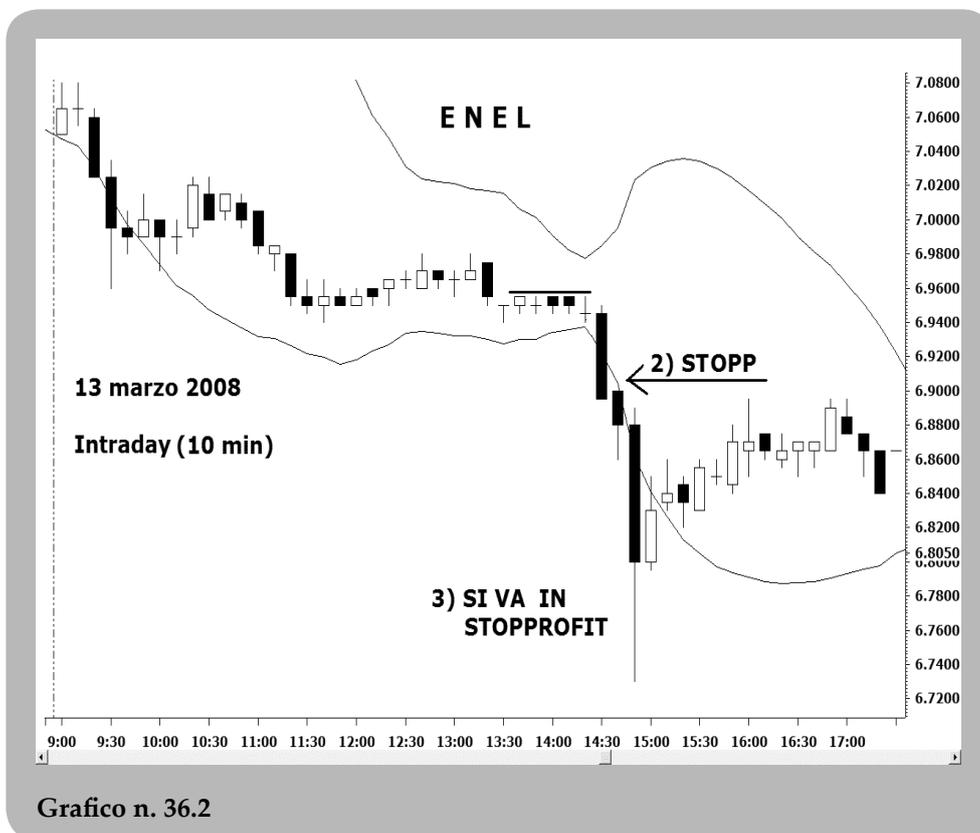
- 2) Si sposta stopprofit a 13,04 un tick sotto il doppio minimo.
- 3) Target raggiunto a 13,04 in stopprofit.



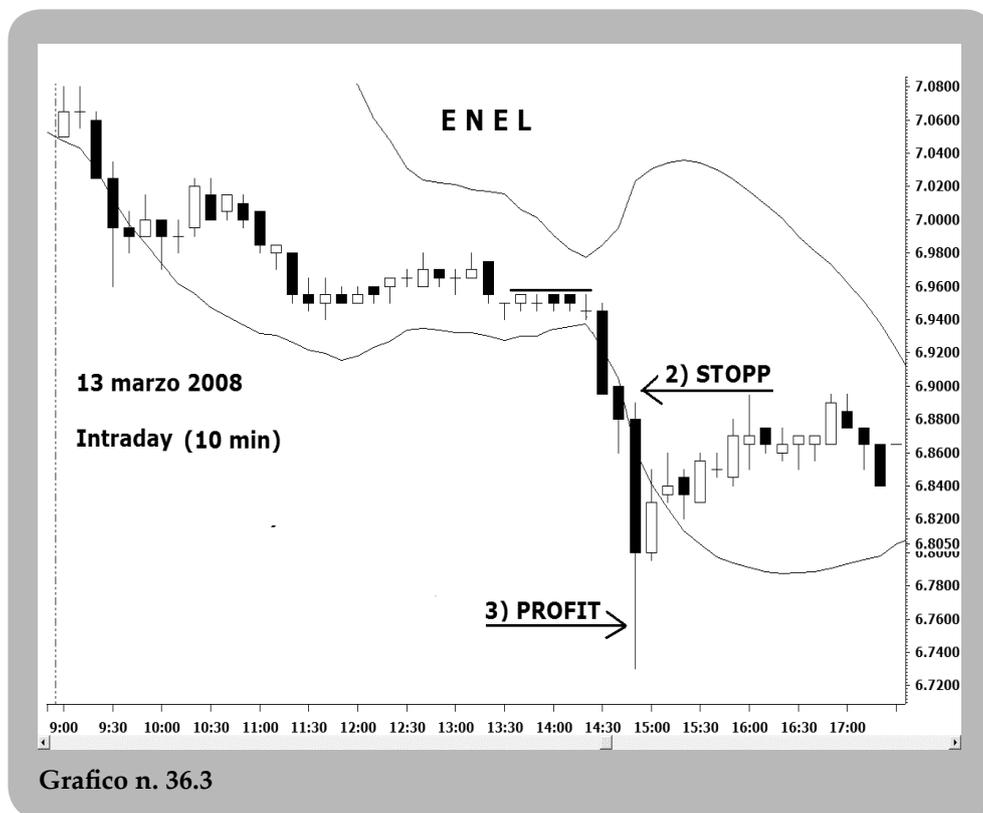
Come si può desumere dal grafico n. 36.1, il titolo disegna una formazione in range composta da cinque massimi consecutivi e tre minimi intervallati.

Si attende la rottura in alto o in basso del range per entrare sul titolo.

- 1) Sell a 6,935 un tick sotto il triplo minimo.
- 2) Inserisco lo stoploss a 6,96 un tick sopra il quintuplo massimo.
- 3) Target gestito in stopprofit.

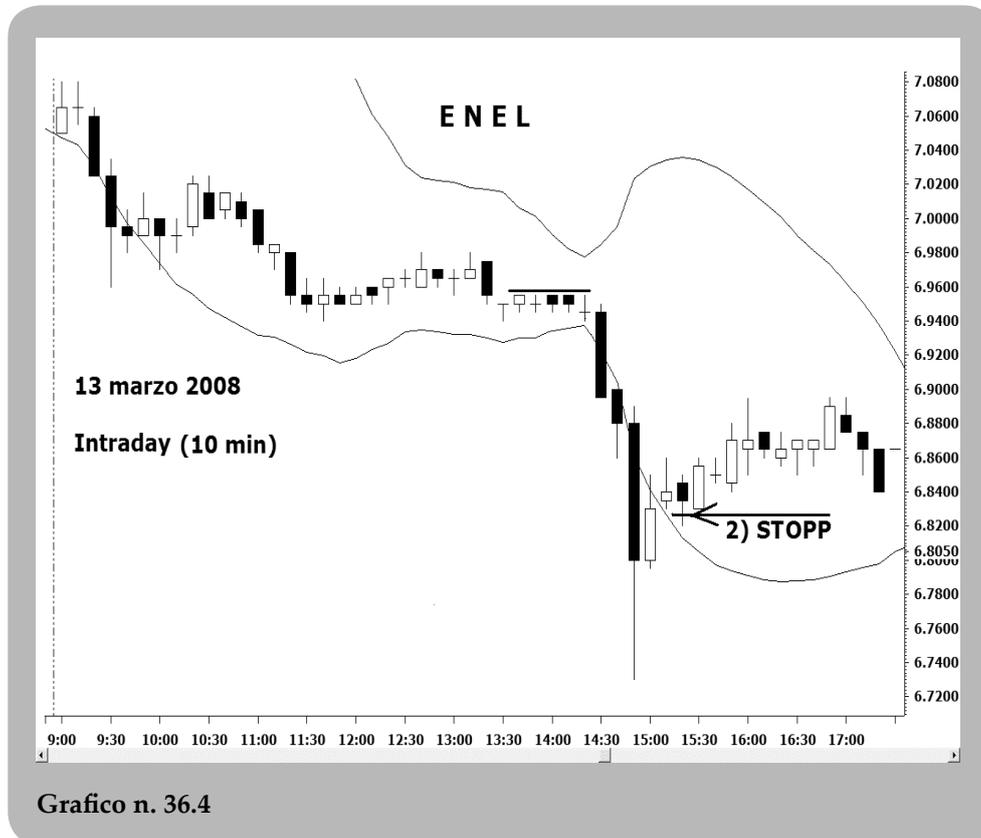


- 2) Si sposta lo stopprofit a 6,91 un tick sopra la seconda candela ribassista.
- 3) Target gestito in stopprofit.



- 2) Si sposta lo stopprofit a 6,90 un tick sopra la terza candela ribassista.
- 3) Profit a 6,76 con metà della posizione in quanto il titolo dopo aver formato un nuovo minimo molto profondo, risale.

Quindi per non rinunciare a parte di un profit certo, si sceglie di uscire. L'altra metà della posizione viene gestita in stopprofit.



2) Stopprofit raggiunto a 6,825 un tick sotto il minimo della candela precedente.

3

Le tecniche operative dei collaboratori di Paolo Serafini

Massimo Gaspari e Andrea Piva

Massimo Gaspari e Andrea Piva sono entrambi originari di Mira (Venezia). Hanno iniziato la loro attività di trader a tempo pieno nel 1998 e lo sono tuttora. Nel corso degli anni hanno operato in futures italiani ed esteri ma oggi si sono specializzati unicamente sul segmento MTA del mercato azionario italiano. Hanno conosciuto Paolo Serafini nel 2003 ad un meeting professionale tra trader e frequentano assiduamente la sala trading di Cavarzere.



Oggi la nostra tecnica di entrata sulle azioni italiane è principalmente una sola: il breakout delle congestioni, sia in modalità short che long ma sempre su time frame in ottica daily. A volte al variare delle condizioni di mercato, soprattutto nel caso di movimenti orizzontali, ci adattiamo anche ad operare con i pattern di Paolo Serafini e tra tutti prediligiamo il pattern del calicetto.

Ogni sera analizziamo, dopo la chiusura di Wall Street, tutte le azioni italiane dell'MTA alla ricerca dei titoli in congestione. La nostra ottica è quella di avere pronta alla apertura delle contrattazioni il giorno successivo una lista di titoli su cui piazzare degli ordini di acquisto long o short in breakout. Diamo molta importanza, nella selezione dei titoli, ai volumi di contrattazione che debbono dimostrare un'accumulazione, ovvero cerchiamo di trovare quei titoli che hanno degli elevati istogrammi di volume. Non ci avvaliamo di altri oscillatori perché secondo noi il grafico parla da solo e il segnale è chiaro se lo si può desumere direttamente dall'osservazione dello stesso. Come dicevamo, la nostra operatività è principalmente indirizzata al time frame giornaliero per quanto riguarda le operazioni al rialzo, mentre in caso di rotture al ribasso cerchiamo di trasformare l'operatività in intraday aumentando i volumi di contrattazione rispetto alla norma, vuoi per una questione psicologica, vuoi anche per i costi del prestito titoli dello short che ci impediscono di portare la posizione in overnight.

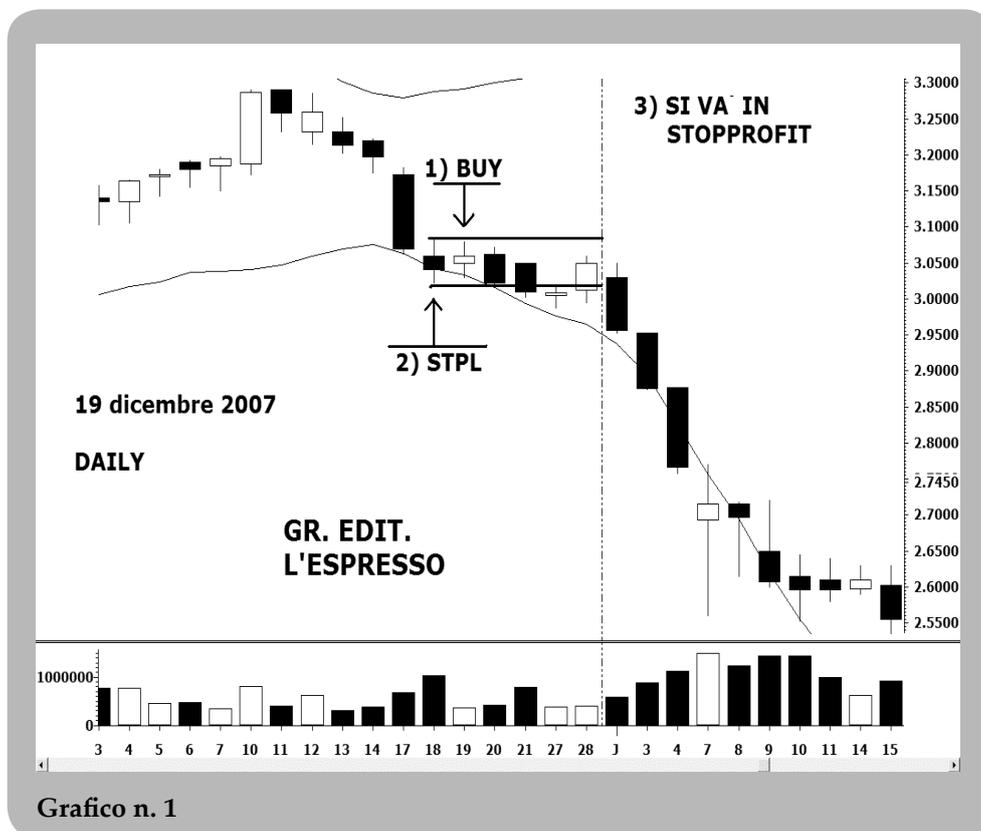
Abbiamo scelto questa operatività long in quanto ci consente di mantenere un basso grado di rischio: inseriamo lo stop loss sempre qualche tick sotto il minimo della congestione, adattandolo anche ai quantitativi presenti nel book. Inoltre in caso di giornate particolarmente volatili, dovute magari anche all'uscita di dati macro negativi, decidiamo di chiudere la posizione in intraday senza aspettare la chiusura della giornata in un'ottica di limitazione del rischio.

Per quanto riguarda la gestione dei profitti delle operazioni aspettiamo sempre la chiusura della barra di accelerazione, cioè di quella barra che ha effettuato il breakout, e dal giorno seguente al primo accenno di debolezza del titolo vendiamo in chiusura metà della posizione.

Siamo arrivati a scegliere di effettuare l'operatività daily dopo una lunga gavetta di operatività intraday in quanto questo approccio ci permette di fare trading senza essere costantemente davanti ai monitor. Un'altra considerazione di tipo psicologico è che con questo tipo di operatività, sicuramente più "tranquilla" dello scalping, riusciamo ad applicare alla lettera gli stop loss e quindi riusciamo a ridurre di molto

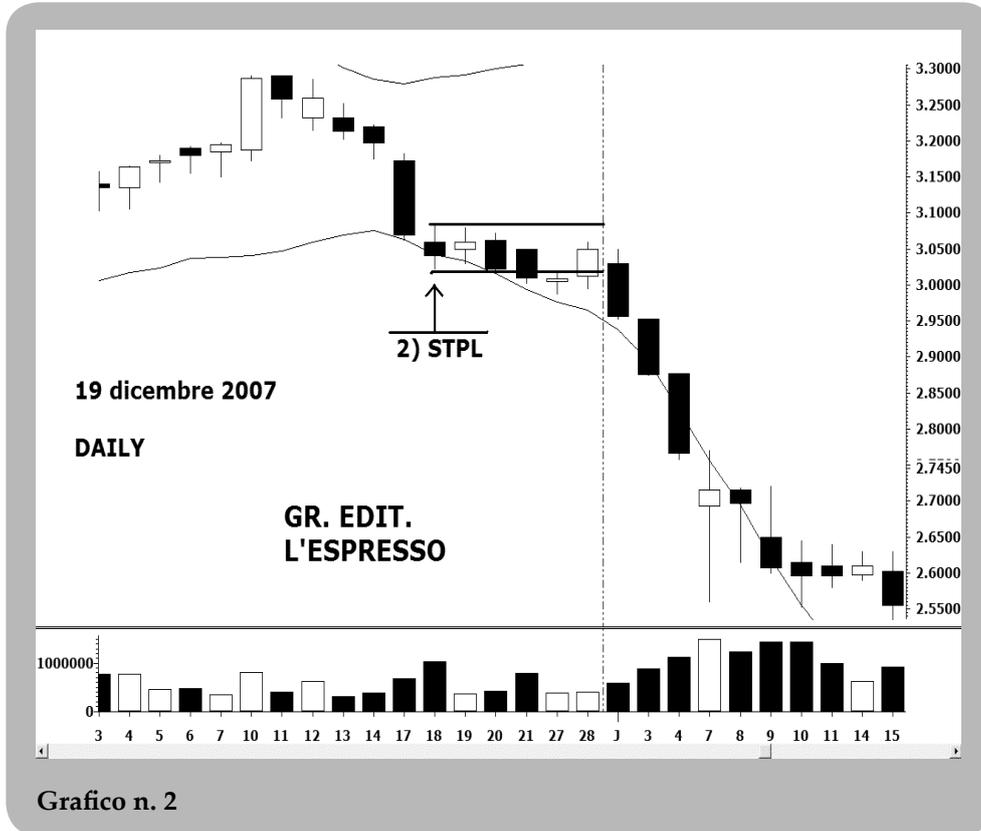
lo stress che questo lavoro comporta. Lo stress infatti è il peggior nemico del trader, lo abbiamo capito seguendo l'operatività di diversi nostri amici trader che, per non aver attuato rigidamente lo stop loss, si sono trovati con una perdita che ha devastato il loro capitale economico al punto tale da non consentire loro più alcun tipo di compravendita.

Abbiamo deciso di operare insieme perchè in tal modo riusciamo a suddividerci efficacemente il lavoro che è abbastanza consistente (si pensi allo screening serale di tutto l'MTA italiano) e a considerare il mercato con la costanza, la concentrazione e l'assoluta disciplina che giornalmente richiede.



Come si può desumere dal grafico n. 1, il titolo, dopo aver fatto registrare un doppio massimo, entra in trend negativo fino al 18 dicembre dove esce anche al di sotto delle Bande di Bollinger, il 19 forma una candela inside alla precedente quindi di probabile inversione, si decide di entrare in chiusura.

- 1) Buy a 3,06 in chiusura di giornata.
- 2) Si posiziona lo stoploss a 3,02 un tick sotto il minimo del giorno precedente.
- 3) Si gestisce la posizione in stopprofit un tick sotto il minimo del giorno precedente.



2) Colpito lo stoploss a 3,02 in intraday ma non in chiusura daily, ma essendo la chiusura un tick sopra il livello di stoploss si preferisce uscire ugualmente dal titolo.

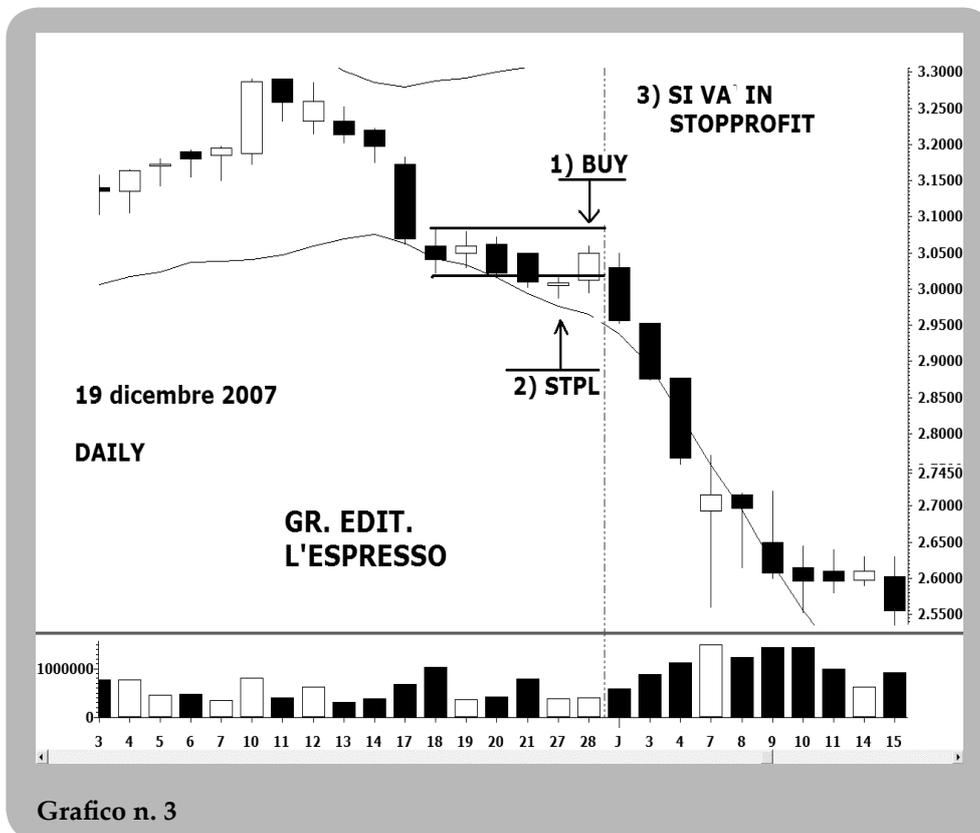
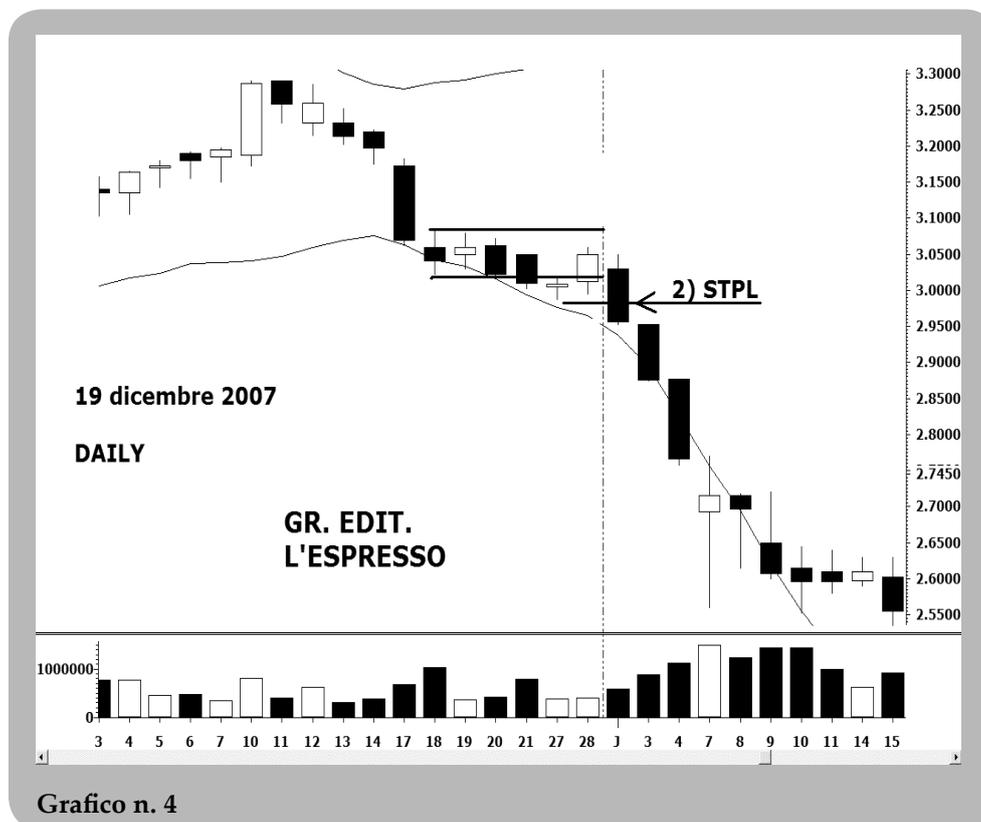


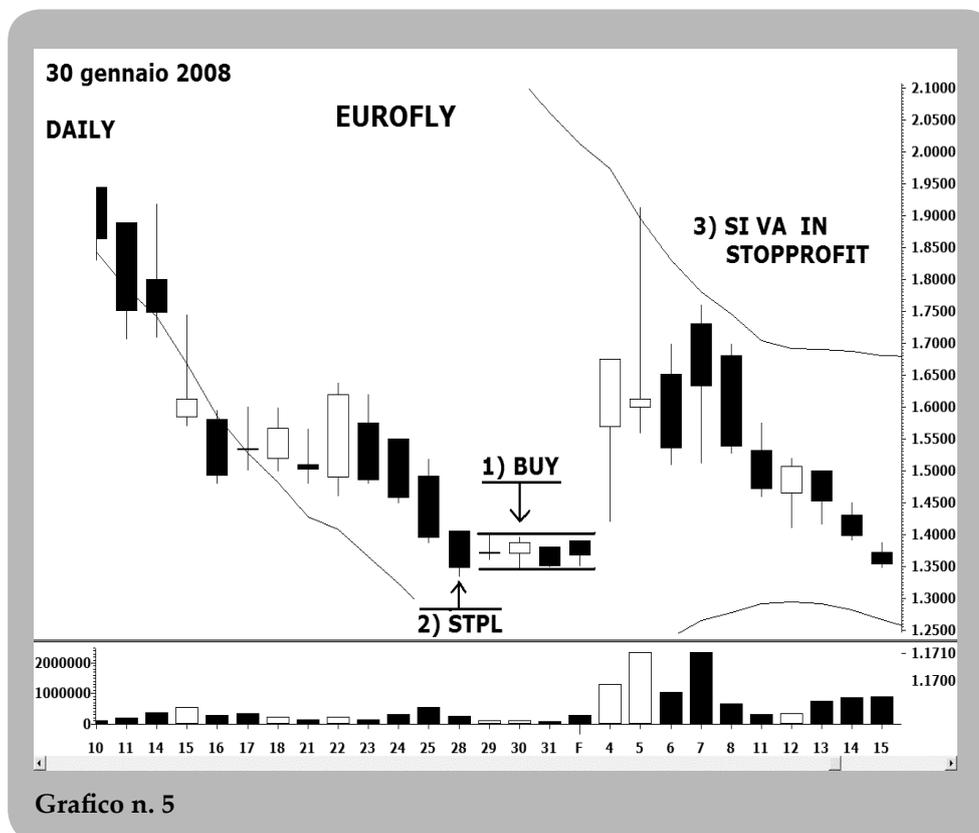
Grafico n. 3

Come si può desumere dal grafico n. 3, il titolo entra in congestione ed il 28 dicembre forma una candela rialzista e si decide di entrare in acquisto in chiusura di giornata.

- 1) Buy a 3,05 in chiusura di giornata.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 2,985 un tick sotto il minimo del giorno 27 dicembre.
- 3) Si gestisce la posizione in stopprofit.

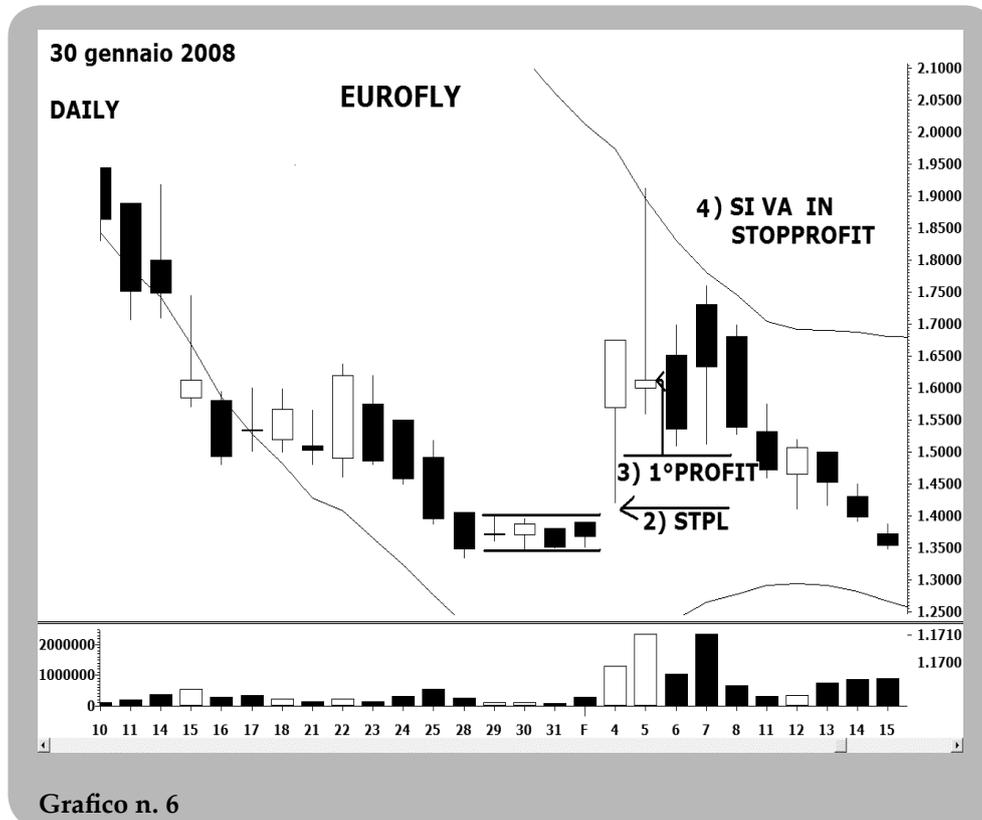


2) Viene colpito lo stoploss a 2,985 un tick sotto il minimo del giorno 27 dicembre e senza attendere la chiusura visto il titolo fortemente negativo, si decide di uscire dalla posizione a 2,985.



Come si può desumere dal grafico n. 5, il titolo proviene da un trend negativo con la formazione di 4 candele fortemente ribassiste fino al 28 gennaio. Il 29 forma una candela inside alla precedente quindi di probabile inversione. Il 30 si decide di entrare in chiusura.

- 1) Buy a 1,387 in chiusura di giornata.
- 2) Si posiziona lo stoploss a 1,349 un tick sotto il minimo dell'ultima candela ribassista del giorno 28 gennaio.
- 3) Si gestisce la posizione in stopprofit un tick sotto il minimo del giorno precedente.



2) Si posiziona lo stoploss a 1,419 un tick sotto il minimo del giorno 4 febbraio.

3) Si decide di prendere profitto a 1,613 in chiusura di giornata del 5 febbraio con metà della posizione in quanto nell'intraday dopo aver fatto segnare un massimo molto alto, il titolo ritorna sui prezzi di apertura.

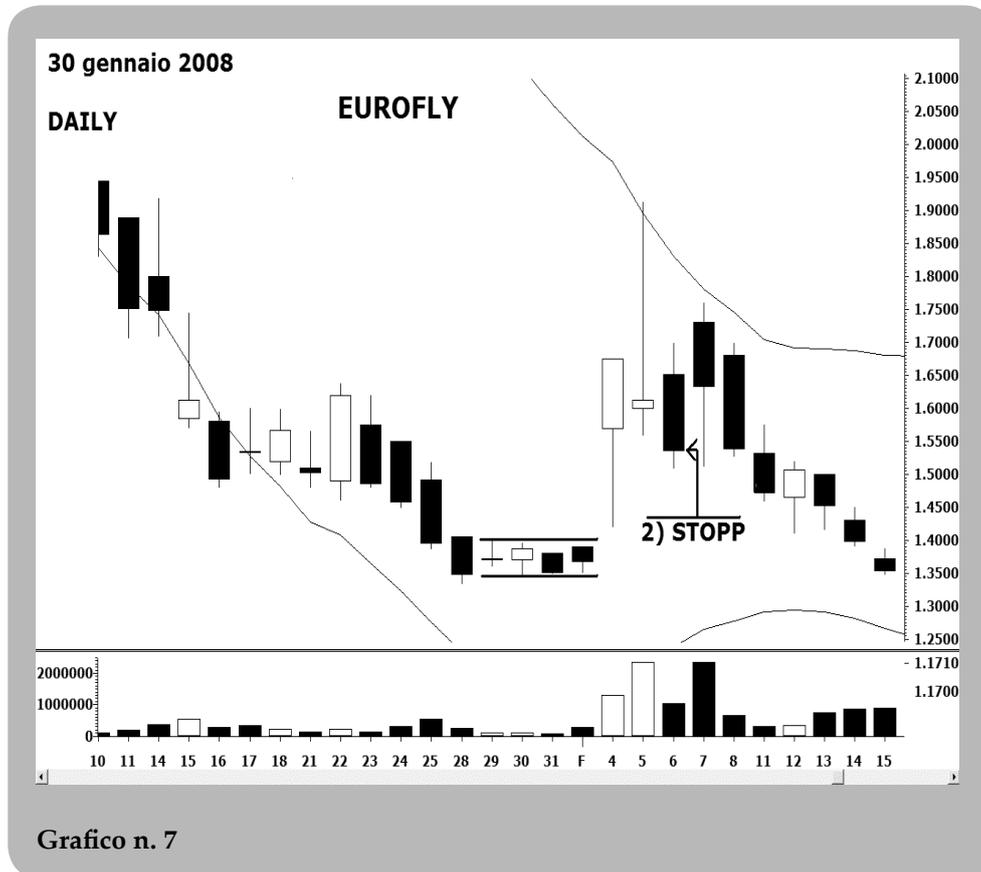
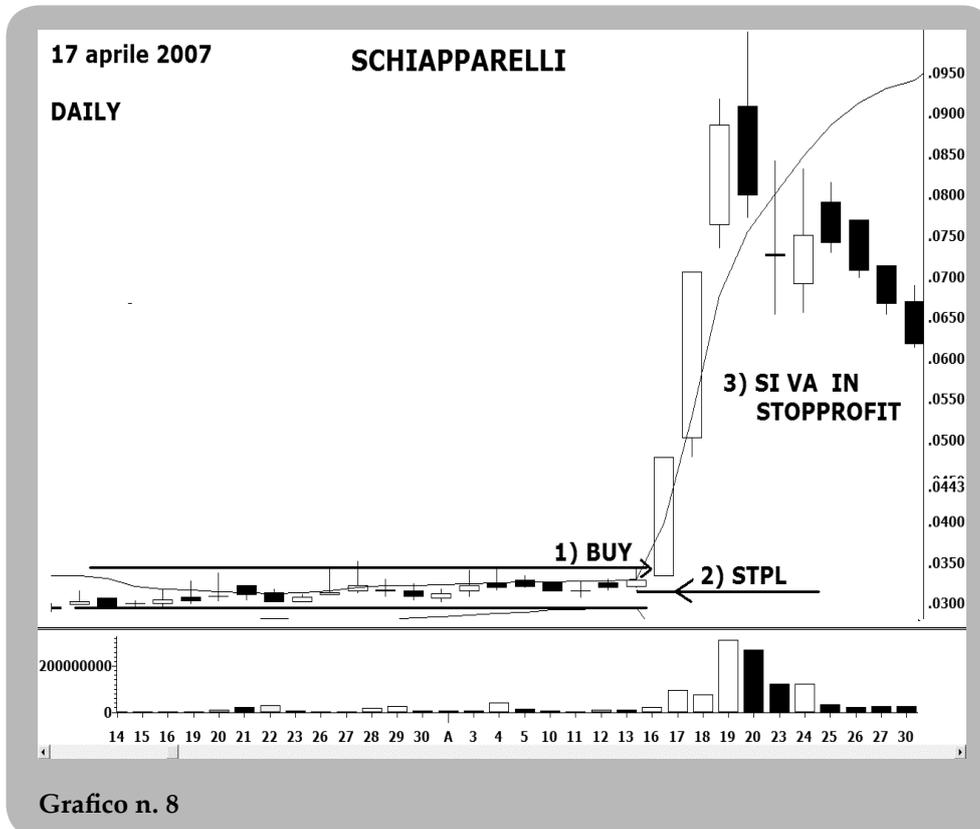


Grafico n. 7

2) Entrato stopprofit a 1,536 in chiusura di giornata, in quanto è stato rotto il minimo del giorno 5 febbraio.



Come si può desumere dal grafico n. 8, il titolo in un lungo trading range, con la formazione di diversi massimi quasi uguali ed altrettanto per i minimi.

Pertanto si decide di entrare alla rottura del trading range da qualsiasi parte si verifichi il breakout.

- 1) Buy a 0,51 un tick sopra il massimo del trading range.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 0,498 un tick sotto il minimo della candela precedente, quella del giorno 16 aprile '07.
- 3) Si gestisce la posizione in stopprofit.

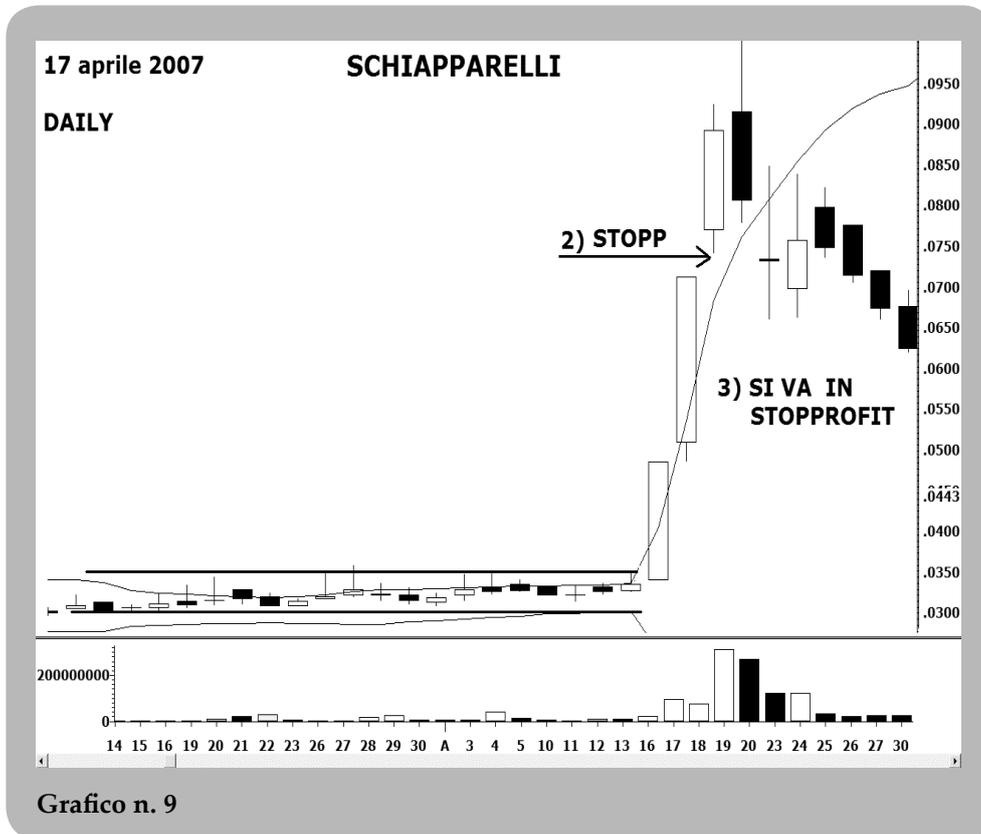
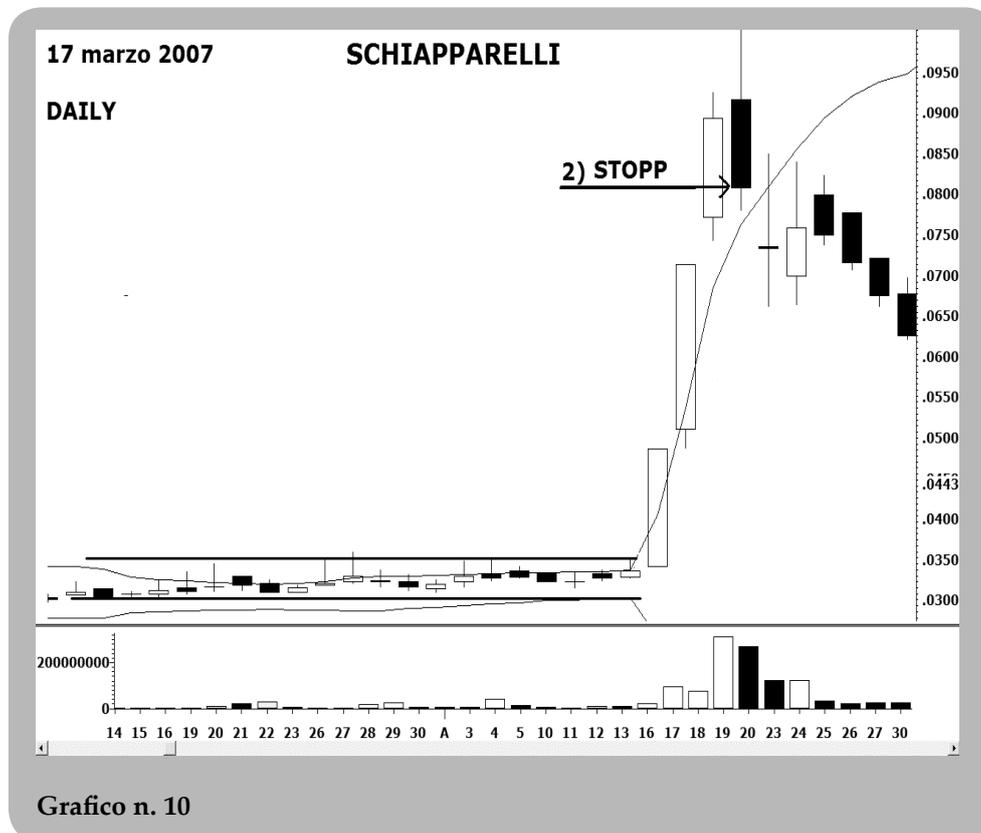


Grafico n. 9

2) Si sposta lo stopprofit a 0,774 un tick sotto il minimo della candela del giorno 19 aprile '07.



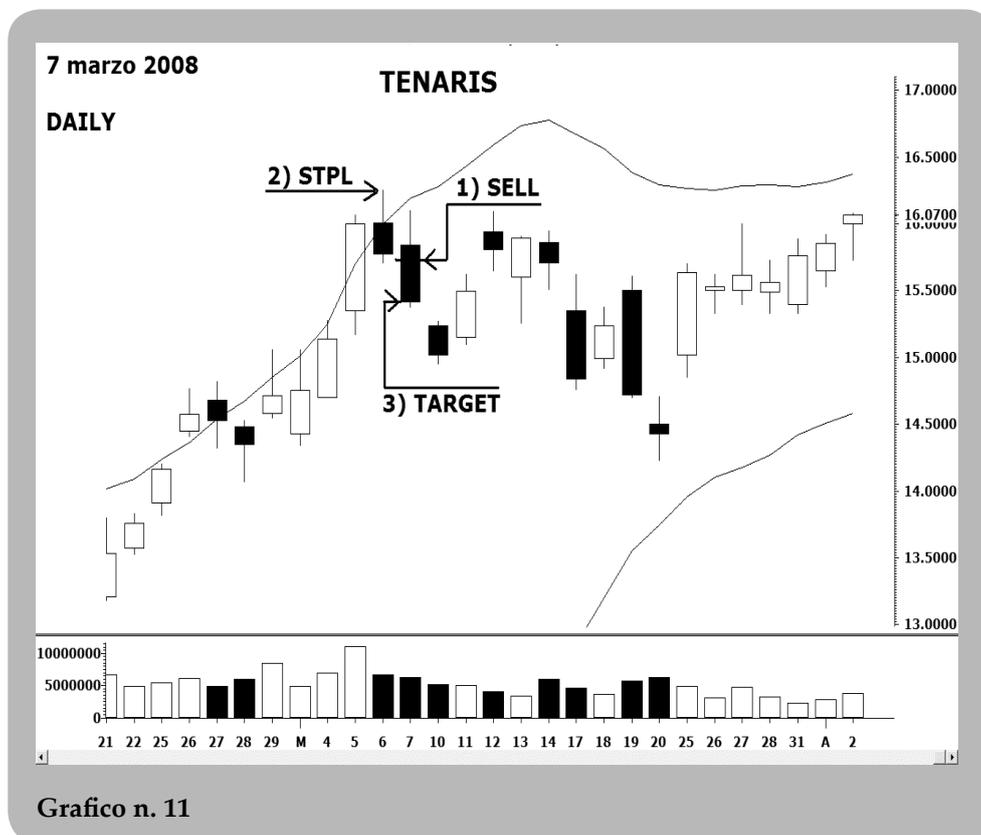
2) Si decide di uscire dalla posizione a 0,819 in chiusura del giorno 20 aprile '07 senza attendere il livello di stopprofit in quanto il titolo dopo aver formato un nuovo massimo inverte la posizione in forte accelerazione ribassista.

Nei prossimi grafici si presenta un'operatività che si adegua ai cambiamenti del mercato.

In questo periodo il mercato e conseguentemente anche i singoli titoli che lo compongono, congestionano per poi esplodere violentemente al rialzo o al ribasso, per questa ragione si preferisce operare in breakout.

Inoltre si preferisce operare sempre in ottica daily ma con una duration non superiore ai 3 gg. e solo su quei titoli che offrono un rischio da assumere molto basso.

Mentre in ottica intraday si preferisce sfruttare il mercato ribassista vendendo i titoli su rotture di importanti livelli di supporto.



Come si può desumere dal grafico n. 11, il titolo ha un trend ascendente e poi si forma una candela che disegna un nuovo massimo al di sopra delle Bande di Bollinger, per poi invertire la direzione.

Pertanto si attende la rottura la ribasso del minimo della candela di inversione.

- 1) Sell a 15,705 un tick sotto il minimo della candela di inversione del 6 marzo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 16,26 un tick sopra il massimo della candela di inversione, oppure, vista l'ottica intraday dell'operazione si può posizionare lo stoploss a 16,11 un tick sopra il massimo della candela di ingresso.
- 3) Target rigido in chiusura di giornata, quindi a 15,42.

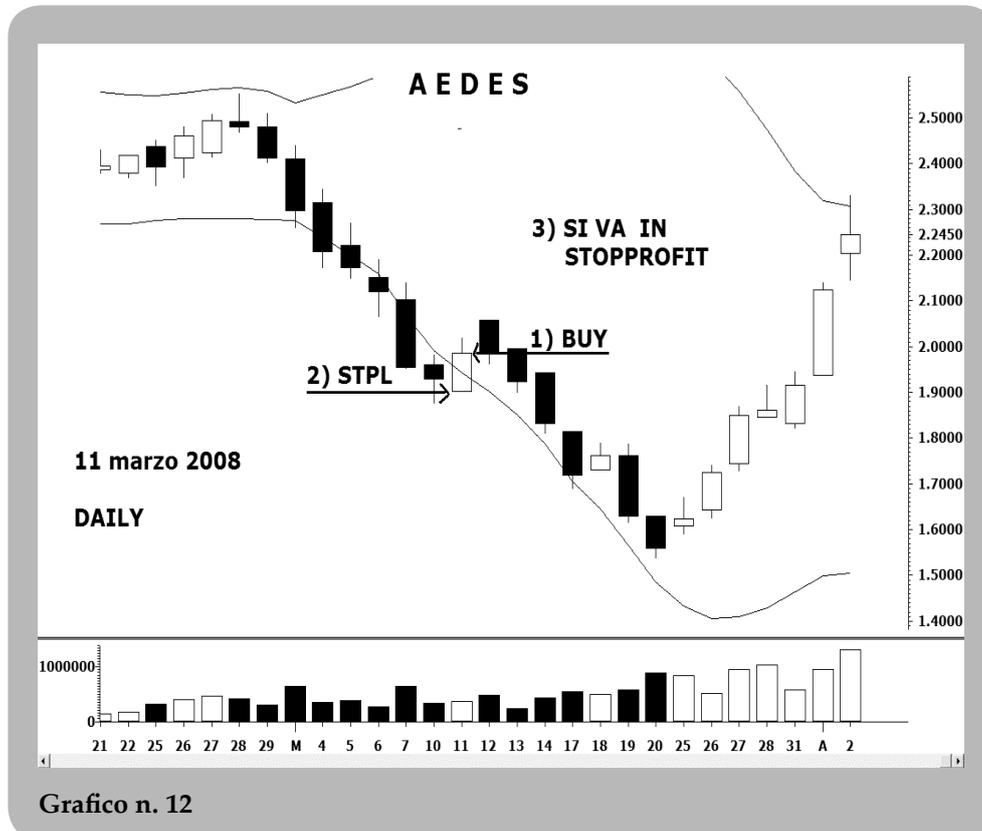


Grafico n. 12

Come si può desumere dal grafico n. 12, il titolo proviene da un trend negativo con la formazione di 7 candele di cui 3 fortemente ribassiste fino al 10 marzo. Il giorno 11 il titolo forma una candela rialzista quindi di probabile inversione, quindi si decide di entrare in chiusura.

- 1) Buy a 1,986 in chiusura di giornata.
- 2) Si posiziona lo stoploss a 1,903 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Si gestisce la posizione in stopprofit un tick sotto il minimo del giorno precedente.

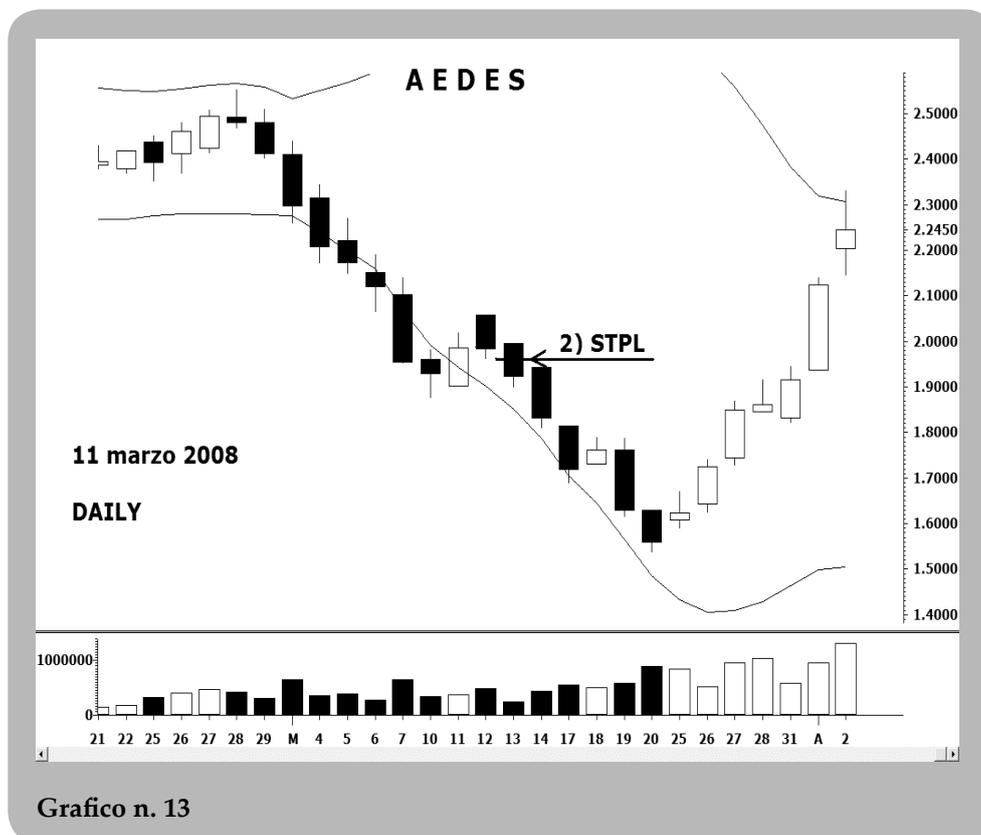
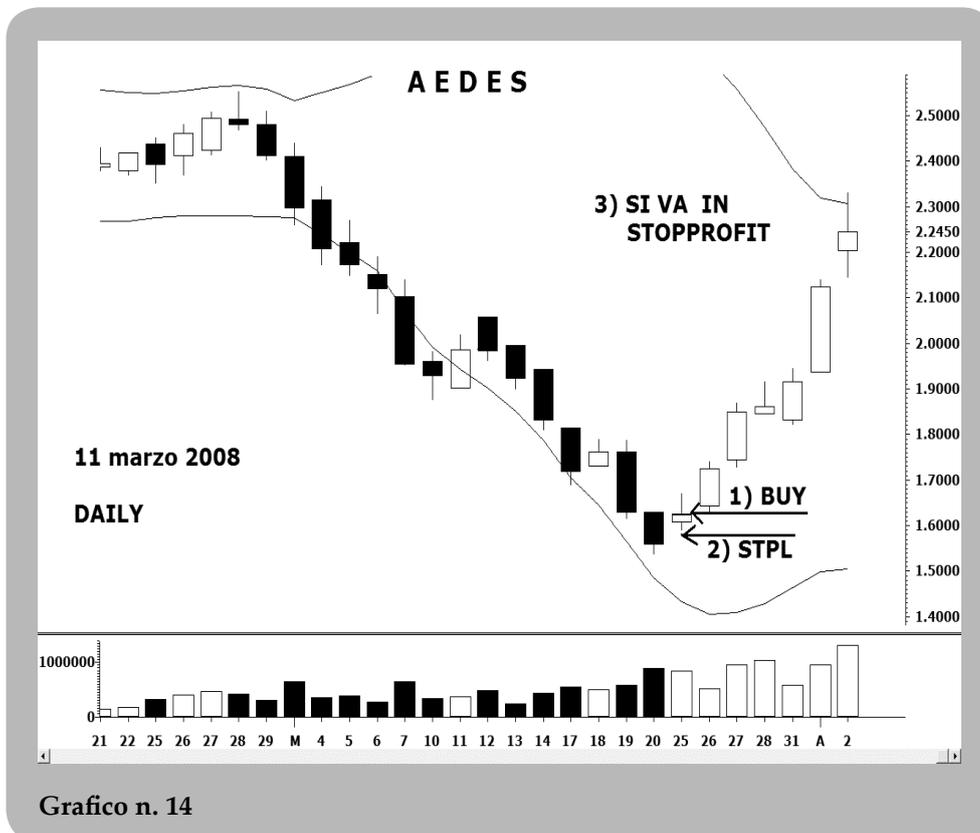


Grafico n. 13

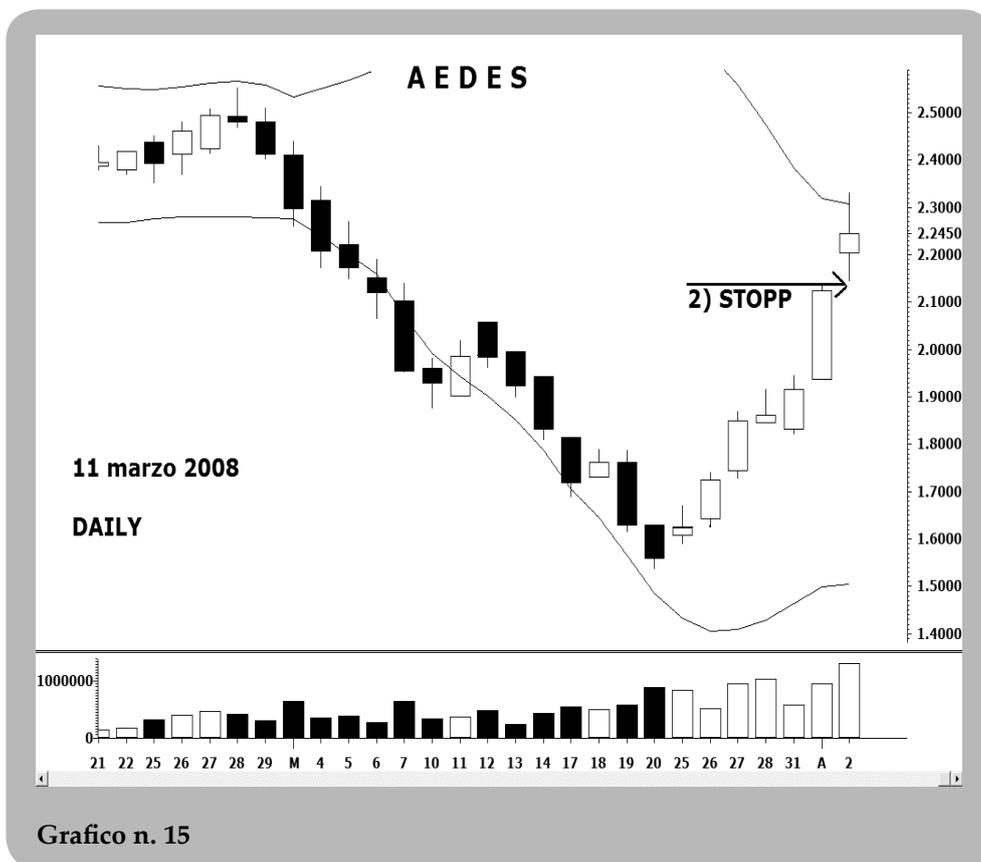
2) Si sposta lo stoploss a 1,962 un tick sotto il minimo della candela del giorno 12 marzo.

Si preferisce uscire appena raggiunto il livello di stoploss e di non attendere la chiusura della giornata in quanto il titolo dopo il massimo relativo del giorno precedente continua a scendere.

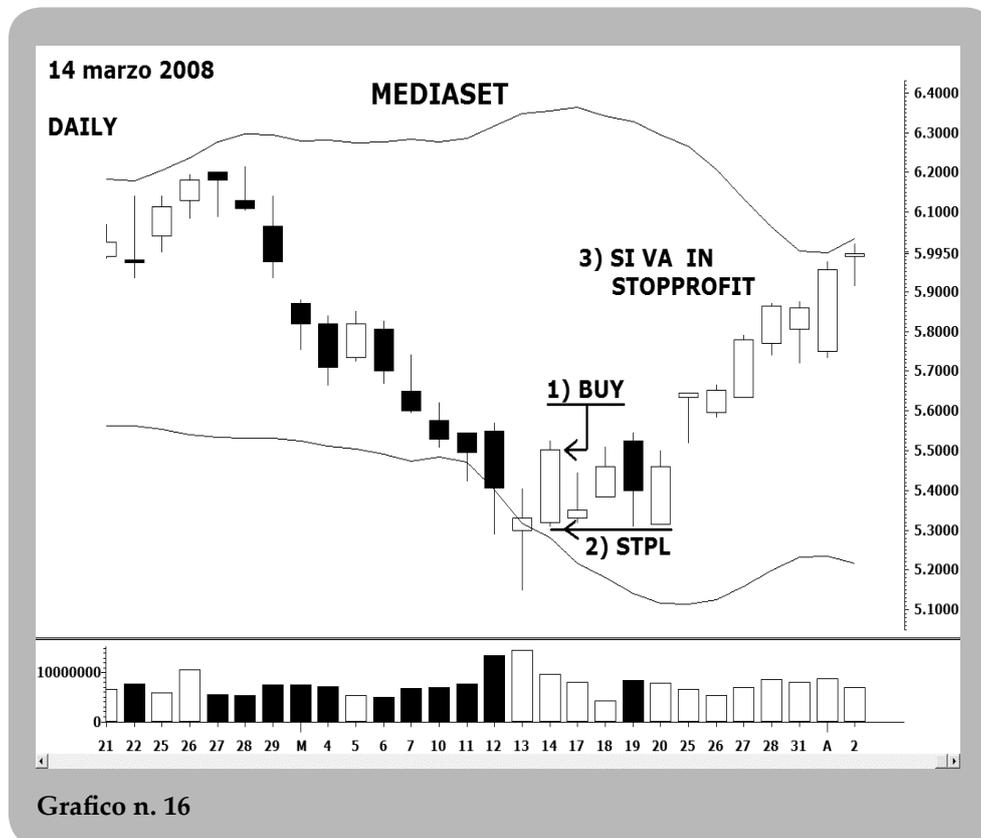


Come si può desumere dal grafico n. 14, questa è la continuazione dell'operazione intrapresa nel precedente grafico. Si nota che il titolo proveniente da un forte trend negativo, dopo una brevissima pausa ne forma un altro quasi uguale sia nell'ampiezza che nella durata. Il giorno 25 marzo il titolo forma una candela rialzista quindi di probabile inversione con rottura del massimo della precedente candela, quindi si decide di entrare in chiusura.

- 1) Buy a 1,623 in chiusura di giornata.
- 2) Si posiziona lo stoploss a 1,59 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Si gestisce la posizione in stopprofit un tick sotto il minimo del giorno precedente.



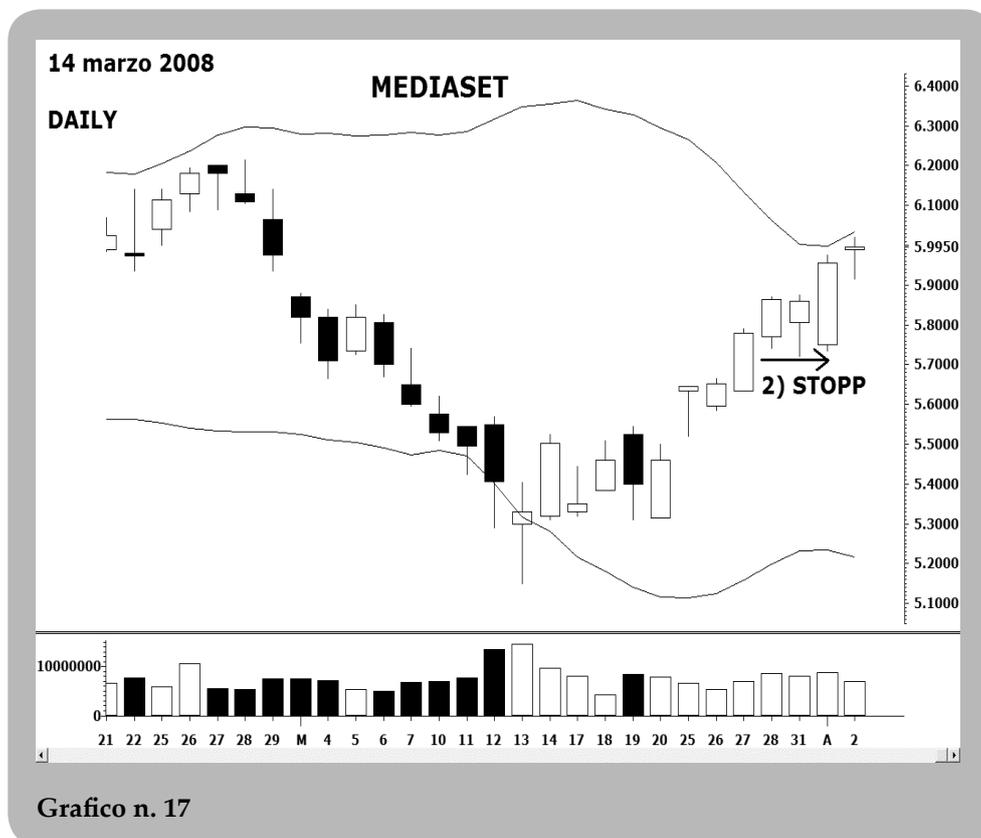
2) Si sposta lo stopprofit a 2,144 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
* Operazione che al momento della stesura del libro è ancora in essere.



Come si può desumere dal grafico n. 16, il titolo proviene da un lungo trend negativo fino al 13 marzo, giorno in cui il titolo, dopo aver fatto segnare un nuovo minimo ben al di sotto delle Bande di Bollinger, recupera nel finale della seduta chiudendo sopra il livello di apertura.

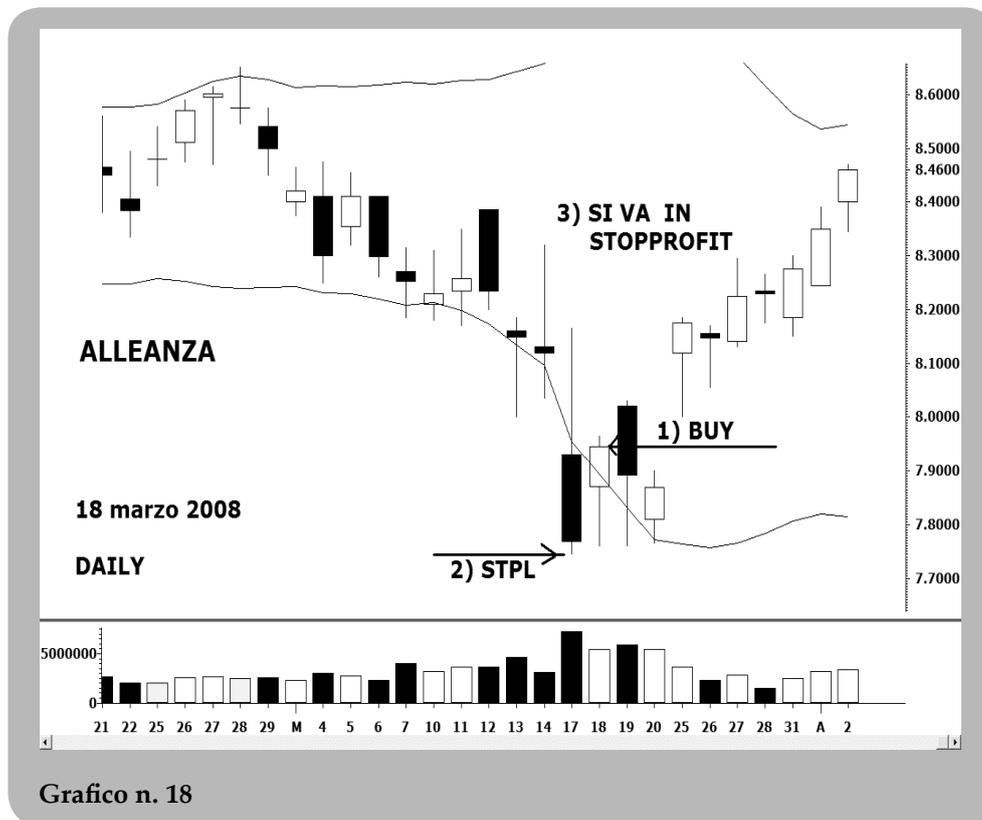
Il giorno 14 il titolo conferma l'inversione del trend ribassista e forma una candela fortemente rialzista, quindi si decide di entrare in chiusura.

- 1) Buy a 5,51 in chiusura di giornata.
- 2) Si posiziona lo stoploss a 5,30 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Si gestisce la posizione in stopprofit un tick sotto il minimo del giorno precedente.



2) Dopo 4 giorni di range, il titolo parte al rialzo e quindi si sposta lo stopprofit a 5,735 un tick sotto il minimo della candela del giorno 1 aprile.

* Operazione che al momento della stesura del libro è ancora in essere.



Come si può desumere dal grafico n. 18, il titolo proviene da un lungo trend negativo fino al 17 marzo giorno in cui il titolo dopo fa segnare un nuovo minimo ed una chiusura ben al di sotto delle Bande di Bollinger.

Il giorno 18 il titolo, dopo aver sfiorato il minimo del giorno precedente, prova ad invertire il trend ribassista e chiude formando una candela rialzista, quindi si decide di entrare in chiusura di giornata.

- 1) Buy a 7,945 in chiusura di giornata.
- 2) Si posiziona lo stoploss a 7,745 un tick sotto il minimo del giorno 17 marzo, quella che ha fatto segnare il nuovo minimo.
- 3) Si gestisce la posizione in stopprofit un tick sotto il minimo del giorno precedente.

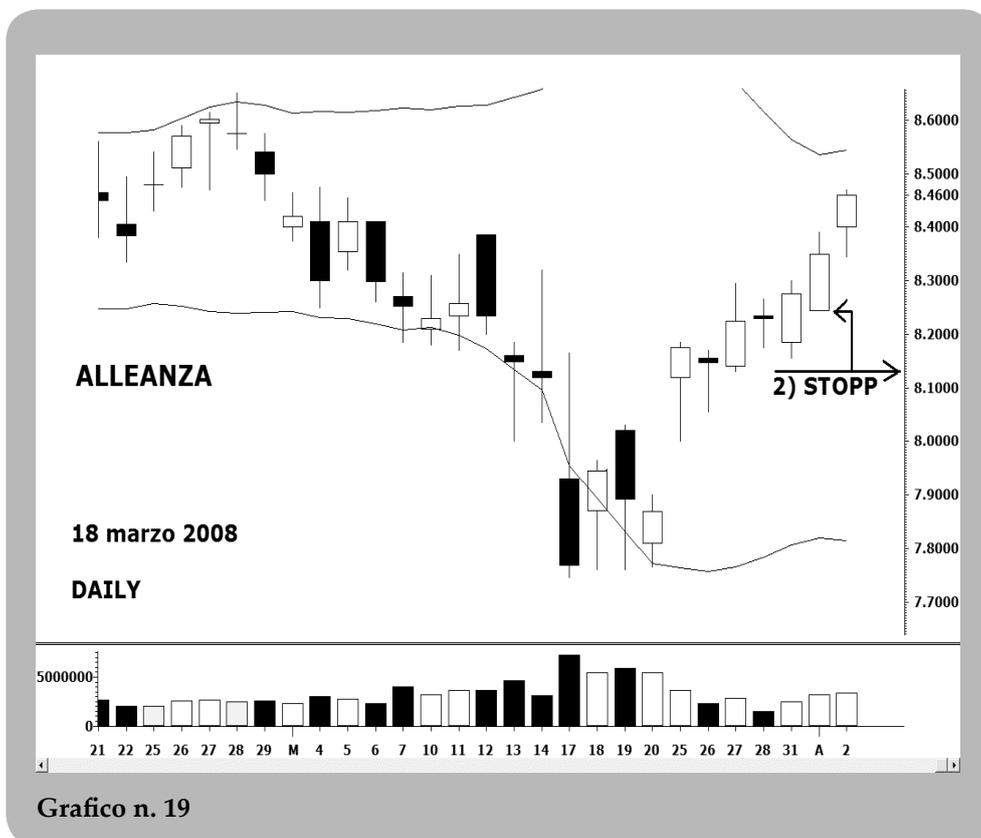


Grafico n. 19

2) Dopo 3 giorni di range il titolo, che sfiora il livello di stoploss inserito, parte al rialzo e quindi si sposta lo stopprofit a 8,245 un tick sotto il minimo della candela del giorno 1 aprile.

* Operazione che al momento della stesura del libro è ancora in essere.

Nicola Zarattini

Nicola Zarattini è nato a Cavarzere (Venezia) nel 1976. Si è avvicinato al trading nella seconda metà del 2002. Dovendo completare gli studi di ingegneria meccanica, in un primo momento il tempo che ha dedicato all'apprendimento e all'operatività è stato limitato. Nel marzo del 2005, dopo aver conseguito la laurea in ingegneria meccanica, decide di appenderla al chiodo e di dedicarsi a tempo pieno ai mercati finanziari.



La mia operatività è unicamente impostata in ottica intraday e precisamente su time frame di 1 e 3 minuti. L'attività di speculazione viene sempre eseguita sui medesimi titoli del segmento delle blue chip del mercato italiano. In genere eseguo l'analisi su 6 titoli che osservo costantemente tutta la giornata. Il paniere di questi titoli ha subito qualche cambiamento nel corso degli anni ma comunque la sua ossatura continua a rimanere pressoché inalterata ed è composta dai seguenti titoli: Mediobanca, Mediaset, Alleanza, Finmeccanica, Tenaris, Ubi Banca.

I titoli oggetto di trading appartengono ai diversi settori di Borsa il che garantisce comunque una buona varietà di ingressi a seconda dell'andamento dei diversi indici settoriali ed è evidente che questo serve a diversificare il rischio di portafoglio. Gli ingressi effettuati sui titoli si basano su considerazioni che nascono da una lettura tra analisi grafica

e lettura del book profondo. I grafici con i time frame a 1 e 3 minuti presentano un elevato numero di barre e quindi le configurazioni grafiche devono essere analizzate ed interpretate in modo accurato per non incorrere in falsi segnali.

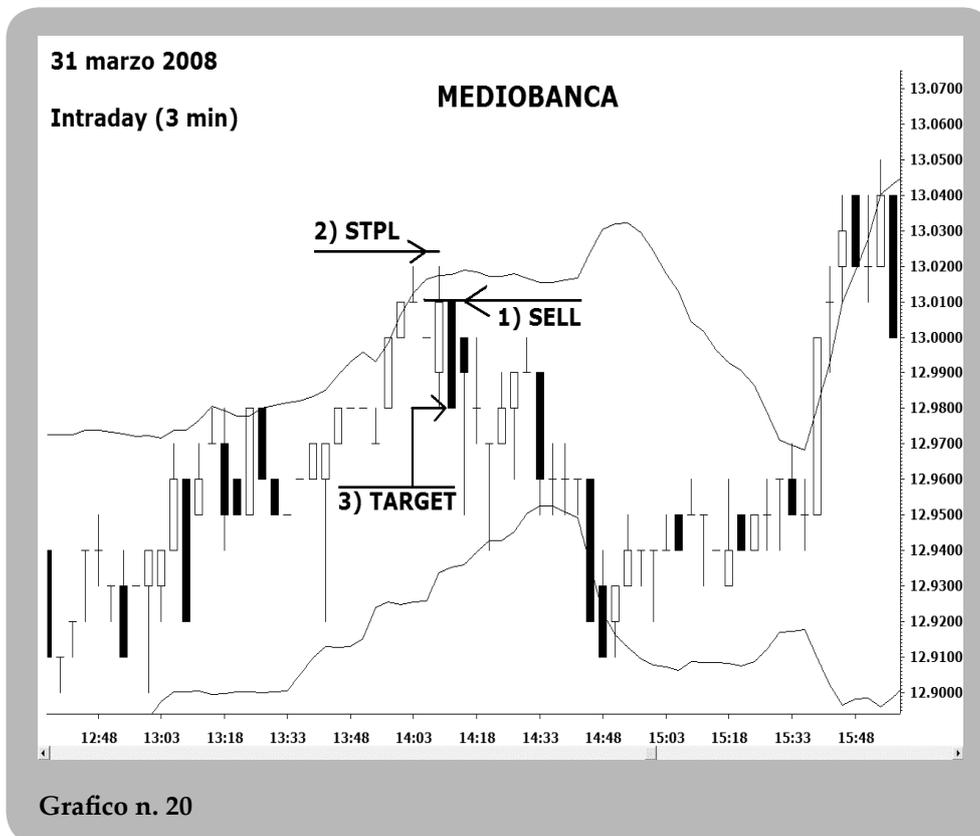
E proprio per combattere contro i falsi segnali sono molto rigido nell'applicazione dello stop loss che posiziono sempre 1 o 2 tick sotto (long) o sopra (short) il mio livello di ingresso. Raramente e solo in determinate condizioni di mercato (ad esempio in caso di forte volatilità o nel caso di dati macroeconomici etc.) mi spingo a rischiare 3 tick e non 1 o 2 come al solito ed addirittura se il titolo rimane immobile all'interno di un contesto volatile e quindi rischioso io preferisco uscire dal mercato allo stesso livello di entrata anticipando così l'uscita.

Infine sempre in base all'analisi del grafico e alla presenza nel book di grossi quantitativi od ordini asteriscati, una sola volta per operazione, posso decidere di mediare al ribasso o al rialzo il livello di prezzo aumentando però il quantitativo rispetto al primo ordine. Questo indipendentemente dal fatto che sia in utile o in perdita.

I pattern da me prediletti sono:

1) Doppi massimi, doppi minimi

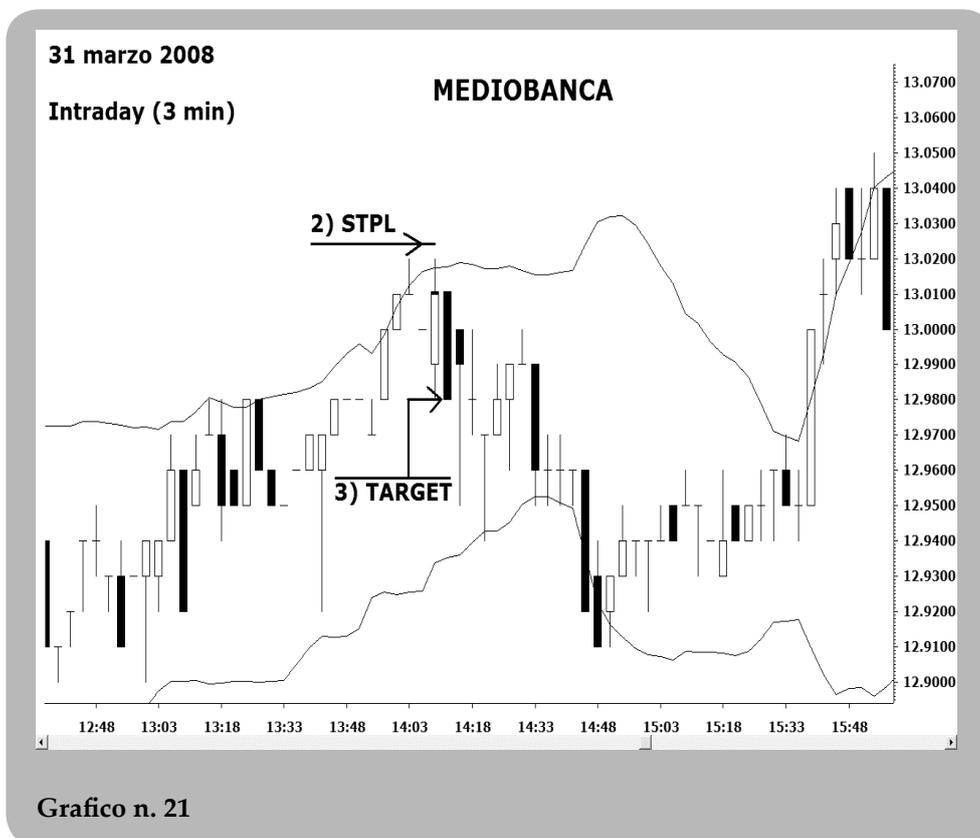
Per questo tipo di pattern aspetto il formarsi di un doppio massimo, come da grafici n. 20/21 qui di seguito, guardo il book, valuto se ci sono forti volumi in lettera sui livelli del massimo, in modo da poter gestire nel miglior modo possibile il livello di stop loss, posizionato come al solito 1 tick sopra il massimo (n.b. se non vedo queste caratteristiche non eseguo assolutamente l'operazione). Per quanto riguarda la gestione del profitto in una operazione short come questa posiziono l'uscita con ordine di acquisto limite un tick sopra il minimo della barra di rovesciamento, ovvero della barra la cui apertura corrisponde alla mia entrata (nei pressi del massimo) e il cui minimo dovrebbe coincidere con la mia uscita (nei pressi del minimo della barra precedente).



Come si può desumere dal grafico n. 20, il titolo forma un doppio massimo appena al di sopra delle Bande di Bollinger.

Si prova ad entrare sul titolo un tick sotto il doppio massimo assumendo un rischio molto basso.

- 1) Sell a 13,01 un tick sotto il doppio massimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 13,03 un tick sopra il doppio massimo.
- 3) Target a 12,98 sullo stesso livello del minimo della candela di accelerazione rialzista.



- 2) Lo stoploss rimane a 13,03 un tick sopra il doppio massimo.
- 3) Target raggiunto a 12,98 sullo stesso livello del minimo della candela di accelerazione rialzista.

2) Rotture massimo / minimo assoluto e relativo.

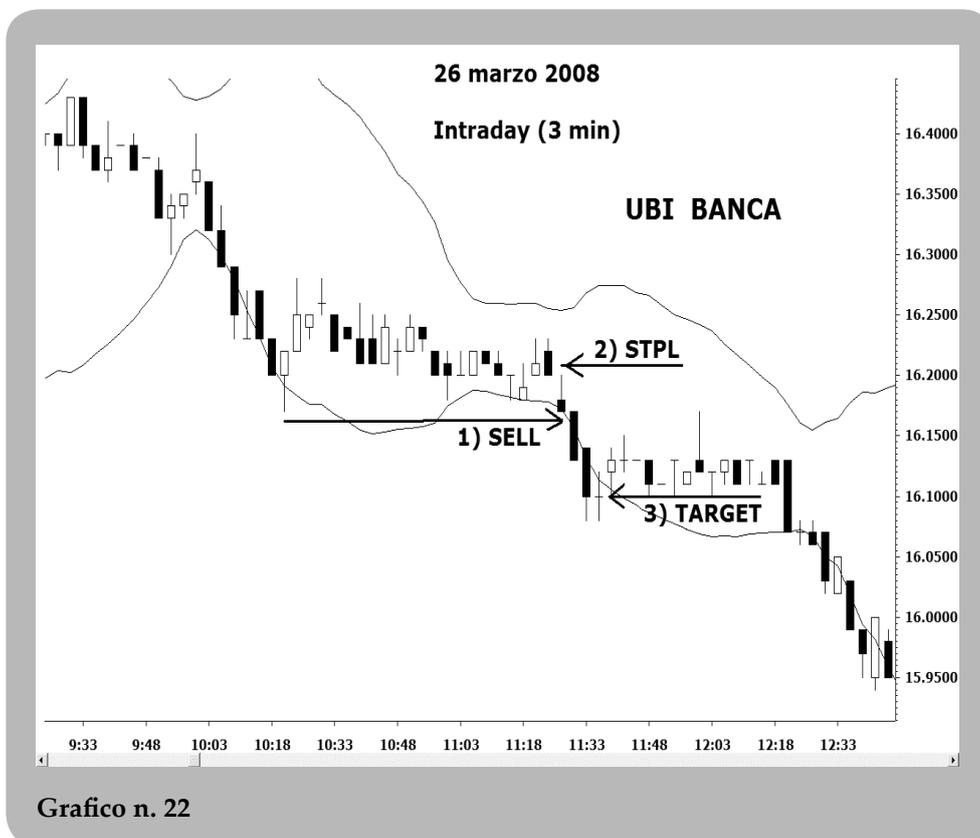
Per questo tipo di pattern cerco di individuare un minimo relativo significativo, ovvero che si verifica dopo un movimento importante, e poi attendo che i livelli si attestino attorno a quel valore rimanendo vigile sul formarsi di una figura di doppio minimo, come nei grafici numero 22/23 qui di seguito.

A quel punto decido di entrare in posizione shortando il titolo un tick sotto il minimo della figura grafica completata.

Come al solito posiziono il mio stop loss sempre intorno ai 2/3 tick sopra il minimo della barra di rottura e sempre in base a i livelli di volume che il book mi presenta.

Per quanto riguarda la gestione del profitto su questo tipo di pattern decido di non prendere profitto subito in quanto visto un minimo derivante da un movimento importante, la conseguente rottura mi fa capire che il nuovo movimento che si svilupperà potrebbe essere di entità notevole.

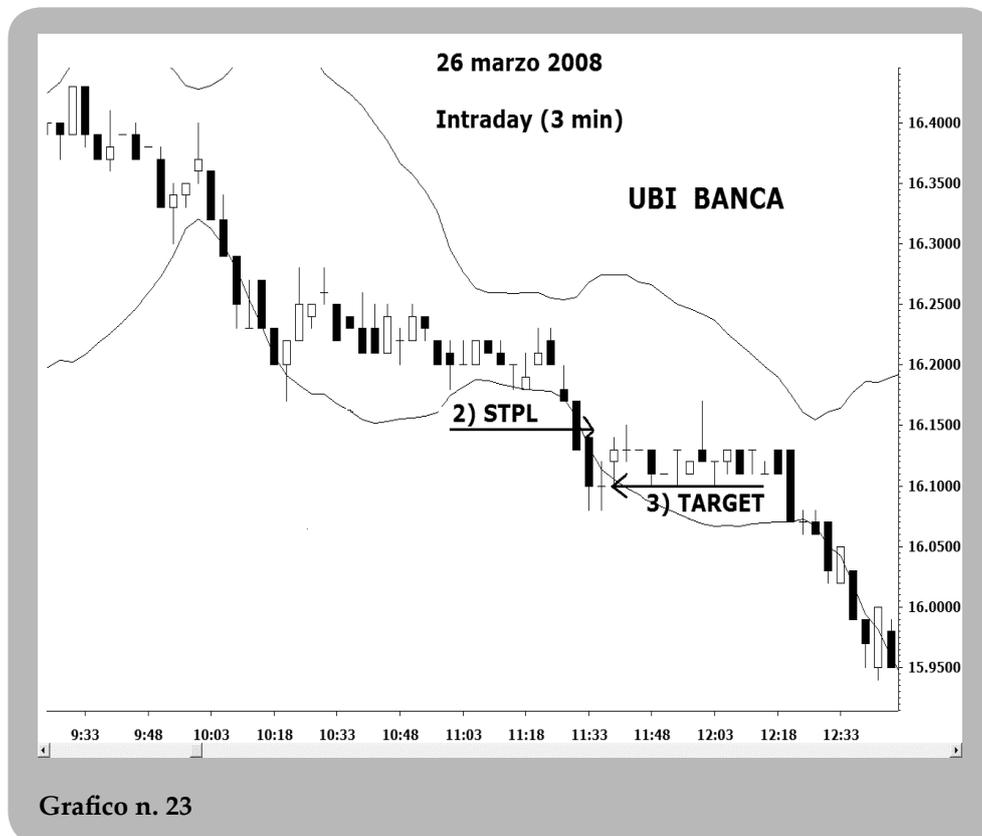
Quindi gestisco la posizione in trailing stop sempre in relazione ai volumi in lettera sul book. Più il movimento viene sostenuto da volumi crescenti in lettera più sarò confortato da lasciar correre i profitti.



Come si può desumere dal grafico n. 22, il titolo dopo un trend negativo, forma un minimo relativo e poi vada in congestione.

La strategia è quella di entrare nel titolo al breakout del minimo.

- 1) Sell a 16,16 un tick sotto il precedente minimo relativo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 16,21 un tick sopra il massimo della precedente candela a quella di ingresso.
- 3) Target si lascia correre al di fuori delle Bande di Bollinger, pronti ad uscire dal titolo al primo accenno di rientro.



- 2) Si sposta lo stoploss a 16,15 un tick sopra il massimo della precedente candela ribassista.
- 3) Target raggiunto a 16,10. Si preferisce uscire dal titolo in quanto si nota la formazione di un doppio minimo ed il probabile rientro nelle Bande di Bollinger.

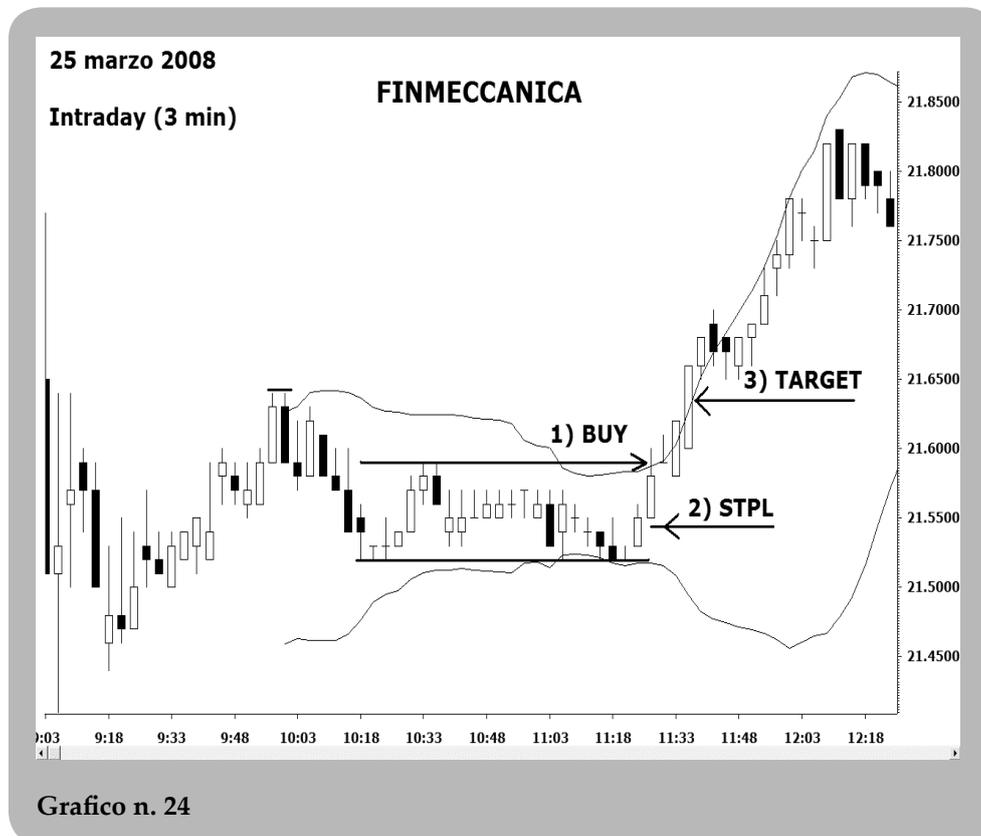
3) Congestione e conseguente breakout del range.

Per questo tipo di pattern è necessario individuare i massimi e minimi che costituiscono il trading range del titolo. Alla rottura di questi valori decido di prendere una posizione dove il mercato effettua il breakout.

Quindi la mia operatività, nei casi dei grafici dal numero 24 al numero 27 qui di seguito, sarà di un acquisto 1 tick sopra il massimo del trading range.

Come da mia abitudine posizionerò l'uscita in perdita 2 tick sotto il livello di ingresso.

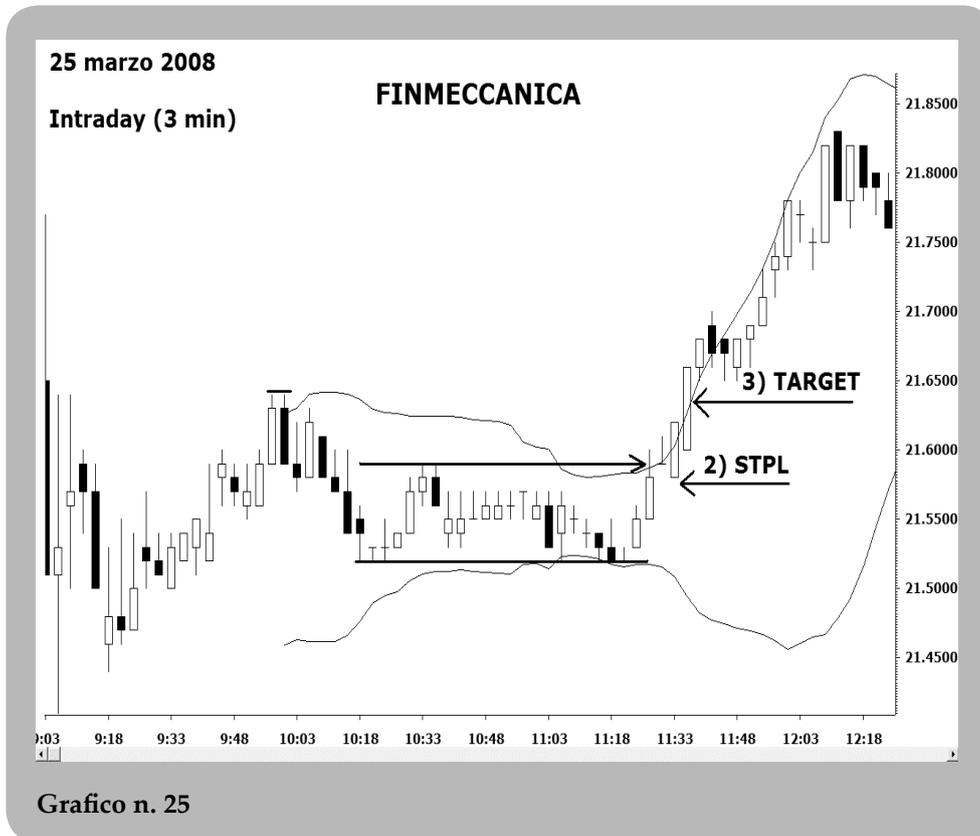
Per quanto riguarda il profit sono solito guardare la lunghezza temporale del trading range: per trading range lunghi e sostenuti da ampi volumi, mi aspetto rotture solide che si sviluppano nel tempo, quindi cerco di rimanere in posizione il più a lungo possibile. Per trading range più corti temporalmente mi aspetto movimenti più repentini e quindi il mio take profit viene posizionato 3/4 tick sopra il livello di rottura.



Come si può desumere dal grafico n. 24, il titolo forma un range composto da un doppio massimo e da diversi minimi.

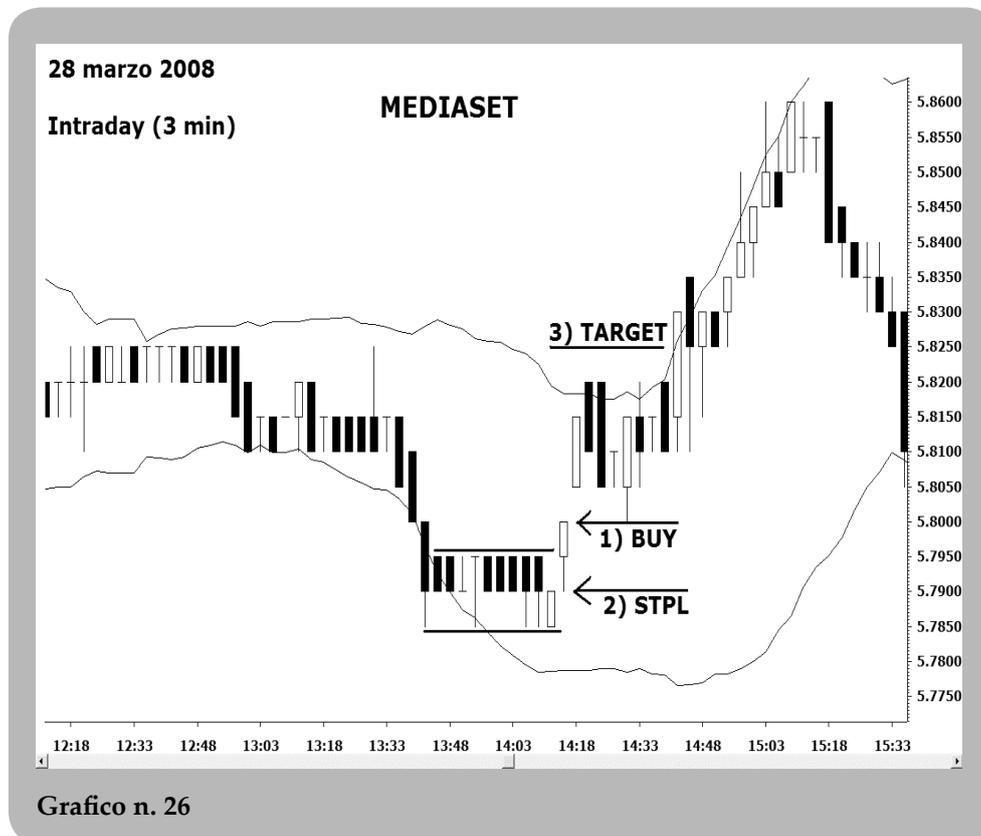
Si entra nel titolo in acquisto al breakout dei massimi o dei minimi.

- 1) Buy a 21,60 un tick sopra il massimo del range.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 21,54 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Target a 21,63 in quanto si è notato un livello di doppio massimo alle ore 10 al prezzo di 21,64 dove sussistono nel book importanti quantitativi in lettera.



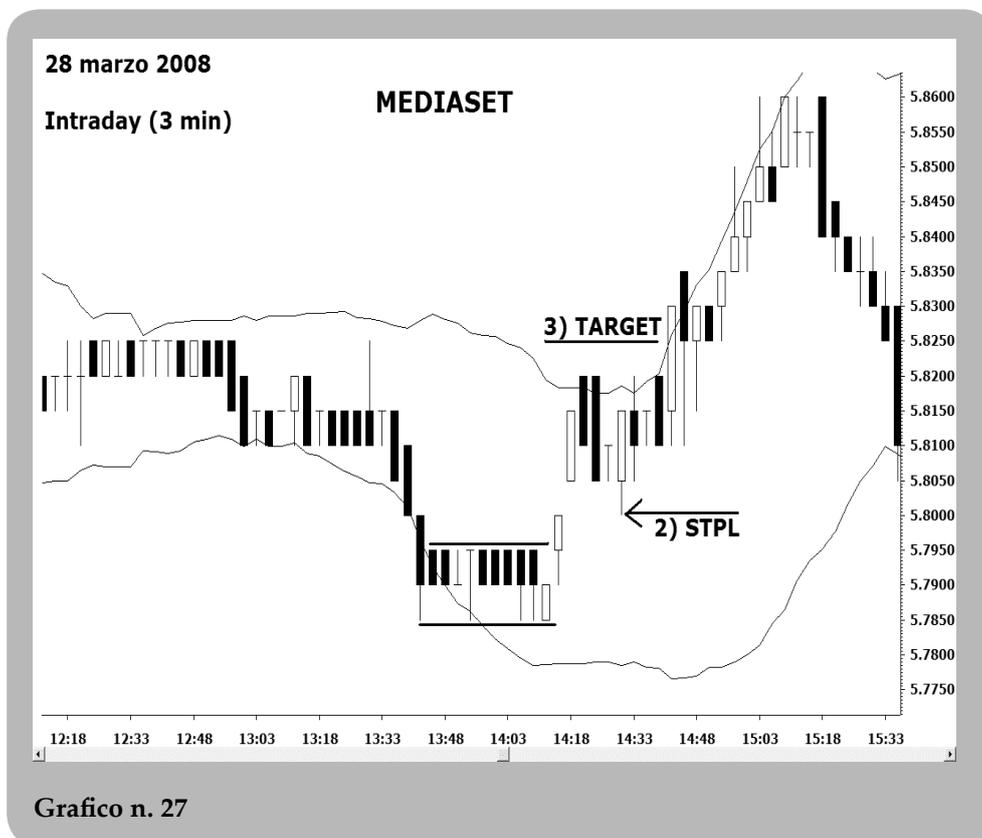
2) Si sposta lo stoploss a 21,57 un tick sotto il minimo della candela precedente.

3) Target raggiunto a 21,63 in quanto si è notato un livello di doppio massimo alle ore 10 al prezzo di 21,64 dove sussistono nel book importanti quantitativi in lettera.



Come si può desumere dal grafico n. 26, il titolo forma un range composto da nove massimi e da quattro minimi e da livelli molto stretti.
Si entra nel titolo in acquisto al breakout dei massimi o dei minimi

- 1) Buy a 5,80 un tick sopra il massimo del range.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 5,785 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Target a 5,825 allo stesso livello del precedente massimo relativo nonché massimo del precedente range.



- 2) Si sposta lo stoploss a 5,80 un tick sotto il minimo delle precedenti candele.
- 3) Target a 5,825 non raggiunto in quanto poco prima entrato lo stoploss a 5,80 andando a ricoprire il gap.



4) Reversal Out da Bollinger Band.

Per questo tipo di pattern uso la definizione matematica delle bande di Bollinger che è disponibile in tutti i testi dell'analisi tecnica ai quali rinviame per una spiegazione completa.

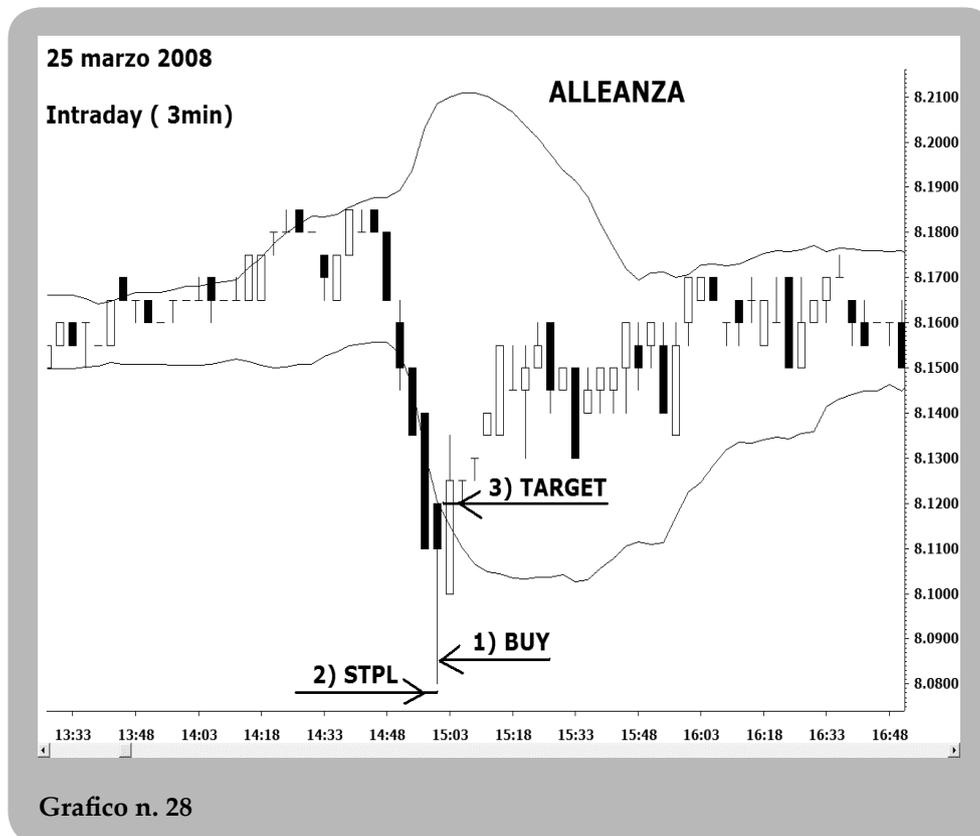
Per un maggiore successo di questo pattern è auspicabile che i prezzi raggiunti al di fuori delle bande siano il risultato di un movimento repentino del titolo caratterizzato quindi da 1 o più barre di elevata ampiezza.

Le barre di range ampio in time frame ridotti rappresentano un forte aumento di volatilità e quindi nel brevissimo una debolezza del trend dovuta al fatto che i volumi scambiati sono distribuiti in un intervallo di tempo limitato.

Guardando i grafici dal numero 28 al numero 35 qui di seguito, notiamo 2 barre di accelerazione che chiudono fuori dalle bande di Bollinger, mentre la terza barra apre sui massimi della barra precedente e segna nuovi massimi. In questa situazione guardo il book e se siamo in presenza di notevoli volumi in lettera sui livelli massimi raggiunti senza esitare colpisco il denaro aprendo una posizione short. Come da mia abitudine non inserisco lo stop loss nella piattaforma ma mentalmente sono pronto ad uscire dal titolo un tick sopra il massimo della barra di ingresso. Per il profit inserisco subito metà posizione 1 tick sopra il minimo della seconda barra di accelerazione con tutta la posizione.

Una situazione grafica ottimale su cui mi trovo a mio agio è il trading range. Il trading range ovvero movimento laterale di una azione tra due livelli di prezzo (altrimenti detto box) ben definiti offre due situazioni possibili di lavoro. La prima consiste nel lavorare all'interno del box sfruttando il movimento mediamente sinusoidale dell'azione. Per questo tipo di operatività bisogna riuscire a capire ed interpretare bene il mercato ed individuare una fase dello stesso che possa essere considerata tranquilla senza brusche accelerazioni o ritracciamenti. Inoltre bisogna scegliere titoli che comunque presentino dei trading range piuttosto ampi in modo da consentire piazzamenti di ordini sia in denaro che in lettera. La seconda situazione nasce dalla considerazione oramai acquisita che più un livello di prezzo viene interessato da volumi più la violazione di quel livello darà origine ad un movimento nella direzione della rottura stessa. Sfruttando queste considerazioni in un trading range si individuano appunto due valori di prezzo che saranno interessati da un numero di volumi notevoli. Se il livello ad essere violato è il limite superiore del trading range si prenderà una po-

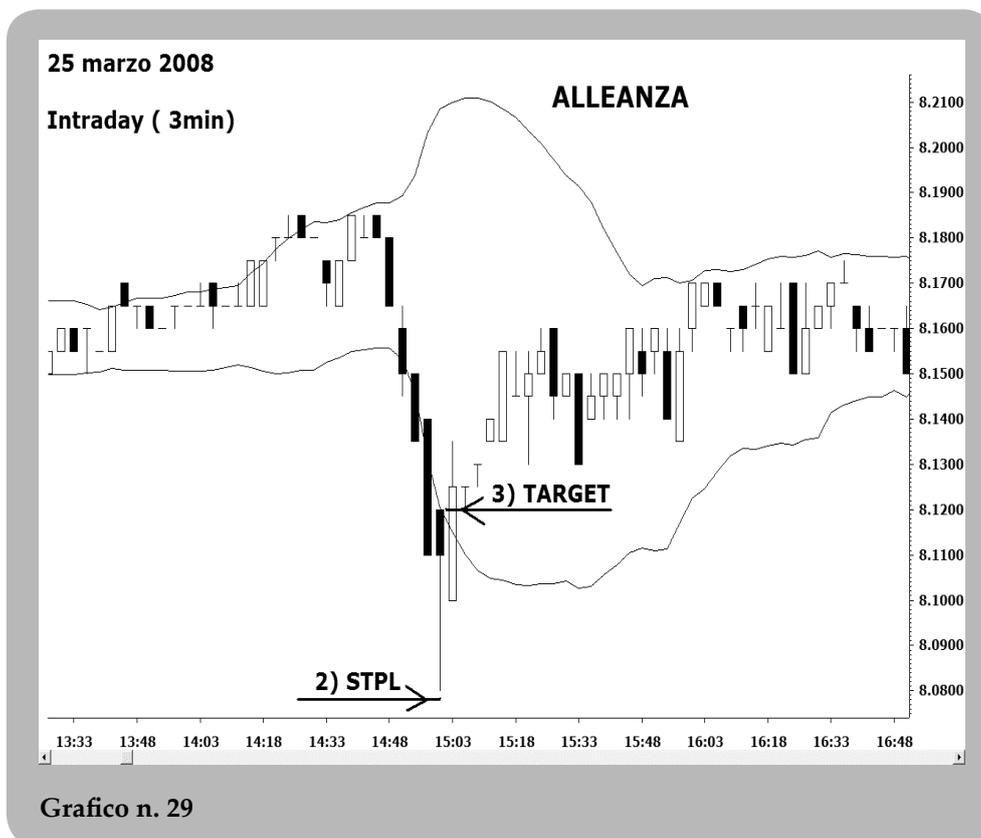
sizione lunga e viceversa per la situazione opposta. Solitamente è buona abitudine cercare di anticipare la rottura di questi importanti livelli per due motivi. Il primo perchè è più facile che l'ordine venga eseguito senza slippage quando viene piazzato un po' prima degli altri ordini e soprattutto non in concomitanza di altri ordini di elevato controvalore i quali di solito si addensano vicino a questi importanti livelli di pezzo. Il secondo perchè risulta comunque possibile gestire al meglio l'operazione soprattutto in caso di falsa rottura avendo più vicino al punto di entrata lo stop loss e quindi minimizzando il rischio. Ovviamente in questo tipo di situazione bisogna saper valutare quando si avvicina il momento di una possibile rottura e quando le condizioni di mercato non sono favorevoli e possono dare origine ad una falsa partenza.



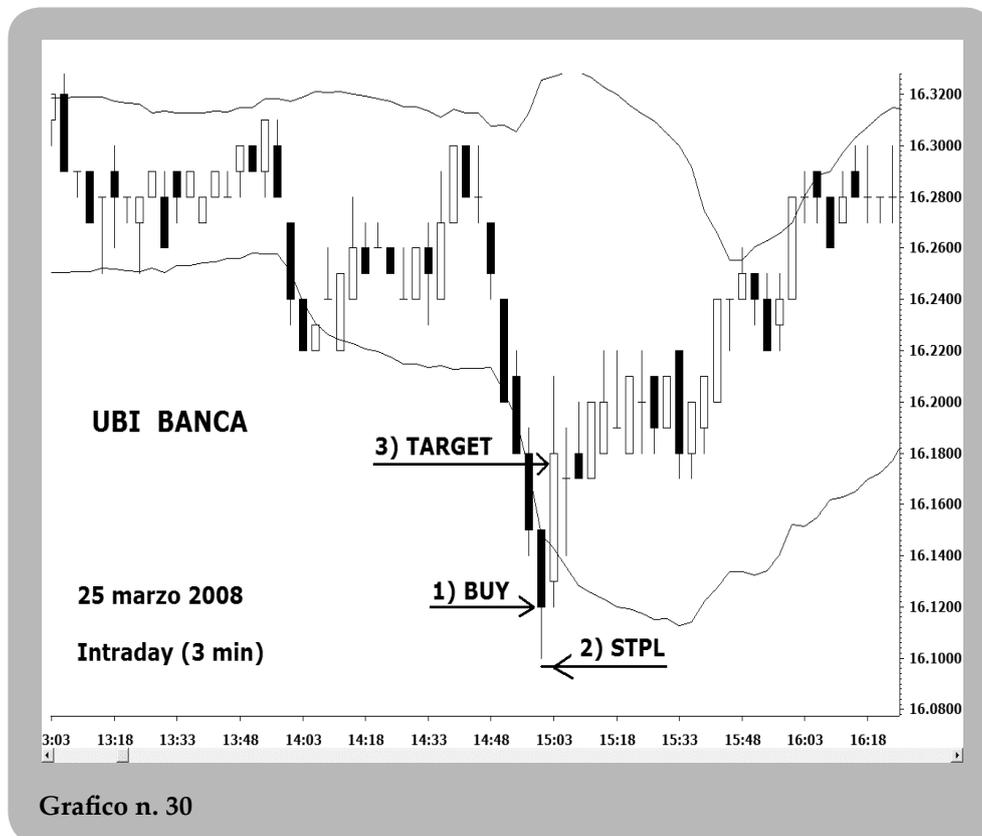
Come si può desumere dal grafico n. 28, il titolo dopo una congestione, forma un trend negativo composto da 5 candele in accelerazione ribassista con l'ultima molto al di fuori delle Bande di Bollinger.

Il titolo, fatto segnare un nuovo minimo, sembra in fase di recupero e quindi si prova ad entrare in acquisto ad un basso livello di rischio.

- 1) Buy a 8,085
- 2) Si inserisce lo stoploss a 8,075 un tick sotto il nuovo minimo.
- 3) Target a 8,12 allo stesso livello del massimo della candela che ha formato il nuovo minimo con conseguente rientro nelle Bande di Bollinger.



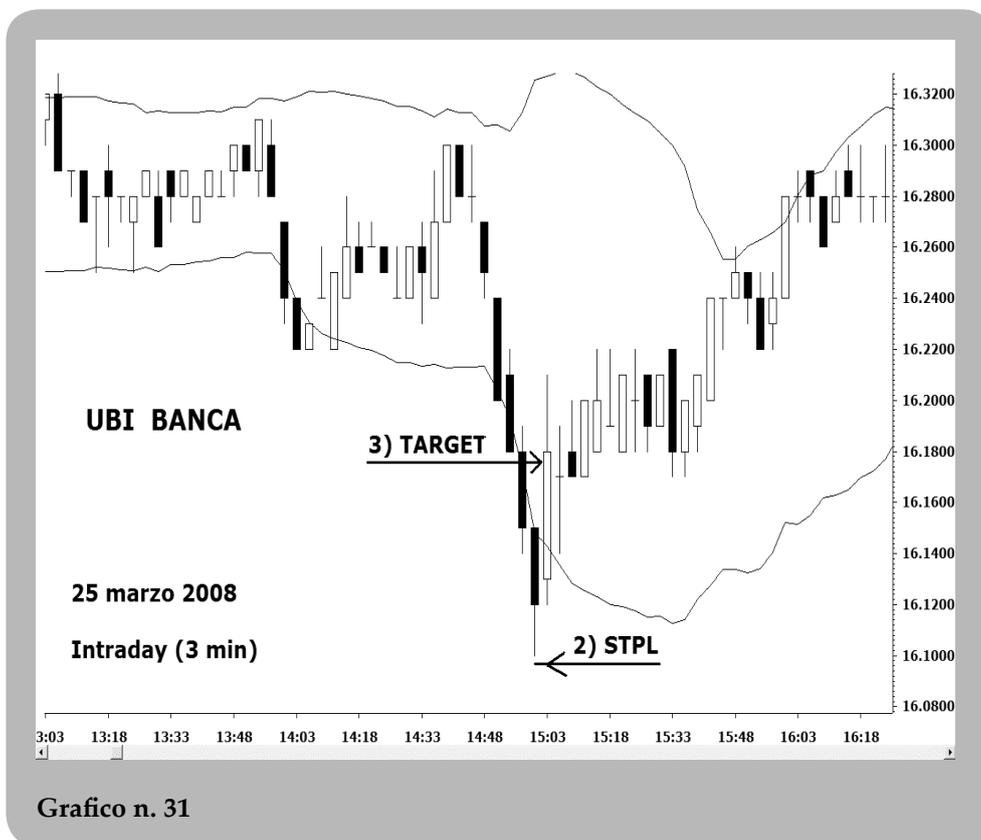
- 2) Lo stoploss rimane a 8,075 un tick sotto il nuovo minimo.
- 3) Target raggiunto a 8,12 allo stesso livello del massimo della candela precedente con conseguente rientro nelle Bande di Bollinger.



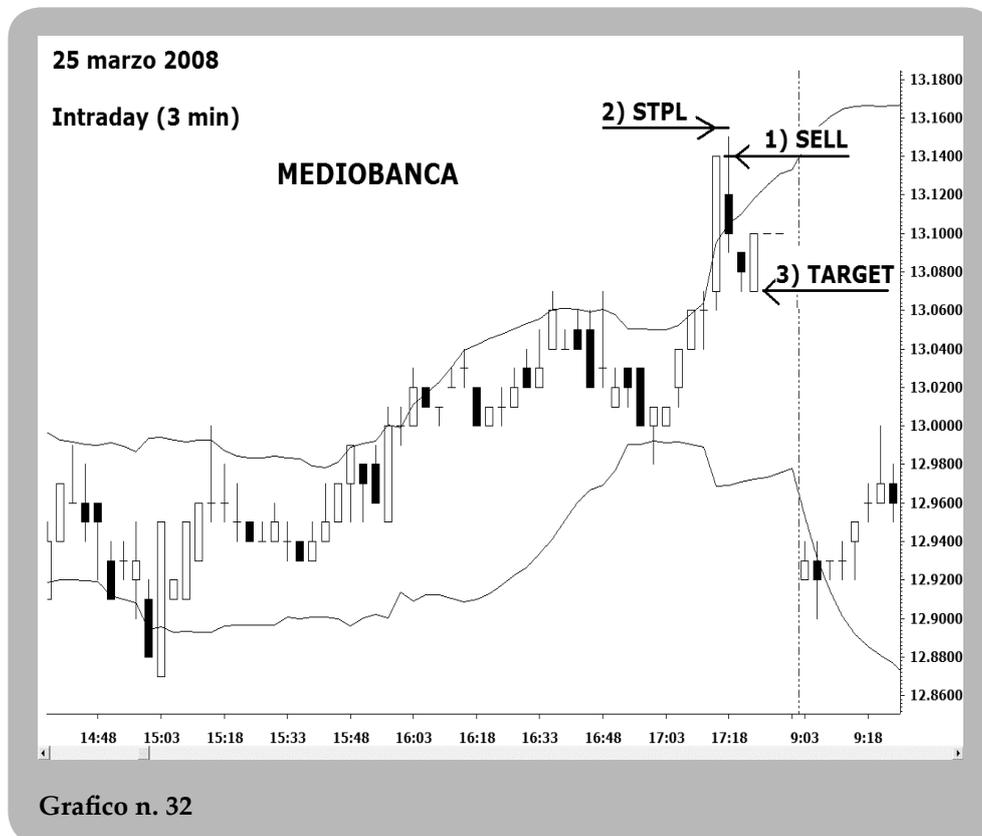
Come si può desumere dal grafico n. 30, il titolo forma un brusco trend negativo composto da 5 candele in accelerazione ribassista con l'ultima molto al di fuori delle Bande di Bollinger.

Il titolo, fatto segnare un nuovo minimo, sembra in fase di recupero e quindi si prova ad entrare in acquisto ad un basso livello di rischio.

- 1) Buy a 16,12
- 2) Si inserisce lo stoploss a 16,09 un tick sotto il nuovo minimo.
- 3) Target a 16,17 un tick sotto il minimo della seconda candela di accelerazione ribassista.



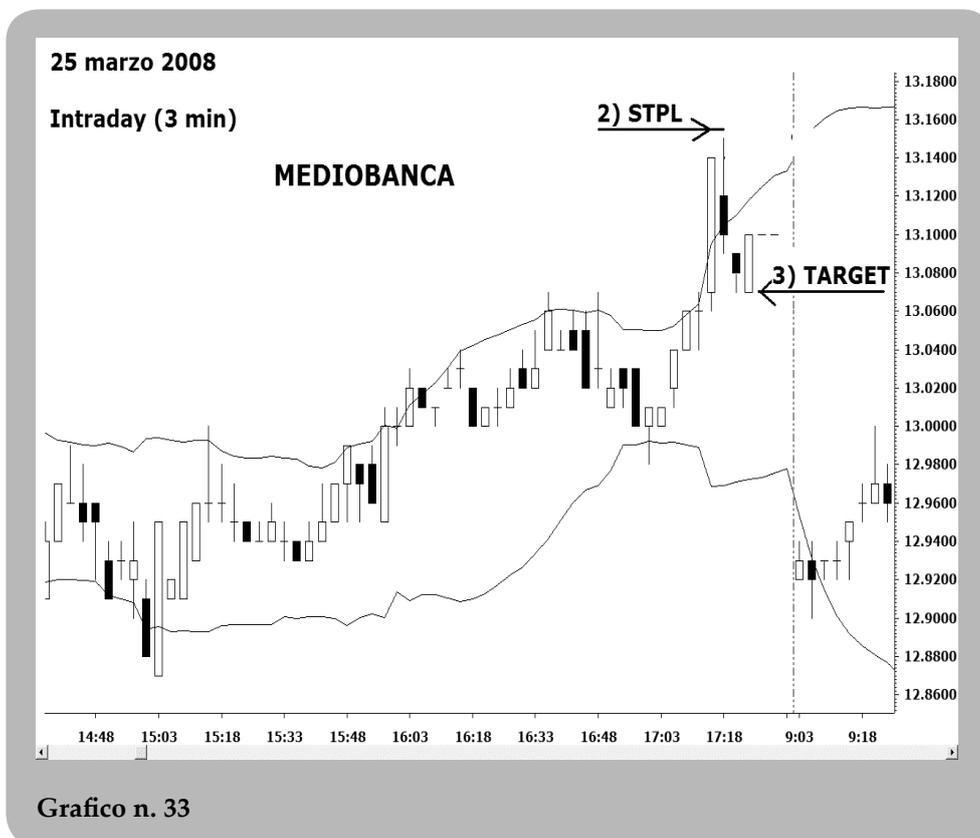
- 2) Lo stoploss rimane a 16,09 un tick sotto il nuovo minimo.
- 3) Target raggiunto a 16,17 un tick sotto il minimo della seconda candela di accelerazione ribassista.



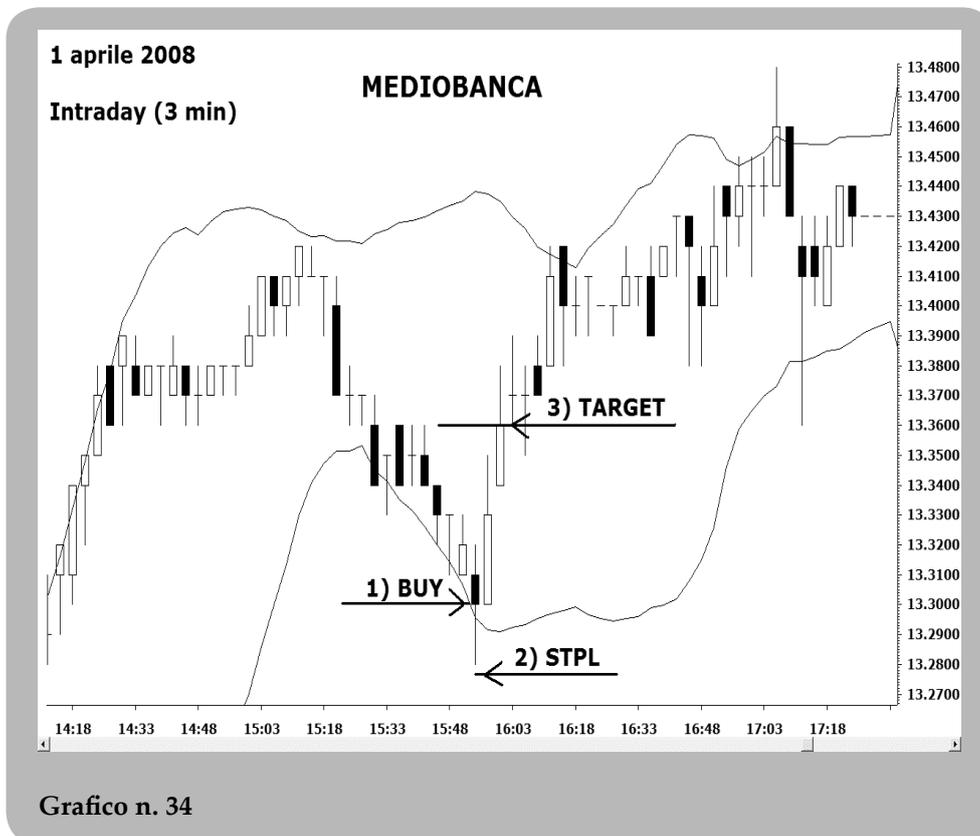
Come si può desumere dal grafico n. 32, il titolo forma un trend rialzista con l'ultima candela in forte accelerazione rialzista e chiusura ampiamente al di fuori delle Bande di Bollinger.

Il titolo, fatto segnare un nuovo massimo, sembra in fase di ridiscesa entro le Bande e quindi si prova ad entrare in vendita ad un basso livello di rischio.

- 1) Sell a 13,14
- 2) Si inserisce lo stoploss a 13,16 un tick sotto il nuovo massimo.
- 3) Target a 13,07 un tick sopra il minimo della candela di forte accelerazione rialzista.



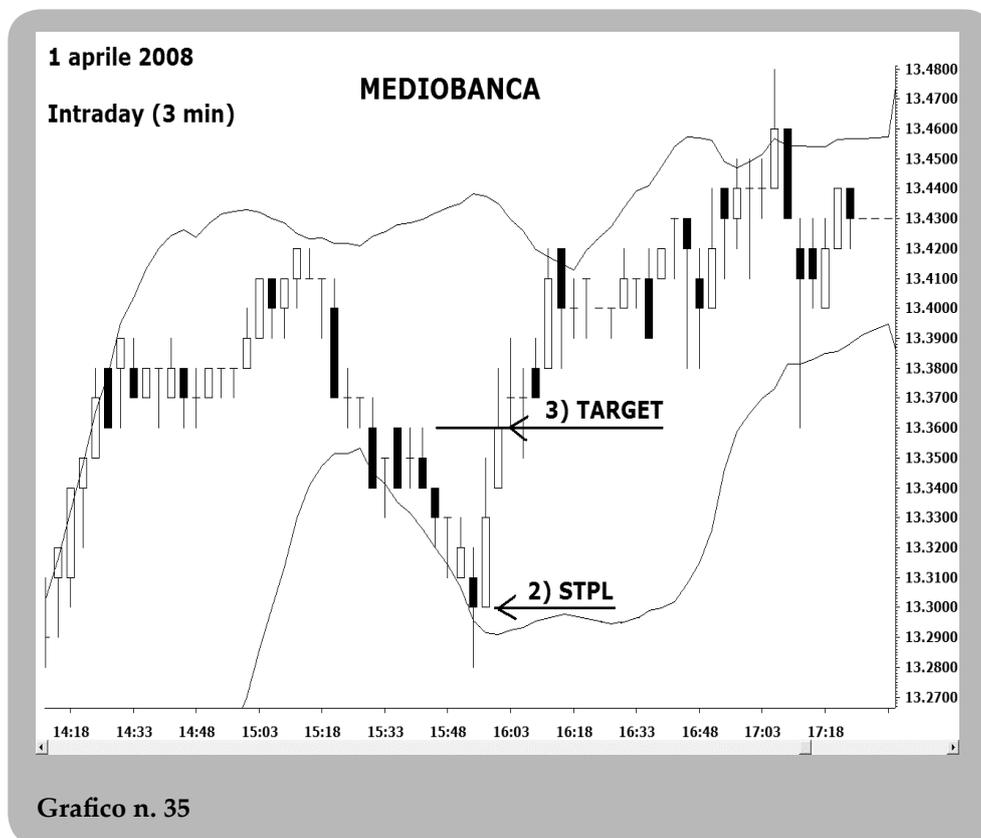
- 2) Lo stoploss rimane a 13,16 un tick sotto il nuovo massimo.
- 3) Target raggiunto a 13,07 un tick sopra il minimo della candela di forte accelerazione rialzista.



Come si può desumere dal grafico n. 34, il titolo forma un trend negativo con l'ultima candela al di fuori delle Bande di Bollinger anche se non in chiusura.

Il titolo, fatto segnare un nuovo minimo, sembra in fase di recupero e quindi si prova ad entrare in acquisto ad un basso livello di rischio.

- 1) Buy a 13,30 due tick sopra il nuovo minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 13,27 un tick sotto il nuovo minimo.
- 3) Target a 13,36 allo stesso livello dei precedenti tre massimi.



- 2) Si sposta lo stoploss a 13,29 un tick sotto il minimo della candela successiva a quella di ingresso.
- 3) Target raggiunto a 13,36 allo stesso livello dei precedenti tre massimi.



Corrado Testa

Corrado Testa è nato a Padova nel 1970. Ha cominciato ad operare in borsa nel 1996 investendo in azioni del mercato italiano, soprattutto blue chip, facendo valutazioni di carattere fondamentale. Nel prosieguo degli anni amplia la sua operatività anche sui titoli dei segmenti meno liquidi del mercato italiano. Oggi opera su tutto il listino.



Il mio metodo operativo si basa sulla compravendita di tutti i titoli del mercato italiano MTA compresi i cosiddetti "titoli sottili". Mi servo molto di due strumenti: grafici e book profondo. I grafici che utilizzo sono settati con un time frame a 15 minuti in quanto riesco a vedere più chiaramente il corso del titolo, mentre non utilizzo alcun oscillatore in quanto la mia impressione è che il più delle volte non funzionino, mentre preferisco guardare costantemente il book per individuare i punti di entrata ed uscita nel mercato.

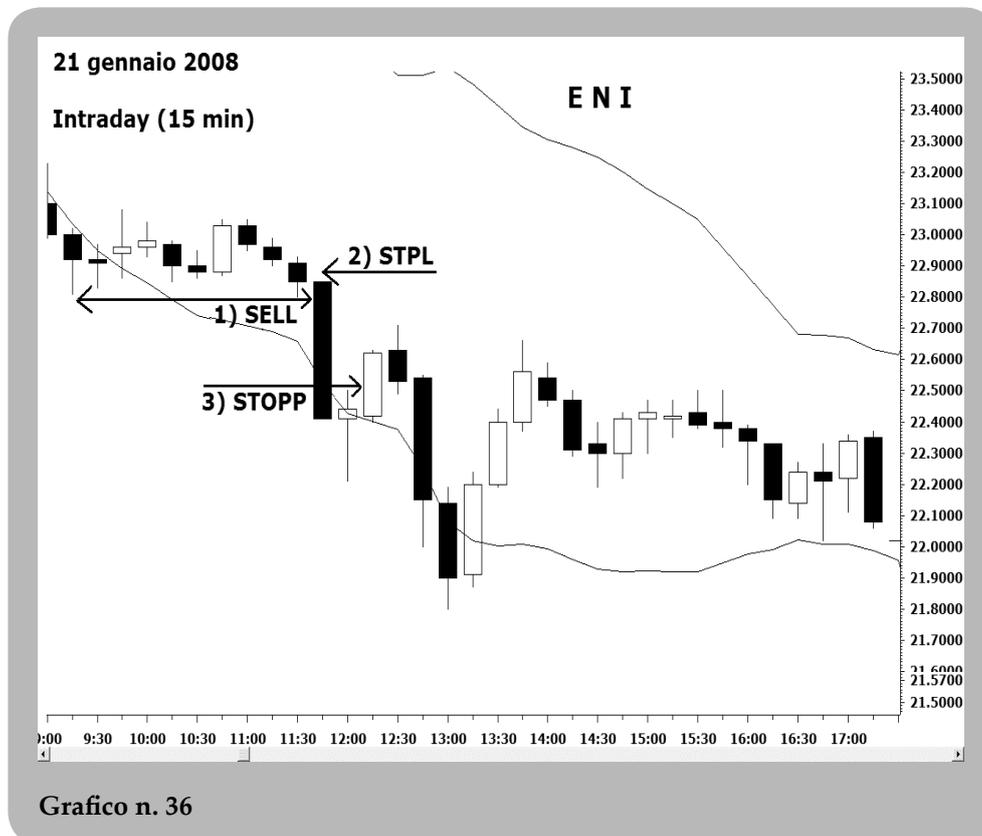
Opero indifferentemente sia al rialzo che al ribasso con entrate contro la tendenza prevalente di quel momento. Ad esempio in una situazione di momentanea discesa delle quotazioni, ho l'abitudine di entrare sul mercato acquistando titoli quando i venditori eseguono delle grosse vendite, ed è in questo frangente che io acquisto quando noto che la pressione delle vendite diminuisce. Sembra una tecnica semplice o forse ingenua questa però è quella che prediligo e che costituisce il cuore

della mia operatività sia al rialzo che al ribasso. È evidente tuttavia che una operatività come questa è basata su una grande sensibilità nella lettura del book, che deve essere osservato continuamente tutto il giorno per diverso tempo. In questo modo è possibile accumulare una esperienza tale per cui poi diventa quasi ovvio intuire cosa le mani forti stiano facendo a livello di book su quel particolare titolo. Non tutti i titoli hanno lo stesso modo di comportarsi, perciò i miei acquisti/vendite variano spesso da titolo a titolo, modificando i volumi di contrattazione e la gestione dello stop loss. Se compro un titolo sottile il rischio è maggiore perché ad esempio potrei avere difficoltà a vendere in caso di esplosione dei prezzi. Un altro caso sono gli stop loss sui titoli sottili, qui non si può sempre utilizzare uno stop loss stretto, diciamo di uno o due tick, ma occorre lasciare correre i prezzi più di quanto non si faccia sui titoli liquidi.

Solitamente non utilizzo i breakout anche se riconosco questi possano essere un buon sistema.

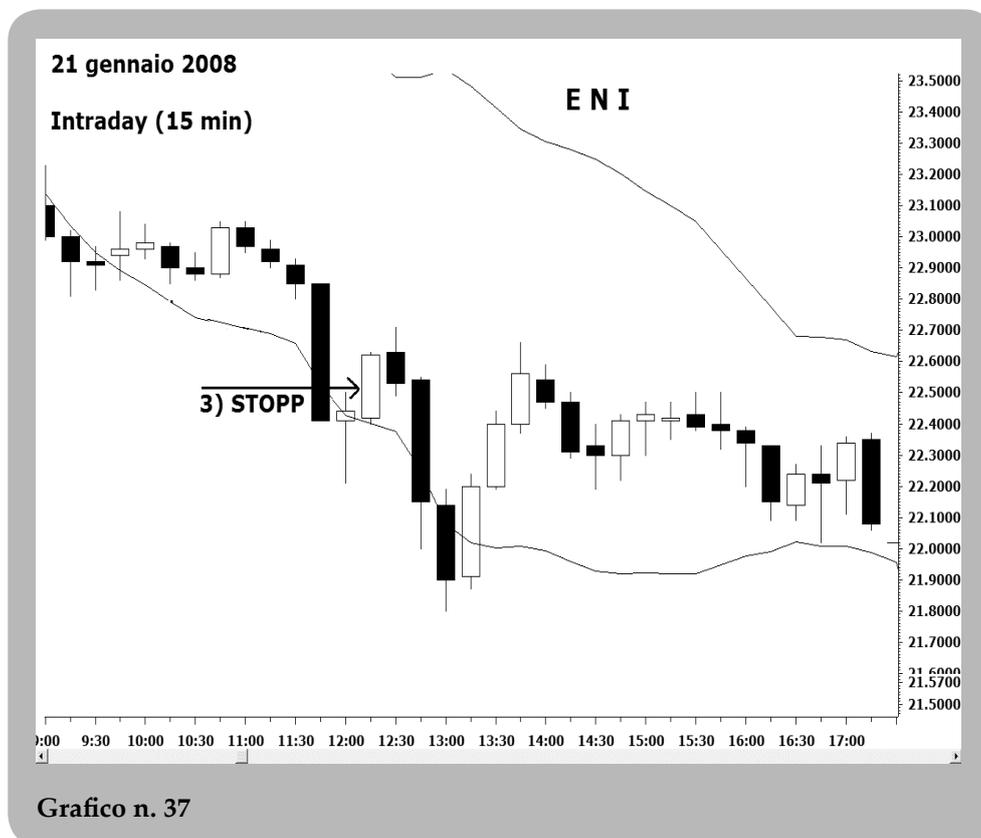
Nella gestione dell'operatività mi accontento di guadagnare solo pochi tick per operazione, ma ovviamente partendo dal presupposto che in una giornata debbo fare molte operazioni per avere un profitto consistente.

La metodologia operativa che utilizzo è molto pericolosa in quanto basandosi sull'analisi del book bisogna essere molto veloci nell'applicare lo stop loss.

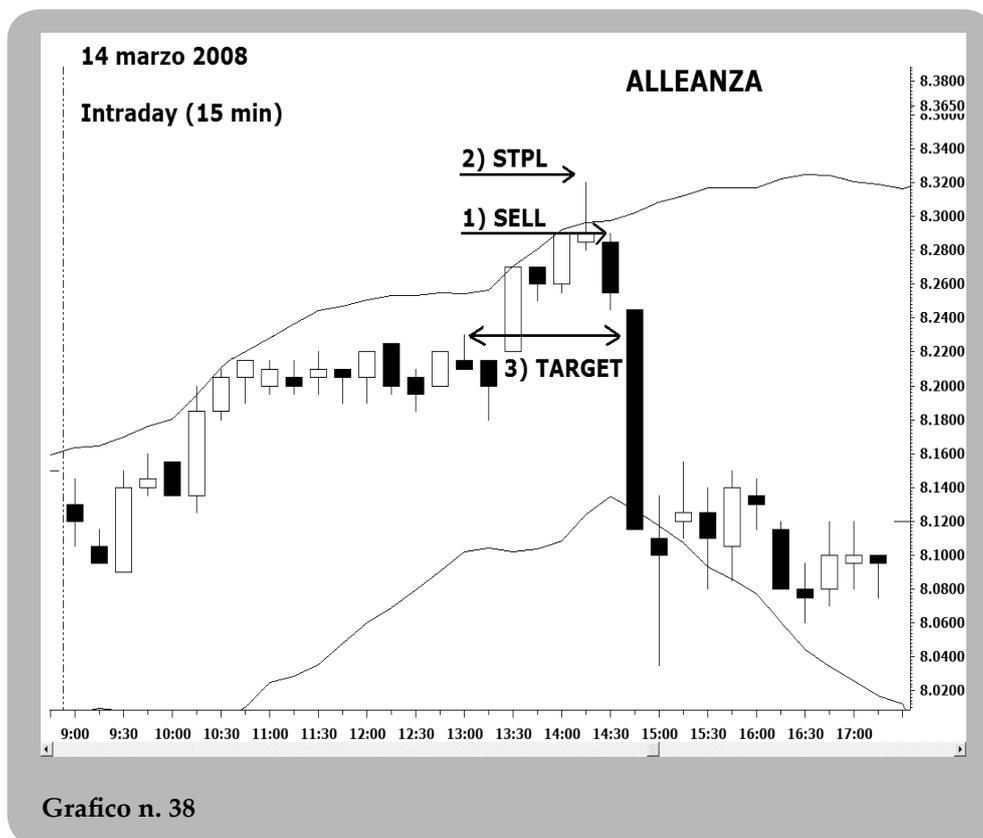


Come si può desumere dal grafico n. 36, il titolo fa segnare un doppio min. che sancisce anche il minimo della giornata. Pertanto la strategia è quella di entrare sul titolo alla rottura del doppio minimo.

- 1) Sell a 22,79 un tick sotto il doppio minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 22,86 un tick sopra il massimo della candela di ingresso.
- 3) Target si gestisce in stopprofit non essendoci livelli significativi di riferimento precedenti.



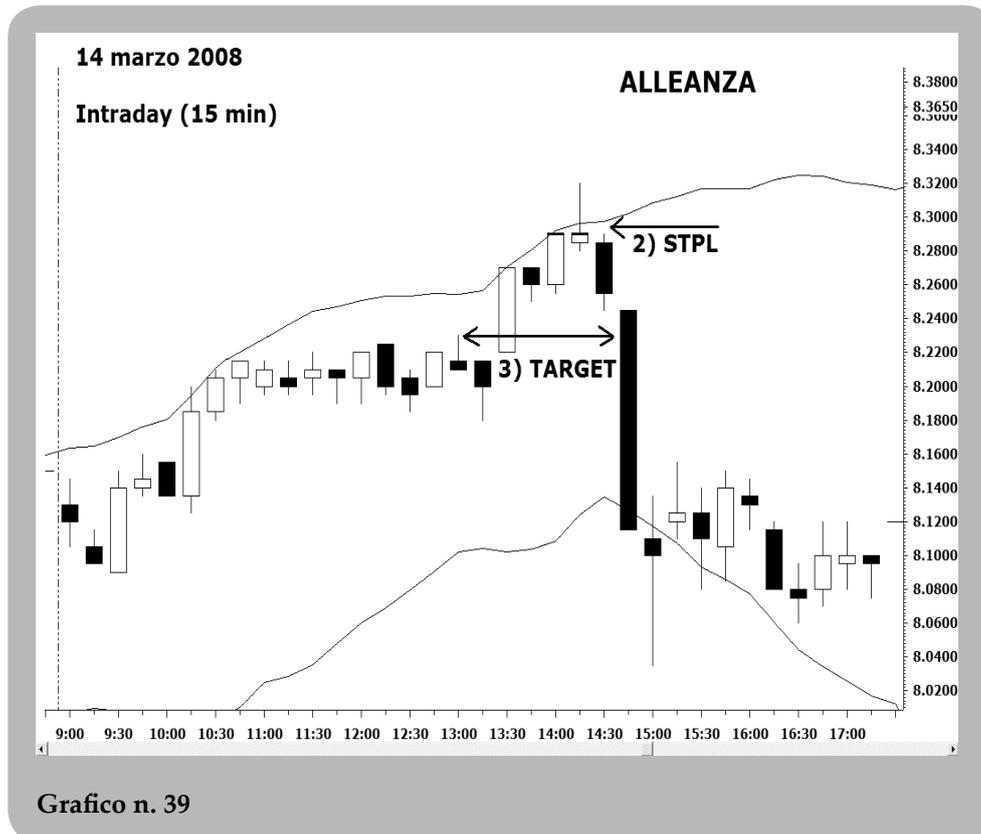
- 2) Si inserisce lo stopprofit a 22,51 un tick sopra il massimo della candela precedente.
- 3) Target raggiunto a 22,51 in stopprofit.



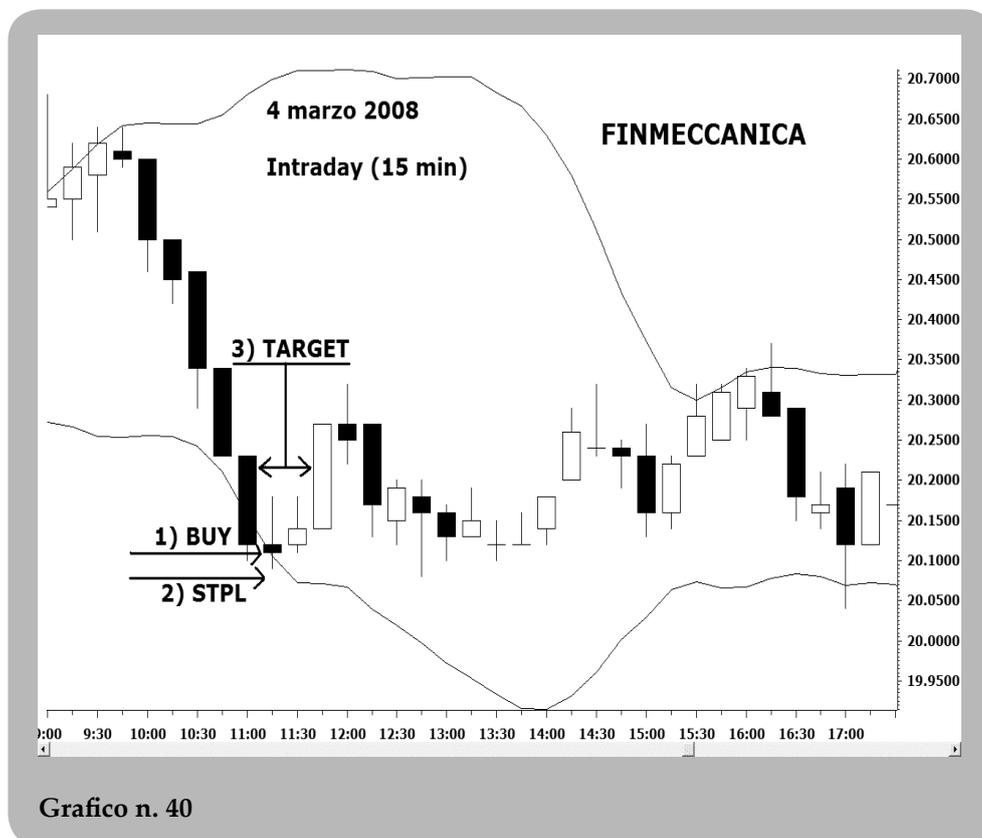
Come si può desumere dal grafico n. 38, il titolo ha registrato con la stessa candela un nuovo massimo e subito un rintracciamento. Pertanto si cerca di entrare nella successiva candela ad un livello di prezzo tale da non rischiare uno stoploss elevato.

- 1) Sell a 8,29 corrispondente alla chiusura della candela che ha sancito il nuovo massimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 8,33 un tick sopra il nuovo massimo.
- 3) Target a 8,23 un tick sopra il massimo della candela di accelerazione rialzista, nonché massimo della congestione precedente.

Ovviamente è possibile gestire la posizione inserendo anche più Target e seguire la posizione in trailing stop.



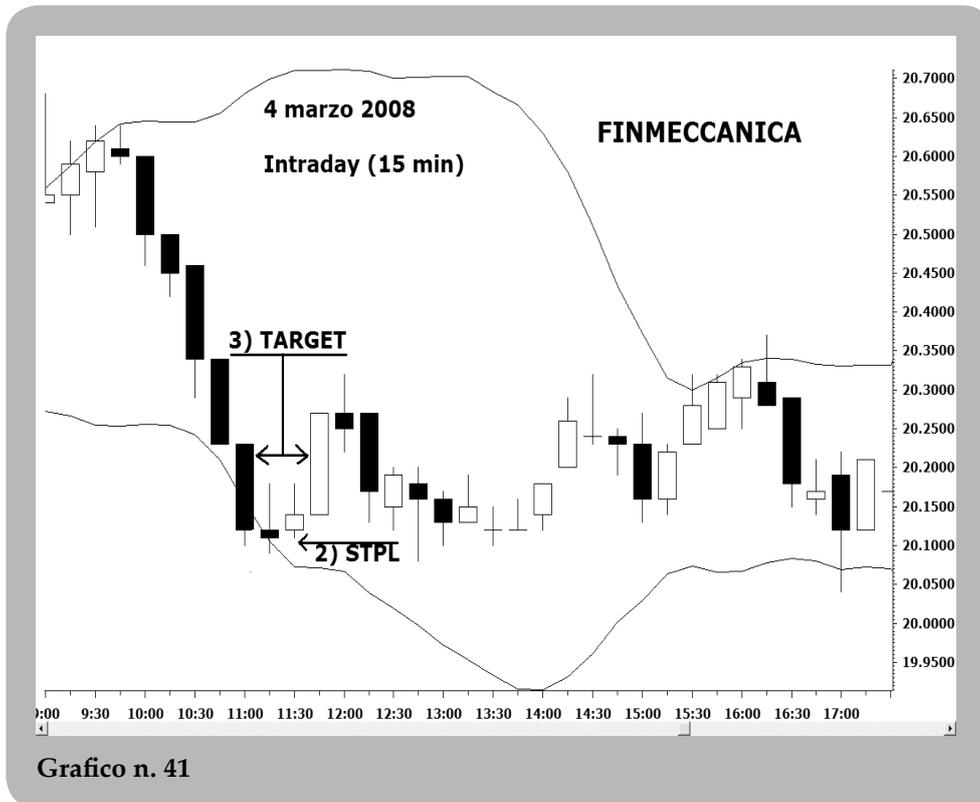
- 2) Si sposta lo stoploss a 8,30 un tick sopra il massimo della candela successiva a quella che ha formato il nuovo massimo.
- 3) Target raggiunto a 8,23 un tick sopra il massimo della candela di accelerazione rialzista, nonché massimo della congestione precedente.



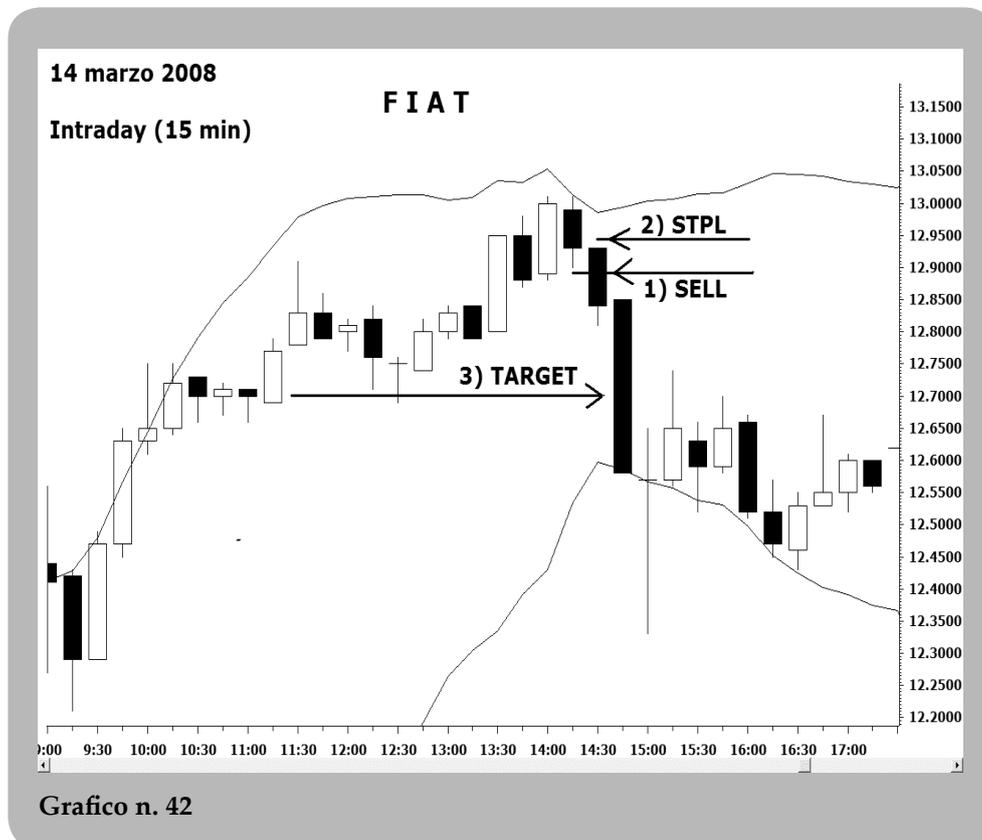
Come si può desumere dal grafico n. 40, il titolo si trova in forte trend negativo formato da diverse candele di accelerazione ribassista. Si attende il formarsi di una candela che abbia il livello del minimo vicino al minimo precedente in modo tale da tentare l'ingresso sul titolo assumendo un rischio molto basso.

- 1) Buy a 20,11 due tick sopra il nuovo minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 20,08 un tick sotto il nuovo minimo.
- 3) Target cautelativo a 20,22 un tick sotto il massimo dell'ultima candela di accelerazione ribassista.

Anche qui vale il discorso sulla gestione della posizione descritta al grafico precedente.



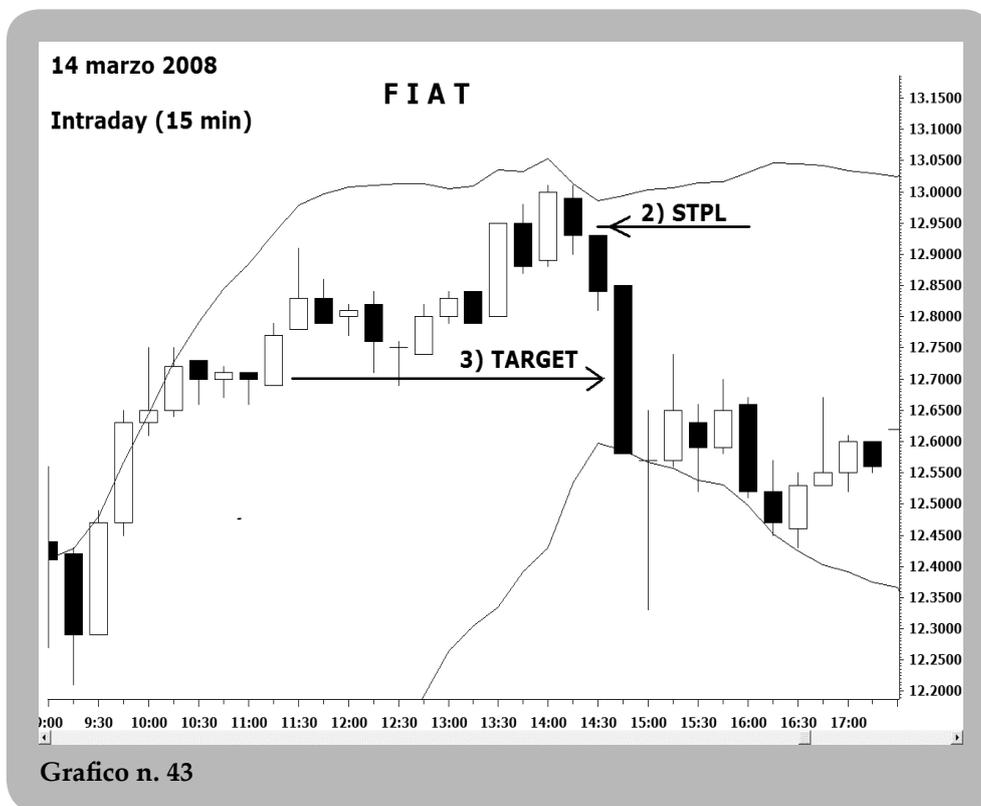
- 2) Si sposta lo stoploss a 20,10 un tick sotto il minimo della candela precedente.
- 3) Target cautelativo raggiunto a 20,22 un tick sotto l'ultima candela di accelerazione ribassista.



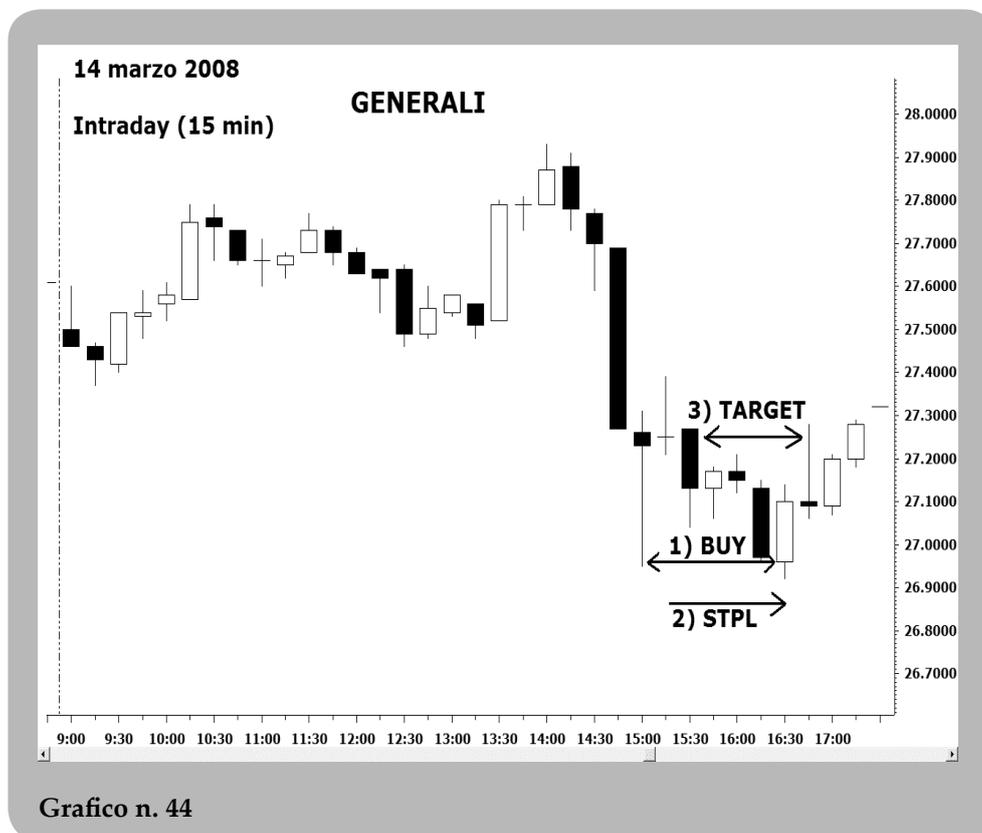
Come si può desumere dal grafico n. 42, il titolo è in trend rialzista che culmina con la formazione di un doppio massimo.

Si attende, per un ingresso nel titolo, la conferma della rottura del min. della candela che ha formato il doppio massimo.

- 1) Sell a 12,89 un tick sotto il minimo della candela che ha formato il doppio massimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 12,94 un tick sopra il massimo della candela di ingresso.
- 3) Target a 12,70 un tick sopra il minimo relativo precedente.



- 2) Lo stoploss rimane a 12,94 un tick sopra il massimo della candela di ingresso.
- 3) Target raggiunto a 12,70 un tick sopra il minimo relativo precedente.

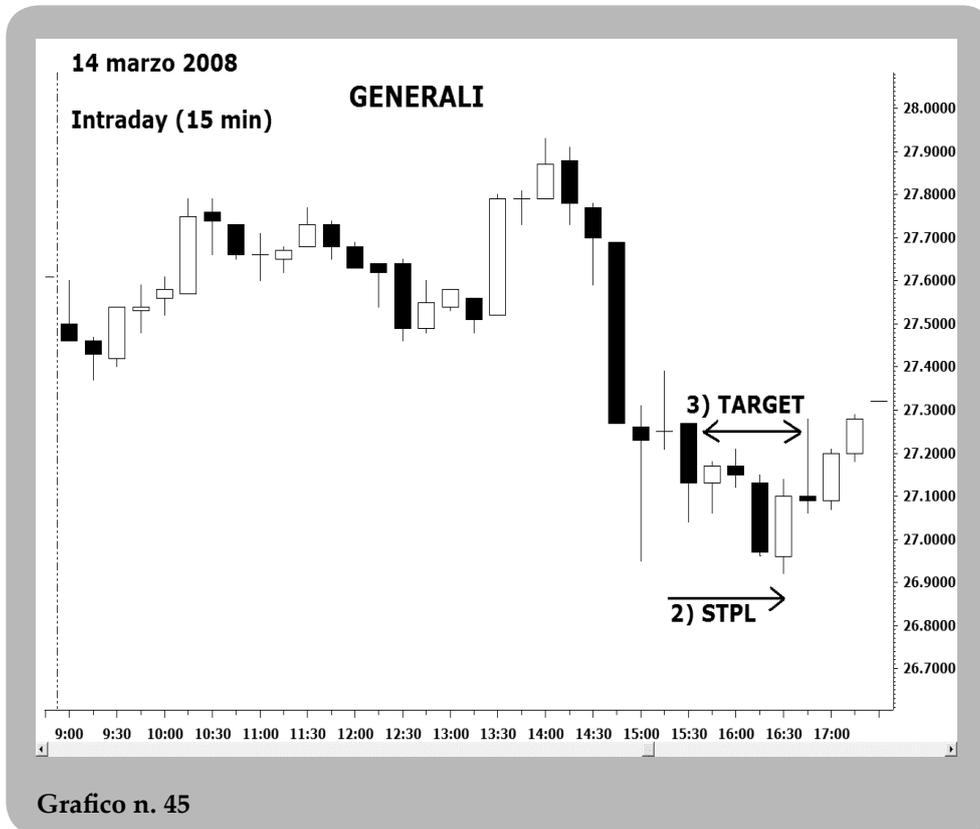


Come si può desumere dal grafico n. 44, il titolo perde 100 tick in circa 1 ora.

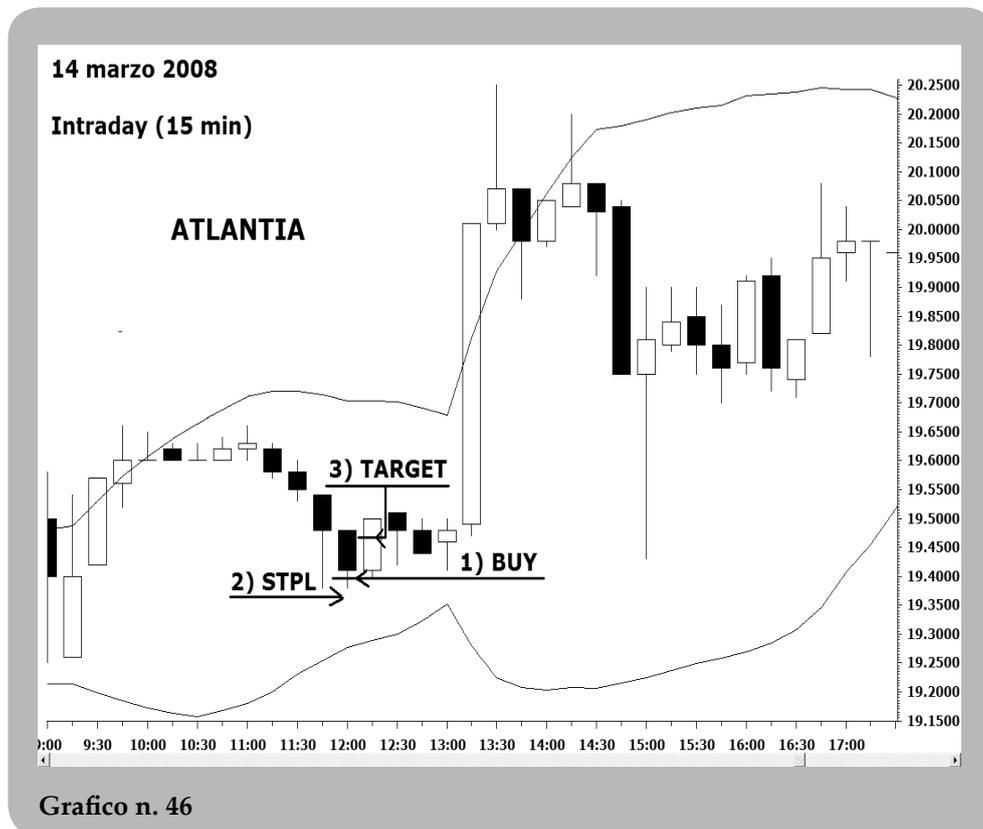
Si cerca di entrare sul titolo appena si verificano delle condizioni grafiche di probabile inversione.

Formazione di doppio minimo in atto si decide di entrare sul titolo rischiando anche una ventina di tick, sia per l'alta volatilità che per l'ampiezza del ribasso. Ovviamente il profit sarà adeguato al rischio.

- 1) Buy a 26,96 un tick sopra il precedente minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 26,86 pronti ad abbassarlo ulteriormente nel caso di importanti quantitativi in denaro presenti nel book.
- 3) Target minimo a 27,26 un tick sotto il massimo della prima candela di accelerazione ribassista.

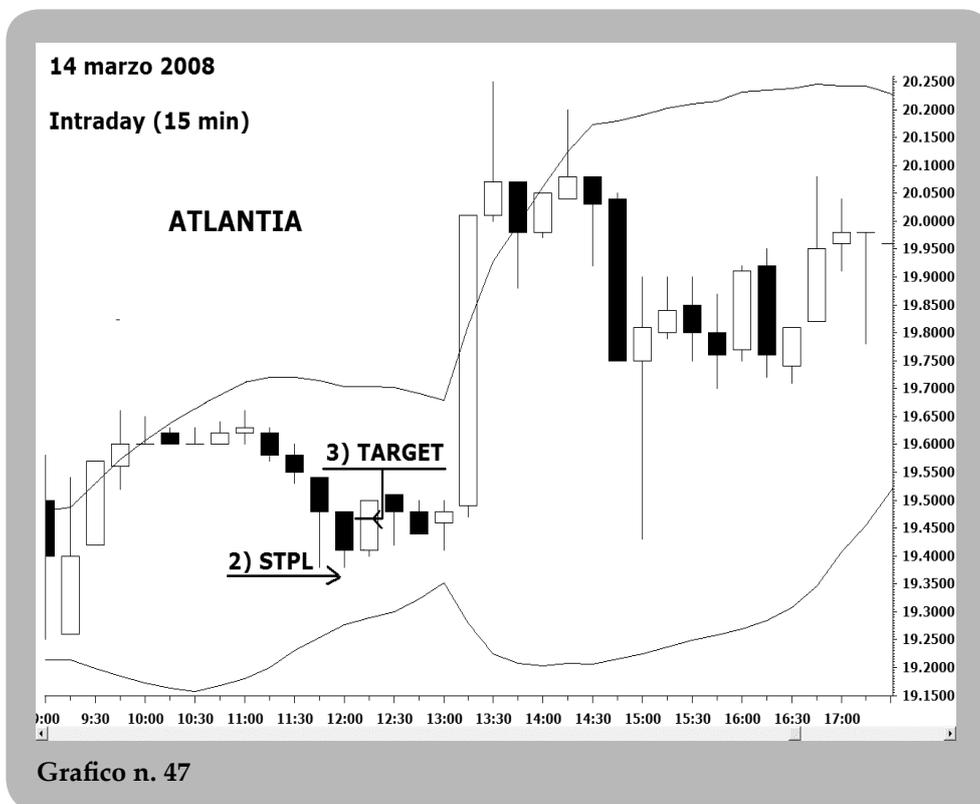


- 2) Si sposta lo stoloss a 26,91 un tick sotto il minimo della candela di ingresso.
- 3) Target minimo raggiunto a 27,26 un tick sotto il massimo della prima candela di accelerazione ribassista.

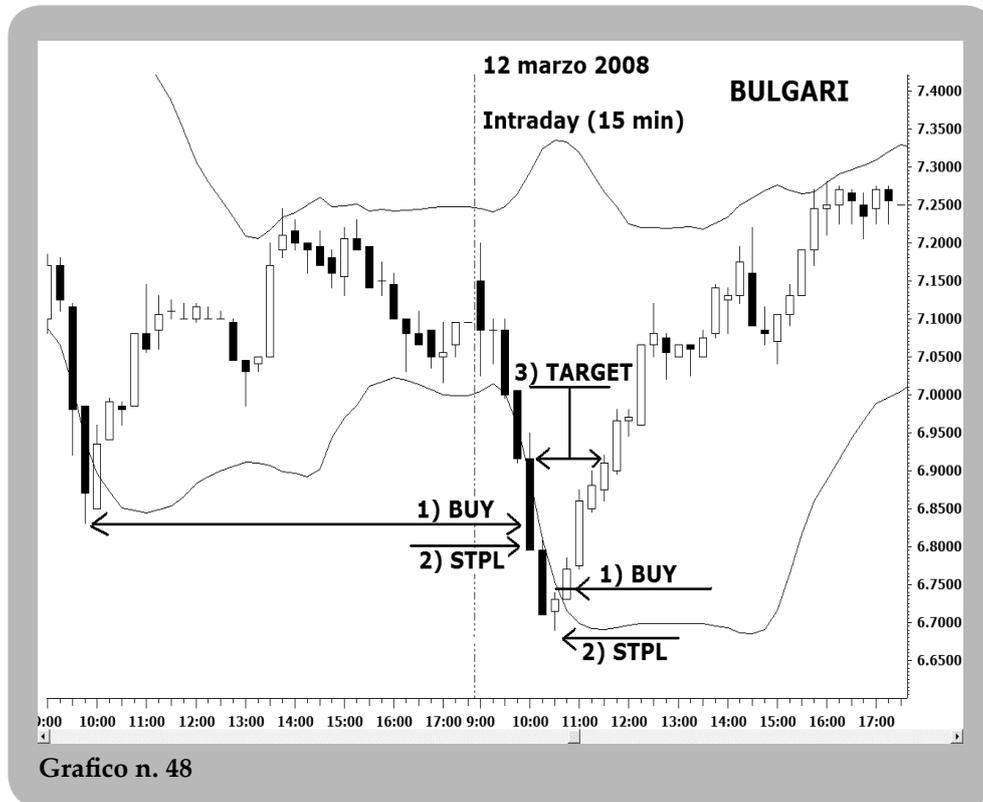


Come si può desumere dal grafico n. 46, è in atto la formazione di un doppio minimo che offre la possibilità di un ingresso sul titolo a basso rischio.

- 1) Buy a 19,39 un tick sopra il doppio minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 19,37 un tick sotto il doppio minimo.
- 3) Target a 19,47 un tick sotto il massimo della candela di ingresso.



- 2) Lo stoploss rimane a 19,37 un tick sotto il doppio minimo.
- 3) Target raggiunto a 19,47 un tick sotto il massimo della candela di ingresso.



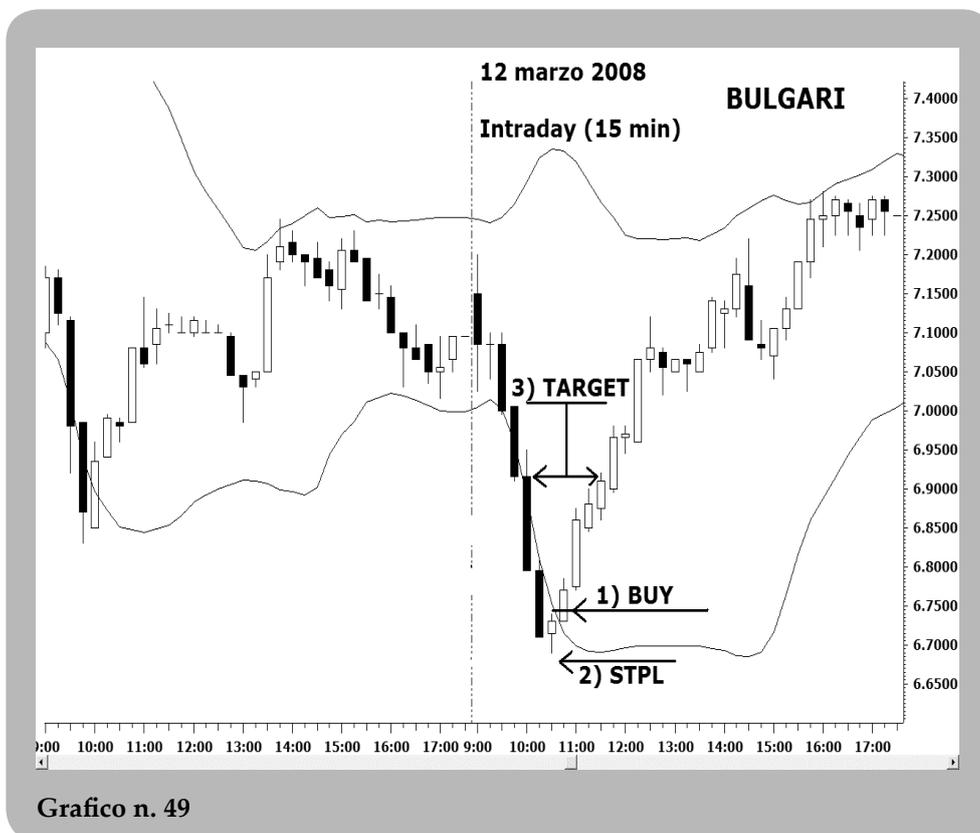
Come si può desumere dal grafico n. 48, si è in presenza di 2 operazioni distinte a pochi minuti di differenza tra loro.

La prima senz'altro graficamente più rischiosa della seconda.

Nella prima si tenta l'acquisto del titolo in corrispondenza del minimo fatto registrare il giorno precedente, nella seconda si attende il formarsi di una figura di inversione per entrare sul titolo.

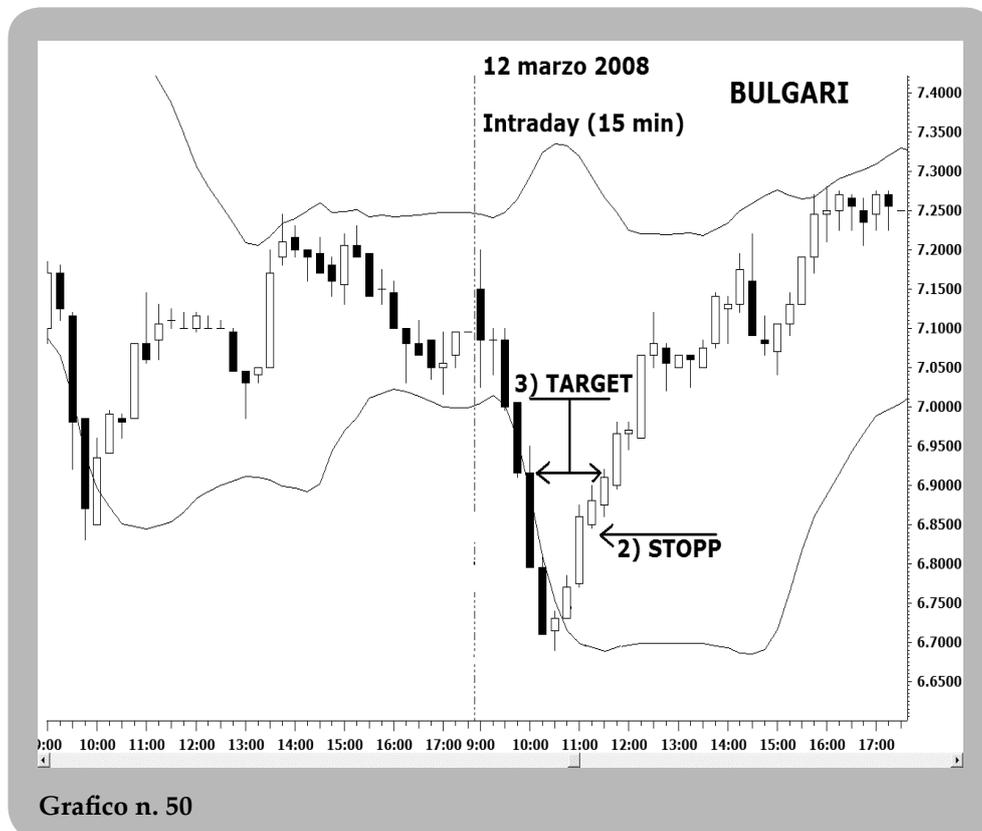
- 1) Buy a 6,83 sul livello di minimo del giorno precedente.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 6,80 tre tick sotto il minimo del giorno precedente.

Non si ha il tempo neanche di inserire l'eventuale profit che il mercato colpisce il livello di stoploss.



Seconda operazione:

- 1) Buy a 6,75 un tick sopra la candela che ha formato il nuovo minimo.
- 2) Si inserisce lo stoploss a 6,68 un tick sotto il nuovo minimo.
- 3) Target a 6,945 un tick sotto il massimo della penultima candela di accelerazione ribassista.



2) Si sposta lo stopprofit a 6,84 un tick sotto il minimo della candela precedente.

3) Target a 6,945 un tick sotto il massimo della penultima candela di accelerazione ribassista, ma si preferisce uscire a 6,915 in quanto si nota sul book la presenza di un ordine asteriscato a 6,92 e forti volumi in lettera più in alto.





TOP TRADER
magazine

Siamo
sempre
stati dei pionieri



**L'UNICO SETTIMANALE FREE CHE DAL 2001 TE LA DICE
TUTTA SUL TRADING ON LINE ITALIANO**

- tecniche di trading
- codici in Metastock, Easy Language, EFS di eSignal, etc.
- le interviste ai migliori trader italiani: i loro segreti, le loro metodologie
- novità sul fronte del trading on line italiano: fiere, libri, piattaforme, commissioni
- i corsi free e a pagamento

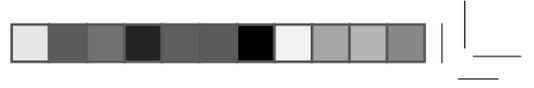
Abbonati free su www.toptrader-mag.com

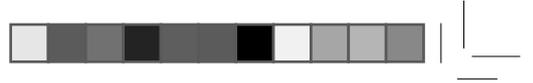
Powered by www.lombardreport.com











Finito di stampare nel mese di maggio 2008

??????????????

